Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì 17 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.486 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398. ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ANDREATTA HA IMPOSTO LE SUE SCELTE A UN TORMENTATO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo ha varato la «fase due» Sembra meno drastica del previsto

Un pesante taglio della spesa pubblica
Aumentano le tasse universitarie e ticket
Meno soldi disponibili per gli enti locali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Finalmente i tagli sono arrivati, dopo una lunga serie di rinvii. La spesa pubblica del 1981 sarà effettivamente ridotta di 5 mila miliardi; 3600 miliardi sono di tagli veri e propri, 1400 miliardi di entrate. Di questi, 600 dipendono da un disegno di legge che il governo ha approvato, e che ora dovrà andare al Parlamento, secondo il quale sarà possibile aprire il processo penale nei confronti degli evasori fiscali prima della conclusione del contenzioso amministrativo. Reviglio ci conta molto, come deterrente contro l'evasione.

Diciamo subito che i tagli sono molto più diffusi di quanto si prevedesse, scaricandosi sulle spese di rappresentanza, di missione, sulla riduzione degli straordinari e sul risparmio in fatto di auto di servizio di tutti i ministeri. Ad analoghi risparmi sono tenute le Regioni e gli enti locali: sarà infatti decurtato il fondo comune per le spese di funzionamento.

Vediamo le voci delle economie, sin dove sono filtrate fuori dal Consiglio dei ministri, che è durato fino all'una di notte. Il comunicato sarà distribuito soltanto questa mattina.

SCUOLA — Divieto della creazione di nuove classi per l'anno scolastico 1981-82; adeguamenti delle tasse universitarie proporzionati al reddito.

REGIONI — Riduzione dell'aliquota di incremento rispetto al 1980 per il finanziamento dei fondi regionali di sviluppo.

CONTRIBUTI — Riduzione del 5 per cento dei contributi statali a enti e organizzazioni varie.

SANITÀ — È stata la voce più contrastata. Alcune decisioni sono certe, altre verranno precisate oggi, in una conferenza stampa, dai ministri Andreatta e Aniasi, protagonisti ieri sera di un lungo braccio di ferro al tavolo del governo. Tra le misure che devono venir precisate, ci sono il ticket sulle analisi eseguite presso istituti privati e quello sui ricoveri in cliniche convenzionate, che a quanto pare scatteranno a partire da un certo reddito.

È certo invece il raddoppio del ticket sugli acquisti dei medicinali, con l'esenzione totale dei titolari di pensioni sociali. Inoltre è definitivo lo slittamento a luglio della convenzione con i medici generici; mentre sono stati adeguati i contributi malattia a carico dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti. Inoltre sono previsti: revisione dei prontuari diagnostici; blocco del personale delle unità sanitarie locali; divieto di accordi integrativi per lo stesso personale.

PREVIDENZA — Sono aumentati i contributi per la prosecuzione volontaria delle assicurazioni sociali e di quelli dei coltivatori diretti. Sono aumentati i tassi di interesse sulle dilazioni di versamento dei contributi dalle aziende all'Inps.

Il governo ha inoltre approvato una serie di provvedimenti a favore delle esportazioni, il cosiddetto «piano Manca». Esso prevede un fondo di contributi per programmi di penetrazione commerciale all'estero (75 miliardi per il 1981, 150 dal 1982 in poi); l'aumento di 26 miliardi per gli uffici dell'istituto commercio con l'estero nelle città straniere; l'incremento di 2290 miliardi del fondo Mediocredito di finanziamento all'export; oltre ad altri provvedimenti per facilitare l'export agricolo.

Inoltre i ministri hanno approvato tre disegni di legge riguardanti il conferimento di fondi di dotazione all'Iri (5199 miliardi), Eni (1120 miliardi) ed Efim (335 miliardi) da ripartire in quote annuali. Per quanto riguarda l'Iri, attraverso il fondo di dotazione passa gran parte degli aiuti alla siderurgia pubblica, che non potevano venir conferiti direttamente per l'opposizione della Cee.

Così alla fine Andreatta ha vinto, e la notte dei tagli è venuta. È ancora difficile calcolare quanto del risparmio pubblico sarà effettivo risparmio, e quanto ricadrà sui contribuenti.

Fase tre — Eseguiti i tagli, il consiglio dei ministri si concederà una lunga pausa in termini di politica economica. Il lungo termine dato ai sindacati per sistemare le proprie vedute dà sollievo anche allo stesso governo. Andreatta infatti vorrebbe sulla scala mobile una proposta elaborata dall'esecutivo, e suggerita a sindacati e imprenditori prima come base di trattativa, poi se occorre in forma ultimativa. Forlani invece è contrario a che un governo che non si basa su una maggioranza ferrea cerchi in qualunque modo soluzioni di forza.

Fabio Amodeo

Nel sindacato è ancora rissa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le polemiche all'interno della federazione unitaria potrebbero mettere in forse lo svolgimento di manifestazioni unitarie di primo maggio. Questa eventualità stando ad indiscrezioni sembra sia stata minacciata nel corso dell'incontro governo sindacati di mercoledì sera. Stando sempre a queste indiscrezioni sarebbe la Cisl a voler evitare questi appuntamenti unitari che, con la polemica in corso, rischieranno di trasformarsi in rissa.

Ieri intanto il segretario generale della Uil Benvenuto ha inviato una lettera a Lama e Carniti invitando Cisl e Cgil a non inasprire ulteriormente la polemica. Benvenuto ricorda la proposta della Uil, cioè la possibilità di un ritocco della scala mobile dopo aver avuto precise garanzie da parte del governo. Il segretario della Uil infine chiede agli altri vertici sindacali di incontrarsi per superare i contrasti.

A Benvenuton anno risposto già sia la Cisl che la Cgil. In una dichiarazione congiunta Lama e il segretario generale aggiunto Marianetti hanno dato una prima risposta positiva. I due esponenti della Cgil affermano che i dissensi emersi non «debbono dar luogo alle conseguenze gravi che sono state immaginate, né ad una pratica di accuse reciproche».

La Cgil, aggiungono i due segretari, è stata fatta oggetto di «insinuazioni e accuse immotivate». Il nostro dissenso — spiegano Lama e Marianetti — non investe la disponibilità dell'organizzazione ad «assumere impegni che riguardino in generale i problemi del costo del lavoro» e eventualmente anche della scala mobile. Per la Cgil però questa disponibilità deve seguire provvedimenti del governo e una consultazione con i lavoratoti.

Nelle sedi sindacali e anche in quella della Cgil continuano a pervenire messaggi che invitano a non assumere provvedimenti sulla contingenza. Anche la Cisl milanese si dice contraria alle ipotesi fin qui formulate. In alcune fabbriche si sono già svolte assemblee in cui sono state rifiutate le ipotesi di modifica alla scala mobile. Alla Magneti Marelli è stata decisa un'ora di sciopero.

La Cisl, in conseguenza di questi atteggiamenti nelle fabbriche ha deciso di avviare una consultazione di massa per spiegare la propria proposta e correggere le «falsificazioni» che secondo Carniti sono comparse anche nel titolo di ieri dell'Unità. Carniti ha inviato un telegramma di protesta al direttore dell'Unità.

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

LA MAGGIORANZA TENTA LA CARTA DELLA PERSUASIONE

Forlani convoca Berlinguer per spiegare la «stangata»

Ma il Pci chiede un «nuovo governo» - Approcci al Psi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Offensiva della persuasione da parte del governo per convincere i sindacati e i comunisti ad accogliere di buon grado la seconda ondata di provvedimenti economici. Nelle ore che hanno preceduto la riunione del Consiglio dei ministri c'è stata una sorta di gara tra gli esponenti della coalizione governativa e i dirigenti delle forze di maggioranza a rilasciare dichiarazioni dirette a giustificare la manovra economica e a dimostrare che le scelte del quadripartito non rappresentano un atto di rottura nei confronti delle forze sociali.*

Le dichiarazioni dei vari esponenti del governo e della maggioranza non sono state iniziative isolate e slegate tra di loro. A dimostrare che si è trattato di una sorta di offensiva della persuasione concordata tra i leader del quadripartito, è intervenuto lo stesso presidente del Consiglio Forlani che, nella tarda mattinata, a poche ore dall'inizio della riunione del Consiglio dei ministri, ha invitato a Palazzo Chigi il segretario del Partito comunista Berlinguer per informarlo preventivamente delle decisioni del governo.

Sull'incontro non si sono avute indiscrezioni. Non si sa se Forlani si è limitato a informare Berlinguer dei contenuti della «stangata», o se ha anche chiesto al segretario comunista di ammorbidire la propria posizione.

In compenso, però, si sa per certo ciò che Berlinguer ha risposto a Forlani. L'ufficio stampa del Pci ha diramato un comunicato in cui è stato precisato che il Leader del Pci ha ribadito al presidente del Consiglio l'aperta critica e la netta opposizione dei comunisti alla politica economica e sociale del governo; ha confermato il giudizio negativo nei confronti del quadripartito, considerato non «in grado di condurre una lotta contro l'inflazione che sia ispirata a criteri di giustizia sociale e di equità e che colpisca efficacemente l'inflazione»; ha sottolineato che la «politica economica generale del governo tende a far ricadere sui lavoratori e sugli strati della popolazione meno abbiente le conseguenze della crisi economica e della crescita dell'inflazione».

«Di fronte a questa realtà — ha insistito il comunicato delle Botteghe Oscure — l'on. Enrico Berlinguer ha confermato la posizione del Pci secondo la quale, nell'interesse dei lavoratori e del Paese, l'attuale governo debba essere sostituito da un governo nuovo, il quale sia diverso per i suoi indirizzi politici e programmatici, per i suoi metodi e per la sua condotta, nonché per la sua struttura e la sua composizione».

A quale tipo di governo si è riferito il comunicato del Pci? L'interrogativo, considerato che nel comunicato non è stata fatta parola della vecchia richiesta di Berlinguer di un

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

Prezzi petroliferi: slittano gli aumenti

ROMA — Slittano gli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi, del metano per auto e delle tariffe elettriche (sovrapprezzo termico). È stata infatti rinviata a data da destinarsi la riunione della commissione centrale prezzi (Ccp) che si sarebbe dovuta riunire questa mattina per esprimere il prescritto parere sulle proposte di aumento. Il parere della commissione, pur non vincolante, deve necessariamente precedere le riunioni del Comitato interministeriale prezzi (Cip) che adotta le decisioni.

Di fronte al rinvio della riunione del Cip, le compagnie petrolifere ricorreranno alla magistratura ordinaria ed amministrativa «a tutela dei loro interessi e per ottenere il risarcimento dei danni».

Balzo del dollaro verso quota 1090 lire

ROMA — Il dollaro continua a salire. Ieri ha raggiunto in Italia un nuovo record: 1087,75 lire (prezzo di chiusura, perché in apertura aveva toccato 1.090 lire). La Banca d'Italia è dovuta intervenire a difesa della nostra moneta, servendo dollari. È un'operazione che continua da mesi e che indebolisce progressivamente le nostre riserve. È il segno più vistoso delle magagne della nostra economia, sempre più sbilanciata nei conti con l'estero ed incapace di compiere una decisa sterzata.

IL PRIMO MAGISTRATO D'ITALIA INDIZIATO DI CORRUZIONE NEL CASO CALVI

Sul nome di Ugo Zilletti prime voci di dimissioni

Pertini da Nizza consiglia prudenza ma fra i giudici c'è forte tensione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Clima burrascoso a palazzo dei Marescialli dopo l'iniziativa presa dai giudici di Brescia di perquisire l'ufficio e l'abitazione del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura prof. Ugo Zilletti e di indiziarlo per i reati di corruzione ed interesse privato in atti d'ufficio.

Per tutto il pomeriggio ci sono state riunioni di consiglieri che hanno discusso l'inquietante caso che ha travolto l'organo di autogoverno dei giudici italiani. Ad un certo punto è intervenuto lo stesso Zilletti, il quale si è consultato con i vari componenti. Alla fine è stato deciso di convocare per oggi alle 16 l'assemblea plenaria per affrontare la vicenda. E di fronte ai colleghi Zilletti farà dichiarazioni in ordine ai fatti concernenti l'iniziativa giudiziaria della Procura di Brescia, come si legge in un comunicato.

Dietro questo stringato annunzio, diffuso a tarda sera, si celano accese discussioni che per tutto il pomeriggio hanno visto impegnati i componenti delle varie correnti sulle quali si articola il Consiglio superiore. Il problema di fondo che si deve affrontare e risolvere è quello della permanenza di Zilletti sulla prestigiosa poltrona di vicepresidente dell'organo di autogoverno dei giudici.

Secondo indiscrezioni, tra i consiglieri ci sarebbe stata una spaccatura: una parte sembra decisa a sollecitare le dimissioni di Zilletti, un'altra invece vorrebbe fare quadrato intorno a lui, in attesa di conoscere i risultati dell'inchiesta condotta a Brescia sui risvolti del caso di Roberto Calvi, il presidente del Banco ambrosiano coinvolto in una storia di presunte esportazioni di capitali.

Si spera che ventiquattro ore di riflessione possano mettere d'accordo tutti i consiglieri che ieri sono stati consultati a piccoli gruppi dallo

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Licio Gelli e la «P 2»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Chi è realmente questo Licio Gelli, maestro venerabile della loggia P 2, la più potente società massonica italiana? È una domanda, questa, alla quale è assai difficile dare una risposta esauriente per il semplice fatto che a chiunque cerchi di inquadrarlo, ministero degli Interni compreso, appare come un personaggio dai contorni sfumati. Vediamo se attraverso qualche dato anagrafico sia possibile, perlomeno, abbozzarne un ritratto.*

Gelli nasce a Pistoia nel 1919 e nel 1936 fa parte del corpo volontario di collegamento dei comandi italo-tedeschi, sceglie di arruolarsi nell'esercito della Repubblica di Salò. A guerra finita, diventa semplice impiegato alla «Permaflex» di Pistoia e nel 1962 entra per la prima volta in Massoneria, iscrivendosi alla Loggia di Romagnosi di Roma.

La carriera verticale di Gelli è rapidissima sia nell'ambiente di lavoro, sia nel «Grande Oriente d'Italia». Divenuto socio della «Giole spa», una ditta di confezioni con succursali in tutto il mondo, ne diviene presto il direttore e si stabilisce ad Arezzo. Nella loggia diviene presto maestro venerabile anche grazie alle sue amicizie con Peron e Isabelita d'Argentina.

Il nome di Gelli è stato accostato spesso alle inchieste sul terrorismo nero, dal «golpe» di Borghese all'attentato dell'Italicus. Mai nulla di certo, però, tant'è che il capo massone è sempre uscito indenne da ogni disavventura giudiziaria. Ora, l'inchiesta partita proprio dal ritrovamento nella sua villa aretina di documenti importantissimi e di un «codice segreto» rivelatosi, a quanto pare, utilissimo, fa di Licio Gelli un personaggio-chiave, determinante forse per riuscire a comprendere molti «misteri» del caso Sindona.

Ma, soprattutto, a Villa Wanda, ad Arezzo, la guardia di Finanza ha trovato l'elenco completo delle 1720 persone che Licio Gelli ha personalmente «arruolato» alla Loggia P 2. È lui il fondatore di questa loggia segreta, che ha sempre tenuto accuratamente nascosta persino al Gran Maestro di palazzo Giustiniani.

Dopo la scoperta delle carte, non solo la magistratura ha voluto vederci chiaro nella P 2 e nei traffici che avrebbe coperto, ma anche il Gran Consiglio della Massoneria ha messo sotto processo il gran maestro della «Propaganda massonica 2».

Il 21 marzo scorso, ben 400 capi massoni, in rappresentanza di tutte le logge italiane, si sono riuniti all'hotel Hilton di Roma e la maggior parte di loro sembrava decisa a farla finita con Gelli, amico di Sindona e responsabile di aver creato una vera e propria «loggia personale» del tutto estranea al Grande Oriente e da utilizzare per i propri fini.

Come Gelli sia riuscito a capovolgere a proprio favore la situazione ed a uscire vittorioso da quel processo non è ancora ben chiaro. Fatto sta che il potente uomo d'affari di Arezzo ha evitato perfino un pronunciamento sul suo conto da parte del Gran Consiglio ed è rimasto a pieno titolo nella «società dei liberi muratori».

S. G.

In II pagina

Arrestato a Bologna il neofascista Naldi

DOPO LE «CONFESSIONI» SUL CASO SINDONA

Libertà provvisoria per Carlo Bordoni

MILANO — Il giudice istruttore Bruno Apicella, che indaga sul crack della Banca privata italiana (istituto di credito di Sindona), ha concesso la libertà provvisoria a Carlo Bordoni, ex luogotenente dello stesso Michele Sindona.

Il provvedimento è stato preso su richiesta del difensore avv. Ghiron, dopo 23 interrogatori durante i quali l'ex banchiere è rimasto davanti ai giudici per oltre 150 ore complessive. Bordoni fu arrestato il 27 settembre 1976 in Venezuela, in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dalla magistratura di New York che indagava sul fallimento della Banca Franklin, altro istituto di credito di Sindona.

Fino al 4 giugno 1978 Bordoni rimase detenuto nel carcere di Caracas (Venezuela), dove tra l'altro fu sottoposto ad un intervento chirurgico ad un polmone. Quindi fu trasferito a New York a disposizione di quella procura distrettuale. L'estradizione verso l'Italia fu concessa sei mesi e mezzo fa e, una volta rimpatriato, venne messo nel carcere di Lodi a disposizione dei giudici milanesi, che lo interrogarono ripetutamente, rac-

(Continua in 2.a pagina)

I presunti evasori fiscali nella regione: a pagina 7 proseguono gli elenchi

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DI FRONTE ALL'ONDATA DI PROTESTE

Sarti: «Più agenti, nuove carceri»

È rientrata la proposta di amnistia - «Smilitarizzazione? Vediamo prima la Ps»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «È vero, gli agenti di custodia vivono in situazioni estremamente disagiate, non possono fare i turni di lavoro regolari, sono pochi e spesso vivono in situazioni di estremo pericolo». L'ha detto ieri il ministro di Grazia e giustizia Adolfo Sarti alla commissione giustizia della Camera, aggiungendo che verrà immediatamente disposta l'assunzione di altri 8000 agenti di custodia e la costruzione di nuove carceri.

Il ministro ha anche «ritrattato» la sua proposta di amnistia dei giorni scorsi, motivandola con la reazione largamente negativa di tutti i gruppi politici. Comunisti, liberali, socialisti, repubblicani e radicali si sono infatti schierati contro questo metodo utilizzato come forma di soluzione dei problemi delle carceri.

Ieri mattina si sono intanto «autoconsegnati» in forma di protesta anche gli agenti del carcere di Savona, aggiungendosi così a quelli di Nuoro, Novara, Poggioreale, Forlì, Genova, Siena e Rebibbia.

Questo, in sintesi, l'elenco delle rivendicazioni: aumento dell'organico, turni più umani, pagamento degli straordinari, rispetto dei giorni di riposo, smilitarizzazione e costruzione di nuove carceri. In Italia gli agenti di custodia sono in totale 20 mila mentre ne servirebbero almeno 28 mila e lavorano in penitenziari che ospitano intorno ai 34 mila detenuti, mentre sono stati progettati per contenerne al massimo 20 mila.

Per questo problema il ministro Sarti ha disposto ieri mattina alla Camera lo stanziamento di 900 milioni per la costruzione di nuove carceri, in modo da ottenere nel giro di quattro anni 6400 posti in più. Riguardo alla smilitarizzazione, invece, Sarti si è dichiarato contrario. «Aspettiamo di vedere come funzionerà quella degli agenti di Pubblica sicurezza».

Malgrado le assicurazioni fornite dal ministro, i radicali hanno indetto ieri una conferenza stampa per sollecitare un incontro con il presidente della Camera Nilde Jotti e con il presidente del Consiglio Forlani e chiedere al Parlamento e al governo di attuare con prontezza la riforma.

«La situazione delle carceri italiane — ha detto il segretario del partito Rutelli — oggi equivale a una bomba che ha esaurito già la sua miccia. A questa situazione il governo ha prestato poca attenzione da diversi anni a questa parte». Se non vi sarà una rapida riforma degli agenti di custodia, i radicali hanno annunciato da martedì prossimo un programma di azioni.

M. Regina Perissinotto

DA DUE MESI SIGURD DEBUS DIGIUNAVA PER PROTESTA AD AMBURGO

Terrorista tedesco muore in carcere

Altri 19 detenuti politici continuano lo sciopero della fame - Timori di disordini

AMBURGO — Il terrorista tedesco Sigurd Debus, di 38 anni, è morto ieri mattina alle 11 in un ospedale dopo due mesi di sciopero della fame, che aveva iniziato con altri 26 terroristi detenuti in varie carceri della Germania occidentale.

Debus, conosciuto per aver formato un gruppo anarchico che recava il suo nome, era stato condannato nel maggio 1975 dal tribunale di Amburgo a 12 anni di prigione per tre assalti a banche, due attentati dinamitardi contro il ministero dell'interno del Land di Amburgo e la confederazione industriali «Bdi» di Colonia, e per «appartenenza ad una associazione criminale». Nel loro verdetto i giudici lo avevano qualificato come «criminale per ideologia». La polizia lo considerava un simpatizzante — ma non un aderente vero e proprio — della «Rote armee fraktion».

Debus, che rifiutava il cibo dal 9 febbraio, è il secondo terrorista della Raf morto in carcere per sciopero della fame. Holger Meins, uno dei capi storici della banda Baader-Meinhof, morì il 9 novembre 1974 dopo due mesi di digiuno. Debus era stato tenuto in vita nelle ultime settimane con una alimentazione forzata e un respiratore artificiale. Mercoledì l'avvocato Ranier Koch aveva detto che Debus era «clinicamente» morto anche se i monitor dell'ospedale ancora registravano le sue onde cerebrali.

Dopo la morte di Debus, nelle prigioni tedesche rimangono 19 persone a fare lo sciopero della fame, per chiedere migliori condizioni di detenzione, la principale delle quali è da loro considerata quella di poter essere raggruppati dieci per dieci nello stesso carcere invece di essere assolutamente isolati gli uni dagli altri. I terroristi chiedono inoltre di essere considerati prigionieri di guerra. Lo sciopero della fame è iniziato per tutti oltre due mesi fa.

Sigurd Debus

Dei detenuti che continuano la loro protesta il più grave è attualmente Andreas Vogel, detenuto nel carcere di Berlino. Ieri Vogel, dopo un breve periodo in una clinica della città è stato ritrasportato nell'infermeria del carcere per timore di un tentativo di liberazione, ha affermato il suo avvocato Michael Kern. Secondo l'avvocato i medici della clinica avevano sconsigliato il ritorno di Vogel in carcere perché l'estremista rifiuterebbe di farsi curare.

Sei terroristi invece hanno deciso ieri di interrompere la loro protesta. Si tratta dell'avvocato Siegfried Haag, in carcere a Stoccarda, e delle cinque detenute del carcere Moabit di Berlino ovest Gabriele Rollnik, le cui condizioni erano state definite ieri mattina «pericolose», Gudrun Stuemer, Regina Nicolai, Monika Berberich e Angelica Goder.

Poco dopo l'annuncio della morte di Debus un potente ordigno è stato disinnescato nel centro della comunità americana di Wiesbaden. Le autorità tedesche e le forze americane in Germania temono una recrudescenza di attentati e di disordini dopo la morte del detenuto anarchico. La polizia attribuisce a simpatizzanti della Raf una decina di attentati dinamitar-

(Continua in 2.a pagina)

Ajaccio: bomba anti-Giscard

PARIGI — Una bomba è esplosa ieri pomeriggio all'aeroporto di Ajaccio, in Corsica, pochi istanti prima dell'atterraggio dell'aereo a bordo del quale si trovava il Presidente francese Valery Giscard D'Estaing, recatosi nell'isola nel quadro della campagna elettorale per le presidenziali 1981. Due persone sono rimaste ferite gravemente ed altre sette più lievemente.

Croazia: scioperi ed autogestione

BELGRADO — Nei primi tre mesi di quest'anno nelle aziende autogestite della Croazia vi sono stati ben venti scioperi. Se dovessero continuare con questo ritmo, alla fine dell'anno potrebbero essere ottanta, quanti cioè se ne sono verificati negli ultimi due anni (31 nel 1979 e 52 nel 1980).

Dinanzi a questa prospettiva, il consiglio dei sindacati della Croazia ha esortato le organizzazioni di lavoro associato e i propri iscritti «ad impegnarsi maggiormente per rimuovere le cause degli scioperi, che si manifesterebbero là dove i rapporti di autogestione politica sono carenti».

La maggior parte degli scioperi è stata causata — informa una nota sindacale — «dal malcontento degli operai per la distribuzione del reddito personale».

Fascisti sospettati del delitto Amato

ROMA — I magistrati che indagano sul terrorismo neofascista, avrebbero raccolto importanti elementi di accusa contro due estremisti, Gilberto Cavallini e Giorgio Vale, attualmente latitanti, in merito all'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Mario Amato.

L'indiscrezione è trapelata ieri negli ambienti giudiziari della capitale, dove si è anche appreso che nei prossimi giorni i magistrati di Roma informeranno quelli di Bologna che indagano sul delitto.

Nell'esecuzione dell'omicidio, attribuito ad un gruppo del quale avrebbe fatto parte anche «Giusva» Fioravanti, Vale avrebbe avuto il compito di guidare la motocicletta sulla quale il responsabile dell'attentato si allontanò subito dopo l'omicidio.

Nella comunicazione che sarà inviata a Bologna si parlerà anche di Alessandro Alibrandi, — figlio del giudice istruttore di Roma Antonio — coinvolto, oltreché nell'inchiesta romana sul terrorismo di destra, anche nelle inchieste in corso a Bologna.

È IMPUTATO DI ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA E ISTIGAZIONE AL DELITTO

Il neofascista Naldi arrestato a Bologna

Collegamenti del redattore di «Quex» con la strage e la morte di Buzzi

BOLOGNA — Guido Naldi, l'estremista di destra già al centro di una vivace polemica nel corso delle indagini sulla strage alla stazione di Bologna, è stato arrestato ieri mattina. Agenti della Digos hanno eseguito il provvedimento per ordine della procura della Repubblica del capoluogo emiliano: l'imputazione, a quanto si è appreso nonostante il riserbo, sarebbe di associazione sovversiva e istigazione a delinquere.

Il provvedimento sarebbe legato a quanto pubblicato sul numero di marzo di «Quex», un periodico semiclandestino «a diffusione interna del centro studi "Quex" a cura dei detenuti politici nazionalrivoluzionari delle carceri penali di Novara». In un articolo di quel numero, dal titolo «spieghiamo l'ultima strage» e siglato E.B., si tratteggiava anche la figura di Ermanno Buzzi, presunto responsabile della strage di piazza della Loggia e condannato in primo grado all'ergastolo, definendolo «confidente abituale dei carabinieri di Brescia» ed inquadrando «questa bomba nella logica delle stragi, si entra immediatamente nel dedalo dei corpi dello Stato».

Buzzi, trasferito dal cercere di Brescia a quello di Novara, è stato ucciso lunedì scorso da Mario Tuti e Pierluigi Concutelli, i quali hanno affermato di aver eseguito una sentenza emessa da un «tribunale nazionalrivoluzionario».

Il provvedimento della magistratura bolognese è quindi scattato in quanto Naldi risulta essere uno dei responsabili della diffusione di «Quex». Due sono i motivi conduttori del numero di marzo di «Quex»: il rifiuto della paternità della strage del 2 agosto ed una ripetuta serie di attacchi a presunti delatori o provocatori. Proprio questo secondo punto parrebbe essere la chiave di lettura del provvedimento emesso dalla procura della Repubblica di Bologna, eseguito da agenti della Digos.

Naldi ha nominato suoi difensori gli avvocati Marcantonio Bezicheri, di Bologna, e Franco Alberini, di Venezia. «Se Naldi è stato arrestato per aver diffuso copie di questo periodo — ha dichiarato l'avv. Bezicheri, specificando anche di non aver ancora preso visione dell'ordine di cattura — ritengo che non esistano assolutamente elementi per giustificare un provvedimento restrittivo; ciò anche alla luce di altri recenti provvedimenti dell'autorità giudiziaria, quali la sentenza del tribunale di Roma nei confronti dell'avv. Di Giovanni e l'ordinanza della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma per il caso Ingravalle, collaboratore del periodico "Terza Posizione". Sono sentenze e ordinanze in cui si è ribadito l'insussistenza del reato ideologico. Uno non può essere accusato di associazione sovversiva perché collabora ad un giornale».

Mario Guido Naldi, commesso in un negozio di calzature, è nato a Bologna 23 anni fa. Il suo nome occupò le prime pagine dei giornali verso la fine dello scorso mese di agosto, mentre erano in pieno svolgimento le indagini sulla strage. Naldi si presentò il giorno 21 (accompagnato dagli avvocati Alberini e Bezicheri) alla procura della Repubblica di Bologna, affermando di essere stato contattato da un appartenente ai servizi segreti.

Questi gli avrebbe proposto di «infiltrarsi», una volta rientrato a Bologna (il colloquio avvenne in Sardegna, dove Naldi era in vacanza), nei gruppi della destra eversiva. Per convincerlo, l'emissario lo avrebbe prima minacciato di arresto e poi gli avrebbe offerto la somma di 40 milioni di lire. Naldi rifiutò tutto questo ed il 21 agosto, come si è detto, si presentò spontaneamente ai magistrati per riferire dell'accaduto.

L'esatta collocazione politica del giovane suscitò stupore in molti, a Bologna; egli, infatti, più volte era stato notato tra i più accesi animatori di «comitati» per le occupazioni di case sfitte e veniva ritenuto un elemento legato all'ultrasinistra.

Presentata la petizione per la pena di morte

ROMA – Il 28 aprile la commissione affari costituzionali (con il parere della commissione giustizia) della Camera esaminerà la petizione presentata ieri mattina dal Msi-Dn sulla pena di morte e l'introduzione dello Stato di guerra in quelle parti del terrorismo dello Stato in cui è necessario eliminare il terrorismo.

A questo punto si dovrà decidere in commissione i modi per poter portare avanti la petizione, se naturalmente qualche gruppo intende portarla avanti. Si è appreso che con molta probabilità il Msi trasformerà in mozione la petizione, in modo da impegnare il governo e le forze politiche con un voto in Parlamento su questo argomento.

L'AFFLUSSO DI TURISTI PER PASQUA NON RISENTE DELL'AGITAZIONE

«Traghetto selvaggio»: solo gondole a Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA – *I turisti non si sono lasciati spaventare dallo sciopero dei mezzi di trasporto pubblico veneziani e sono arrivati numerosissimi nella città lagunare per passarvi le feste pasquali. L'amore per Venezia, evidentemente, può più che la fatica delle camminate con valigie per raggiungere l'albergo, ma questo consola solo in parte gli abitanti del centro storico, i quali vedono i disagi dell'irregolarità del servizio dei vaporetti aggravarsi di giorno in giorno per l'intasamento della città.*

La lotta dei dipendenti dell'Azienda dei trasporti (Actv) ha assunto, nel corso della vertenza che dura più di due mesi, diverse modalità: dal blocco totale dei mezzi anche in giornate di particolare afflusso di visitatori, come il carnevale, agli scioperi a sorpresa con astensione dal lavoro nelle ultime ore di ciascun turno.

Ma capitani e marinai del Actv hanno posto in atto anche altre «raffinatezze» per aumentare il disservizio: rigido rispetto della sosta – pasto di mezz'ora, scrupolosa osservanza dei limiti di velocità in canal Grande che provocano disguidi e ritardi sensibilissimi.

I dipendenti dell'azienda chiedono riduzioni nell'orario di lavoro, prolungamento del periodo di ferie estive, miglioramenti salariali e completamento degli organici. Sono rivendicazioni, sostiene la direzione, solo in parte legate alla trattativa locale ma inerenti, piuttosto, il contratto nazionale di categoria.

Su questi punti i lavoratori hanno assunto, sin dall'inizio, una linea molto dura, sul quale la federazione sindacale unitaria non è per niente d'accordo. Per domani e domenica di Pasqua il comitato di lotta dell'Actv ha annunciato uno sciopero di 48 ore. In una nota, il comitato invita tutti gli addetti ai servizi pubblici a far fronte comune contro il codice elaborato dal direttivo Cgil, Cisl, Uil che sarebbe stato deciso «verticalmente e senza una consultazione con la base dei lavoratori».

Il comitato taccia di «reazionari» coloro che plaudono alla precettazione e respinge ogni accusa.

Gigi Bevilacqua

I TRIBUNALI MILITARI SARANNO RIFORMATI PRIMA DEL REFERENDUM

Nelle caserme entra una giustizia nuova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Quante delle sei previste schede troveremo nei seggi elettorali il prossimo 17 maggio? Mentre per i tribunali militari appare probabile un accordo tra le forze politiche per evitare il referendum, per l'ergastolo è quasi certo che il 17 maggio si voterà.

Le ultime riunioni dei capigruppo alla Camera hanno registrato l'orientamento di tutti i gruppi parlamentari, tranne quello missino, a portare in aula il testo della riforma dei tribunali militari, che la commissione giustizia dovrebbe approntare entro pochissimi giorni, il 29 e il 30 aprile.

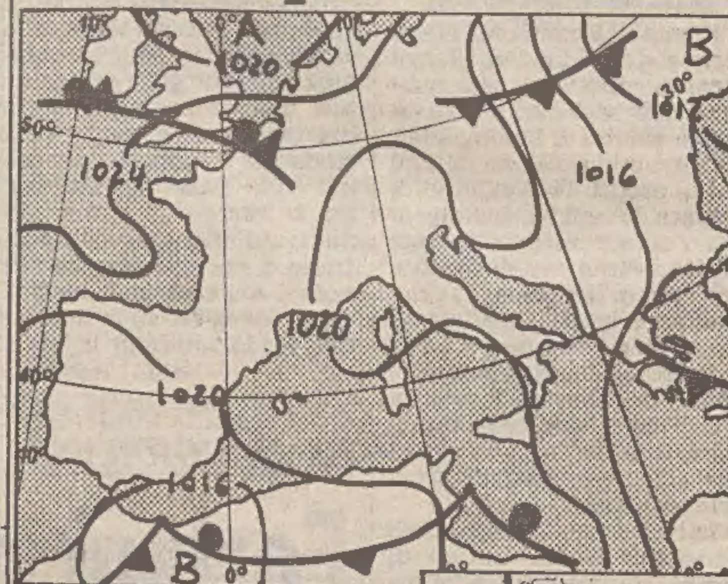
La riserva del gruppo missino, che ha ritirato qualche giorno fa il consenso al trasferimento in sede legislativa della riforma dei tribunali militari, fa riferimento alla richiesta di una più precisa programmazione dei lavori parlamentari.

I radicali, dal canto loro, sostengono che questa posizione nasconde un ricatto per condizionare l'approvazione di questa riforma all'assenso radicale ad un rapido iter della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, già votata al Senato e che dovrebbe ora passare alla Camera.

Per l'ergastolo invece si registrano perplessità e incertezze da parte di più forze politiche, oltre che dal Msi. Nell'ultima riunione dei capigruppo socialdemocratici e repubblicani hanno espresso riserve sull'opportunità di abrogare l'ergastolo e di sostituirlo con un massimo della pena definito. A questo proposito c'è una recente proposta liberale per portare il massimo della pena tra i 30 e i 40 anni.

Marina Nemeth

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda proveniente dal Nord Europa lambisce in parte le nostre regioni settentrionali adriatiche ed in parte si muove verso il Mediterraneo occidentale rendendo più attiva una circolazione depressionaria sulle coste algerine in movimento verso levante.

Tempo previsto per domani: al Nord attività temporalesca isolata e durante le ore diurne. Al Centro ed al Sud piogge a carattere sparso.

Temperatura: in diminuzione particolarmente sulle regioni del versante adriatico.

Venti: moderati da Est e Nord-Est sulle regioni settentrionali e da Est Sud-Est sulle restanti regioni.

Mari: generalmente mossi, molto mossi i mari prospicenti le due isole maggiori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 21; Bolzano 8, 27; Verona 10, 24; Venezia 10, 20; Milano 10, 24; Torino 8, 24; Cuneo 9, 18; Genova 10, 17; Bologna 10, 24; Firenze 9, 22; Pisa 8, 20; Ancona 8, 21; Perugia 10, 20; Pescara 7, 23; L'Aquila 4, 21; Roma Urbe 7, 21; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 8, 18; Bari 10, 20; Napoli 13, 19; Potenza 7, 18; S.M. Leuca 12, 18; R. Calabria 12, 20; Messina 14, 20; Palermo 14, 19; Catania 7, 24; Alghero 10, 17; Cagliari 10, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 16; Atene s. 12, 25; Beirut s. 14, 19; Belgrado s. 7, 20; Berlino c. 2, 11; Bruxelles c. 6, 13; Buenos Aires c. 13, 21; Il Cairo 11, 24; Chicago 1, 16; Copenaghen s. 5, 15; Francoforte s. 7, 21; Ginevra s. 10, 22; Helsinki s. –1, 5; Johannesburg s. 13, 25; Lisbona s. 11, 17; Londra s. 5, 20; Los Angeles c. 13, 16; Madrid c. 5, 20; Miami c. 23, 28; Montreal c. –8, 1.

SENZA INTRALCI IL PIANO DI EMERGENZA PER IL TRASPORTO AEREO

Sulla vicenda dei piloti Anpac il magistrato interroga Nordio

ROMA – È proseguita anche ieri, per il terzo giorno consecutivo, lo sciopero dei piloti dell'Alitalia, Ati, Alisarda, Elitos, Snam e Vip-Air che aderiscono all'associazione autonoma di categoria dell'Anpac.

La manifestazione è stata indetta a sostegno delle posizione sostenute dall'organizzazione autonoma per i problemi della disciolta compagnia Itavia riferiti all'occupazione dei piloti e per la vertenza contrattuale.

All'astensione dal lavoro non partecipano i piloti aderenti alla federazione unitaria di categoria (Fulat).

Con questi piloti e con quelli dell'Anpac che sono stati precettati su disposizione del ministro dei trasporti, Formica, l'Alitalia sta assicurando un discreto numero di collegamenti nazionali, internazionali e intercontinentali, in base a un piano operativo che prevede una media di oltre cento voli giornalieri.

In base ai dati forniti dall'Alitalia non sembra che su questo piano abbiano avuto influenza le astensioni dal lavoro dei tecnici e degli assistenti di volo e del personale di terra aderenti alle organizzazioni autonome di categoria, attuate nei giorni scorsi in segno di solidarietà per l'Anpac.

Umberto Nordio, presidente e amministratore delegato dell'Alitalia, è stato sentito in qualità di testimone dal sostituto procuratore Santacroce nel quadro dell'inchiesta aperta sull'agitazione promossa dai piloti dell'Anpac, dopo la precettazione ordinata dal ministro Formica. Al magistrato, Nordio, ascoltato per circa un'ora e mezza, ha riferito sui termini della vertenza in atto tra la compagnia di bandiera e i piloti aderenti al sindacato autonomo, sulle rivendicazioni di questi ultimi e sulle motivazioni dello sciopero articolate sostanzialmente su due punti: la solidarietà con i colleghi dell'Itavia, cui il ministero di recente ha revocato le concessioni per il trasporto aereo, e gli aumenti retributivi, che partirebbero da un minimo di 25 milioni lordi in più.

Metropolitana partenze regolari ieri mattina alle 6.20 nei capolinea delle due metropolitane di Milano. Tutti i convogli previsti sono entrati in funzione grazie alla presenza dei macchinisti precettati dal prefetto di Milano su invito del sindaco Carlo Tognoli.

Dal canto suo la direzione dell'azienda trasporti municipali, in un incontro svoltosi con una delegazione dei lavoratori, ha assicurato il proprio intervento.

Roma: in piazza 30 mila medici per la convenzione

ROMA — Per la prima volta nella storia sanitaria italiana, i medici di famiglia scendono in piazza per una protesta sindacale. L'avevano fatto nel 1968 i medici ospedalieri per chiedere la stabilità del posto di lavoro. C'erano state successive sfilate e cortei dei medici degli ospedali. Ora, i medici di famiglia che hanno dovuto subire la revisione della convenzione unica firmata una prima volta alla fine dello scorso anno e poi ridefinita il 30 gennaio, erano in 30 mila davanti a palazzo Chigi, sede del Consiglio dei ministri, in camice bianco e con addosso cartelloni e manifesti, nei quali denunciano la mancata definitiva ratifica del contratto.

La convenzione sarebbe dovuta scattare il 1.o gennaio. Sono congelati gli aumenti, e anche le altre norme che dovrebbero consentire un'assistenza più qualificata.

Zilletti: prime voci di dimissioni

Dalla prima pagina

stesso Zilletti. A seconda della conclusione della riunione fissata per oggi, potrebbe essere il vicepresidente a rassegnare spontaneamente le dimissioni per tirar fuori il Consiglio dalla polemica che lo ha travolto in seguito alla sua disavventura giudiziaria.

Ancora non si sa se Sandro Pertini, nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura, parteciperà alla seduta odierna. Il Capo dello Stato si trova in vacanza a Nizza e dovrebbe interrompere la sua permanenza sulla Costa Azzurra per rientrare a Roma. Gran parte dei consiglieri ha sollecitato la presenza di Pertini alla discussione, ma è improbabile che ciò possa avvenire. In sua assenza, sarà lo stesso Zilletti a parlare dei suoi guai con la giustizia e a chiarire la sua posizione.

Si è saputo che mercoledì, dopo che si era diffusa la notizia delle perquisizioni, Zilletti si era messo in contatto con Pertini. Sembra che il Capo dello Stato abbia rivolto un messaggio ai consiglieri per invitarli a non precipitare le cose, a non prendere decisioni intempestive. Ecco perché ieri, invece di un'assemblea formale, si è preferito dar vita a riunioni di piccoli gruppi alle quali hanno partecipato quindici consiglieri.

Il tutto è durato un paio di ore e come si è detto la faccenda è stata rinviata a questo pomeriggio. Ma non è detto che il caso possa chiudersi oggi stesso. Infatti se Pertini non potrà intervenire, l'assemblea sarà nuovamente convocata per martedì dopo Pasqua.

Secondo indiscrezioni, il clima a palazzo dei Marescialli non è dei più distesi. Proprio in vista della conclusione del mandato dei consiglieri (esso scadrà il prossimo giugno) sul Csm è caduta questa pesante tegola. Il fatto che sul vicepresidente pesi il sospetto di essere intervenuto presso un magistrato (il procuratore della Repubblica di Milano Mario Gresti) non può che mortificare l'intero consesso, il cui compito principale è quello di garantire l'indipendenza e l'imparzialità dei giudici italiani.

S. G.

Rissa

Rispondendo a Benventuo, la Cisl ha fatto sapere di essere disponibile a riprendere il confronto con la Cgil, però ha diffuso ieri un lungo documento in cui con toni accesi si accusa la Cgil di aver cambiato posizione sui famosi diciotto punti per una predeterminata volontà di rottura. La Cisl nega che si voglia intaccare la scala mobile e chiarisce come anche nel suo documento si chiede un intervento preciso del governo che blocchi prezzi e tariffe.

Che nonostante il duro comunicato Cisl ci sia una speranza per un superamento è confermato anche dal telegramma che i segretari confederali della Cgil Cermigna (socialista) e Trentin (comunista) hanno inviato al direttore dell'Unità. I due esponenti della Cgil riconoscono che nel titolo dell'Unità c'è stata una falsificazione delle posizione della Cisl.

G. S.

Forlani

governo di alternativa democratica, ha alimentato le voci ieri circolate con insistenza di un possibile riavvicinamento tra socialisti e comunisti e di una eventuale intesa tra i due partiti per un governo a guida socialista, con l'appoggio del Pci.

Da quanto è filtrato dalle Botteghe Oscure, comunque, la direzione ha anche affrontato la questione della scelta dei membri della delegazione che rappresenterà il Pci al prossimo congresso socialista di Palermo. Secondo alcuni osservatori, il segno della disponibilità o meno del Pci all'ipotesi del disgelo con i socialisti dovrebbe venire proprio da questa scelta. Se a Palermo dovessero andare Macaluso, Chiaromonte e Napolitano, dirigenti che negli ultimi tempi hanno compiuto timidi approcci nei confronti del Psi, ciò significherebbe che Berlinguer sarebbe disposto a compiere una svolta. In caso di scelta di dirigenti dell'ala più dura, invece, tutte le voci verrebbero spazzate via e la situazione tornerebbe al punto di partenza.

T. G.

Bordoni

cogliendo le sue dichiarazioni, che in pratica ricostruivano la storia dell'impero economico di Sindona.

La libertà provvisoria è stata concessa sia in considerazione delle condizioni di salute dell'imputato, sia valutando il suo comportamento processuale che la collaborazione fornita agli inquirenti. Bordoni non potrà comunque lasciare l'Italia e una volta alla settimana dovrà presentarsi alla polizia per firmare il registro dei sorvegliati speciali.

Anche durante la sua libetà Carlo Bordoni sarà sottoposto a controlli per evitare possibili rappresaglie nei suoi confronti dopo le dichiarazioni fatte sul conto del suo ex capo Sindona. Già nel carcere di Lodi, Bordoni, per maggiore sicurezza, si faceva confezionare i pasti dalla moglie, rientrata con lui dal Venezuela dopo l'estradizione.

Va anche segnalato che una «cortina fumogena» è stata posta in atto per evitare che Bordoni, uscendo dal carcere, si incontrasse con persone «poco gradite»: giornalisti, fotografi e forse anche altri individui che possono avere intenzioni molto peggiori.

Non va infatti dimenticato che sulla vicenda è già stata tappata la bocca per sempre a colpi di pistola a persone che «sapevano troppo» sul retroscena della vicenda Sindona, come il procuratore fallimentare del crack Giorgio Ambrosoli, ucciso, come noto, da ignoti killer davanti alla sua abitazione milanese.

Processo Sindona concluso a New York

NEW YORK — Con le arringhe delle parti si è praticamente concluso a New York il processo a carico di Michele Sindona, imputato dei reati di associazione per delinquere, falsa testimonianza e violazione della libertà cauzionale in relazione alla sua scomparsa durata dal 2 agosto al 16 ottobre del 79.

Assieme a Sindona, per complicità, è sotto processo anche Antonio Caruso. Spetterà adesso alla giuria, dopo che il giudice Pierre Leval la investirà ufficialmente del caso, pronunciare il relativo verdetto.

Terrorista

di e disordini avvenuti in concomitanza con lo sciopero della fame dei detenuti.

Nelle ultime settimane per due volte Amnesty International ha sollecitato le autorità tedesche a migliorare le condizioni di vita dei «detenuti politici». Ieri il ministro della giustizia Schmude ha risposto che le autorità non possono concedere ai terroristi detenuti di riunirsi in gruppi e non possono abolire l'isolamento per timore che dalle carceri vengano organizzate nuove azioni terroristiche.

Ora scioperano i «grand commis»

ROMA — L'associazione nazionale dei dirigenti generali dello Stato (direttori generali, prefetti e ambasciatori) ha proclamato uno sciopero di due giorni (28 e 29 aprile) per protesta «contro il governo che, disattendendo solenni, ripetute promesse del Parlamento e proprie, non ha ancora provveduto ad un'equa rivalutazione del trattamento economico dei dirigenti che, salvo un modesto aumento dato con la legge 812, è rimasto fermo ai livelli del 1972».

L'associazione dei dirigenti attuerà la sua azione sindacale in concomitanza con lo sciopero già proclamato dalla Dirstat e afferma che questo sciopero è per la propria categoria «un fatto veramente grave e traumatico».

Proposte per il lungo week-end

Isontino

Lunedì prossimo, giorno di Pasquetta, si svolgerà a **Farra d'Isonzo** *l'ormai classica marcia non competitiva denominata «Al zir di Fara». La manifestazione, sulle distanze di 10 e 22 chilometri, è valida per i concorsi «Fedeltà 1981» e «Gamba d'argento». Partenza alle 9 e 9.30.*

Sul monte Quarin, a **Cormons**, *Lunedì, secolare scampagnata in concomitanza con il raduno alpino.*

Domani sera, alle 21, nella sala dell'Istituto Vivaldi, a **Monfalcone**, *concerto del violinista Crtomir Siskovic e del pianista Cornelius Frowein.*

La pittrice Edda Bertola espone alla galleria al Chiostro di palazzo Lantieri a **Gorizia**.

Trieste

Fino a domani (ore 18, 20, 22) alla Cappella Underground di via Franca, a **Trieste**, *eccezionale proiezione di tre film di Luis Buñuel nell'ambito della rassegna dedicata al grande regista spagnolo. Saranno proiettati «Un chien andalou», «Las Hurdes» e «Simon del deserto».*

Nella sala comunale d'arte di piazza Unità a **Trieste** *è stata inaugurata ieri sera la mostra di Piero Conestabo che rimarrà aperta fino al 27 aprile. Orari: 10-13; 17-20 (feriali) e 10-13 (festivi).*

La mostra «Arte litografica nella Trieste del secolo scorso», allestita a **Trieste** *nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7, resterà aperta fino al 24 aprile. Orari: 9-13 e 15-19.45 (giorni feriali).*

Alla galleria «Planetario» fino a domani è visitabile la mostra di Concetto Pozzati. Orari: 11-13, 17-20.

Istria e Fiume

Concerto del coro triestino «Ilersberg» questa sera a **Buie**. *I coristi del maestro Tullio Riccobon presenteranno canti folcloristici internazionali e triestini.*

Per domenica il club remiero «Jadran» ha organizzato nel mare di **Fiume** *la tradizionale «Regata internazionale primaverile del Quarnero». In totale ci saranno 120 canotti con 240 rematori che daranno vita a 27 corse.*

Veneto

A Venezia, *a palazzo Fortuny, è aperta fino al 14 giugno (orario 9-18), la mostra di fotografie di nudi di Edward Weston. Il prestigioso fotografo dell'Illinois ha scattato le foto esposte dal 1920 al 1945.*

Friuli

Importante appuntamento per gli appassionati di blues lunedì prossimo a **Maiano** *(Udine). All'Auditorium «Enrico Fermi», alle 21, si esibiranno in concerto Dave Peabody e Bob Hall, due «sopravvissuti» del movimento blues revival inglese.*

Questa sera sul sagrato del duomo di **Udine** *si svolgerà la rappresentazione della Passione di Gesù tratta dal Vangelo secondo Matteo. Nella ricerca e nella realizzazione delle soluzioni sceniche ideate si sono prodigati, in un lavoro d'équipe, il regista Roberto Serrani e i suoi collaboratori.*

Pasquetta con rancio all'aperto per i sottufficiali in congedo dell'Unisco, per familiari e simpatizzanti. Si ritroveranno a **Pradamano** *(Udine) dal socio Iginio Dodici, in via Torricelle 16. Al raduno interverrà anche il sottosegretario alla Difesa on. Scovacricchi. Prenotazioni fino a domani nella sede dell'Unisco, in via Stabernao 2.*

Lunedì, alle 14.30, a Villa Manin di **Passariano**, *si svolgerà la seconda edizione della «Pasquetta in villa». Il programma prevede l'esibizione di bande, concerti folcloristici e danze. Sarà possibile visitare anche la mostra delle armi.*

Manifestazione di tiro al piattello (non competitiva) il 19, 20 e 26 aprile a **Ronchis di Latisana**. *In palio coppe e medaglie.*

Si apre oggi a **San Cassiano di Livenza** *la trentaquattresima edizione della sagra del vino. Il programma comprende una gara di briscola, una marcia non competitiva, nonché trattenimenti danzanti con la partecipazione della banda di Prata e delle majorettes.*

Sagra delle rane domani, domenica e lunedì di Pasqua a **Usago di Travesio**. *Oltre al chiosco che servirà piatti a base di rane gli organizzatori hanno inserito nel programma la sesta edizione della «marcia delle rane» che partirà da Usago alle 9 del lunedì di Pasqua. La «corsa delle rane» avrà, invece, luogo domenica pomeriggio.*

(A cura di Carlo Giovanella)

NEL TRIGESIMO DELLA SCOMPARSA DELL'ARCIVESCOVO ANTONIO SANTIN

Una realtà umana e storica

di Biagio Marin



La morte dell'arcivescovo Antonio Santin, già vescovo di Fiume, di Capodistria e di Trieste, ha turbato tutto l'ambiente triestino nelle zone nazionali e politiche più diverse. Ha turbato per ragioni che dirò nazionali, coloro che a Trieste si sentono italiani e anche coloro che si sentono sloveni e addirittura croati. Questo turbamento generale, che stranamente ha unificato uomini come Manlio Cecovini e uomini come Vittorio Vidali, e anche un laico come il sottoscritto, e in realtà anche gli avversari nazionali di Santin, è un fenomeno che indica in modo chiaro la realtà umana e storica di Santin.

Io, in questa sede, non voglio e non posso esaminare l'alta funzione ecclesiastica del presule di Trieste; quello che più m'importa è la sua funzione tanto umana da poter adunare intorno a sé uomini di più diversa origine.

Si ha stranamente un falso pudore quando si tratta di affermare il carattere nazionale del presule di una diocesi dove convivevano e convivono italiani e sloveni.

Prima dell'arcivescovo Santin la Cattedra di San Giusto fu tenuta da mons. Luigi Fogar, un goriziano, che veramente per sua costituzione psichica e culturale era riuscito a essere a pari titolo e nello stesso modo il vescovo degli italiani e il vescovo degli slavi.

Naturalmente questo suo modo di sentire e di agire era discusso, soprattutto da molti italiani, i quali avrebbero voluto avere nel vescovo un uomo della loro patria. E infatti, con l'avvento del fascismo, la posizione di mons. Fogar divenne insostenibile e Roma dovette allontanarlo da Trieste.

Dobbiamo avere il coraggio di impostare il problema della Cattedra di San Giusto con qualche rigore cercando di dare a ognuna delle parti la ragione che le spetta.

A Trieste l'ambiente non era di santi e, pur essendo la maggioranza di provenienza istriana come l'altro nucleo, quello friulano, di origine e di prassi cattolica, la passione nazionale prevaleva.

Non dimentichiamo che eravamo in Austria e che noi italiani eravamo distaccati dai connazionali che vivevano nel Regno d'Italia. Non dimentichiamo che dietro alla sottile cortina di sloveni che circondava la città di Trieste e premeva per entrare nella città e per acquistare al pari degli italiani il diritto di cittadinanza, dietro questi sloveni del nostro territorio c'era la continuità dei due milioni circa di sloveni, e dopo di questi, dei croati.

Dobbiamo tener presente che ancora agli inizi del nostro secolo tutte le città della Stiria e della Slovenia erano nelle mani della borghesia e della piccola borghesia tedesca. Molti erano stati assimilati dalla maggiore cultura tedesca e ancora oggi, chi vada a Graz, conservatasi tedesca, può leggere sulle tabelle dei negozi moltissimi nomi sloveni.

Perfino a Lubiana la cultura tedesca aveva ancora una funzione emergente.

Dobbiamo dire che il popolo sloveno, e per certi versi anche il croato, erano popoli di pastori e di agricoltori e che la coscienza nazionale fu opera di educazione paziente da parte dei sacerdoti e dei vescovi. Sono state le canoniche e i vescovadi la culla della coscienza nazionale degli sloveni, e fino a un certo punto, anche dei croati. E io mi ricordo che noi italiani di Gorizia, rimproveravamo il clero italiano del Friuli Orientale di essere austriacante, di essere a-nazionale e ai nostri preti ricordavamo un motto, spesso in bocca ai nostri compagni sloveni: «Narod in Bog», cioè «Nazione e Dio».

Questa formula ci persuadeva. D'altro canto noi riconoscevamo agli sloveni il diritto di battersi per la loro nazione. Eravamo avversari, ma ci rispettavamo reciprocamente.

In una anno che qui non saprei precisare, comparve sull'Annuario del Ginnasio tedesco di Gorizia una poesia del poeta sloveno Gregorcich, che era un prete, dedicata all'Isonzo, e nella quale si esortava quel fiume a travolgere e a trascinare in mare gli italiani dell'Isontino.

Ebbene, tale era la nostra formazione nazionale che in un anno, che può essere il '25 o il '26, io e Antonio Morassi, viaggiando su per la valle dell'Isonzo, portammo sulla tomba del poeta Gregorcich un grande mazzo di fiori. E nella «Panarie» di quegli anni ci dev'essere una mia poesia dedicata a Gregorcich.

Questa drammatica nostra situazione a Trieste e in Istria veniva sentita con più violenza, con più passione. Certamente Scipio Slataper non era un nazionalista e di fronte agli slavi aveva cercato di porre il problema del giusto rapporto degli italiani di Trieste con essi. Ma anche lui, pur tanto signore, pur consapevole delle difficoltà inerenti alla situazione, aveva giudicato che tra noi e gli sloveni c'era un dislivello di cultura troppo grande e che questo impediva un rapporto di scambio culturale.

Ho detto queste cose per indicare che la situazione non era frutto di malanimo né degli uni né degli altri; ma era frutto di un fatale incontro che non poteva non diventare di tanto in tanto vero e proprio scontro.

Anche uno Scipio Slataper è stato giudicato nazionalista semplicemente perché è andato a morire sul Podgora per l'italianità di Trieste.

Possiamo qui citare la simpatia con la quale lo Slataper aveva guardato agli sforzi dei socialisti di salvare da una parte il loro internazionalismo sociale e dall'altra la loro cultura italiana. E non possiamo sottacere a questo punto che nel momento decisivo del crollo dell'impero austriaco, il partito socialista di Trieste non accettò la proposta dei compagni slavi di creare a Trieste una zona indipendente, ma optò francamente per l'Italia.

Questi avvenimenti non possono essere frutto di perversione individuale di fronte alla problematica della coesistenza di popoli diversi su una stessa terra. Né l'essere gli sloveni, anche se ecclesiastici, desiderosi di eliminare gli italiani e dall'Istria e da Trieste e almeno da Gorizia (Smodlaka diceva e scriveva: «Passin l'Isonzo e tornerem fratelli») è da imputare loro come perversione. Ma essi non hanno diritto di accusare noi d'ingiustizia e di empietà nazionalistica.

Molte cose potrei ancora dire a questo proposito, ma ritorno al punto di partenza, cioè alla difesa della dignità umana e pastorale dell'arcivescovo Antonio Santin.

Era istriano, e da buon vescovo era uomo politico, cioè pastore di genti e non poteva non avvertire l'imminenza della tragedia e quindi la necessità della resistenza umana di popolazioni italiane per secolari tradizioni, e ciò anche nell'alveo del cattolicesimo. Egli certamente non ignorava l'opera nazionale dei preti slavi alla quale, per un'ultima ragione di esistenza, la sue gente doveva resistere.

Dobbiamo riconoscere che la lotta nazionale non può essere cristiana; ma anche che è una lotta fatale, alla quale nessuno può sottrarsi.

Antonio Santin era una persona umanamente intera, e non dobbiamo dimenticare che la tradizione che dà un carattere ai popoli, non è un lusso o un arbitrio, ma realtà, ma dignità di vita.

Un sacerdote «verticale»

di Livio Labor

SCRIVO con un certo tremore di questo sacerdote, di questo vescovo «tuto de un toco». La mia vita è infatti trapunta di incontri e di scelte decisive — liete e dolorose — prese insieme a lui. E sono continuamente stato arricchito e confortato da lettere scritte con la caratteristica calligrafia, che ne scolpiva la personalità, e soprattutto scritta a cuore aperto.

Non era solamente un uomo «verticale», si direbbe oggi, perché tutto di un pezzo: ma perché al mattino presto, dopo quattro ore di sonno, la sua giornata cominciava con la elevazione a Dio, con una preghiera intensa, che lo aiutava anche a sentirsi meno solo nella greve responsabilità del comando, della guida, del faticoso servizio delle sue diocesi, del suo popolo. Non viveva questa responsabilità con la spocchia di essere una autorità tra le altre, ma con la profonda coscienza di rappresentare il suo signore ed il popolo di Dio, dei credenti in Cristo Gesù.

Da ciò questo figlio di operai di Rovigno traeva la sua autorevolezza, la grande fierezza della sua vocazione, la sicurezza nelle decisioni che qualcuno riteneva autoritarismo: era troppo grande e lungimirante per essere sempre capito... A sessant'anni, a Fiume mi disse un giorno che, giunto alla sua età, non riusciva a «rassegnarsi all'idea» che un suo collaboratore gli avesse detto una bugia: così intenso era nel suo limpido cuore il bisogno di lealtà. E visse sempre il «si-si, no-no», costasse quel che costasse, pagando di persona.

Negli ultimi giorni lo vidi nel suo letto d'ospedale: «No son più mi», disse, perché non poteva correre tra la gente, in Seminario, nei cantieri, perché non riusciva, disse, a recitare il breviario. E pianse come un bimbo, come un fratello riconoscente alla notizia della morte della sorella, «che la voleva tanto ben a don Marcello». Aggiunse sereno: «El ghe andarà de sicuro incontro», testimoniando così la società beata dei santi, la sua indefettibile e grande Fede, che diffondeva fiducia, a tutti, nei momenti più difficili.

Qualcuno lo riteneva «fascista». Lo fecero molto soffrire le incomprensioni, dovute al suo patriottismo. Chi vuol capire, rilegga oggi in questa luce il suo testamento: «Ho assistito con profonda angoscia allo strazio della mia povera terra e delle nostre buone popolazioni». Parla il cristiano, il sacerdote prima che il «patriota». E così, solo così si spiega l'indomito coraggio verso tutti quelli che, durante la sua lunga vita, misero in pericolo la vita degli uomini che egli amava, le terre che essi abitavano, le fabbriche in cui lavoravano.

Mi ritorna vivo e prepotente alla memoria il modo con cui tutta Pola si accorse di don Antonio, povero prete generoso. Era il 1931, alla Messa delle 12 nel Duomo la polizia irrompe per impedire ad un giovane sacerdote (don Marini) di leggere dal pulpito la enciclica «Non abbiamo bisogno», che Pio XI era stato costretto a pubblicare in Svizzera, perché condannava il totalitarismo fascista. Don Antonio divenne un leone in difesa di don Marini e di un altro sacerdote imprigionato per gli stessi motivi, mons. Verla. Rivelò allora la sua tempra di combattente per la libertà di ogni uomo, ricco o povero, buono o cattivo, bianco o rosso, che «molto» hanno potuto sperimentare anche nelle umili vicende di ogni giorno e di ogni famiglia.

In questa luce si spiega quanto scrive «Vita Nuova» del 20 marzo '81: «Al prefetto fascista che venne nella sacrestia del duomo di Pola a congratularsi (per la sua nomina a vescovo di Fiume) disse: "Se mi avesse fatto mettere in prigione con gli altri due sacerdoti non sarei stato nominato vescovo e non avrei lasciato Pola"». Questa la tempra dell'uomo che poi si sarebbe ripetutamente rivelata in episodi molto noti. Fascista lui?

Ci ha lasciato la sua scarna biografia: «appartengo a una povera famiglia di operai. Questo fatto e l'esempio di Gesù mi hanno spinto ad amare con sincerità e con preferenza i poveri, i deboli, i perseguitati, coloro che soffrono...». Come dimenticare di lui quanto egli racconta in «alzatosi Lo seguì» applicandolo a don Marcello? «Qualche giorno dopo ci trovammo presso una ammalata. Una squallida e buia cantina di città vecchia. Disordine e sporcizia e miseria. Non si sapeva dove posare qualche cosa. Capitammo quasi assieme. Io col Santissimo e l'Olio Santo. Preparai alla meglio sopra di uno sgabello, dopo averlo sgomberato e pulito. L'ammalata era grave e la malattia ripugnante. La confessai, le amministrai la Comunione e l'Estrema Unzione, le dissi quanto il cuore e la situazione mi suggerivano...». Così don Antonio, di notte e di giorno, incontrava e portava a Dio i più poveri ed i più ricchi, i più ignoranti e gli intellettuali della città.

Aveva acuto il senso della giustizia sociale. Con le Acli, nei periodi più difficili e amari, ha avuto a Trieste e al livello nazionale un rapporto di attenzione, di critica fraterna sulle opinabili scelte dei dirigenti, di conclusiva ed influente difesa della loro rettitudine e della fecondità del Movimento, sia parlando alla Conferenza episcopale triveneta che a quella italiana. E ripetutamente, con calore, con la grande lungimiranza ed intelligenza di uno che apprezzava la «credibilità» che il Movimento operaio cristiano andava meritando e conquistando tra tutti i lavoratori. Non per caso con Vidali si sono capiti, non per caso Vidali ha detto di lui in questi giorni solenni, di morte e di immortalità, «con Santin muore qualcosa che, anche se noi contrastavamo, comprendevamo e stimavamo».

Era un uomo con il quale si discuteva a viso aperto e si finiva sempre per capirsi e per amarlo di più. Era un uomo di Dio, mirabile nel plasmare laici e sacerdoti, che assai opportunamente don Ravignani così descrive; citando quanto mons. Santin disse l'8 dicembre 1980 alla prima Messa di un giovane sacerdote: «uomini che vivono della Sua Grazia. Il popolo attende tali preti, in questi ha fiducia. Non preti che nascondono di essere tali, che si lamentano di ogni cosa, che trascinano i piedi invece di correre. Questi, il popolo di Dio non li vuole».

Con queste parole emblematiche e solenni salutiamo, ad un mese dalla sua morte, un uomo che ci ha insegnato la fierezza della dignità cristiana, un uomo come noi che si è spento sereno, libero dalla paura della morte, soffiandomi per telefono con un filo di voce «te benedisso».

PRIMO BILANCIO DELLA VI EDIZIONE DELL'EXPO-ARTE DI BARI

La pittura torna a tener conto dei sensi e delle emozioni

Tuttavia i critici ancora una volta si sono guardati bene dal fare i Bernacca
Presenza triestina con «i signori della luce e dello spazio» e con i «razionali»

BARI — E' esplosa a Bari la VI edizione dell'Expo-Arte, l'unica manifestazione del genere sopravvissuta in Italia dopo la soppressione dell'Arte-Fiera di Bologna. Autentica kermesse dell'arte contemporanea, all'insegna del gigantismo e della caoticità informativa — chilometri di stands, quasi 200 espositori — quest'anno è apparsa sostenuta da un bel po' di iniziative collaterali di tutto rispetto che indicano una precisa volontà di affiancarsi alle più quotate iniziative internazionali. Il profondo Sud si emancipa a gran passi. L'emarginazione culturale di cui ha sofferto sembra sprofondata negli oscuri recessi della storia. L'aggiornamento, nonostante l'inevitabile babele, alla fine emerge e fornisce utili indicazioni nello specifico dell'arte d'oggi.

Il discorso, si sa, è insieme culturale e commerciale. E' il mercato che decreta il successo dell'artista; l'Expo-Arte di Bari si colloca innanzi tutto come strumento di divulgazione, per i potenziali acquirenti, di messaggi di qualsiasi tendenza, dagli «storici» del secolo proposti dalle gallerie di taglio tradizionale, ai «nuovi, nuovi» degli spazi più giovani. Sta nel visitatore distinguere il buono dallo scadente, l'attuale con un reale sostrato di cultura dal facile ed epidermico oracchiamento.

Tra le iniziative a latere vanno ricordate: la bella mostra di Mario Cresci con materiale fotografico di radice antropologica e, nella sede della pinacoteca provinciale, l'interessantissima rassegna sul fotogiornalismo italiano dall'immediato dopoguerra ad oggi, riconducibile, nello spessore comunicativo delle sue immagini, allo slogan «ogni foto deve valere mille parole».

La mostra, accompagnata da un ottimo catalogo edito dalla Dedalo, è costituita in gran parte di materiale inedito — l'informazione negata — tratto dagli archivi personali dei più noti fotoreporters italiani, da Giancolombo, cronista nella Milano anni '50, fino ai più giovani testimoni della recente tragedia in Irpinia. E poi c'è stato il convegno tra i protagonisti del mondo artistico sul tema «dove va l'arte in Italia?».

La parte del leone l'hanno fatta ancora una volta i critici, che tuttavia si sono guardati bene dal pronunciarsi sugli sviluppi futuri dell'arte, per non cadere in situazioni alla Bernacca, preferendo discettare sulla situazione in atto, sulle spinte che l'anno determinata; la caduta delle tensioni ideologiche del '68 con conseguente inversione di rotta. Tant'è che il momento attuale sembra identificarsi nelle silenti chiusure di un De Chirico piuttosto che nelle dirompenti sperimentazioni di Duchamp, nume tutelare delle più recenti neoavanguardie.

Barilli, con il tono distaccato dello storico, ha individuato nell'alternarsi di situazioni dialettiche, implosive ed esplosive, la costante della vicenda artistica fino a ieri.

L'oggi è caratterizzato da un'ibridazione di spinte opposte con un corale ritorno agli aspetti più gratificanti di una pittura che tien conto, finalmente, dei sensi e delle emozioni, dopo tanto riduzionismo minimal-concettuale. Bonito Oliva, ancor sempre il princeps della critica italica, in un rapido e narcisistico pro memoria del proprio operato, ha continuato a difendere il «nomadismo» della transavanguardia. Caroli ha rivendicato, secondo il proprio interesse culturale, il «magico-primario» di marchio junghiano.

E l'arte? Quella sciorinata nei cinque interminabili padiglioni? Precisato che nell'esposizione sono apparsi due filoni, quello delle gallerie con artisti consacrati dalla storia e quello delle gallerie disponibili alle nuove leve, va subito detto che nel complesso c'è stato un netto prevalere di espressioni pittoriche, cioè di opere conseguite con il medium del colore e del segno direttamente tracciati sul supporto.

Spazzati via il «comportamento», la performance, il videotape, perfino la fotografia, se non come sostrato di successive elaborazioni pittoriche. Certo non si tratta di un recupero pari pari della pittura dei maestri.

A parte l'eclettismo d'informazione, c'è ancora una grossa tendenza ad «occupare lo spazio», ad usufruire di materiali desunti dal reale e di caricarsi di simboli e significati che fluttuano in un'area dilatata, dall'antropologia alla metafisica, dall'alchimia alla psicanalisi nelle accezioni più aggiornate. Questo era avvertibile soprattutto nei 70 stands dei giovani proposti dai galleristi, la novità di quest'edizione dell'Expo.

Tra le gallerie con artisti storicizzati, accanto a nomi prestigiosi, il Planetario di Trieste si è imposto di forza con ben 12 stands d'esposizione, esibendo le sue creature predilette: Turcato, Corpora, Dova, Dorazio, i signori della luce e dello spazio, Pozzati con le vaste impaginazioni dei suoi dizionari neoilluministici, Prica, Vedova e infine Bertini, un «neorealista» sui generis, tramite il medium meccanico della fotografia, che ci ha proposto con le grandi tele di «abbaco» le sue sofferte meditazioni su un mondo devastato dalla violenza e dal cinismo.

Sull'altro versante ha figurato la galleria Tommaseo con un stand tirato a lucido in virtù delle presenze «razionali» di Valentini, Schiozzi, Antico.

La Tommaseo ha presentato anche un giovane: Maurizio Cosua di Venezia che assai bene ha retto il confronto con i migliori presenti, invadendo la parete di fondo del suo stand con una inquietante realizzazione di una porta «magica» custodita dai signori della notte. Il progettino di fianco appariva accresciuto di altri simboli cari all'artista, il labirinto, la torre di Babele, il pozzo (il suo contrario), la scala d'oro che si sdoppia in salita e nel profondo. I segni garbati cioè di un mondo magico che riflette gli interessi di una cultura sospesa tra mito e quotidiano.

Maria Campitelli

Sfogliando le riviste

IL BIRIBISSI

Ai tempi di Casanova il «biribi» o biribissi era un gioco di gran moda, il cui nome derivava da un tipo di trottola fatta con uno stecco e un bottone e dal rapido moto di rotazione del giocattolo. Il biribissi si giocava dovunque, ma era tra i giochi proibiti a Venezia. Questo equivalente della «roulette» si poteva tranquillamente giocare invece a Sanremo. Così spiega Piero Chiara, che ne è il direttore, il nome della nuova rivista alla quale ha dato vita l'amministrazione del Casinò municipale di Sanremo con l'intento di testimoniare gli interessi culturali dell'epoca e di conservarne traccia. Al primo numero ha collaborato anche Edmondo Bernacca.

LA PANARIE

Aperto da un articolo di Giorgio Faggin sulle origini ladine di Trieste, il fascicolo n. 51 della rivista friulana propone nelle «pagine provinciali» curate da Geda Jacolutti una serie di poesie inedite del poeta gradese Biagio Marin. Sono in tutto dieci poesie che faranno parte dell'ultima sezione de «I canti de l'isola» (volume secondo), che la Cassa di risparmio di Trieste presenterà nel giugno prossimo.

QUADERNI DEL VITTORIALE

A oltre quarant'anni dalla morte di d'Annunzio, viene pubblicato il carteggio del poeta con Romano Manzutto, generale di brigata aerea a riposo, istriano di nascita e dal secondo dopoguerra, dopo una lunga permanenza a Trieste quale comandante del presidio aeronautico, residente a Treviso. L'incontro fra D'Annunzio e il suo futuro aiutante di volo avvenne nel 1916, in piena guerra, mentre le prime lettere risalgono al 1920 nel periodo fiumano in cui Manzutto si mise in luce come «Uscocco degli Uscocchi».

ARTE TRIVENETA

Nel numero 13 si discute sul progetto «Patavinitas» lanciato dall'assessorato ai beni culturali di Padova per recuperare l'immagine dell'identità cittadina e, tra gli altri servizi, continua la storia delle edizioni della Biennale di Venezia, mentre fra le rubriche si conclude quella dedicata all'artigianato del «ferro» che lascia il posto al legno come «materia madre».

LA MARTINELLA

Il primo fascicolo del 1981 di questo mensile illustrato prettamente milanese si sofferma sul romanzo del teatro milanese con una ricerca di Emilio Guicciardi.

LIBRO APERTO

Nata un anno fa, questa rivista bimestrale di idee politiche si propone di cercar di comprendere, in un mondo di cambiamenti profondi ed incessanti, lo sviluppo delle idee, di quei moti del pensiero, del sentimento e dei grandi interessi collettivi che così largamente determinano il corso della realtà. Nel sommario del n. 5 articoli di Roberto Gaja, Egidio Ortona, Luciano Amodio e note di Giovanni Malagodi.

IMPRENDITORIALITA'

Fondata nell'aprile del 1980, tra gli altri, dagli onorevoli Renato Altissimo, Pasquale Bandiera, Franco Nicolazzi, Carlo Vizzini, Manfredo Manfredi e Giuseppe Zamberletti, la rivista «Imprenditorialità» sostiene tra l'altro nel numero di aprile '81 che «anche la magistratura e il giornalismo, talvolta, contribuiscono alla chiusura di alcune imprese».

INVENTARIO

Con il primo numero dell'81 si apre una nuova serie di «Inventario», una delle riviste di maggior interesse apparse in Italia nell'immediato dopoguerra con lo scopo di «un'azione comune di ripresa e rilancio della cultura internazionale dopo venti e più anni di un regime nato nell'imbroglio e finalmente perito sotto il peso d'infinite colpe e di molti errori». Altrettanto si propone oggi, soprattutto perché ben poco da allora è cambiato. Accanto a «materiali» di Papini e Malaparte, «letture» di Elizabeth Bishop e Daria Menicanti, propone saggi di Lanfranco Caretti, Mario Martelli, Simona Costa e Gavriel Moses.

RIVISTA MILITARE

In sommario nel numero di gennaio - febbraio: «L'Esercito nella società d'oggi» di Eugenio Rambaldi; una carta d'identità dell'esercito olandese; un articolo di Valerio Ghibellini sulle truppe di frontiera dell'Unione Sovietica e altri servizi di politica, economia, arte militare, armi, araldica.

R. S.

APPUNTI IN MARGINE ALLA FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI

È partito da Bologna il centenario di Pinocchio

BOLOGNA — Scorrendo le pagine del bellissimo «Annual '81» degli illustratori di libri per ragazzi pubblicato dalla Fiera internazionale di Bologna secondo una preziosa tradizione come «catalogo» della mostra di originali (e la scelta è stata rigorosa, da parte d'una commissione di selezione di cinque paesi) che da sempre accompagna i padiglioni espositivi, invano cercheremmo nell'anno del centenario di Pinocchio un solo disegno che lo riguardi, a differenza di ciò che sovente è accaduto in passato, che vedeva appunto la figura del burattino nasolungo nato dalla immaginazione di Carlo Lorenzini nel luglio del 1881 sciorinata secondo diverse originali interpretazioni.

La cosa, certo, sorprende. Tanto più che gl'illustratori in parola sono circa un centinaio d'oltre venti paesi diversi. E considerando il fatto che proprio al centro dell'area della Fiera (12.500 mq) era stato allestito un piccolo edificio dedicato a una mostra pinocchiesca (con Pinocchio del primo «figurinaio», il Mazzanti nel 1883, alto nove metri) del comitato fiorentino per le manifestazioni appunto del centenario iniziate quindi proprio in questa sede.

Ci sembrava impossibile che il mondo dei figurinai ed editoriale avesse ignorato Pinocchio proprio adesso. Visitando i vari padiglioni, invece, ci siamo imbattuti in gradevoli sorprese. Prime fra tutte quelle offerte in ristampa anastatica dalla Giunti-Marzocco. Un acasa editrice che in passato ha dedicato molta attenzione alle pagine collodiane, affidandole all'interpretazione talora chiarificante, festosa e serena, di disegnatori che han lasciato traccia indelebile di sé.

Sappiamo come la «Storia di un burattino» (questo il primo titolo) fu scritta a salti e bocconi dal Lorenzini a partire del luglio 1881 nel «Giornale per i bambini». Le prime figure, dovute a un ingegnere fiorentino, Enrico Mazzanti, apparvero nella prima edizione in volume. Titolo definitivo: «Le avventure di Pinocchio». Ora questo libro introvabile e a prezzi d'antiquariato che toccano il milione di lire è di nuovo offerto fresco di stampa esattamente com'era. E Giunti ha riproposto pure il secondo libro, che nel 1911 venne illustrato da Carlo Chiostri, dopo avere ritrovato i disegni originali che appaiono quindi nel loro nitido fitto tratteggio realistico. Se Mazzanti, infatti, suggeriva appena dentro ricordi della Firenze granducale ambienti e figure. Chiostri vi diede un'aura d'incombente realtà riconoscibile nell'Italia povera umbertina. Col Gatto e la Volpe non ancora filtrati d'antropomorfismo, quindi in tutta la loro essenza naturalistica.

Altri due volumi egualmente siglati dalla Giunti-Marzocco sono la riproposta di due antiche celebri edizioni illustrate rispettivamente da Sto (Sergio Tofano) con quella diafana «liquefatta» poetica fantasia che caratterizzava tutto il lavoro del creatore di Bonaventura (anno 1921) e da Piero Bernardini nei primi anni Trenta, il quale usando in particolar modo i bianchi e neri trattando Pinocchio varie altre volte volle evocare soprattutto gli ambienti e i paesaggi toscani in cui il Burattino fu fatto muovere dal Collodi.

Sono edizioni che faranno trasalire di commozione coloro che (oggi anziani) s'affezionarono a Pinocchio attraverso proprio queste figure. Figure che si propongono come conoscenza anche culturale di altri momenti dell'immaginario grafico alle nuove generazioni, purché convenientemente presentate e indicate. E con un balzo nel tempo che ci porta alle odierna mode tutte comunque attente alla più bella tradizione, lo stesso Giunti sta pubblicando una edizione d'ampio formato illustrata da Attilio Cassinelli: un altro «Attilio», dopo il Mussino che nel 1911 (e continua ad essere ristampato) vestì Pinocchio e Geppetto e il coro di comprimari come una folla di «coristi» vestiti a festa per uno spettacolo che odorava di castagnaccio e d'oliveti.

Escono giusto in questi giorni anche gli atti del convegno sulla «Simbologia di Pinocchio» organizzato lo scorso anno dalla Fondazione nazionale Carlo Collodi di Pescia, coi tipi delle Emme Edizioni e col titolo «C'era una volta un pezzo di legno». Testi dalla lettura illuminante sui significati che all'insaputa di Lorenzini/Collodi la «favola» è venuta assumendo nel tempo, quindi destinandola sempre più a un'età di consumo anche adulta.

E per il piacere degli adulti è tra l'altro la preziosissima edizione scoperta allo stabd della italiana Amz. «Le avventure di Pinocchio» sono qui compendiate dai disegni pittorici di Golpe, pseudonimo di Wolfango Peretti Poggi, pittore appunto di ottima fama, che li preparò si può dire per proprio piacere, rimasti poi in cartella per una ventina d'anni. Il libro non sarebbe mai potuto uscire se un istituto di credito toscano, la Banca Popolare dell'Etruria, non avesse pagato le spese d'impianto riservandosene delle copie di rappresentanza da essa siglate.

Un giornaletto venezuelano, «El Cohete», nel numero di febbraio di quest'anno portato a Bologna dedica molte delle sue pagine, illustrate con gradevolezza infantile, al centenario di... Pinocho. Anche con giochi figurali e la pubblicità per una pizza di formato quadro preparata dal Burattino. Siamo nella fascia di fruizione infantile. Due versioni a fumetti sono state preparate rispettivamente da Panebarco per il settimanale della Eri «Tv-Junior» e da Bottaro per il periodico della San Paolo «Il Giornalino». Due cose diverse, entrambe felicissime. Quella di Bottaro viene dopo il calendario gigante da lui illustrato per questo 1981, con segno particolare al giorno del compleanno di Pinocchio: 7 luglio.

Vi hanno pensato altri, presenti a Bologna. Pure Mondadori ed editori esteri. La Jugoslavia ne ha in piu lingue nazionali, destinate come lettura d'obbligo scolastico. Così il Giappone, e l'Inghilterra la Germania. La Cecoslovacchia a Bratislava dopo quelle esistenti na ha preparata un'altra di assai bella illustrata da Stalislav Dusik. Ma la sorpresa più curiosa ci è stata offerta dal padiglione svizzero intestato alla editrice Desertina. Ha ripubblicato nella Svizzera Romancia in dialetto ladino sursilvano con nuove illustrazioni a colori di Venantius Maissen il testo del Pinocchio già apparso in una edizione in bianco e nero anni fa, dovuto a Alfons Maissen. Calato figurativamente in quella realtà geografica, come tanti altri paesi hanno fatto innumerevoli volte adottando Pinocchio a simbolo fiabesco locale quindi connotandolo con tradizioni popolari e folcloristiche nazionali.

Piero Zanotto



Ansbach - In Germania Pasqua e clima primaverile sono arrivati insieme, e sembrano simboleggiati dalla foto di questa ragazza con agnello *(Ap)*

GIORNALE DI TRIESTE

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO ALLA DIOCESI

Promozione umana e dignità di vita

I riti pasquali nella cattedrale - Oggi la Via Crucis

La cattedrale di San Giusto è al centro dei riti della Settimana Santa. Ieri sera è stata celebrata la messa vespertina della Cena del Signore con la tradizionale lavanda dei piedi. Oggi, Venerdì santo, avrà luogo, sempre in cattedrale, alle 15, la liturgia della Passione. La solenne Via Crucis, lungo via Capitolina, si snoderà alle 20.30. Ricordiamo, infine, che la Veglia pasquale, con liturgia unitaria, e la messa, inizierà domani sera, a San Giusto alle 22.

È stato intanto reso noto dalla curia il messaggio del vescovo mons. Bellomi alla diocesi, intitolato «Augurio di Pasqua». Le parole del vescovo, nel ripercorrere il significato religioso della Resurrezione del Cristo, insistono sugli aspetti più travagliati e preoccupanti della nostra comunità. «La vita umana — esorta mons. Bellomi — sia da tutti stimata e vissuta come il bene più grande di questo mondo. Ogni persona senta l'immensa gioia di esistere. Tutti si mobilitino contro le offese e le minacce alla vita: il terrorismo, la violenza, la delinquenza comune, le corse agli armamenti, il commercio spregiudicato delle armi, la diffusione della droga, le morti bianche, la mentalità di morte in tutte le sue espressioni, non ultima la richiesta della pena di morte».

Preciso è il richiamo del presule contro l'aborto e l'invito a «respingere il più possibile la licenza di sopprimere la vita nel seno materno».

L'augurio pasquale del presule è che possa poi essere garantita alle nostre famiglie «una condizione dignitosa di vita, assicurando a tutte i beni primari della salute, del pane e della casa». «In particolare — si legge nel messaggio — «si difenda con il concorso unanime dell'intera città il posto di lavoro dei nostri operai, che per molti è messo in gioco da una congiuntura sociale dura e imprevedibile».

Quanto all'aspetto più direttamente religioso della festività, mons. Bellomi sottolinea come la Pasqua porti con sé «l'augurio migliore che si possa rivolgere a un uomo: un augurio di vita piena, benedetta e contenta, e di vita senza fine, immortale e felice. In nome di Dio e nella certezza del Cristo risorto io rivolgo — annuncia il vescovo — a tutti i triestini della città e della diocesi il messaggio della vera vita». Da qui i singoli appelli per la nostra quotidianità e l'esortazione finale, ai «fratelli cattolici», a essere «particolarmente vigilanti nella promozione della vita».

LA REGIONE PENALIZZATA NEL TRAFFICO SIDERURGICO

Protesta in Parlamento per le dogane «escluse»

In un'interpellanza il provvedimento è definito «ingiusto»

Il problema dell'esclusione delle dogane regionali — con la sola eccezione di Tarvisio — dallo sdoganamento dei prodotti siderurgici è stato sollevato in un'interpellanza ai ministri competenti sottoscritta dai parlamentari Fortuna, Baracetti, Colomba, Piccoli e dal triestino Tombesi. Come noto, dopo un'iniziale falcidia, il numero delle dogane abilitate era stato esteso da 12 a 20, anche per le proteste della Cee che giudicò il provvedimento eccessivamente «protezionistico». Venivano così ripristinate quasi tutte le dogane soppresse, tranne che nel Friuli-Venezia Giulia, dove nessun'altra località di transito si aggiungeva a quella preesistente di Tarvisio.

Il provvedimento tagliava definitivamente fuori dal grande traffico del ferro lavorato sia il valico di Fernetti, sia quello di Gorizia e la stazione di smistamento di Pontebba. Quest'ultima viene definita nell'interpellanza una delle più importanti e preparate della regione. Sulla stessa grava infatti circa il 90 per cento dei prodotti provenienti dall'Austria, la maggioranza di quelli dalla Cecoslovacchia e Polonia e una parte di quelli dalla Germania occidentale.

«La dogana di Tarvisio, che è stata riconfermata, non si può ritenere — rileva l'interpellanza — completa in quanto, presso la stessa, si possono svolgere solo operazioni via strada ad esclusione delle acciaierie di Weissenfeld che sdoganano — ricevendo la merce a mezzo vagoni — presso la stazione di Tarvisio. A compendio della dogana di Tarvisio, le norme ferroviarie internazionali (Cim e Pim) assegnano a Pontebba la qualifica di dogana ferroviaria sul confine di Tarvisio.

Assegnando solo Tarvisio allo sdoganamento dei prodotti siderurgici ed operando la stessa solo «via strada» — prosegue il documento — si è voluto incredibilmente escludere il traffico ferroviario gravante su Pontebba. Questo — si afferma — non appare giusto poiché tutte le altre dogane abilitate, ad esclusione di quelle via mare, possono operare indifferentemente via strada e via ferrovia.

Il provvedimento restrittivo si prefiggeva lo scopo di proteggere l'industria siderurgica nazionale limitando l'importazione: tale obiettivo non è stato raggiunto perché — le importazioni — sono regolarmente continuate presso altre dogane. Queste le conseguenze: 1) un aggravio di spesa per le industrie della regione e del Veneto in conseguenza del maggior percorso fra la dogana di Venezia e gli stabilimenti; 2) un ritardo notevole nell'approvvigionamento; 3) una negativa flessione dell'occupazione nella nostra regione (zona Pontebba, zona Gorizia, zona Trieste) mancando una notevole porzione di traffico.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Aniceto — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 19.53; la luna cala alle 5.52 e si leva alle 18.02.

Ieri: temperatura massima gradi 21,2, minima gradi 12,8; pressione millibar 1008,3 in leggera diminuzione; umidità 39 per cento; vento km 13 da N-E; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste) alle ore 18 di ieri.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, via Alpi Giulie 2, via S. Cilino 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Istria 7.

TRAGICO SCHIANTO IN VIA REVOLTELLA

Fatale il giro di prova sulla moto da fuoristrada

Deceduta la giovane che un'ora prima aveva acquistato il veicolo

Schianto tra motorette nel tardo pomeriggio in via Revoltella: una giovane, Sandra Pancrazi, di 25 anni, abitante (questo il suo ultimo indirizzo) in via Comuzzi 7, è morta sul colpo mentre sono rimasti feriti il giovane che si trovava con lei sulla moto da cross «SWM» targata Ts 42694, l'operaio Stojan Razem, di 23 anni, abitante in via Malcanton 12, e il conducente del ciclomotore di 50 centimetri cubici, lo studente Lino Giugovaz, di 18 anni, abitante in via Mayer 16.



Sandra Pancrazi

Lo schianto è avvenuto all'altezza dell'incrocio con via dell'Eremo, quasi davanti alla gelateria che si trova all'angolo. Entrambe le motorette — secondo una ricostruzione che ha impegnato per molte ore i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria — provenivano dalla villa Revoltella ed erano dirette verso il centro cittadino.

Il primo era il ciclomotore di Lino Giugovaz. «Ad un tratto — ha detto il giovane ai militari dell'Arma — ho avvertito un rumore assordante alle mie spalle; mi sono voltato e ho visto una moto piombarmi addosso e sono volato a terra». La moto da cross, che era guidata da Sandra Pancrazi, ha tamponato il ciclomotore facendo volare letteralmente dal sellino la guidatrice e il giovane che stava tenendosi aggrappato a lei. Stojan Razem, il proprietario della moto da cross, aveva incassato un'ora prima dalla giovane centomila lire in acconto per la motocicletta che le aveva venduto e che stavano provando.

Lo schianto ha fatto accorrere le persone che si trovavano nella gelateria, da dove è stato subito chiesto l'intervento della Cri. Dal posto di pronto soccorso è partita un'autolettiga con il medico dott. Russi, l'autista Rapagna e gli infermieri Geromella e Plokar. I sanitari hanno soccorso e trasportato all'ospedale i due feriti che sono stati ricoverati nella clinica ortopedica e poi sono tornati sul posto per redigere il certificato di morte della giovane donna, che era priva di documenti e che per alcune ore è rimasta «NN».

Sul posto dell'incidente è intervenuto il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, il quale ha seguito i rilievi che venivano eseguiti ed ha quindi interrogato i feriti all'ospedale.

Nello stesso punto di via Revoltella, alle 8.30 del mattino, una vettura si è scontrata frontalmente con un autobus della linea «25». Sono rimaste ferite due persone: il conducente della vettura e una passeggera del «bus». L'automobilista, Giovanni Dambrosi, di 52 anni, abitante in via Melara 15/1, che si trovava alla guida della propria «Fiesta» (Ts 201066) ha riportato ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro e contusioni escoriate al naso. È stato medicato e dimesso con prognosi di una settimana.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Ai patronati le pratiche dei rimborsi per le Saub

La perdurante agitazione dei medici generici, che si fanno pagare dagli assistiti le visite in ambulatorio e a domicilio, è la causa di lunghe file agli sportelli delle Saub per le pratiche di rimborso, con conseguente rallentamento delle procedure. È il caso di ricordare a tutti i cittadini che le richieste di rimborso, oltre che alle Saub e per posta, possono essere presentate ai vari patronati, i quali poi provvedono al loro inoltro senza alcun onere per l'assistito.

Questo l'elenco degli enti di patronato ai quali chiunque può rivolgersi per qualsiasi pratica: Acli, via San Francesco 4 (tel. 761977); Inca, via Pondares 8 (tel. 726284); Inas, via S. Spiridione 7 (tel. 631853); Ucap, largo Papa Giovanni XXIII 6 (tel. 764122); Enas, via Crispi 5 (tel. 793622); Inac, via Cicerone 8 (62785); Ipas, via Filzi 15 (tel. 62486); Epaca, via Roma 20 (tel. 61494); Enasco, via San Nicolò 7 (tel. 36784); Ania, galleria Fenice 2.

DUE NUOVI TURNI PREVISTI PER MAGGIO E GIUGNO

Ancora cassa integrazione alla Cartiera del Timavo

Grave preoccupazione per la crisi della Cartimavo, esplosa lunedì con la messa in cassa integrazione di 240 operai, è stata espressa dal comitato per la difesa dell'occupazione nella fabbrica di San Giovanni di Duino. Al primo provvedimento restrittivo — piovuto come un fulmine a ciel sereno sulle maestranze — ne seguiranno altri: due nuovi turni di cassa integrazione sono infatti in programma per maggio e giugno.

Nel periodo delle ferie estive — ha sottolineato il consiglio di fabbrica — non ci sarà addirittura nessuno nello stabilimento, nemmeno gli operai addetti alla manutenzione, come accadeva da sempre. «Sono tutti segni — è stato commentato — che non lasciano bene sperare per il futuro».

La riunione del comitato per la difesa dell'occupazione alla Cartimavo era presieduta dal sindaco di Duino-Aurisina, on. Skerk: vi hanno preso parte rappresentanti di tutti i Comuni che hanno cittadini occupati nella fabbrica: Cervignano, Redipuglia, Grado-Fossalon, San Canzian d'Isonzo, Trieste, Turriaco e Monfalcone. Nel corso di un'ampia discussione sulla crisi dell'azienda e i suoi motivi, il consiglio di fabbrica ha fortemente criticato la debole politica di programmazione portata avanti dalla direzione dell'azienda.

Da anni — è stato osservato — le maestranze insistevano, tramite i loro rappresentanti, per un'efficace opera di risanamento basata su un programma di forestazione e sul riciclaggio della cartaccia: nonostante questo, niente è stato deciso e ora si scontano le conseguenze di tanta imprevidenza. A conclusione dell'animato confronto, il comitato ha deliberato di chiedere un incontro con l'assessore regionale all'industria, forse in previsione di un secondo, più impegnativo incontro con la stessa direzione dell'azienda.

Sindacati e consiglio di fabbrica hanno poi confermato la loro intenzione di dar vita a Monfalcone a un'importante manifestazione di protesta. Ad essa — è stato anticipato — parteciperanno anche gli operai di quelle aziende (come lo stesso porto) che verrebbero coinvolte — sia pure di riflesso — dalla crisi della Cartimavo.

Il calendario delle agitazioni sarà predisposto dal consiglio di fabbrica nella riunione programmata per il 24 aprile alle ore 9. Nel frattempo, l'esecutivo dell'organo di rappresentanza dei lavoratori si riunirà mercoledì prossimo, per esaminare gli sviluppi della situazione.

I delegati Casagit all'assemblea nazionale

Si è tenuta ieri nella sede del Circolo della stampa l'assemblea regionale dei soci della Casagit (la Cassa autonoma di previdenza integrativa sanitaria per i giornalisti italiani) per la nomina dei delegati all'assemblea nazionale.

Il fiduciario regionale uscente Gian Maria Cojutti ha svolto la relazione sull'attività svolta nel passato quadriennio, durante il quale la Casagit ha erogato prestazioni per quasi 83 milioni di lire.

Si è quindi proceduto all'elezione dei delegati all'assemblea nazionale, che ha visto riconfermati Gian Maria Cojutti e Giorgio Milossevich, ai quali si affianca il collega Renzo Sanson, che prende il posto di Manlio Granbassi, presentatosi dimissionario.

Pri: domani congresso provinciale

Domani, sabato, alle 15.30, nella sede del partito di via Dante 2, a Muggia si terrà il congresso provinciale del Pri con il seguente ordine del giorno: nomina della presidenza, della segreteria e della commissione verifica poteri; relazione del commissario uscente; discussione; elezione della direzione provinciale, del collegio dei probiviri e dei revisori dei conti.

Così i negozi per le festività

Domenica - Pasqua: chiusura di tutti i negozi ad accezione dei fiorai che potranno osservare l'apertura antimeridiana.

Lunedì II festa di Pasqua: latterie e panetterie potranno osservare l'apertura antimeridiana.

Mercoledì 22 aprile: tutti i negozi del settore dell'alimentazione, fiori freschi e piante e drogherie, potranno osservare l'apertura sia al mattino sia al pomeriggio.

Sabato 25 aprile - Liberazione: chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle latterie e panetterie che potranno osservare l'apertura antimeridiana.

Lunedì 27 aprile: i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

Mercoledì 29 aprile: i negozi del settore dell'alimentazione, fiori freschi e piante e drogherie, potranno osservare l'apertura sia al mattino sia al pomeriggio.

Venerdì I Maggio - Festa del lavoro: chiusura completa di tutti i negozi.

Sabato 2 maggio: i negozi di beni strumentali che normalmente chiudono in tale giornata potranno tenere aperto con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

Domenica 10 maggio - Festa della mamma: i negozi di fiori freschi e piante potranno effettuare l'apertura antimeridiana.

PRESSO IL CASELLO DEL CAPOLUOGO FRIULANO

Automobilista triestino muore nel tamponamento di un camion

La figlia ventiseienne è stata ricoverata in gravi condizioni

Incidente mortale ieri alle 11.30 lungo l'autostrada Udine-Palmanova, nei pressi del casello del capoluogo friulano. Il triestino dott. Bruno Sollazzi, abitante in via Commerciale 95, è deceduto in seguito ad un tamponamento con un autotreno. La figlia Isabella di 26 anni, sta lottando tra la vita e la morte all'ospedale di Udine, dove è stata ricoverata poco dopo.

La dinamica dell'incidente è ancora oscura per la mancanza di testimoni, se si esclude l'autista del pesante veicolo, un Fiat 160/NC di Milano, condotto da Antonio Palomba, 32 anni, residente nel capoluogo lombardo. Isabella Sollazzi, invece, non ha potuto parlare e gli agenti della Polstrada di Udine per il momento non sono in grado di ricostruire con precisione i momenti drammatici che hanno preceduto l'incidente.

Secondo una prima ricostruzione, comunque, sembra che la Fiat 127 sulla quale si trovavano Bruno e Isabella Sollazzi fosse condotta dalla figlia. L'auto si era fermata alcuni minuti nella corsia di emergenza per riprendere la corsa poco dopo, immettendosi lungo il normale flusso di traffico. Cosa sia successo, a questo punto, non è dato saperlo con precisione. L'autotreno di Milano, che procedeva nello stesso senso di marcia, avrebbe tamponato l'auto che, in seguito al violento urto, è stata scaraventata nel fossato che scorre a lato dell'autostrada.



Bruno Sollazzi

Per liberare il corpo di Bruno Sollazzi, ormai privo di vita, bloccato tra le lamiere dell'auto, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Udine.

MOBILITATI I POMPIERI

Tenta di gettarsi dalla finestra

E' durata solo una quindicina di minuti la scena da ventiquattresima ora che ha mobilitato ieri poco prima delle 13 i vigili del fuoco, gli agenti della Volante e i sanitari della Cri. Un'anziana signora, Regina Ganzenna, abitante in via Capofonte 43 (il tratto finale di via alle Cave, a San Giovanni), colta da una grave agitazione psicomotoria, ha tentato di gettarsi dalla finestra del terzo piano, dove abita.

A stento l'ha trattenuta un'assistente sociale che ha telefonato ai vigili del fuoco chiedendo soccorso. Il telefonista Concas ha fatto uscire immediatamente un'autopompa con il caposquadra Bandel e l'autoscala. Quando sono giunti gli uomini di soccorso il momento critico era già fortunatamente superato.

Maree: oggi, alta alle 9.35 con cm 32 e alle 21.45 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 3.42 con cm 40 e alle 15.28 con cm 40 sotto il livello medio.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

BLOCCATE LE GIOCATE SU TUTTE LE RUOTE

Interessato l'ufficio igiene sul «caso» dei banchi lotto

Prosegue lo sciopero dei dipendenti del lotto, che hanno proclamato l'agitazione per tutta la settimana, bloccando così le giocate su tutte le ruote. L'Intendenza di finanza, da cui dipende la gestione dei banchi, si è ripromessa di ricercare una soluzione per sbloccare la situazione, facendo ritornare la categoria sulle decisioni prese, in parziale accoglimento della richiesta riguardante lo stato di degrado dei locali che ospitano le ricevitorie. I dipendenti del lotto, passati alle dipendenze dello Stato, protestano che i «banchi» sono alloggiati in edifici fatiscenti, e che il ministero dovrebbe provvedere. Si auspica la chiusura di alcune ricevitorie, decisione questa che consentirebbe di recuperare parte del personale e di impiegarlo in altri «banchi», dove si lamenta scarsità di addetti.

All'Intendenza di finanza c'è stata una riunione di vertice: è stata sentita telefonicamente anche la direzione generale entrate speciali del ministero delle finanze, e si è giunti alla determinazione di chiudere le ricevitorie che l'ufficiale sanitario giudicherà non conformi ai requisiti igienico-sanitari. In pratica si è deciso senza decidere niente, poiché si è rimesso a un altro organo la valutazione nel merito. L'ufficio d'igiene, dal canto suo, aveva già effettuato in precedenza accertamenti circa l'igienicità degli ambienti del lotto, verificando al massimo carenze di manutenzione e non già situazioni di degrado tali da dover imporre la chiusura dei banchi. Se la chiusura può risolvere alcuni problemi, come quello della carenza del personale, essa deve rispondere a situazioni oggettive, che al momento non sembrano sussistere.

Viene da chiedersi, piuttosto, perché nessuno provvede ad alcune necessarie riparazioni e manutenzioni in quei locali, adibiti a ricevitorie, che sono più malandati. Il fatto è (e questa può essere implicitamente la risposta alla domanda) che la chiusura di alcuni banchi per ragioni igienico-sanitarie aiuterebbe a risolvere per via breve il problema della carenza di personale, che in modo normale andrebbe invece risolto rinforzando il numero degli addetti al lotto o facendo prendere al ministero delle finanze la decisione di chiuderne alcuni. Causa le solite pastoie burocratiche, i banchi continuano a restare chiusi per sciopero, e ben difficilmente potrà essere scongiurato per questa settimana il blocco di tutte le giocate

STATO CIVILE

NATI: Pribaz Federico, Shardlow Alison, Giannieri Tamara, Gui Lorenzo.

MORTI: Matteucci Bruno, 51; Cimenti in Dionisio Giulia, 69; Zoch Giuseppe, 77; Silvestri Narciso, 76; Clede ved. Polini Fides, 81; Mili ved. Mastracchio Olga, 82; Caliterna in Giordi Lida, 52; Luttini ved. Ieralla Zaira, 87; Salini Lucio, 54; Sulligoj Gisella, 87; De Pirro Filippo, 42; Arnoldi Rocco, 81; Volaric ved. Benedetto Bosiljka, 69; Selva Italia, 94.

L'AFFOLLATA MANIFESTAZIONE DI ITALIA-CILE AL CCA

Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tragica situazione nel Salvador

Le iniziative promosse dall'Associazione Italia-Cile, anche attraverso una raccolta di firme, per il ritiro dal Salvador dell'ambasciatore italiano (unico diplomatico europeo rimasto in quel Paese) sono culminate ieri sera in un'affollata manifestazione al Cca. Una manifestazione intesa a sensibilizzare anche l'opinione pubblica locale — ha dichiarato il presidente provinciale delle Acli, Marchetti, anche a nome dell'Associazione Italia-Cile — sulla tragica situazione in atto nel Salvador.

«Tutti dobbiamo essere coinvolti — ha detto Marchetti — in quest'autentica tragedia che si sta consumando in quel Paese con la feroce repressione di ogni libertà democratica e di ogni diritto civile: di qui la speranza in una mobilitazione internazionale contro l'operato di quella giunta e contro l'eventualità di un intervento armato degli Stati Uniti al suo fianco, e ciò nell'ambito di un movimento democratico sostenuto dalla stessa Chiesa salvadoregna e dai vescovi americani e canadesi».

La prof. Deveglia-astrologo, della locale sezione di Amnesty International, ha reso noti i passi compiuti da tale organizzazione per protestare contro l'autentico eccidio della popolazione (ottomila le vittime in un solo anno) perpetrate da quella giunta e da quegli «squadroni della morte» che la giunta definisce estremisti di destra ma che in realtà operano in stretto contatto con essa. Lo stesso numero delle vittime, ha detto, testimonia da quale parte vi sia maggiore violenza.

E' seguito un appassionato intervento di Manuel Rei, del fronte democratico del Salvador, il quale ha espresso l'impressione che in molti Paesi europei, Italia compresa, vi siano opinioni molto confuse su quanto avviene nel suo Paese. Si parla di morti, di dialogo, di mediazioni, di ingerenze esterne quasi a mettere sullo stesso piano la giunta Duarte e la quasi totalità della popolazione raccolta in un'unica opposizione: una confusione certo non casuale, ad opera di chi vuole confondere ad arte un intero popolo con il terrorismo. Da quale parte è il terrorismo se nove famiglie su dieci contano un parente ucciso per mano della giunta Duarte e se la stessa Dc, cui questi appartiene, ha ormai visto i suoi militanti confluire in massa nel fronte d'opposizione?

Infine Luigi Cal, dell'ufficio internazionale della Cisl, ha preso la parola a nome della confederazione sindacale unitaria per denunciare il tentativo dell'amministrazione Reagan di giocare sull'equivoco fra movimento di liberazione e terrorismo, e ciò sulla base del seguente, aberrante sillogismo: terrorismo equivale a comunismo, comunismo vuol dire Russia, Russia vuol dire complotto internazionale, e allora bisogna opporvi un fronte cristiano-occidentale. E' la stessa tecnica che precedette l'invasione del Vietnam.

Ma se il Paese è governato da una dozzina di famiglie di latifondisti, se il 70 per cento dei bambini muore di fame prima di aver raggiunto i quattro anni, allora il conflitto non è ideologico. E certo non contribuisce a informare l'opinione pubblica il giornale radio di Augusto Selva — ha concluso Cal — quando intitola un servizio sul Salvador come «Un uragano che viene dall'Est».

La manifestazione si è conclusa su la proiezione di un documentario sul Salvador prodotto dal Consiglio mondiale delle Chiese.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il prete non è d'accordo? Controriforma in agguato

Rispondono i sacerdoti accusati di «caccia alle streghe»

Egregio direttore, su «Il Piccolo» di mercoledì, sotto il titolo «Polemiche a scuola. È solo riflusso?», vengo chiamato in causa come insegnante di religione alla scuola media «Stuparich»: nel testo si parla di una «caccia alle streghe» sull'iniziativa di un'insegnante di materie letterarie, che ha deciso di portare gli alunni in visita al consultorio familiare di Chiadino-Rozzol. Desidero fare alcune precisazioni ed una riflessione.

Le precisazioni:

1) Non ci sono state «violentissime proteste» in seno al consiglio di classe, ma solo l'espressione di un parere contrario e la richiesta che questo venisse messo a verbale.

2) Non ho assolutamente giudicato «scandaloso» — come dice il testo — questo tipo di informazioni, ma solo inopportuno in questo momento. Forse correttezza d'informazione voleva che l'articolista verificasse presso gli interessati come stavano veramente le cose.

Ed ora la riflessione: non mi sembra corretto l'accostamento che l'estensore dell'articolo fa tra i vari fatti che si sarebbero verificati nelle scuole, che sono tra loro ben diversi e dietro i quali si vorrebbe far intuire una qualche manovra. Per quanto mi riguarda, credo che in un sistema democratico sia lecito e doveroso esprimere i propri pareri dialogando civilmente anche se si è di ispirazione e matrice culturale diverse (e così è avvenuto nel nostro consiglio di classe!).

Circa l'inziativa in sé stessa, non ho assolutamente preteso che venisse bloccata e nelle discussioni sono sempre stato disposto ad accogliere il parere della maggioranza dei colleghi. Mi sembra però che su di un problema, come quello dei consultori familiari pubblici, i quali nella realtà dei fatti, non sono «strutture socio-territoriali» neutre, sia importante un rapporto educativo tra scuola e famiglia più diretto che non la semplice comunicazione della visita sul libretto personale degli alunni.

Se questo è conformismo, o peggio, «comoda ignoranza», lo potranno giudicare i lettori. Distinti ossequi, don Silvano Latin.

Signor direttore, in relazione alla lettera pubblicata sul suo giornale nella rubrica «Segnalazioni» di domenica e all'articolo, a firma Giorgio Pison, comparso nell'edizione di mercoledì, in cui si lamentano presunte affermazioni fatte da un sacerdote durante la celebrazione della messa pre-pasquale per la scuola media «F.lli Fonda Savio», nella quale egli avrebbe accusato gli ebrei di «deicidio» e esortato i ragazzi a non seguire il loro comportamento, i sottoscritti, insegnanti di religione della medesima scuola, smentiscono nel modo più assoluto che tali frasi siano mai state pronunciate.

Esse, oltre a non rispecchiare in alcun modo le loro personali convinzioni, sono contrarie all'insegnamento del Concilio Vaticano II nella dichiarazione «Nostra aetate», che ben conoscono e pienamente condividono.

Mentre la pregano di voler cortesemente pubblicare questa precisazione, non possono che esprimere il loro doloroso stupore per la pubblicità data ad un fatto non corrispondente a verità e per le conclusioni che si è ritenuto di poterne trarre. Con osservanza. Sac. Carlo Boschin e sac. Bruno Speranza.

Per l'episodio della «Fonda Savio» prendiamo atto che possa essersi trattato, ma l'avevamo già anticipato, di «incolpevole candore»; il fatto ci viene infatti riconfermato da chi ha scritto la lettera alle «Segnalazioni» e che, testimoni alcuni insegnanti, aggiunge come il sacerdote abbia anzi sottolineato, a proposito del richiamo a «non fare mai come gli ebrei», che questa era la «parola del Signore». Quanto all'episodio della «Stuparich», esso viene sostanzialmente confermato dalla lettera di precisazioni; del resto è di dominio pubblico nel rione l'opera di ampia dissuasione che l'interessato, come si evince dalla sua stessa lettera, ha intrapreso nei riguardi dei genitori favorevoli all'iniziativa. G. P.

Più le lettere sono lunghe e meno se ne possono ospitare. Preghiamo chi ci scrive di inviare segnalazioni brevi e avvertiamo che la redazione si riserva di tagliare e riassumere i testi destinati a questa rubrica.

SEGNALAZIONI

Un asilo nido più ospitale

L'edificio occupato dall'Ipami (Istituto provinciale di assistenza alla maternità e all'infanzia) che si trova in strada di Fiume 201, è attrezzato per ospitare bambini di età fino ai tre anni, ma largamente inutilizzato.

Oggi la struttura della Provincia, che potrebbe ospitare più di 60 bambini, viene utilizzata con un servizio di asilo-nido a orario flessibile solo per una decina di assistiti.

La possibilità che l'amministrazione comunale possa avviare già dall'autunno di quest'anno un asilo-nido aperto ai cittadini (anche non assistiti dalla Provincia) viene fatta presente dalle Commissioni Scuola e Servizi socio-sanitari, del Consiglio rionale di San Giacomo. Andrea Spaccini.

Pro Senectute grata

La «Pro Senectute» ringrazia il circolo studentesco della Repubblica dei ragazzi, che domenica 12 aprile ha offerto nel teatro di palazzo Vivante, a tanti amici della «Pro Senectute», lo spettacolo «Spirito allegro» di Noel Coward. Un particolare ringraziamento alla regista, signora Clara Marini, ed a tutti i suoi valenti collaboratori.

Cani, topi e pidocchi

Care «Segnalazioni», sono un'assistente sanitaria, svolgo questa professione da 16 anni e quanto ad igiene e profilassi credo di avere le idee abbastanza chiare. Neppure io però, malgrado mi sia sforzata molto, riesco a capire in quale modo i cani vaccinati e muniti di guinzaglio e museruola siano tanto pericolosi non appena entrano in un locale pubblico.

Personalmente mi sento per così dire in «pericolo», quando sono io che devo entrare, ad esempio, in una delle varie scuole comunali elementari o materne abitate da pidocchi, o nelle cucine degli ospedali dove vivono in tranquillità grossi ratti.

Cito questi ambienti perché sono quelli che più frequentemente ho occasione di vedere con i miei occhi e della cui «situazione» non sono certamente responsabili cani o gatti. L.V.

Nei suoi recenti interventi sulle «Segnalazioni», l'assessore alla sanità ed igiene del nostro Comune ha voluto spiegare al pubblico che i provvedimenti adottati circa l'introduzione di animali negli esercizi pubblici avevano il solo scopo di proteggere la salute dei concittadini insidiati dal contagio di varie rabbie canine. (Ha ignorato del tutto il problema dei cani al guinzaglio e muniti di museruola).

Poiché, grazie all'attivo interessamento del citato assessore possiamo ritenerci salvi dalla rabbia canina, non sarebbe il caso che il suo collega assessore alla polizia e annona adottasse un altrettanto efficace provvedimento per sanare una «rabbia» ben più pericolosa per l'incolumità dei cittadini, quella cioè degli automobilisti, motociclisti e scooteristi che percorrono le vie della città a velocità da autostrada, infischiandosene dei limiti indicati dalla segnaletica stradale, delle strisce pedonali e dei semafori? G. S.

Egregio signor sindaco, ho preso nota con vivo rammarico del crescente gonfiarsi degli avvisi, incorniciati visibilmente di rosso — nemmeno molto cortesi direi — che interdicono l'ingresso ai nostri cani in tutti i pubblici esercizi della città. Fermo restando che per alcuni negozi tale provvedimento è più che ovvio, non riesco a spiegarmi la sua durissima posizione verso una fascia molto più ampia di cittadini che ha il solo torto di dimostrare la propria civiltà amando gli animali e tenendosene uno in casa.

Non le sembra un po' donchisciottesco, signor sindaco, da parte di chi ha rispolverato queste disposizioni, darsi tanto da fare in questo settore, trascurando assolutamente un problema molto più serio e degno di essere trattato in sede di consiglio comunale? Non so se lei se ne è mai accorto, ma la nostra città è ridotta ad un vero letamaio, con l'accumulo di tonnellate di immondizie e relativo proliferare di ratti, topi ed insetti nocivi. Thea Zocco.

La Cisl e l'aborto

Di fronte all'importante questione dei referendum, ed in modo particolare riguardo al referendum sull'aborto, la Cisl ha espresso profonda preoccupazione che si sviluppino contrasti e lacerazioni all'interno dei luoghi di lavoro in rapporto alle contrapposte motivazioni di ordine etico, sociale, politico.

Noi riteniamo che per la delicatezza delle questioni coinvolte sia indispensabile che le strutture sindacali, in quanto tali, non siano strumentalizzate in battaglie di schieramento.

Tale indirizzo non è dettato soltanto dalla preoccupazione di scongiurare rischi di divisione nel sindacato, ma dalla convinzione che il problema dell'aborto ha, oltre alla dimensione legislativa, una dimensione morale e sociale, che il sindacato non può disconoscere se vuole garantire una irrinunciabile condizione di pluralismo e di rispetto al suo interno.

Ci associamo perciò al coordinamento femminile Cisl regionale, che ha espresso l'intento di dare avvio ad un dibattito il più ampio possibile sulla sessualità, sulla parità uomo-donna e sulla capacità di scelta responsabile della maternità e della paternità. Seguono 17 firme.

Il compenso agli amministratori

Ho letto la segnalazione del signor Federico Stöhr in merito alla «tassa» dell'amministratore.

Vorrei innanzitutto chiarire al sig. Stöhr che ha usato un termine improprio per classificare quello che in effetti è un compenso per un'attività professionale.

Infatti nel 1977 l'Associazione italiana degli amministratori di condomini e immobili aveva approvato un tariffario professionale allo scopo di unificare su tutto il territorio nazionale le tariffe per le prestazioni degli amministratori.

Tale tariffario è stato più volte integralmente pubblicato dal «Piccolo» e dalla stampa nazionale.

Ad ogni modo vorrei ulteriormente chiarire che in linea principale il compenso per tale prestazione è stato suddiviso in un compenso minimo fisso oltremodo modesto che varia dalla L. 150.000 alle 200.000 più Iva a seconda del numero di enti che compongono il condominio e da una percentuale sulle spese ordinarie del 4% e sulle spese straordinarie del 2%, con un sistema proporzionale, come adottato del resto da tutte le categorie professionali.

Pertanto, ribadisco che non di «tassa» trattasi ma bensì di un giusto compenso per un'attività professionale, che per le difficoltà che presenta, diventa sempre più necessaria per l'amministrazione di un condomino. Felice Vargiu, presidente dell'Aiaci.

Pasqua goliardica

L'ordine goliardico dell'Università di Trieste «L.A.G.O.» ha voluto celebrare in letizia ed allegria la «Pasqua dei goliardi» con i bimbi dell'asilo «Speranza», giocando con loro e distribuendo doni pasquali. I bimbi felici e le madri canossiane riconoscenti ringraziano e rinnovano gli auguri di Felice Pasqua ai cari goliardi.

Stangata pasquale

Alla vigilia della «seconda stangata» promessa dal Governo, mi sto chiedendo se le parole hanno ancora un loro significato e poiché quanto sto per dire non ha trovato nessun commento né a livello di stampa né a livello sindacale, mi domando se sono io a non capire oppure se c'è una generale tacita intesa per nascondere la realtà delle cose.

In tutte le sue enunciazioni, il governo parla di «tagli alla spesa pubblica» e nello stesso senso l'Italia è stata invitata a operare da parte dei suoi partner europei: ora, se le parole vogliono significare qualcosa, mi sembra lapalissiano che «tagli» vuol dire ridurre le spese.

Viceversa le misure che il governo sta per varare, non tagliano un bel niente, mentre con un più pesante pompaggio dalle tasche del cittadino si tende a ridurre il deficit pubblico il che, mi si consenta, è cosa ben diversa dal ridurre le spese. E allora, come la mettiamo e cosa dirà l'Italia ai suoi partners? D.C.

Trieste rimarrà senza autorimesse?

Più volte è stata lamentata nelle «Segnalazioni» la scarsità di autorimesse nella città di Trieste. La situazione minaccia di peggiorare con gli sfratti in corso. Affittuario da molti anni di un locale in via Franca che ospita più di quaranta autovetture, ho ricevuto notificazione di sfratto senza che mi sia stato accordato dal proprietario, come previsto dalla legge, il diritto di prelazione per un eventuale acquisto.

Rischia così di scomparire un'altra delle poche autorimesse triestine, per far posto magari a un autosalone o a un supermercato. Fra l'altro, nella stessa zona sono state già chiuse nel giro di un anno due autorimesse: esattamente in via Hermet e in via Picciola. Richiamo l'attenzione dei lettori sulla gravità di questo problema di «spazi» per le autovetture a Trieste. Grato per la pubblicazione, Bruno Furlani, via Franca 4/2.

La legge della vita

Spogliarello sulle scale

Il fauno del condominio. La guerra coniugale tra un operaio trentatreenne e la sua giovane moglie — una stiratrice — era ormai decennale quando il caratteraccio dell'uomo travalicò i limiti di ogni umana decenza. Un giorno, reso più allegro da un paio di bicchieri, rincasò sul far del tramonto e, all'istante, gli sbollì tutta l'allegria: percosse la consorte e la prese a calci, ferendola in più parti del corpo. La donna si fece accompagnare all'ospedale e, appena rimasto solo, l'uomo sfogò il malumore, buttando dalla finestra, bicchieri, pentole, sedie e vuotando nel cortile anche il cassetto della biancheria. Quando la signora rientrò la casa era pressoché spoglia. Al solo suo apparire, il consorte fu colto da un altro impeto furioso e, per evitare il peggio, la donna fuggì.

Sentendosi solo e abbandonato, l'operaio si spogliò e, vestito soltanto delle proprie modeste bellezze, cominciò a scendere e a salire le scale, prendendo a pugni e a pedate le porte di tutti i casigliani. Finalmente qualcuno, più indignato degli altri, si decise a chiamare la Polizia e lo sbilenco Apollo venne fermato. Gli agenti interrogarono sua moglie, la quale raccontò che, da quando il coniuge aveva scelto la strada del vino, la sua vita era diventata un inferno. Mesi prima, rimasto con il portafogli in secca, le aveva ordinato di rubare nei negozi dov'era solita fare gli acquisti e siccome non si era sentita di accontentarlo, quando era rientrata le aveva tagliato un orecchio. Senza soldi non poteva bere.

Imputato di maltrattamenti, lesioni, atti osceni, molestia e ubriachezza, l'operaio, che è difeso dall'avv. Carretti, viene processato dal Tribunale penale, persieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.g. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza, e si busca nove mesi di reclusione e 100 mila di multa. Senza alcun beneficio. Gli spogliarelli, dai giorni di Salomè in poi, hanno avuto sempre un prezzo piuttosto elevato. Specie se complicati da altri ingredienti.

mir

Piccolo albo

Le persone che domenica pomeriggio, in viale Ippodromo, hanno assistito all'incidente tra una «Fiat 500» e una motocicletta «Honda», sono gentilmente pregate di telefonare al 910769.

Abbia la cortesia di telefonare al numero 828562 chi ha rinvenuto un paio d'occhiali da vista in una custodia di stoffa con il nome di un ottico che sono stati smarriti il 26 marzo in Viale XX Settembre.

Una vera nuziale con inciso il nome «Bruno» e la data 10/1/54 è stata smarrita nel rione di Roiano. L'onesto rivenditore è pregato di telefonare al 412531.

ORE DELLA CITTA'

Audiovisivo al C.d.S.

Oggi, alle 18, al Circolo della Stampa (corso Italia 12) avrà luogo la proiezione dell'audiovisivo realizzato da Gianni Mohor «Ducaton per Mahler - Ottant'anni d'infinito». Interverranno i critici Gianni Gori e Sergio Molesi.

Italia Nostra

Per domenica 26 aprile, la sezione di Trieste di Italia Nostra organizza una gita culturale in pullman a Tolmezzo con visita guidata al museo delle tradizioni popolari ed a Paularo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Utat di galleria Protti.

Poetessa premiata

Invitata a partecipare al concorso internazionale «Targa degli Appennini», la poetessa concittadina Ada Camocino ha vinto il secondo premio speciale per la poesia, consistente in una serigrafia dell'artista Marcello Ercole.

Concorsi letterari

Sono banditi i concorsi «Città di Bolzano 1981» per una silloge di 25 poesie inedite in lingua italiana; «Adige Panorama 1981» per una poesia inedita non superiore ai 40 versi e «Adige Panorama 1981» per un racconto inedito non superiore alle sei cartelle dattiloscritte, banditi dall'omonima rivista di cultura. Non sono previste tasse di lettura, ma da quest'anno i concorsi sono riservati agli abbonati. Pubblicazione gratuita dell'opera al vincitore assoluto per la silloge; quadri, coppe, targhe e medaglie agli altri; stampa delle poesie premiate e segnalate nonché dei racconti sulla rivista. Per maggiori informazioni rivolgersi alla redazione locale della rivista, presso Graziano Comite, via Scussa 5 (tel. 54453).

Colonie estive

Il Comune informa che i moduli per chiedere l'ammissione alle colonie estive vanno presentati quanto prima, debitamente compilati, all'assistente sanitaria scolastica, in quanto le domande dovranno pervenire entro il 15 prossimo al competente ufficio.

Infermiere volontarie

L'ispettorato infermiere volontarie della Cri ricorda che le lezioni di «Primo soccorso», continuano a esser tenuti da crocerossine appositamente preparate, e sono aperti a tutti, senza limiti di età e di titoli di studio. Per informazioni telefonare dalle 11 alle 12 al numero 755825.

Telefono amico 766666-7

Ti sei domandato che cos'è Telefonaci!

2.o bagno Grignano

La Riviera Triestina comunica che lo stabilimento balneare aprirà venerdì 15 maggio c.a. Prenotazioni e abbonamenti solamente alla cassa del bagno a partire da tale data.

Camping «Imperial»

Aurisina Cave. Informazioni per stagione estiva. Aperto tutti i giorni festivi ore 10-12 - 14-18.

Rollschinken L. 4250

I Rollschinken nostrani cotti, li trovate al prezzo ultrarisparmio di L. 4250 alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26. Buona Pasqua.

Unione degli istriani

L'assemblea generale dell'Unione degli istriani è convocata in via S. Pellico 2, alle 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione, per sabato 25 aprile. All'ordine del giorno figurano la relazione morale del presidente e la discussione: il rinnovo delle cariche sociali (consiglio generale, probiviri, sindaci), nonché varie ed eventuali.

Club Cinematografico

Oggi l'attività sociale è sospesa: riprenderà venerdì prossimo in occasione della proiezione del documentario «Olympia» di Alessio Zerial, realizzato nel corso delle ultime Olimpiadi di Mosca.

Riti in tedesco

Con inizio alle 10 la domenica nella chiesa di via Giustinelli 7 vengono officiati riti in lingua tedesca.

Cinema dei salesiani

Con il film «Maggiolino a tutto gas», domani, domenica e lunedì, alle 15, continuano le proiezioni di film per ragazzi e famiglie al cinema dei Salesiani di via dell'Istria 53. La sala sarà aperta alle 14.30. Spettacolo unico, non si ripete il primo tempo.

Viaggio nel Sudan

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Associazione esperantista triestina (via Trento 1) avrà luogo una proiezione di diapositive sul Sudan. Il commento, in lingua italiana, sarà fatto dalla signorina Norita Ukmar, autrice delle foto scattate durante un suo soggiorno nel paese africano.

Infermiere a Lourdes

Dal 21 al 26 maggio ci sarà il pellegrinaggio militare a Lourdes, al quale possono partecipare anche le infermiere volontarie della Cri. Per informazioni telefonare al 755825 (Ispettorato) dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

Sono pronti da Beltrame

gli abiti da cerimonia per maschietti e bambine nel più vasto e scelto assortimento di modelli. Non attendere l'ultimo momento ma sceglíete e prenotatevi subito.

La soddisfazione di...

essere donna. All'Ape Regina Boutique i capi più raffinati per un vestire femminile, moderno, sportivo, di un look sempre attuale. L'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Incontri culturali

Lawrence d'Arabia

Venerdì 24 aprile, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, lo scrittore Gino Boccazzi presenterà il libro «Lawrence d'Arabia avventuriero nell'assoluto». Nel corso della conversazione saranno proiettate alcune diapositive.

Mostre d'arte

Le foto di Wols al Costanzi

Una delle fotografie di Wols esposte a Palazzo Costanzi

La mostra sull'opera fotografica di Wols (Berlino 1913 – Parigi 1951) viene presentata a Trieste dall'Istituto germanico di cultura e dal Civico Museo Revoltella nell'ambito di un percorso italiano tra Torino, Roma, Genova e Napoli. La raccolta delle più di duecento fotografie presenti nella mostra allestita nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi è il frutto di un lungo lavoro sull'opera di questo artista, di cui la tappa più importante è stata senz'altro, dopo la prima esposizione al Kunstverein di Friburgo nel 1961, la grande retrospettiva organizzata due anni più tardi a Francoforte.

Wols, astrazione lirica di Wolfgang Schulze, losciata la Germania già nel 1932, visse esule e in condizioni economiche precarie tra Francia e Spagna. È considerato da molti come il fondatore di una nuova linea pittorica. Fu infatti all'origine di un movimento che dalla fine degli anni '40 si propagò in tutto il mondo e al quale la critica ha attribuito nomi diversi: tachisme, astrazione lirica, art autre, espressionismo astratto.

La mostra «Wols — l'opera fotografica» s'inaugura domani, alle 18, e rimarrà aperta fino al 30 aprile con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13, e nei giorni feriali anche dalle 17 alle 20.

Centro Barbacan
Arte centroamericana e afroasiatica
MANI TESE

Brunitoio
S. Michele, 8
RENZO POSSENELLI

Galleria Stadion
PIETRO GRASSI

Al Corso Galleria Rossoni
Espone
ALBA HRELIA

Rassegna delle gallerie

Appuntamenti artistici della primavera triestina

Mostre primaverili in città e fuori. Al Circolo della stampa, i disegni di Angela Giordano hanno portato dalla Sicilia, dove l'artista nacque e risiede, la sensibilità prestante nel cogliere al volo, in pochi e guizzanti tratti in punta di penna o di pennello, la fisionomia di luoghi — dune sulla spiaggia, marine lontane, quand'anche non è bastevole un ciuffo d'agavi o un gruppo di barche ad identificare un sito — e di persone, specie di bimbi, sempre di un'anima tesa — come scrive Mario Monteverdi — verso il divenire delle cose, oggetto fluido e instabile di una continua metamorfosi, sotto l'effetto di forze che agiscono dall'esterno e penetrano nell'intimo.

* * *

L'equilibrio compositivo e l'appagante colloquio coi luoghi amati sono le qualità della serena pittura di Toni Pellay, veneziano di nascita, da 18 anni triestino d'adozione, il quale espose nella stessa sede quei paesaggi e quelle vedute che, riprodotte a fronte delle poesie di Laura Marocco Wright nella raccolta «Nove soldi», danno al lettore tonalità limpide e profonde in cui penetrare con i ricordi suscitati dalla parola della poetessa. Ampi spazi vuoti e silenziosi in margine al bosco o all'isola della laguna pur continuano la tessitura piena del colore che ritroviamo nel discorso frontale e ravvicinato, a proposito degli interni di stanze, impronte su una parete in demolizione, a proposito delle facciate a schiera nel ghetto veneziano.

* * *

Nella sede di Sistiana dell'Azienda di turismo della riviera la stagione s'è inaugurata con la personale di Maria Pia Contento, pittrice espressionista nata a Trieste da famiglia istriana e operosa a Udine, donde ha fatto conoscere la propria arte fin a S. Paolo del Brasile, tappe intermedie in Germania, Francia, Canada e Stati Uniti. La presentazione sul catalogo è di Carlo Milic. Fonte prima della Contento è l'espressionismo storico, di cui riprende financo il tema più tipico, l'urlo, ma il fiume che da lì sgorga, investe intonazioni emotive svariate: il grottesco sconcertante e fitto di misteriore ambiguità in «Il capro» (forse il capolavoro) viene via via diluito quando le pennellate si fanno soffici e pastose, il tratto di contorno filante e saldato su se stesso a rattrappire sul centro ammassi di nudi deformati, ma con più carichi di componenti tragiche, anzi raddolciti in una sorta di strana rassegnazione, fino a toccare in qualche ritratto di vegliarda in profilo accenti caricaturali. Notevoli i disegni.

Artisti dilettanti del circolo «Svoboda» di Kocevie (cittadina di circa 6000 abitanti a 60 km da Lubiana) nella casa del popolo di Caresana. Il gemellaggio Kocevie-Caresana ha dato spunto alla rassegna — sei pittori e uno scultore — ed anche alla nostra visita primaverile nella deliziosa valletta istriana. Dilettanti? La qualificazione non è riduttiva. Quando l'educazione artistica viene curata, il dilettante realizza quella libertà individuale che al professionista è negata.

Di fatto, in una collettiva nostrana, mai s'è visto un tale sventagliamento di tendenze. Glad scolpisce il legno rimeditando antiche matrici gotiche e popolari. Lovsin allaccia una collana di stati d'animo materializzati con la pittura informale su piatti. Vovk denuncia la violenza in un collage di frammenti di giornale intarsiati a colature rosse e a minuscoli disegni incisi magistralmente.

Zuznik, pittore sensibile, collega bianco della neve e bianco dei tronchi in un bosco di betulle. Hocevar continua la tradizione veristica ottocentesca della veduta. Paradzik rinnova temi abituali col vigore del colore versato a pieno corpo dal tubetto. Vidmar espande la veduta monumentale sulla tempera di grande formato.

G. M.

GIORNALE DI TRIESTE

LE AMARE E ASSURDE VICENDE DELLA NOSTRA NAVALMECCANICA

Perché si deve salvare il cantiere di Muggia

Chiare e inoppugnabili testimonianze di personalità del mondo politico a conferma della validità di una realtà e di una luminosa tradizione

L'amara ed assurda vicenda del cantiere navale «Alto Adriatico» di Muggia, che si trascina ormai da qualche anno, in un'altalena di speranze e delusioni, di assicurazioni e di smentite, anche da parte dei più elevati ed autorevoli esponenti del governo — tra cui un ministro — e degli organi competenti, appare ancor più incomprensibile e penosa qualora si abbiano presenti le assicurazioni e le affermazioni ripetutamente e solennemente pronunciate in varie sedi dai più alti responsabili della vita pubblica e governativa nazionale.

Sono trascorsi, infatti, pochi mesi soltanto da quando il ministro per la marina, Nicola Signorello, dichiarava (in una conferenza tenuta il 30 maggio 1980) che «quale che sia la situazione della cantieristica nazionale, sta di fatto che non è minimamente ipotizzabile, come pure da qualche parte si è sostenuto, la chiusura dei cantieri, solo perché in questo o in quel Paese estero i costi di produzione sono più bassi: una nazione marittima, come l'Italia, deve considerare e valutare la possibile dimensione dell'industria cantieristica e, conseguentemente, l'onere che lo Stato intende sopportare per consentire lo svolgimento del volume di attività individuate e definite, ma non può rinunciare a disporre di una propria struttura produttiva, ché, soprattutto in momenti di crisi, potrebbe altrimenti rischiare di trovarsi in condizione di non poter né rinnovare né tanto meno potenziare la flotta di bandiera».

Ancor più esplicito era stato, nel suo discorso tenuto a Trieste nel maggio 1964, il successivo presidente dell'Iri, prof. Petrilli, il quale, dopo aver tra l'altro affermato che «l'Iri ha per funzione statutaria un compito stimolante ed equilibratore dei divari che esistono fra i diversi settori economici e fra le diverse zone geografiche», aveva dichiarato che «a taluni aspetti di questa problematica può riconnettersi peraltro — ad onta di una profonda differenza del contesto storico — l'impegno dell'iniziativa pubblica in determinate zone geografiche che, pur vantando — come nel caso di Trieste — antiche e gloriose tradizioni industriali e commerciali, si siano venute a trovare — a motivo di particolari circostanze — in una situazione di ristagno o addirittura di involuzione. Anche in questi casi, infatti, l'iniziativa pubblica ha — nel quadro di una politica regionale indubbiamente favorita da una evoluzione istituzionale automobilistica — una funzione di risveglio e di sollecitazione dell'ambiente, che non può ovviamente trascurare i fattori socio-culturali dello sviluppo».

Se poi ricordiamo che, nel giro degli ultimi quattro anni, dal dicembre 1975 alla fine del 1979, il personale occupato all'«Arsenale triestino San Marco» è diminuito di 418 unità, essendo sceso da 1782 a 1364 addetti, allora dovrebbe apparire chiaro ed evidente a chiunque perché il cantiere Alto Adriatico dev'essere assolutamente salvato. Ad ogni costo.

Giovanni Palladini

IL SAGGIO DELLA BANDA «TOTI» CHE CONTA 71 ANNI

Valori civici in ricreatorio



(Italfoto)

L'affiatato complesso durante l'esecuzione di un brano compreso nel programma del saggio

Tra bambini schiamazzanti e mamme ansiose si è svolto il saggio annuale degli allievi della sezione banda diretta dal maestro Roberto Tramontini. Si è svolto al ricreatorio comunale di Cittavecchia «Enrico Toti» di via del Castello 1, nella sala maggiore, che in realtà non è altro che un'accogliente palestra, adibita all'occorrenza a teatrino.

Nato il 3 novembre 1910, il ricreatorio «Enrico Toti» ha ospitato generazioni di triestini e, a quanto pare, continua ad ospitarne, sul suo palco rudimentale, tra una bandiera alabardata ed una tricolore. Non è vero che i «bravi ragazzi» non esistono più: ai saggi annuali si danno ancora convegno.

Dai bambini delle elementari ai quasi-universitari.

La «gioventù bruciata»? Qui non la conosco[n]o. Qui vigono ancora, pare, quei «valori civici», che una targa murata all'esterno del ricreatorio a ricordo del maestro Vincenzo Tatulli non manca di celebrare.

Qui, nel concerto del complesso bandistico dei ricreatori «E. E. Gentilli» e «E. Toti», che ha seguito il saggio dei singoli allievi, si è suonato un «celebre largo» di Haendel, strumentato dal maestro Roberto Tramontini «in memoria dell'imperatrice Maria Teresa».

CONDANNATO IL PROTAGONISTA A UN ANNO DI CARCERE

Fu azione teppistica la rissa all'osteria

Sera del 18 giugno del 1979. Claudio Belle, 37 anni, via Nordio 3, Francesco Muciaccia, 36 anni, via del Bosco 10, e Silvano Bosiglav, 35 anni, via San Marco 45, entrano nel locale di cui Fabio Visintin è titolare in via Nordio.

L'atteggiamento di Belle sembra piuttosto arrogante e, muovendosi, finisce col rovesciare un lume. Visintin lo raccoglie e invita l'occasionale cliente ad assumere un atteggiamento più corretto. Belle afferra il lume e lo scaraventa a terra, viene allora invitato ad uscire e sferra un cazzotto a Visintin, atterrandolo.

Un cliente chiama la polizia, gli agenti fanno accompagnare l'esercente all'ospedale (ne avrà per oltre due mesi per una serie di lesioni alla gamba sinistra) e ferma i tre amici. Belle dichiara che il lume finì al suolo non per sua colpa, nega il cazzotto e dichiara di essersi limitato ad allontanare da sé Visintin con una spinta. Muciaccia — dice — non vide alcunché: durante il contrasto stava ascoltando alcune persone che parlavano del funerale del suo amico Paolo Giurgevich (una delle tre vittime del terrificante incidente sulla costiera) e Bosiglav afferma che, al momento del fatto, stava chiacchierando con un conoscente.

Furono, comunque, imputati di concorso in lesioni personali pluriaggravate, e vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernecca, e confermano le loro precedenti dichiarazioni. Visintin (è presente al dibattimento quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Zidarich) rievoca brevemente la scenataccia.

Dopo aver sottolineato le peculiarità teppistiche dell'impresa, il p.m. chiede che Belle venga condannato, con le «generiche», a un anno di reclusione e a due anni di casa di lavoro e assoluzione dei coimputati per insufficienza di prove. In difesa di Belle discutono la causa l'avv. Morgera e l'avv. Moro e il secondo conclude anche per Muciaccia e Bosiglav.

Con le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Collegio infligge a Belle un anno di reclusione, lo dichiara delinquente abituale, ordina che a pena espiata venga assegnato a una colonia agricola, lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla parte lesa e assolve, infine, Muciaccia e Bosiglav per non avere essi commesso il fatto.

RINVIATI A GIUDIZIO DUE AUTORI DI GIOCHI PERICOLOSI

Lanciavano le «molotov» per «geniale» passatempo

Il «geniale» passatempo di due ragazzi. Il 15 febbraio scorso, un funzionario dell'Iacp si rivolse ai carabinieri di borgo San Sergio per denunciare che, durante la notte, sconosciuti avevano lanciato una «molotov» contro un muro perimetrale dello stabile numero 20 di via Pisa, e l'esplosione aveva abbruciacchiato l'intonaco.

I militari iniziarono un'inchiesta e, in breve, risalirono a due giovani amici, Lorenzo Tisma, 19 anni, via Sinigallia 20, e il minore Guido T., di 17 anni.

Gli indiziati furono interrogati e ammisero i fatti. Raccontarono che in serata avevano acquistato una tanica di carburante per la loro motoretta, avevano fatto il pieno ed essendo avanzato un litro di benzina avevano confezionato la rudimentale bottiglia incendiaria. Avevano raggiunto poi la via Pisa e, dopo essersi sincerati che la strada fosse sgombra, avevano scagliato l'ordigno.

In questi giorni, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Grohmann ha chiesto che contro Tisma e il suo amico venga emesso decreto di citazione a giudizio per rispondere in Tribunale di lancio della «molotov» e illecita confezione nonché porto della stessa.

Assemblea artigiani

Entro il 30 giugno tutte le società di fatto esistenti alla data del 31 ottobre '80 dovranno presentare una scrittura di regolarizzazione all'Ufficio del Registro ed essere sottoposte all'imposta relativa.

Al fine d'informare gli interessati la Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste organizza un'assemblea sull'argomento con la partecipazione del dott. Renzo Pessato che si svolgerà oggi alle ore 20 al Jolly Hotel di corso Cavour 7. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Astad ente morale

Con il riconoscimento della personalità giuridica sarà possibile all'istituzione risolvere numerosi problemi

Riconosciuta al rifugio dell'Astad la qualifica di ente morale: lo ha reso noto il presidente avv. Beniamino Antonini durante l'annuale assemblea dei soci, che l'altra sera hanno affollato la sala del circolo culturale «Il Carso».

All'inizio della riunione, l'avv. Antonini ha preso la parola ed ha trattato per prima cosa della discussa ordinanza comunale che vieta l'ingresso ai cani nei pubblici esercizi, sottolineando come le successive spiegazioni hanno spiegato ben poco. Se i cani portano la rabbia le prime potenziali vittime sono proprio i padroni che con essi vivono.

L'oratore ha poi formulato una concreta proposta: gli amministratori — ha detto — dovrebbero imporre ai cittadini l'obbligo di vaccinare i propri cani e dovrebbero perseguire coloro che non ottemperassero all'ordine.

Parlando poi del riconoscimento all'Astad della qualifica di ente morale, il presidente ha rilevato che così sarà possibile il superamento di tanti scogli e il benemerito rifugio voluto da Maria Nora Economo potrà incamerare donazioni e maggiori elargizioni.

«In questo momento — ha concluso Beniamino Antonini — il riconoscimento assume un particolare significato in quanto è in corso una falcidia di tali enti. Ma i nostri governanti hanno recepito le finalità morali e civili dell'Astad e il Capo dello Stato ha sottoscritto il documento che gli attribuisce una veste giuridica».

Alla fine del breve, applaudito discorso il presidente ha rivolto parole di caldo elogio alla prof. Artusi, Marina Benussi, Ingrid Signore e a tutti coloro che si prodigano nel rifugio dell'altopiano.

Con la consueta precisione, Giovanni Sgurdeos ha quindi illustrato il bilancio dell'anno in corso e quello di previsione per il 1982 e ha rilevato che le elargizioni si sono pressoché raddoppiate rispetto allo scorso anno.

La vicepresidente prof. Vittoria Morandi ha, infine, sottolineato l'importanza che l'amore per gli animali ha sempre avuto nella vita degli uomini: il bambino che cura una bestiola apprende una grande lezione di bontà e di non violenza che lo accompagnerà per il resto della sua vita.

Al termine dell'assemblea, i presenti hanno votato per le elezioni del consiglio direttivo e dei revisori dei conti per il triennio 1981-83.

Ricevuto dal sindaco il presidente del Consiglio tributario

Il sindaco Cecovini, alla presenza del prosindaco Bassani, al quale è anche affidata la responsabilità degli assessorati al bilancio e ai tributi, ha ricevuto il presidente del Consiglio tributario Enzo Marsi, accompagnato dal vicepresidente Giorgio Candot.

Nel corso del colloquio, il sindaco ha espresso il più vivo compiacimento per il pronto inizio dell'attività del neocostituito organismo, apprezzando in particolare l'iniziativa assunta di analizzare la posizione contributiva di alcune categorie economiche, nelle quali possono più facilmente manifestarsi occasioni di evasioni fiscali.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Comelli (15/4) dalla moglie 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Bruno de Socchieri (17/4) dalla moglie Niny de Socchieri-Taussig 10.000 pro Associazione nazionale del fante, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Mery Frangipani per il compleanno (17/4) dal marito Virgilio 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 30.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Gombach vedova Svetina nell'VIII anniversario (16/4) dal figlio Mario, nuora Nerina e nipote Giuliana, 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nino Lenardon nel VII anniversario da Alma Ninin Grazietta 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fabio Valmarin nel VII anniversario da Anna Maria Venezian 10.000 pro liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).

In memoria di Lina Batic dalla fam. Zanne 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giulio Beltramini da Ugo Beltramini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anita Zanini ved. Bernetti dalla famiglia De Santi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Norma e Arduino Berti dalla figlia Marisa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Bortolot dalla famiglia Galliano Borgnolo 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nuci Cadorini ved. Graziano (deceduta a Voghera) da Mariuccia, Egidio, Patrizia e Nico Guerrini 50.000 pro Opera provv. S. Antonio Sarmeola (Pd).

In memoria di Arturo, Ferruccio e Attilio Trevisan dalla famiglia Kenich 100.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Agostini da Licia, Liliana e famiglia 100.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Dante Albertini dagli amici del figlio 70.000 pro I divisione lungodegenti.

In memoria di Silvio Candotti da Lavinia e Libero Giunchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Castagna da Lidiano Azzopardo, Paolo Seriau, Gino Cancelli ed Elvino Sancin 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Cescutti dalla famiglia Fossi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Chimenti dalle colleghe e medici 60.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Daisy Tudor dalla famiglia Bastiani 10.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona (Trieste).

In memoria di Dusolina Consalvi Grins da Alma Albertani-Coceani 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Assunta Olivo in De Claricini dal personale istituto Palutan 40.000 pro Centro cardiovascolare ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Libera Delconte nata Perini da Apollonia Surian 10.000 pro Uildm.

In memoria della zia Bianca Fano da Andrea, Marina e Claudio Basilico 15.000 pro Domus Lucis; da Carla e Arrigo Ravenna 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Zoe Franzoni da Nives e Mariella Weiss 10.000 pro Domus Lucis; da Aldo e Merci Weiss 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanna Giraldi da Argia Giraldi 5000 pro orfanotrofio «S. Giuseppe».

In memoria di Duilio Lange da L. Montagnari 10.000 pro oratorio salesiano Don Bosco (Ts).

In memoria di Gianna Masolini da Bruna e Nino 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Ermanno Mattioni da Giordano Ceschia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marucci Adelman Williams dai nipoti Piero e Susi 50.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Mario e Paola Adelman Della Nave 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvio Zacchi dalla famiglia Grison 20.000 pro Comunità famiglia Opicina, 10.000 pro Associazione Amici del Cuore; dalle famiglie Baselli 15.000 pro Comunità famiglia Opicina, 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria dei suoi cari defunti da P.C. 25.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini), 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vito Simi dalla moglie Armanda 15.000 pro B.V. delle Grazie, 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati), 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei defunti della famiglia Orel Azman da Maria Orel ved. Azman 6.000 pro Villaggio del Fanciullo, 6.000 pro Domus Lucis, 6.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 6.000 pro Istituto Rittmeyer, 6.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Matussi da Anna, Marina e Sergio D'Agostini 50.000 pro Centro tumori; da Aldo Marinuzzi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Loretta Callovini da Maria Danieli 10.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Minasi dalla classe III E scuola Gaspardis 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Monciatti da Livio Ottavi 50.000 pro Associazione bersaglieri «E. Toti»; da Lia Trauba 10.000 pro Convento cappuccini di Montuzza.

In memoria di Enrico Oppenheim da Amelia Fedrigo 10.000 pro Centro tumori; da Ettore Schwagel 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Nelly Mann 20.000, da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000, da Donatella e Franco Fragiacomo 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Nives e Renato Pietramonti 20.000 pro Comunità israelitica; dalla famiglia Eliodoro Manfreda 50.000 pro Centro tumori; da Bruna e Sergio Fedrigo 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Aias; da Giorgio Finzi 20.000, da Claudia e Ugo Lupo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano e Silly Savino 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Guido e Nives Antonini 20.000 pro Cri; da Bruno e Flavia Antonini 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Passafiume dalla famiglia L. Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Luigi (assistenza anziani).

In memoria di mons. Antonio Santin da Ervino Teker 20.000 pro seminario vescovile.

In memoria di Vera Scaffer dalle cugine Laura, Maria, Giulia, Valeria 40.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Andreina Stancampiano da Renato e Anna Fonda 30.000 pro Aias (bambini).

In memoria di Fabio Stringaro da un gruppo di colleghe Asst 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Tiene da Romano Tiene 5000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Matilde Venier ved. Mikulic da Fulvia e Paolo De Silvestro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Verderber da zia Augusta e famiglia Spadoni Smith 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vever Marcella ved. Groppazzi da tutti i condomini di strada di Cattinara 16 73.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Vezzoni da Giuliano e Licia Grassi 20.000 pro Cngei-Trieste; dalla famiglia Renato Nardin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia Vodopia ved. Schmidt da Guido Germi 20.000 pro Ass. ind. Trieste (fondo perito ind. A. Giacomelli); da Enrica De Luca 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Zennaro dal personale istituto di radiologia dell'università di Trieste 212.000 pro Onaosi (Orfani dei sanitari).

In memoria dei suoi cari da Gilda Greatti 7000 pro Ist. Rittmeyer, 7000 pro Uildm, 7000 pro Domus Lucis, 7000 pro Centro tumori.

Per la S. Pasqua da Dina Marinuzzi 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

L'elargizione pubblicata sul Piccolo di ieri in memoria di Ricciotti Giorgi, è stata versata dalla moglie, figlie e nipoti per l'importo di L. 20.000 a favore del Centro Cardiologico (prof. Camerini).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	(200)	625	(600)
CAVOLFIORI	—	(—)	706	(—)
CICORIA	438	(—)	2000	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	500	(600)	1750	(3000)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	500	(—)
FINOCCHI	236	(—)	471	(—)
LATTUGHE	500	(1000)	2250	(3000)
MELANZANE	824	(—)	1177	(—)
PATATE	170	(—)	777	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	2352	(—)	4468	(—)
SEDANI VERDI	500	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	375	(150)	500	(500)
FRUTTA:				
ANANAS	1332	(—)	1388	(—)
BANANE	1554	(—)	1610	(—)
MELE	295	(—)	1529	(—)
PERE	353	(—)	1500	(—)
UVA	3100	(—)	3200	(—)
ARANCE	177	(—)	1059	(—)
MANDARINI	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	555	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(26800)	—	(26800)
CEFALI	1200	(3980)	2800	(4400)
GUATI GIALLI	700	(920)	3500	(3200)
MOLI	4500	(—)	8000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	18000	(28000)	19000	(28000)
PASSERE	—	(2800)	—	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(—)	6500	(—)
RIBONI	6500	(14800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	570	(1280)	860	(1980)
SARDONI	580	(2400)	3140	(2800)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(9800)	—	(9800)
TROTE	2000	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(10800)	8500	(10800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	1000	(4000)	2500	(4000)
CAPEROZZOLI	1100	(2600)	1500	(2600)
MITILI (PEOCI)	1000	(1600)	1000	(2000)
SCAMPI (CODE)	5800	(—)	9500	(—)
SEPPIE	1650	(3200)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 16.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 16.4.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

I presunti evasori «minori»

Pubblichiamo oggi un secondo elenco di potenziali evasori della regione spulciati dal dossier Reviglio. Si tratta dei contribuenti ai quali è stata contestata una maggiore imposta complessiva (Irpef e Ilor) superiore ai 3 e inferiore ai 6 milioni. Proprio perciò alcuni nominativi già apparsi ieri avendo avuto contestazioni maggiori in anni diversi, compariranno nuovamente.

Accanto ai nomi viene riportato l'anno a cui il reddito è riferito, l'attività degli «incriminati», la cifra accertata e tra parentesi quella dichiarata (entrambe sono riferite unicamente all'Irpef). Tutti gli importi vanno moltiplicati per mille.

Provincia di Trieste

TRIESTE

Abate Mario, beni di recupero, riparazioni varie, '74, 12.268 (1801)
Alberti Gianfranco, commercio al minuto, '76, 14.149 (8377)
Battista Giuseppe, commercio al minuto, '75, 16.432 (3173)
Bazzara Livio, commercio all'ingrosso, '74, 12.000 (−1)Benedetti Benito, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 14.152 (4690)
Bensi Antonio, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 13.387 (5613)
Bensi Maurizio, alberghi, ed esercizi pubblici, '76, 13.679 (2404)
Bergamo Claudio, intermediari agenti di turismo, '76, 12.000 (2520)
Bertocchi Leonardo, commercio all'ingrosso, '74, 21.644 (11.357)
Bitetto Giuseppa, commercio al minuto, '74, 13.519 (4659)
Braini Oliviero, commercio al minuto, '75, 12.118 (3301)
Bresciani Bruno, commercio al minuto, '76, 14.764 (1690)
Buzan Nedelko Francesco, servizi non classificati, '75, 10.000 (−); '76, 10.000 (−)
Carboni Giordano, servizi non classificati, '76, 10.676 (1456)
Casini Nicosanti Claudio, commercio al minuto, '75, 12.691 (4038); '76; 16.369 (2561)
Cirello Aldo, materiali elettrici, '74, 14.660 (5125)
Cirello Giuseppe, materiali elettrici, '74, 14.664 (5129)
Comar Carmen, commercio all'ingrosso, '74, 19.703 (10.643); '75, 41.862 (31.922)
Covan Guerrino, alberghi ed esercizi pubblici, '76, 11.042 (−10.604)
Cucinello Vincenzo, commercio all'ingrosso, '74, 13.976 (2407)
De Lucia Fernanda, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 13.978 (623)
Di Tella Fulvio, gomma e materie plastiche, '74, 21.860 (13.647); '75, 23.116 (15.031)
Di Tella Luigi, gomma e materie plastiche, '74, 23.652 (17.044)
Ferrari Guglielmo, medici e psicologi, '75, 93.279 (86.286); '76, 99.798 (93.378)
Fioretti Anna, commercio al minuto, '74, 22.891 (16.068)
Galvani Ilario, commercio all'ingrosso, '74, 11.403 (2839)
Giannella Anna, commercio al minuto, '75, 15.580 (5744)
Goruppi Giuseppe, commercio all'ingrosso, '74, 20.595 (12.594)
Gusella Guido, commercio al minuto, '74, 15.895 (6822)
Iuliano Roberto, lavoro dipendente, '75, 20.817 (12.101)
Jacominic Antonio, commercio al minuto, '74, 12.000 (3164)
Koszler Rolando, commercio al minuto, '74, 23.416 (16.066)
La Porta Concetta, commercio al minuto, '76, 16.000 (8194)
Laghi Emanuele, commercio al minuto, '75, 21.180 (13.052); '76, 32.575 (23.895)
Laghi Sergio, commercio al minuto. '76, 16.000 (8160)
Letic Slava, servizi non classificati, '77, 12.000 (−); '78, 12.000 (−)
Mallardi Sergio, commercio al minuto, '74, 15.385 (6221)
Mancini Riccardo, servizi tecnici, commerciali, legali, '74, 15.000 (7647)
Marassi Ginevra, commercio al minuto, '74, 15.343 (6055)
Marchetti Marino, commercio al minuto, '74, 10.000 (−)
Maschio Zaira, commercio al minuto, '74, 14.774 (2392)
Masè Tullio, commercio al minuto, '74, 17.614 (10.048)
Memon Aldo, costruzioni e opere pubbliche, '74, 12.000 (−)
Mersini Ottilia, commercio al minuto, '74, 25.044 (15.907)
Obersnel Mario, commercio al minuto, '74, 21.067 (11.603)
Paletti Giorgio, commercio al minuto, '74, 12.650 (2556)
Pascolini Valnea, commercio al minuto, '75, 19.885 (8801)
Percic Melania, servizi non classificati, '74, 10.000 (−); '75, 10.000 (704)
Piemontesi Bruno, servizi non classificati, '74, 10.000 (1949)
Piro Domenico, commercialisti e fiscalisti, '74, 17.483 (8629)
Prasel Stanislao, commercio all'ingrosso, '77, 21.251 (13.414)
Puschel Oscar, Wigbert, intermediari e agenti di turismo, '74, 10.000 (1420)
Racman Sonia, commercio al minuto, '75, 10.102 (102)
Racozzi Giovanni, servizi non classificati, '76, 12.022 (2822)
Radnovic Miriana, commercio al minuto, '75, 14.000 (2704)
Razem Anna, servizi non classificati, '77, 15.296 (3296)
Ritossa Angelo, commercio al minuto, '74, 12.868 (4926); '75, 16.215 (3095); '76, 17.738 (5117)
Rumignani Licio, commercio al minuto, '74, 18.409 (6969)
Ruzzier Lida, commercio al minuto, '74, 15.111 (4437)
Santi Luigi, servizi non classificati, '75, 10.000 (−); '76, 10.000 (−); '77, 10.000 (−)
Scalabrin Paola, derivati minerali ferrosi e non, '75, 22.479 (13.651)
Sottiriu Daniele, servizi non classificati, '74, 10.000 (−); '75, 10.000 (−); '76, 10.000 ('); '77, 10.000 (−); '78, 10.000 (−)
Spadaro Alfredo, trasporti su strada, '75, 24.249 (11.095)
Spanio Pietro, medici e psicologi, '75, 17.873 (11.051); '74, 22.419 (14.068)
Tromba Andrea, servizi non classificati, '74, 18.332 (10.197); '75, 23.738 (16.204)
Visintini Claudio, ingegneri e architetti, '75, 16.063 (7294)
Vuk Jon, servizi non classificati, '77, 10.000 (−)
Zagar Vojko, intermediari agenti di turismo, '74, 10.000 (1676); '75, 10.000 (1455); '76, 15.000 (3570).

Provincia di Gorizia

GORIZIA

Annatelli Angelo, trasporti su strada, '74, 17.809 (4436)
Annatelli Emanuele, trasporti su strada, '74, 18.146 (4774)
Besti Marcello, attività connesse ai trasporti, '74, 15.000 (5299)
Bigot Gianfranco, commercio al minuto, '74, 16.761 (4280)
Caprara Romano, trasporti su strada, '74, 26.656 (17.596)
Fabris Giuseppe, legno e mobili in legno, '75, 11.029 (-3199)
Fanelli Pietro, prodotti in metallo, '74, 32.027 (25.645)
Komauli Orietta, commercio al minuto, '75, 13.200 (3469)
Medeot Mario, legno e mobili in legno, '74, 29.347 (22.613)
Muhli Maria, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 10.333 (2621)
Musina Giuseppe Otto, commercio al minuto, '74, 14.470 (6724)
Paoletti Norma, commercio al minuto, '74, 16.339 (8472)
Peric Giuseppe, agricoltura, '74, 10.000 (1170)
Pietrogrande Rosa Maria, altre attività professionali, '74, 12.000 (720)
Pizzul Ferruccio, commercio all'ingrosso, '74, 12.490 (3674)
Sacchetti Luciano, commercio al minuto, '74, 15.044 (6568)
Scarel Lina, commercio all'ingrosso, '75, 20.154 (13.413)
Taxis Bordogna Valnigra Alice, ulberghi ed esercizi pubblici, '75, 11.729 (-2459); '76, 14.984 (-10.599)
Vecchiet Valerio, costruzioni e opere pubbliche, '74, 13.716 (4456)
Vizintin Vittorio, commercio all'ingrosso, '74, 19.762 (10789)

MONFALCONE

Colautti Anita, commercio al minuto, '74, 13.183 (3432); '75, 11.593 (—); '76, 12.983 (—); '77, 13.107 (4691)
Colombo Franco, costruzioni e opere pubbliche, '74, 11.875 (—)
Comolli Raimondo, commercio al minuto, '74, 25.156 (—)
Damonte Sergio, geometri e periti disegnatori, '74, 11.077 (2327)
Damonti Gianbattista, commercio al minuto, '74, 14.697 (3043)
Dattoli Guido Luigi, commercio ambulante, '76, 24.560 (16.137); '77, 30.179 (20.206)
De Biasi Sergio, gomma e materie plastiche, '76, 17.248 (6513)
Dovier Dionisio, commercio al minuto, '76, 14.096 (7568); '77, 14.650 (9304)
Dovier Maria Giovanna, commercio al minuto, '76, 14.533 (4742)
Dovier Mario Franco Giuseppe, commercio al minuto, '76, 14.533 (4742)
Gava Luciano, trasporti su strada, '75, 11.849 (1819); '77 13.787 (3579)
Marega Armando, commercio al minuto, '74, 15.916 (9229); '76 17.619 (9348)
Marega Giordano, costruzioni opere pubbliche, '75, 16.798 (4507)
Nocent Maria, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 15.851 (3016)
Padoan Guido, costruzioni e opere pubbliche, '75, 12.032 (—)
Pedranzini Mario, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 12.726 (2064)
Tognon Francesco, commercio al minuto, '76, 10.265 (3737); '77, 9330 (3984)

Tommasi Vittoria, commercio al minuto, '75, 15.888 (4915); '76, 21.982 (12.508)
Vio Francesco, costruzioni e opere pubbliche, '74, 14.375 (-28.201)

Provincia di Pordenone

PORDENONE

Aprilis Franco, ingegneri e architetti, '75, 36.772 (29.021)
Balsamini Umberto, servizi non classificati, '74, 14.118 (4696)
Bonetti Renato, commercio al minuto, '75, 15.783 (2830)
Bonfada Alfredo, latte e derivati, '74, 12.269 (-3875)
Bongiorno Gaspare, commercio all'ingrosso, '75, 15.842 (7567)
Bottecchia Alberto, commercio al minuto, '75, 15.737 (2784)
Bottega Anna Maria, commercio al minuto, '74, 12.123 (-1482)
Bressan Attilio, commercio al minuto, '74, 24.334 (17677)
Bressan Elio, commercio al minuto, '74, 24.947 (18.073)
Cao Armando, agricoltura, '75, 12.000 (2903)
Codognotto Letizia, attività non rilevata, '74, 10.140 (465)
Cons Giuseppe, attività non rilevata, '74, 14.000 (—)
De Negri Ada, commercio al minuto, '76, 14.823 (4544)
De Re Giuseppe, altre attività professionali, '74, 15.512 (7312)
Del Zotto Giancarlo, avvocati e procuratori, '74, 13.000 (5076)
Dell'Agnese Antonio, autoveicoli e motori, '74, 14.477 (3571)
Dolzanelli Gianfranco, servizi forniti alla persona, '75, 20.000 (9671)
Durante Tarcisio, attività non rilevata, '74, 25.163 (18.725)
Feltrin Elidio, commercio al minuto, '77, 19.992 (5904)
Feltrin Giuseppe, legno e mobili in legno, '74, 12.845 (2472); '75, 13.423 (4474); '76, 13.786 (5267)
Furlanis Ada, alberghi ed esercizi pubblici, '78, 15.731 (2539)
Gasparini Ada, stato e altri enti amministrativi, '76, 16.000 (5520); '77, 20.000 (16.974)
Gasparini Paolo, intermediari agenti di turismo, '75, 13.951 (5916)
Giacomini Eugenio, tessili e abbigliamento, '74, 13.273 (4555)
Jesse Eudosio, altre attività professionali, '74, 24.603 (15.312)
Maffei Gianni, servizi forniti alla persona, '74, 14.681 (6087)
Martinuzzi Rino, legno mobili in legno, '75, 15.174 (1647)
Masutti Dinella, commercialisti e fiscalisti, '74, 25.597 (15.001)
Mazzer Agostino, commercio al minuto, '74, 11.022 (1917)
Mengo Giuseppe, commercio all'ingrosso, '76, 17.671 (3656); '77, 18.384 (5696)
Ottone Luigi, servizi forniti alla persona, '74, 20161 (10986)
Paronetto Mario, geometri periti disegnatori, '74, 23.662 (13.393)
Pauletti Giancarlo, legno mobili in legno, '77, 15.235 (6875)
Payer Giovanni, commercio al minuto, '74, 14.686 (5277)
Reginato Lidia, tessili e abbigliamento, '74, 10.013 (864)
Salamon Renata, attività non rilevata, '74, 10.000 (509); '75, 10.000 (312); '76, 10.000 (—)
Vazzoler Maria Luisa, servizi non classificati, '75, 12.387 (2267)
Venerus Antonio, commercio al minuto, '74, 10.000 (742)
Verardo Luigi, legno mobili in legno, '74, 20.177 (11.967)
Vicenzi Costantino, commercio al minuto, '77, 19.885 (5797)
Vivian Giovanni, attività non rilevata, '74, 25.449 (19.011)
Zanette Luciano, commercialisti e fiscalisti, '74, 10.000 (647); '75, 13.000 (2871); '76, 16.000 (2504)
Zilli Giuseppe, attività non rilevata, '74, 17.836 (8362)

MANIAGO

Beltrame Ernesto, prodotti in metallo, '74, 22.514 (13.613)
Colussi Valdifrine Edy, carta e derivati, '75, 17.180 (8841)
Del Ben Ernesto, agricoltura, '74, 16.809 (5693)
Mazzoli Enrico, prodotti in metallo, '74, 29.501 (23.364)
Olivetto Arbeno, prodotti in metallo, '74, 15.508 (5283)
Olivetto Luciano, prodotti in metallo, '74, 15.409 (5185)
Olivetto Mario, prodotti in metallo, '74, 15.482 (5257)
Paroni Maria, commercio al minuto, '77, 15.533 (6002)
Siega Mario, commercio al minuto, '74, 28.668 (22131)

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Altan Renzo, costruzioni opere pubbiche, '74, 18.092 (6394)
Biasutto Renato, commercio all'ingrosso, '74, 13.368 (3666)
Doz Giorgio, commercio all'ingrosso, '75, 15.464 (2498)
Florean Renato, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 12.400 (1613)
Infanti Elia, commercio all'ingrosso, '74, 15.685 (6465)
Piazza Anna Maria, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 11.425 (1571)
Rumiel Silvana, servizi non classificati, '74, 10.584 (1832)
Trevisan Alberio, beni di recupero e riparazioni varie, '74, 16.205 (5394)
Zara Benito Antonio, commercio all'ingrosso, '74, 19.532 (11.770)

SPILIMBERGO

Breda Guido, commercio all'ingrosso, '75, 14.853 (4727)
Sina Duilio, intermediari e agenti di turismo, '74, 25.834 (15.286)
Sina Michele, intermediari e agenti di turismo, '74, 26.096 (15.548)

Provincia di Udine

UDINE

Agosto Ferdinando, prodotti in metallo, '74, 22.048 (15.097)
Aiello Domenico, altre attività professionali, '74, 20.785 (11.529)
Boschetti Ida, commercio all'ingrosso, '74, 20.711 (13.422)
Braidotti Bruno, carni e prodotti macellazione, '76, 14.000 (4972)
Cantarutti Valerio, commercio al minuto, '74, 34.710 (28.449)
Caselli Lelia, macchine agricole e industriali, '74, 20.727 (13.191)
Comelli Paolo Paolino, altre attività professionali, '74, 16.072 (9167); '75, 17.811 (7188)
Cordovado Gino, legno mobili in legno, '74, 26863 (20.336)
Crescente Wanda, commercio all'ingrosso, '76, 11.542 (4941); '77, 12.982 (6227)
D'Angelo Carino, prodotti in metallo, '74, 13.822 (4147)
De Sabbata Alessandro, commercio al minuto, '74, 34.664 (28.403)
De Sabbata Giovanna, servizi forniti alla persona, '75, 17.004 (2078)
De Sabbata Maria Pia, servizi forniti alla persona, '75, 17.000 (2074)
Di Benedetto Maria, lavorazione di cuoio e pelle, '75, 15.792 (4223)
Donati Giuseppe, commercio all'ingrosso, '75, 21.668 (12.300)
Fabbro Vanni, prodotti artigianali e industriali, '74, 13.932 (6279)
Galeotti Vittorino, commercio all'ingrosso, '77, 79.460 (72.979)
Garzitto Dario, legno mobili in legno, '74, 13.585 (3181)
Gennaro Fiorenzo, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 14.682 (4747); '75, 15.287 (4976)
Gori Enore, commercio al minuto, '74, 13.879 (2841)
La Rocca Giuseppe, commercio all'ingrosso, '74, 20.747 (13.630)
Leonarduzzi Guerrino, altre attività professionali, '74, 31.755 (25.618)
Mauri Valentina, commercio al minuto, '75, 13.626 (4559)
Micelli Eligio, commercio al minuto, '74, 15.316 (3974)
Morandini Luigi, enti territoriali, '74, 11.645 (4646)
Moretti Angelo, commercio ambulante, '74, 15.502 (3916)
Moretti Bruno, commercio ambulante, '74, 18.764 (7178)
Mosenghini Rosanna, lavorazione di cuoio e pelli, '75, 15.745 (4176)
Musig Aldo, legno mobili in legno, '74, 17.191 (-3452)
Musig Dino, legno mobili in legno, '74, 16.960 (-3443)
Pasqualini Aurelia, commercio al minuto, '76, 10.000 (3908); '77, 12.000 (4983)
Picco Valentino, legno mobili in legno, '74, 11.283 (2381)
Riva Mafalda, prodotti in metallo, '74, 22.027 (15.076)
Sacher Adriano, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 14.501 (8961)
Sartirana Leopoldo, altre attività professionali, '74, 21.331 (17.833); '75, 27.132 (21.185); '76, 94.850 (88.136)
Scaramuzza Elodia, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 14.780 (4868); '75, 15.678 (5389)
Spezzotti Mario, commercio all'ingrosso, '74, 16.331 (8113)
Spezzotti Paolo, commercio all'ingrosso, '74, 16.229 (8522)
Tolazzi Giuseppe, prodotti alimentari, '74, 17.021 (9286); '75, 17.137 (10.052)
Toniutti Fernanda, costuzione opere pubbliche, '74, 13.187 (3188)
Venturato Francesco, commercio all'ingrosso, '76, 11.778 (5177); '77, 12.259 (5504)
Vidoni Giovanni, commerciante al minuto, '76, 9487 (3395); '77, 11.356 (4339)
Vit Gilberto, commercio all'ingrosso, '76, 26.146 (20941)
Xapto Filakas Cristos, altre attività professionali, '77, 10.000 (—); '78, 10.000 (—)

CERVIGNANO DEL FRIULI

Caissutti Adriano, commercio al minuto, '76, 12.953 (3075)
Ciconi Frio, commercio al minuto, '74, 11.187 (1378)
Coz Ferruccio, beni di recupero riparazioni varie, '76, 16.203 (2561)
D'Ambrosio Adelina, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 13.351 (2341)
Del Piccolo Oreste, commercio al minuto, '74, 15.525 (5001); '76, 17.482 (6206)
Di Bert Irene, alberghi ed esercizi pubblici, '76, 14.885 (5156)
Di Lorenz Attilio, costruzioni opere pubbliche, '75, 19.648 (7812)
Fonzar Adelio, agricoltura, '75, 16.207 (1061)
Lazzaro Aldo, commercio al minuto, '75, 12.024 (2846); '76, 15.408 (6757)
Macoratti Vincenzo, commercio al minuto, '74, 16.596 (5074)
Piani Renato, legno mobili in legno, '74, 29.873 (22617)
Pinatto Tullio, alberghi ed esercizi pubblici, '76, 13.179 (1756)
Poliach Caterina, commercio al minuto, '75, 15.882 (5197)
Quargnali Emiliano, beni di recupero e riparazioni varie, '77, 18.525 (13.208)
Raddi Antonio, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 14.627 (7475)
Tavian Giorgio, beni di recupero e riparazioni varie, '74, 16.585 (7666); '75, 18.431 (8364)

GEMONA DEL FRIULI

Cecchini Marcello, costruzioni opere pubbliche, '74, 14.827 (3158)
Christ Mario, beni di recupero riparazioni varie, '74, 17.175 (5774)
Christ Tomaso, beni di recupero riparazioni varie, '74, 16.992 (5591)
Copetti Velio, costruzioni e opere pubbliche, '75, 17.373 (2991)
Ermacora Loretta, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 14.103 (4138); '75, 13.099 (3307)
Fantoni Giovanni, attività non rilevata, '74, 17.154 (4278)
Ursella Leonardo, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 13.235 (3443)

LATISANA

Boccia Antimo Mario, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 15.851 (3627)
Bruniera Liberale, commercio al minuto, '74, 21.702 (13.484)
Campanotto Walter, costruzione e opere pubbliche, '75, 12.953 (1021)
Canova Loredana, attività non rilevata, '74, 9030 (—)
Chialich Olga, attività non rilevata, '74, 13.067 (524)
Chiusi Paolo, commercio al minuto, '74, 11.502 (280)
Cicuttin Giovanni, costruzione e opere pubbliche, '75, 20.695 (10.991)
Cicuttin Umberto, costruzione e opere pubbliche, '75, 18.661 (8957)
Colautto Ermes, attività non rilevata, '75, 15.000 (3812)
Davi Loris, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 14.786 (2922)
De Candido Bruno, costruzione e opere pubbliche, '74, 14.888 (5230)
Della Maria Giuseppe, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 15.512 (7132)
Di Giusto Antonio, servizi non classificati, 13.000 (3559)
Fabbro Domenico, prodotti in metallo, '74, 21.266 (13.106)
Formentini Giovanni Paolo, commercio al minuto, '74, 15.448 (3530)
Garasso Giuseppe, costruzioni e opere pubbliche, '74, 17.000 (7876); '75, 17.000 (7966)
Galetti Ennio, prodotti artigianali e industriali, '74, 15.098 (2937)
Galetti Giovanni, prodotti artigianali e industriali, '74, 15.000 (2839)
Hellmaier Richard, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 12.011 (2175)
Kemmet Gertraud, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 13.135 (1581)
Mancuso Slavatore, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 16.553 (6089)
Matteucci Cesare, commercio al minuto, '76, 20.000 (8374)
Minutello Fanny, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 14.461 (6041)
Mondolo Giovanni, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 14.403 (3249)
Montagner Renato, commercio al minuto, '74, 14.335 (5493)
Mozzato Attilio, commercio all'ingrosso, '74, 19.229 (11.990)
Ottogalli Lorenzo, commercio all'ingrosso, '74, 16.941 (5559)
Pittacco Mario, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 12.544 (2300)
Poli Vittorio, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 15.759 (3417)
Rota Giuliana, attività non rilevata, '74, 18.797 (6836)
Salvador Francesco, prodotti in metallo, '74, 13.229 (1674)
Salvador Rosario, prodotti in metallo, '74, 13.998 (2444)
Scarpa Argelio, alberghi ed esercizi pubblici, '74, 11.213 (1766).
Schuler Hans, attività non rilevata, '74, 12.988 (—)
Spimpolo Riccarda, attività non rilevata, '74, 10.000 (0); '75, 10.000 (0).
Stoppa Edda, commercio al minuto, 74, 14.937 (5619)
Svetlik Josef, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 15.659 (4465)
Toniatti Maria, alberghi ed esercizi pubblici, '74 14.205 (3597); '75; 16.788 (3987)
Versolatto Luciano, commercio all'ingrosso, '74, 15.448 (8042)
Weinberger Erich, alberghi ed esercizi pubblici, '75, 12.766 (2260)
Zen Liana, attività non rilevata, '74, 11.109 (1047)

TOLMEZZO

Di Qual Silvano, costruzione e opere pubbliche, '76, 17.515 (3184)
Iob Gianni, costruzioni e opere pubbliche, '74, 15.326 (3542)
Iob Milvio, costruzioni e opere pubbliche, '74, 15.317 (3533)
Lucarelli Gennaro, commercio ambulante, '74, 12.000 (1305); '75, 12.000 (3991); '76, 15.000 (2626); '77 15.000 (3710)
Martinis Isidoro, servizi non classificati, '75, 15.635 (3699); '76, 16.862 (6568)
Piussi Enrico, alberghi e pubblici esercizi, '74, 13.230 (3584)
Pivotti Anna Maria, commercio all'ingrosso, '76, 13.938 (2504)
Rugo Giacomo, commercio all'ingrosso, '76, 12.494 (1060)
Scarsini Giulio, prodotti artigianali e industriali, '74, 15.285 (5450)
Schiavi Girolamo, commercio all'ingrosso, '76, 84445 (77994)
Scognamiglio Salvatore, commercio ambulante, '74, 12.000 (1243); '75, 12.000 (4356); '76, 15.000 (3285); '77, 15.000 (5239)
Tavoschi Roberto, trasporti su strada, '74, 15.814 (5819); '75, 13.882 (3212)
Vallefuoco Alfredo, commercio ambulante, '74, 12.000 (2246); '75, 12.000 (4445), '76 15.000 (7607), '77, 15.000 (6952)

Domani pubblicheremo un altro elenco di nominativi

PROBLEMI DISCUSSI IN UN INCONTRO CON BOMBEN

La Confesercenti richiama l'attenzione su ambulanti, giornali e garanzia fidi

Un confronto su alcuni problemi del settore commerciale ha avuto luogo fra l'assessore regionale al turismo e commercio, Bomben ed una delegazione regionale della Confesercenti, che era guidata dal triestino Urri, dall'udinese Grimaldi e dal pordenonese Colloredo.

In particolare la Confesercenti ha illustrato all'assessore alcune istanze relative alla bozza di piano commerciale, redatto dalla Regione e in fase ultimativa di consultazione.

La Confesercenti ha sottoposto all'attenzine della Regione stessa un documento sull'applicazione della legge in ordine al commercio ambulante, nonché alcune valutazioni relative alla riforma dell'editoria, con specifico riferimento all'art. 15 per la distribuzione della stampa.

Per quanto riguarda le leggi n. 9 e n. 40 già operanti al Confesercenti ha chiesto che esse vengano rifinanziate, e ciò allo scopo di far fronte a legittime attese del settore e per la specifica funzione di supporto che esse rappresentano. Del resto – è stato sostenuto – anche gli stessi Consorzi garanzia fidi, appoggiati in modo determinante dalla regione, costituiscono un istituto efficace a favore delle piccole e medie imprese

L'assessore Bomben, nel sottolineare la validità della consultazione, ha dato atto alla Confesercenti di farsi carico dell'importanza complessiva della problematica del settore, tutelando gli interessi degli associati, come pure, però, del consumatore. Ha dato garanzie per quanto riguarda il rifinanziamento della legge n. 9 e per un suo adeguamento alle nuove esigenze. Infine ha confermato l'interesse della Giunta per i «Congaf».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSA LA ECCEZIONALE ESPERIENZA ALLA RAI

Lifar e il miracolo della danza

Delizioso corollario di balletto con Gabriella Cohen e Tuccio Rigano



Serge Lifar con la ballerina Gabriella Cohen durante il corso nell'Auditorium Rai

La danza ancor prima della musica. La danza alle soglie della vita. Ascoltando le lezioni di Serge Lifar, l'autonomia e l'universalità del linguaggio coreutico si affermano con imprevedibile evidenza. Lifar ha persino un suo ideale mistico: la danza-preghiera.

Nulla insomma è precluso alla morfologia del movimento (a quella che il Maestro chiama «chorélogie») la cui evoluzione è una sequenza eccitante di conquiste tecniche.

E per prima è la danza virile che impone i propri caratteri di plasticità e nobiltà consacrati dalle predilezioni dello stesso Re Sole e dalle testimonianze delle arti figurative.

Eloquenti in tal senso i riferimenti di Lifar alla pittura di Carpaccio o al Mercurio del Giambologna.

Persino nei confronti del lessico musicale, la danza non ha remore di sorta: così esiste una «coloritura» nel balletto, come nel belcanto; così Lifar può affermare che il corpo del ballerino non è uno strumento, ma un'intera orchestra.

Di questo linguaggio rigoroso e insieme libero nella sua aspirazione al tempo ed allo spazio, di questa scienza e disciplina del movimento, l'artista ha dato, nel corso delle sue lezioni, un'esemplificazione affascinante, chiamando accanto a sé una coppia di collaboratori d'eccezione, i ballerini Gabriella Cohen e Tuccio Rigano, che nell'Auditorium della Rai, davanti alle telecamere, con ammirevole e generosa disponibilità, hanno offerto un'infallibile dimostrazione dell'«alfabeto» e del lessico del balletto. E di qui, come nel duetto d'amore della tradizione operistica, al «pas de deux» storicamente enunciato da «Giselle», dove, ha sottolineato l'oratore, si compie una decisiva trasformazione.

Ma l'aspetto più singolare della dimostrazione fornita da due ballerini, era dato dalla assoluta estemporaneità della prova, che Lifar ha coordinato «in presa diretta», senza la benché minima preparazione. A ulteriore conferma delle possibilità semantiche della danza.

Rievocando le proprie esperienze (in una Pleiade artica popolata da Diaghilev, Nijinskij, Picasso, Stravinsky, Cocteau, Paul Valéry, ecc.) e passati in rassegna i passi e le posizioni fondamentali, il Maestro ha quindi illustrato le peculiari linee di sviluppo del «pas de deux», efficacemente sintetizzate da «un pas de deux» sulla musica dell'Orfeo di Gluck, che Gabriella Cohen e Tuccio Rigano hanno eseguito con estrema eleganza e alta professionalità, restituendolo — proprio nell'assenza di elementi scenici e nell'inconsueto ambiente — all'originaria suggestione lirica.

Una lezione straordinaria, che forse per la prima volta il piccolo schermo aprirà ad un uditorio sterminato.

Geniale coreografo e uomo di teatro, Serge Lifar ha voluto però riserbare all'ultima giornata (come un gran finale) la sorpresa più entusiasmante ed originale, concepita dalla sua superiore sensibilità di coreografo. Scelta infatti una pagina musicale, dal repertorio proposto dal prezioso collaboratore pianistico Andrea Giorgi, affiancato da Ennio Silvestri, ha offerto al pubblico l'emozione nuovissima di una coreografia in divenire; una coreografia che in quel momento, per la prima volta, nasceva e prendeva forma. E' stato anzi il pubblico a fare la scelta: «Le jardin féerique» da «Ma mère l'Oye» di Raveel.

In pochi minuti Lifar, impegnandosi con incredibile slancio nonostante i suoi 76 anni, e con mirabile intelligenza musicale e insieme figurativa, ne ha fatto un balletto di intensa poesia e di palpitante bellezza. Un'esperienza unica ed irripetibile che ha destato stupore e commozione.

Applausi calorosissimi hanno accompagnato la prova dei due interpreti e dei pianisti, mentre un'autentica manifestazione di simpatia e di ammirazione ha salutato Serge Lifar al termine del memorabile corso.

E' stato, questo, anche l'ultimo atto dei «Seminari di Primavera» 1981 d'interpretazione musicale, mai come quest'anno al centro della vita culturale della città e in una prospettiva squisitamente europea.

Va segnalata infine, in margine al ciclo dedicato al balletto, la splendida mostra «Silfidi sulle scene: 40 anni di balletto al Teatro Verdi di Trieste» che l'ammirevole équipe dei Civici Musei ha realizzato al Museo Teatrale con una ricchezza di materiale iconografico e documentario scrupolosamente allineata.

Il catalogo è firmato da Laura Ruaro e Adriano Dugulin. Prima di lasciare la nostra città, Serge Lifar ha voluto visitare con vivissimo interesse l'esposizione, esprimendo agli artefici della mostra il più fervido compiacimento.

G. Go.

L'ultimo saluto a Sergio Amidei

ROMA — Tutto il cinema italiano ha rivolto oggi l'estremo saluto alla salma di Sergio Amidei, il grande sceneggiatore del neorealismo, morto improvvisamente due giorni fa a Roma. Ai piedi della scalinata di Trinità dei Monti, a pochi passi dalla casa in cui insieme a Giorgio Amendola, Celeste Negarville e Giacomo Pellegrini, Amidei maturò l'idea di «Roma città aperta», si sono dati appuntamento, per rendere omaggio al loro amico e compagno di lavoro, i nomi più prestigiosi del nostro cinema. Erano presenti Alessandro Blasetti, Cesare Zavattini, Ettore Scola, Gillo Pontecorvo, Elisa Cegani, Giovanna Ralli, Alberto Sordi, Marco Ferreri, Elio Petri, Mario Monicelli, Nanny Loy, Luigi Comencini, Lugi Magni, Citto Maselli, Renzo e Isabella Rossellini, Pasquale Squitieri, Armando Trovajoli, Luigi Filippo D'Amico, i suoi colleghi sceneggiatori Age, Scarpelli, Benvenuti e De Bernardi. Erano presenti anche numerosi esponenti del Partito comunista: da Pajetta a Ingrao, da Ferrara a Napolitano, dal sindaco di Roma Petroselli a Mino Argentieri. Un accorato ricordo della personalità e della figura di Amidei è stato evocato in un breve discorso da Antonello Trombadori, mentre l'on. Tortorella ha porto l'estremo saluto del comitato centrale e della direzione del Pci.

Video oggi

- *Durante l'estate di Olmi*
- *La brace dei Biassoli*
- *«Ohio ballet» da Spoleto*

Tam-tam (Rete 1 - ore 20.35 - colore) — Attualità del Tg 1 a cura di Vittorio Citterich e Nino Criscenti.

* * *

«Rito della via Crucis» (Rete 1 - ore 21.10 - colore) — Programma in mondovisione presieduto da Papa Giovanni Paolo II. Telecronista Dante Alimenti, regia di Luciana Ugolini.

* * *

«Durante l'estate» (Rete 1 - ore 22.15 - colore) — Film diretto da Ermanno Olmi con Renato Paracchi, Rosanna Callegari e Mario Barillà. E' un'altra vicenda di gente comune tanto cara al regista. Si tratta di un professore di mezza età che, per pochissimi soldi, vende titoli di ascendenza nobiliare a persone che già sanno che si tratta di un'illusione. Ma i guai non mancano...

* * *

«La brace dei Biassoli» (Rete 2 - ore 20.35 - colore) — Prima puntata di questo film per la Tv tratto dal romanzo di Mario Tobino e sceneggiato dall'autore e da Giovanni Fago, anche regista. Nel cast: Anna Maria Gherardi, Luigi Diberti, Remo Girone. La signora Maria, l'ultima dei Biassoli, torna dopo quarant'anni nella sua vecchia casa. Davanti a lei, nei quattordici giorni di serena agonia, sfilano i ricordi di una vita. Nella casa rivivono le immagini ingiallite della stramba zia Anna, della generosa Virginia, del fiabesco Gioà.

* * *

«Ohio Ballet» (Rete 2 - ore 21.40 - colore) — Trasmissione registrata dal Teatro Nuovo di Spoleto, direzione artistica e coreografie di Heinz Poll, Balletti di musiche da Schubert, Avison, Schumann e Corelli. Regia televisiva di Fernanda Turvani.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Rete 2 - ore 22.55 - colore) — Telefilm diretto da Claude Watham, con sir John Mills e Jennifer Hilary. Storia del solito triangolo sentimentale con «lui» che si accorge del tradimento della moglie da un ombrello lasciato per distrazione dall'amante di lei. Questo ombrello sarà causa di molte avventure.

* * *

«Interrogatorio a Maria» (Rete 3 - ore 20.40 - colore) — Il testo è di Giovanni Testori recitato dalla Compagnia del Teatro dell'Arca diretta da Emanuele Banterle. Si tratta di uno spettacolo che segna l'evoluzione dell'esperienza artistica di Testori con il quale la poesia religiosa ha ritrovato non solo un autore che sa mediare la preghiera e il lirismo, ma è anche il suo interprete più avanzato.

* * *

«Concerto sinfonico» (Rete 3 - 21.40 - colore) — Quinto concerto da Montepulciano diretto da G. L. Gelmetti, musiche di Mozart.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 17 sesta (turni S) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Martedì alle ore 20 settima (turni F).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi chiuso. Domani ore 20.30 (turno I giovedì) «Un sial per Carlotta», commedia con musiche di Nini Perno. Edizione Compagnia «La Contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: tre capolavori di Bunuel nello stesso programma. «Un chien andalon» di L. Bunuel e Salvador Dalì, «Las Hurdes» di L. Bunuel, e «Simon del deserto» di Luis Bunuel.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: Geraldine Chaplin e Rafaela Aparicio nell'ultimo comicissimo e surreale capolavoro satirico del cinema spagnolo: «Mamá compie 100 anni» di Carlos Saura (1.o premio «Orso d'Oro» al Festival di Berlino 1981). Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22 precise: «Gente comune» il film premiato con 4 Oscar: miglior film, regia, sceneggiatura e attore non protagonista. Con Timoty Hutton, Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch. Regia di Robert Redford.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: una esilerantissima commedia «Dalle 9 alle 5 orario continuato» con Jane Fonda. L. Tomlin e D. Porton.

FENICE. Riposo. Domani: «I Falchi della notte».

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. Oggi Venerdì Santo il cinema rimane chiuso. Domani alle ore 14.30 grande porno-prima: «Labbra bagnate».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. La Walt Disney Production presenta il più bel divertimento per grandi e piccini: «Robin Hood». Completa il programma «Nel regno dell'alce».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La cameriera seduce i villeggianti». Il divertimento di Pasqua con Annamaria Rizzoli, Carlo Giuffrè e Isabella Biagini.

NAZIONALE. Oggi chiuso. Domani: «Le supersexy mogli svedesi».

RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Asso» Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Una meravigliosa e spettacolare avventura: «Il bambino e il grande cacciatore» con R. Schroder (il piccolo grande interprete de «Il campione») e W. Holden. Un film per tutti, particolarmente adatto ai ragazzi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un classico, affascinante giallo: «Assassinio allo specchio» di A. Christie, con A. Lansbury, R. Hudson, T. Curtis ed E. Taylor. Si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor.

CRISTALLO. 17, 19.30, 22. Eccezionale successo di un grande della fantascienza: «Edizione speciale - Incontri ravvicinati del terzo tipo», con R. Dreyfuss e M. Dillon. Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, 18, 20, 22: «La banchiera», proposto per la nomination all'Oscar. Favolosa interpretazione di Romy Schneider. Per tutti. Un film che stupirebbe anche Sindona.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Il film che ha trattato tutti i record d'incasso: «Il bisbetico domato», Adriano Celentano, Ornella Muti.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clonseau». Eleganza, la comicità e l'originalità di questo cartone animato lo distingue tra i migliori film del genere. Technicolor.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30: Per la prima volta dal vero! Navi, aerei e persone che scompaiono attirati da una forza misteriosa: «Bermuda Now... il film». Tratto dal romanzo «The Bermuda triangle». Seconda visione. Solo oggi.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «I porno incontri».

Riduzioni C.I.C.A., (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi riposo. Sabato, ore 16: «Chissà perché... capitano tutte a me», con Bud Spencer.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi chiuso.
GARIBALDI. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. Oggi chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Occhio alla penna» con B. Spencer, A. Joe Bugner. Colori.
VERDI. 18, 20, 22: «Asso», con A. Celentano, E. Fenech. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17, 22: «Xanadu», con O. Newton-John, G. Kelly. Un film musicale.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Camere d'albergo», con Vittorio Gassman e Monica Vitti. A colori.
PRINCIPE. 18: «Assassinio allo specchio». Un giallo di Agatha Christie.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Sexy in condominio».

CERVIGNANO

NUOVO. «A muso duro».

PORDENONE

Oggi venerdì santo: tutti i cinema sono chiusi.

CORDENONS

RITZ. «I nuovi mostri».

SACILE

NUOVO. «Il bisbetico domato».
ZANCANARO. «I dodici colpi segreti del Kung-Fu».

Cinema alla rassegna dei teatri stabili

FIRENZE — Nell'ambito del festival internazionale dei teatri stabili, che si svolgerà a Firenze dal 21 aprile al 10 maggio, è in programma anche una rassegna cinematografica incentrata sull'identità dell'uomo contemporaneo, cioè sul tema che l'intera manifestazione ha scelto quest'anno.

Le proiezioni raccolte sotto il titolo «Nel crepuscolo di un mondo», verranno effettuate da martedì 5 a domenca 10 maggio nel cinematografo fiorentino «Spazio uno». Le opere in programma, selezionate dal critico Ageo Savioli, sono le seguenti: «Ulisse» (da James Joyce) di Joseph Strick; «Il processo» (da Kafka) di Orson Welles; «Film (da «Atto senza parole» di Beckett) di Alan Schneider; «L'uomo, la bestia e la virtù» (da Luigi Pirandello) di Stefano Vanzina; «Il fu Mattia Pascal» (da Luigi Pirandello) di Marcel L'Herbier: «Woyzeck» (da Georg Buchner) di Werner Herzog; «Woyzeck» (da Georg Buchner) di Giancarlo Cobelli; «Il padre» (da August Strindberg) di Alf Sjoberg; «La notte del piacere» (da August Strindberg) di Alf Sojberg; «La marchesa von O» (da Kleist) di Eric Rohmer; «La spietata legge del ribelle» (da Kleist) di Volker Schloendorff.

Matrimonio per Ottavia Piccolo



Milano — Ottavia Piccolo nel «Matrimonio», tratto dalla commedia di Gogol su musica di Musorgskij, andato in scena alla Piccola Scala (Ap)

IL MATRIMONIO DEL CELEBRE MUSICISTA IN UN ORIGINALE TV

Pianoforti, tribunali e amori della vita di Robert Schumann

ROMA — Intorno al 1830, nella Germania non ancora imperiale, c'era un giovane ventenne che intendeva diventare avvocato. L'incontro, avvenuto a Lipsia nel 1828, con un noto pianista, Friederich Wieck lo distolse dai suoi propositi forensi per indirizzarlo verso la musica.

Il destino di questo giovane, che si chiamava Robert Alexander Schumann, divenne definitivo quando, nel 1840, a trent'anni sposò Clara Wieck, la figlia del suo maestro e anche lei pianista d'eccezione. I personaggi di questa storia romantica e la loro epoca saranno rievocati nell'originale televisivo che si sta realizzando negli studi di Torino per la Rete due con la regia di Roberto Guicciardini. La sceneggiatura è di Alvise Sapori: protagonisti Mimsy Farmer e Luigi Diberti nei ruoli di Clara e di Schumann. Lo sceneggiato, che si interessa anche del particolare rapporto che intercorse tra la protagonista e Brahms (l'attore Giovanni Vettorazzo) s'intitola «Clara Wieck».

Il regista Guicciardini, parlando con i giornalisti, ha detto: «Il nostro tentativo è quello di ricostruire il particolare clima in cui vissero questi personaggi che, con una visione perfettamente romantica, non fecero alcuna differenza fra arte e vita. Senza nessun dissidio essi seppero vivere in modo artistico anche la quotidianità, trasfigurando le banalità di tutti i giorni con un atteggiamento naturale, mai sforzato.

«La storia presente, cioè quella che rievoca gli ultimi anni della vita di Schumann, è una ricostruzione di situazioni reali. I ricordi del passato affiorano invece attraverso una ricostruzione fantastica, quasi onirica. Il passaggio dal reale al sogno avviene attraverso un cambio di atmosfera più che attraverso vere e proprie differenze ambientali».

Clara conobbe il suo futuro marito a soli nove anni, quando Schumann aspirava a diventare, alla scuola del suo maestro, un virtuoso del piano e prima ancora che una paralisi alla mano gli precludesse per sempre la tastiera. La vera storia d'amore cominciò quando Clara aveva sedici anni. Il padre Friedrich contrastò questo sentimento preoccupato dalla condizione di salute di Robert e dal fatto che una sua sorella era morta pazza. Solo nel 1840, vinta una causa in tribunale contro il futuro suocero, Robert e Clara si sposarono ed ebbero otto figli.

Schumann morì nel 1856 in un manicomio vicino a Bonn dopo un tentativo di annegamento nel Reno.

L'Avogaria in Algeria

VENEZIA — «Su l'agiare del fion» («Sull'aria del fion»), un motivetto in voga a cavallo tra XVII e XVIII secolo, è lo spettacolo tratto da Giovanni Perelda e Piermario Vescovo dalle «Commedie nuove e curiose» di Tommaso Mondini e Giovanni Boncelli, autori pregoldoniani, che verrà portato dalla compagnia stabile del teatro «A l'Avogaria» in una torunee in Algeria dal 22 aprile al 3 maggio.

Promossa su invito del Teatro Nazionale algerino e in collaborazione con il locale Istituto italiano di cultura, la torunee toccherà Algeri, Orano, Annaba e Costantina per concludersi il 3 maggio. Nel corso del «giro» algerino, sono programmate alcune iniziative che consentiranno agli operatori teatrali locali di venire in contatto con la tradizione dell'arte drammatica italiana.

Prime visioni

«Asso»

Scritto e diretto da Castellano e Pipolo; interpreti: Adriano Celentano, Edwige Fenech, Pippo Santanastaso e Elisabetta Viviani.

Con una puntualità svizzera che fa temere il peggio per il futuro Adriano Celentano presenta il suo film pasquale, «Asso». «Asso» colpisce e merita attenzione per almeno tre motivi. In primo luogo per il costo del biglietto: «Sono tremilacinquecento lire — dice con un sorriso la cassiera — ma solo per questo film»; il che suscita l'interrogativo: costa di più perché è più bello o perché è più brutto? (è la trappola della legge della domanda e dell'offerta; da quando è noto a tutti che la paccottiglia è venduta a peso d'oro e la merce buona va in liquidazione).

Ma non è finita qui, superato lo scoglio del box-office, pagata la tangente alla popolarità del «molleggiato» viene il momento più difficile, quello in cui la maggioranza si sbellica dalle risate. «Asso» da questo punto di vista è un film che farà epoca, è quello che si dice il punto d'arrivo (e di non ritorno?) di un artista. Dopo «Asso» tutto ciò che Celentano ha fatto in precedenza è da rivalutare; «Il bisbetico domato», ad esempio, può legittimamente aspirare allo status di «cult movie» perché rappresenta l'ultima spiaggia di una comicità che pur sciocca non era ancora demenziale.

Prima di riassumere il nulla della trama è doveroso menzionare la Premiata Ditta Castellano & Pipolo: chi altri in Italia è capace di dirigere e scrivere un film avendo occhi bendati e mani legate dietro la schiena?

Comunque: Asso, un giocatore di poker dal cuore d'oro, sposa Edwige Fenech; sin dalla prima notte di nozze però, preferisce il tavolo verde al letto matrimoniale. Rientrando da un'epica partita viene ucciso da un sicario su commissione di un rivale in amore. Ottenuto un permesso speciale dal Padreterno torna sulla terra da fantasma per occuparsi della moglie; trovatale una sistemazione torna in Paradiso a bluffare con la Trinità. Titoli di coda, luci in sala e via... fare spazio ad un'altra informata di vittime.

Non è un remake de «Il paradiso può attendere», né una versione spaghetti di «California poker» è solo uno stucchevole e banale rimasticamento di idee altrui.

m.l.m.

Antologia marina per le Tv private

ROMA — Bruno Vailati, uomo di cinema, scrittore e documentarista, è stato definito «l'uomo del mare del nostro tempo». Dodici film della serie da lui realizzata, «Il mio mare», saranno distribuiti fra breve dalla Rusconi editori associati alle televisioni private in Italia. Ecco i titoli di queste opere che hanno avuto successo in tutto il mondo: «Cari mostri del mare»; «Deserto bianco»; «Magia e soprannaturale del mondo marino»; «Mar di Cortez»; «Mediterraneo sconosciuto»; «Misteri dell'Oceano pacifico»; «L'oro dei Fenici»; «Pericolo negli abissi»; «Il relitto nel secolo (Andrea Doria)»; «Segreti del Mar Rosso»; «Uomini e squali» e «Il viaggio della balena bianca».

Vailati compì la prima spedizione subacquea nel 1951. Prende corpo intanto il film «Sesto continente». Dal 1954 Vailati intensificò l'attività di sceneggiatore, regista e produttore e nel 1964 realizzò per la Tv la sua celebre «Enciclopedia del mare». Fu poi la volta dei «Sette mari», un ritratto in sette film di Pacifico, Atlantico, Indiano, Mare Caraibico, Mar Rosso e Mari Polari. Nel '70 Vailati vinse il David di Donatello con «Andrea Doria '74», un film che documentava i lavori del suo gruppo sul relitto. Negli anni '72-'73 realizzò la serie «Uomini del mre» e «I segreti del mare». Nel '74 passò alla serie «Alla scoperta del mare» e nel '76-'78 ai film «Uomini e squali».

■ VOLPONI E ARISTOFANE — «L'organizzazione teatro e società» diretta da Pietro Mezzasoma, metterà in scena quest'anno la commedia di Aristofane «Lisistrata», con la regia di Ida Bassignamo. La traduzione e l'adattamento del testo sono stati affidati ad un personaggio di eccezione: Paolo Volponi, che ha accettato con entusiasmo l'incarico. Il 30 luglio l'opera debutterà a Verona, il cui comune, insieme con l'Ente provinciale del turismo di Napoli, ne ha favorito la produzione. Lo spettacolo andrà poi in «tournée» nelle principali città italiane.

Concerto dell'arpista Barbara Forneron

L'arpista Barbara Forneron ha offerto alle socie dell'Adei l'occasione non comune di accostarsi, in un piacevole pomeriggio musicale, alla musica scritta per arpa. La giovane artista veronese, allieva di Mirella Vita, ha presentato in un concerto per sola arpa un programma che comprendeva pagine di Parish-Alva, Viotti, Tournier, Watkins, Salzedo.

Con la felice scelta dei brani la Forneron ha messo il luce le buoni doti di tecnica e le promettenti qualità interpretative (pregevoli le esecuzioni dell'Adagio della «Sonata per archi» di Giovanni Battista Viotti e della «Piccola Suite» di David Watkins).

Il numeroso pubblico le ha manifestato consensi molto cordiaii ricambiati dall'artista con la concessione del bis dell'esecuzione di «Tourbillon» e di «Desirar» di Carlos Salzedo.

B.

Il concerto al CCA della soprano Taticek

Con la collaborazione pianistica di Anna Sanvitale, e i commenti di Paolo Rumetz, si è esibita al Cca, per gli Amici della lirica, la giovane soprano triestina Cecilia Taticek. In una serie di arie operistiche poco note di Verdi, Bellini e Donizetti, la Taticek ha saputo superare le difficoltà non lievi di quelle musiche con notevole serietà d'impegno e mezzi vocali cospicui, tali da giustificare la calorosa affluenza del pubblico intervenuto numeroso.

Gli appuntamenti

«Mamá compie 100 anni» al Festival dei Festival

La Spagna ironica di Carlos Saura è la protagonista del film che debutta oggi al Festival dei Festival: interpretato da Geraldine Chaplin e Rafaela Aparicio, «Mamá compie 100 anni» è un saggio di humour nero di pura marca spagnola, con la giusta dose di macabro e di buffo che dà mordente allo spettacolo.

Carlos Saura, il più prolifico regista di buon livello che abbia la Spagna, pressoché sconosciuto al pubblico italiano (il quale ha visto soltanto «Cria Cuervos» e, in Tv, «La caccia»), è autore di rinomanza internazionale, sia perché durante il franchismo ha fatto un cinema metaforico politicamente assai espressivo, sia perché ebbe per suocero Charlie Chaplin.

Haydn aprirà la stagione sinfonica

La stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi si inaugurerà giovedì 30 aprile con l'esecuzione dell'Oratorio «Le stagioni» di Franz Josef Haydn. Il concerto d'apertura è affidato al direttore dell'Orchestra stabile dell'Ente, Gert Meditz, che per l'occasione si varrà della collaborazione di tre solisti di canto: Eva Csapo, Josef Protchka, Karl Helm e del Coro stabile del Verdi istruito da Andrea Giorgi.

Anche per quest'anno vengono riconfermati i due turni di abbonamento di cui il secondo si terrà di regola al sabato con inizio alle ore 18.

Festival dei Festival: la «classifica del pubblico»

Giunto alla presentazione del 12.o film in programma, il Festival dei Festival, in corso di svolgimento al cinema Ariston, vede sempre in testa alla classifica del pubblico il film di Louis Malle «Atlantic City U.S.A.» (307 punti), seguito da «Angi Vera» (279 punti), «Kagemusha» (277 punti) e «All that jazz» (238 punti).

Dopo lo spagnolo «Mamá compie 100 anni», attualmente in programmazione, e dopo una breve parentesi di film musicali («The great rock'n roll swindle» con i Sex Pistols e «Rude boy» con i Clash), il Festival dei Festival presenterà, nell'ordine, «Mon oncle d'Amérique» di Alain Resnais (premio speciale della giuria all'ultimo Festival di Cannes), «Tre fratelli» di Francesco Rosi (in contemporanea con l'imminente Festival di Cannes 1981), «Ludwig» di Luchino Visconti nella riedizione di Suso Cecchi D'Amico presentata alla Mostra del Cinema di Venezia 1980 e «La saggezza nel sangue» di John Huston.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Va in onda stasera sulla prima rete il film «Durante l'estate» di Ermanno Olmi (nella foto)

12.30 De Gasperi sorvegliato speciale
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 D'Artagnan
14.25 Speciale Tg 1
15.40 La battaglia di Poitiers (733 d.C.)
16.30 Happy Days
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Cineteca-Gandhi
18.30 Oltre Eboli
19.20 Eischied
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.35 Tam tam
21.10 Rito della via Crucis
22.15 Durante l'estate
24.00 Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2



Anna Maria Gherardi è fra gli interpreti de «La brace dei Biassoli»

12.30 Difendiamo la salute
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Corso elementare di economia
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano
14.10 Atti degli apostoli
15.40 Vecchia fiera
16.00 Cosa succede a Milano
16.15 Invito alla musica
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano
— L'ospite del giorno
17.30 Bia, la sfida della magia
18.00 Il lavoro nell'età contemporanea
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Ave Ninchi
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.35 La brace dei Biassoli
21.40 Ohio ballet
22.55 Il brivido dell'imprevisto
23.20 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.15 Calcinate: ciclismo - Settimana Bergamasca, 3.a tappa: Circuito di Calcinate
19.00 Tg 3
19.35 Le sacre rappresentazioni
20.05 Tutto è musica
20.40 Interrogatorio a Maria
21.40 Concerto sinfonico
22.20 Tg 3



TELE PICCOLO *Trasmissioni di avvio*

17.30 Cartoni animati (replica).
18.00 «Spectreman» (replica).
18.30 Telefilm: «**Riptide**» (replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Spectreman».
20.30 Telefilm: «**Petrocelli**».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «**Il ribelle di Amalfi**». Regia di P. Francisci. Interpreti: V. Gassman, Milli Vitale.
23.00 Film: «**Hanno cambiato faccia**». Regia di Corrado Farina. Interpreti: Adolfo Celi, G. Hooper.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Segnale orario; 6, 6.54, 7.25, 8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.58: Per chi viaggia; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Che combinazione; 7.40: La combinazione; 8.45: La combinazione; 9: Radioanch'io 81; 11: Orchestra alla ribalta; 11.30: Lilla Brignone in Golda Meir; 12.03: Quella volta che...; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.32: Master; 14.30: Dse: guida all'ascolto della musica del 900; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: L'orologio della passione; 17.03: Dalla basilica di S. Pietro: celebrazione della Passione di N. Signore con il sommo Pontefice; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz (55 p.); 20: La giostra; 20.30: Dalla Rai di Torino concerto di Primavera, dirige W. Boetteher (nell'intervallo ore 21.40 circa, antologia poetica di tutti i tempi); 23.10: Oggi al Parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6, 6.05, 6.35, 7.05, 8.45, 9: I giorni; al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.24: Redazione sport e radiodue: giocate con noi: 1 x 2; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: Don Mazzolari, una vita in prestito (5 p.); 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: St. Vincent una canzone per la vostra estate; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound-Track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Piccolo mondo antico» di A. Fogazzaro, regia di F. Piccoli (al termine «Le note della musica»); 18.32: Petito story (13 p.); 19: Il pianeta Canada; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X (nel corso del programma, dal colosseo «via Crucis»); 22.50: Musiche pasquali; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.55, 23.55.

Quotidiana radiotre — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 11.04: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli (nell'intervallo ore 19.45 i servizi di spazio Tre); 21: Nuove musiche; 21.35: Spaziotre opinioni; 22.05: E. Restagno: Bela Bartok nel centenario della nascia (4 p.); 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giranastro; 12.35-13: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto; 14.45-15: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Giranastro (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: l'anno internazionale degli handicappati; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Antonin Dvořák: Stabat Mater per soli, coro e orchestra op. 58; 11.40: L'annotazione; 11.45: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: Oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8-8.15: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32-9.45: Intermezzo; 9.35: Oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Tutti le ascoltano; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05-13.30: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Liscio hits; 14: Per noi due; 14.30: Notiziario; 14.33: Intermezzo; 14.45: Ghinassi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Vera Romagna; 16: Cultura e società; 16.10: Simpaticamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Voci e suoni; 18: Mondo del disco; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Sergej Rahmaninov, Jean Sibelius; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

17.45: Da Losanna: culto evangelico; 18.30: Nazareth: documentario; 19: Per i più piccoli viaggio d'affari; 19.05: Per i ragazzi: le avventure di Tintin; 19.40: telegiornale; 19.50: Venerdì Santo; 20.05: G.B. Pergolesi: Stabat Mater, concerto diretto da Sandro Briner; 20.55: Il regionale; 21.15: Telegiornale; 21.35: Reporter; 22.35: Concerto del venerdì Santo, Francesco Cavalli (1602-1684); 23.30: Giovanni Canavesio, un «primitivo» del Quattrocento; 0.05: Telegiornale.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.30-12.50: Piazza degli affari; 15: Tennis di Montecarlo; 18: Disegni animati; 18.15: La piccola Lulù, telefilm; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente; 20.40: La porta della pace, film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Police station, telefilm; 22.45: Notiziario; 22.50: Tutti ne parlano, dibattito.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi, «Le renne», documentario della serie «Gli amici dell'uomo»; 20: Canale 27, i programmi della settimana; Zig Zag; 20.15: Tg punto d'incontro; due minuti; 20.30: Senza scampo, film con Robert Taylor, Janet Leicht, George Raft, regia di Ray Rowland (b/n); 22: Tg tutt'oggi; 22.10: Il sole sorge ad Est, sceneggiato Tv (5 puntata); 23.05: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

GLI INCONTRI PASQUALI CON LA TV, IL TEATRO E LA MUSICA

RITI, FILM E DOCUMENTARI SULLE TRE RETI

Proposte «appassionanti» per un week-end alla tv



Nella foto: Papa Giovanni Paolo II impartisce la benedizione pasquale

In attesa della Pasqua e del prossimo aumento della benzina, un altro fine settimana «appassionante» in tivù, anche se riguarda più il primo evento che il secondo. Per la Settimana Santa infatti la Rai ha programmato un rosario di trasmissioni intonate alla ricorrenza religiosa, come è consuetudine.

Si inizia questa sera (alle ore 21.10 sulla rete uno) con la ripresa diretta in Mondovisione da Roma del rito della via Crucis presieduto dal Santo Padre Giovanni Paolo II, cui seguirà alle 22.15 il film di Ermanno Olmi «Durante l'estate».

Sempre in serata, alle 19.35, sulla rete tre andrà in onda un programma della sede regionale per la Calabria sulle sacre rappresentazioni. Si tratta di manifestazioni religiose e folcloriche che rievocano la Passione e la Risurrezione di Cristo e sono esempi significativi di teatro popolare le cui origini risalgono al Medioevo. Il filmato, effettuato durante la Pasqua del 1979, presenta agli spettatori, le sacre rappresentazioni inscenate in due paesi della provincia di Cosenza, Luzzi e Laino Borgo, e a Borgia, in provincia di Catanzaro.

Per questo Venerdì Santo (rete tre, ore 20.40) sarà riproposta anche l'originale opera teatrale di Giovanni Testori «Interrogatorio a Maria» con gli interpreti della Compagnia del Teatro dell'Arca diretti da Emanuele Banterle, che di Testori dice: «In lui abbiamo potuto incontrare la generazione dei nostri genitori, il punto di verità di quella generazione, un patrimonio di ricchezza che fino ad allora, come figlio, non avevo nemmeno intravisto».

Domani 18, mentre i cristiani si raccoglieranno in preghiera in attesa della Resurrezione del Cristo, la rete uno trasmetterà alle 21 «Ritratto d'ignoto», due atti di Diego Fabbri, il maggiore autore drammatico d'ispirazione cristiana, morto l'estate scorsa a 69 anni d'età. Del dramma, che mette in luce l'impossibilità di cogliere le motivazioni più profonde della vita di un essere umano, sono interpreti Ugo Pagliai, Eva Magni e Paola Gassman.

Il giorno di Pasqua, a partire dalle 10.25 sarà trasmessa sul primo canale in mondovisione la Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, compreso il messaggio di Pasqua e la benedizione «Urbi et orbi».

Infine, lunedì 20 aprile, alle 20.40 sulla rete uno andrà in onda «Il Cardinale» di Otto Preminger (un film del 1963) con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Lyndey, Raf Vallone e John Huston. Alla stessa ora la terza rete trasmetterà un documentario della sede regionale per la Lombardia che cerca di rispondere alla domanda non proprio sulle labbra di tutti: «Torna il sacro in Lombardia?». Il programma, realizzato da Renzo Salvi con la regia di Cesare E. Gaslini, indaga sui comportamenti e i luoghi delle religiosità diffuse nel contesto lombardo, dal movimento protestante alla presenza ebraica, a quella multiforme della chiesa cristiano-cattolica. Sulla stessa rete alle 21.40 per la serie «Gli anniversari» potremo assistere al documentario di Francesco Venier «San Benedetto e il monachesimo».

Renzo Sanson

MUSICA E TEATRO NELLA SUGGESTIVA CORNICE DELLE CHIESE

Un «Processo» a Gesù

Non è un'ennesima diavoleria di quest'epoca dissacrante e dissacrata. Il Teatro stabile sloveno di Trieste ha proposto ai fedeli, agli amanti del dramma, ai sacerdoti qualcosa di diverso per questa Pasqua: il teatro in chiesa con l'opera teatrale «Il Processo» di Ivan Mrak, drammaturgo lubianese, ottuagenario (l'opera è stata scritta negli anni Cinquanta).

Dopo qualche perplessità, alcuni sacerdoti si sono fatti avanti ed hanno accettato la rappresentazione nelle chiese: ovviamente, si tratta del processo a Gesù, non di un processo qualsiasi. La curiosità è stata notevole.

Premettiamo che al di là dei problemi finanziari, sempre gravissimi uno Stabile come quello sloveno di Trieste non ha la vita facile nemmeno sul versante artistico: la «stabilità» e «fissità» dell'organico creano difficoltà di ricambio, ciò che alla lunga può stancare anche il tifoso più benevolo. Ma forse ciò emerge di più in opere ove il tessuto drammatico è più debole, i conflitti piuttosto assopiti, o inesistenti, la trama evanescente, non in quella di Mrak, che si presenta robusta e scarna, ridotta all'essenziale. Si tratta anche di una rappresentazione breve: non dura nemmeno un'ora.

La trama è vecchia da duemila anni e può sembrare che al riguardo non ci sia più nulla da dire, tante volte è stata trattata. Tutto sommato Mrak è riuscito a far emergere dei risvolti inediti, moderni: diciamo innanzitutto che Gesù non compare di persona. La sua presenza aleggia nell'aria nello spazio tra i cinque personaggi che hanno espresso delle condanne su di lui: i due grandi sacerdoti Ana e Kaifa, Pilato e sua moglie, Giuda.

Forse la vicenda più semplice è quella di Giuda: aveva seguito Gesù aspettandosi che il Messia cominciasse ad operare per la riscossa di Israele, novello Davide in grado di raccogliere l'irrequietezza e l'eccitazione popolare di quei giorni per muovere alla conquista del mondo, a cominciare dall'odiato occupatore romano. Qual è, invece, la sua delusione, quando Gesù, non appena riesce a radunare intorno a sé un po' di folla, mostra di muoversi in tutt'altra direzione. La cocente delusione è la vera causa del suo tradimento.

Ana e Kaifa sono convinti dell'attività sovversiva di Gesù, che è sembrato voler scuotere le certezze rituali e tradizionali d'Israele, i suoi parallelismi azzardati, persino la stessa immagine di Dio, reggitore ultraterreno, ma paternalistico del popolo eletto. Ana non ha dubbi sulla legittimità della condanna.

Kaifa è invece roso dal dubbio: egli si rende conto che Gesù avrebbe potuto facilmente sfuggire alla condanna solo se avesse mitigato un po' talune affermazioni, fornito qualche spiegazione, formulato una giustificazione. Così pare invece, che abbia deciso da solo di andara incontro al suo atroce destino. E nei suoi occhi non c'era addirittura un lampo di compassione per chi lo condannava? E' mai possibile una cosa del genere? Lo sbigottimento ed il nulla, assalgono Kaifa.

Peggio di tutti sta Pilato! La moglie cerca di ammonirlo più di una volta: ha avuto dei sogni premonitori circa la probabile condanna di un giusto, da evitarsi assolutamente, e di fatto Pilato su Gesù non trova alcuna colpa, per cui, spinto anche dalla moglie, si mette a discutere con i sacerdoti circa il suo destino. Ma i grandi sacerdoti incrinano facilmente questa sua resistenza con la minaccia di fare rapporto in alto loco, aggirandolo alle spalle. Essi informeranno l'imperatore della sua molle condotta, contraria agli interessi dello stato in quella lontana ed irrequieta provincia.

Le chiese vengono trasformate in teatro in un modo relativamente semplice: viene calata una tenda traslucida a divisorio tra scena ed altare e vi viene proiettato alternativamente, e a seconda della bisogna, ora il candelabro a sette braccia d'Israele, oppure l'insegna imperiale romana. Gli attori riccamente addobbati nelle vesti dell'epoca sono ben immedesimati nei propri ruoli, facendo rivivere con crude vibrazioni quell'epoca e quella vicenda atroce. Insomma, la rappresentazione non risulta per nulla dissacrante, anzi. Essa illumina in modo inconsueto quella lontana vicenda che sta alla base stessa della civiltà cristiana occidentale, riuscendo, nel contempo, ad abbattere quella barriera di assuefazione ripetitiva, che è spesso la vera ragione dell'indifferenza di oggi.

Alessio Lokar

DOMENICA NELLA CATTEDRALE DI S. GIUSTO ALLE 10

Messa di Sofianopulo

È nelle tradizioni della Cappella Civica di S. Giusto, presentare nelle occasioni più solenni dell'anno liturgico, musiche corali di compositori viventi, per legare questa più che secolare istituzione al mondo artistico contemporaneo, cui il Concilio ha chiesto umilmente collaborazione.

Quest'anno il giorno di Pasqua, durante il solenne pontificale delle ore 10, verrà eseguita la Messa «Veniam imploro» del giovane maestro concittadino Marco Sofianopulo. La Messa scritta nel marzo del 1979 ed eseguita nel maggio dello stesso anno, verrà ora ripresentata sotto la direzione di Giuseppe Radole (che l'ha commissionata), con all'organo l'autore. Soprano solista, Stelia Doz.

Il lavoro del Sofianopulo che svolge le quattro parti fisse dell'ordinario: «Kyrie, Gloria, Sanctus-Benedisctus, Agnus Dei», si fa notare per la modernità del linguaggio, molto vicino alla dodecafonia liberamente interpretata, e per la originalità formale della sua architettura, che le viene dai sobri interventi della parte solistica. Così la forma tripartita del «Kyrie» è come rinnovata dal dialogo tra il coro, che su dei crescendi globali di fasce armoniche, innalza sempre più drammatiche le sue implorazioni a Dio, e le tormentate linee del soprano solista e dello strumento.

Nel «Gloria» il coro attacca deciso su una base cromatica, dove vengono citati tutti i dodici gradi della scala, oscillando attorno alla consonanza di una quarta giusta. Questa idea viene ripresa al «Gratias» ed ancora nella parte finale. Tra queste sezioni, dalle sonorità forti ed aspre, troviamo inseriti momenti più meditativi e dolci, come il canone tra soprani e tenori del «Domine Fili» e del «Cum Sancto Spiritu», o l'invocazione del «Qui tollis», proposta dal solista in dialogo con un recitativo di sommessa preghiera da parte del coro.

QUATTRO PUNTATE TV DEDICATE AL GRANDE COMICO

Fregoli-Proietti al via domenica



ROMA — È stato presentato nella sede Rai di viale Mazzini, davanti a un folto pubblico fra cui il protagonista Luigi Proietti, lo sceneggiato «Fregoli» che andrà in onda a partire da domenica 19 aprile, alle 20.40 sulla rete 1. Era anche presente il regista Paolo Cavara il quale ha tratto dalla funambolica e trasformistica esistenza del grande artista romano, un'opera che è anche uno spaccato della vita italiana, e romana in specie, di almeno quattro decenni a cavallo del secolo.

«Fregoli rappresenta un fenomeno senza dubbio artistico ma anche fisiologico — dice Cavara — dal momento che pssedeva la suprema abilità di cambiare personaggio in pochi secondi. Qui bisogna intendersi: cambiare personaggio, per Leopoldo Fregoli, non significava affatto mutare solo di abito, il che di per sé è già rilevante dal punto di vista tecnico; significava anche acquisire nuove espressioni, intenzioni, umori, ammiccamenti, e tutto quell'insieme di sfumature che rendono l'attore un'altra persona con tutta la sua umanità».

«Cavara ha ragione — ha detto a sua volta Proietti — ma questo non è tutto. Per me attore c'era il problema di Fregoli attore, con il suo ruolo preciso, i suoi metodi, i suoi tempi e anche, sissignori, con i suoi aiutanti. Quando Fregoli spariva dietro il sipario c'erano due o tre persone che ovviamente lo aiutavano a "trasformarsi" e credo che in quel momento si consumava il processo di magica simbiosi che ha reso supremo questo artista».

Dal punto di vista del privato la vita di Leopoldo Fregoli (nato nel 1867 e morto nel 1936, lo stesso anno di Pirandello e Petrolini) non fu molto interessante. Lo dice Fregoli stesso nelle sue memorie. Figlio di un portiere di case patrizie romane, poi diventato oste, il giovane Leopoldo cominciò a farsi conoscere fin da ragazzo.

I primi veri applausi, però, gli vennero solo in una delle campagne coloniali di fine secolo durante le quali si esibì per commilitoni e ufficiali sulle dune africane. Al ritorno in patria il lancio e la consacrazione. Era di una bravura che aveva del prodigioso e che non è stata mai eguagliata. Sposato, senza figli, con pochi amici (due dei quali, suoi amministratori, rischiarono di rovinarlo non si sa se per dabbenaggine o malafede), l'artista viveva per il suo mestiere, affinandolo e inventandolo si può dire, sera per sera.

Lo sceneggiato, che andrà in onda in quattro puntate, ha ricostruito l'avventura fregoliana in 56 ambienti diversi e ha chiamato a collaborare con Proietti una cinquantina di attori.

■ DOMANDE — Sulla rete 1, alle 17.05 di domani va in onda un'edizione speciale di «Tre, due, uno... contatto» in diretta dallo studio tre di Roma. Si tratta di «Domande su Gesù» a cura di Federico Fazzuoli.

DOMENICA IN TV LA «STORIA DI UN ITALIANO»: ALBERTO SORDI

Quella voce che è in loro





Si scrive «Storia di un italiano» ma si legge «Nashville». La tentazione di azzardare un parallelo fra l'affresco dell'America disegnato da Altman nel film visto recentemente in tv e il terzo ciclo del programma ideato e realizzato da Alberto Sordi è forte; ma bisogna andarci con i piedi di piombo, premettendo, magari, due fra le tante, ovvie, differenze che fanno di questo confronto un espediente espositivo e nulla più.

In primo luogo: Sordi non è Altman. Il regista americano racconta il suo paese con una foto di gruppo; protagonista del film è la massa ripresa senza intenti interpretativi, ma con il solo fine di descrivere. Sordi, invece, racconta la storia del costume italiano negli anni del boom economico attraverso un solo personaggio: l'italiano medio conformista ed equivoco, sentimentale e ruffiano.

In secondo luogo, e ciò non richiede alcun commento, l'Italia non è l'America. Ciononostante, a ben guardare, esiste un terreno comune fra lo spaccato della società Usa offerto da Altman e l'immagine dell'Italia proposta da Sordi. Per individuare questo labile, pretestuoso, ma interessante punto di convergenza bisogna trovare il minimo comun denominatore che lega fra loro gli spezzoni dei film scelti da Sordi.

Nelle otto puntate che vedremo (la prima va in onda domenica sulla rete 2 alle 20.40) Sordi ha miscelato diciotto storie diverse, raggruppate, volta per volta, attorno ad un tema specifico: dai latin lover al mito delle vacanze, dalla crisi della coppia alle difficoltà sempre maggiori in cui si dibatte la società. Apparentemente il nesso è quindi costituito dai mutamenti che il ritmo della storia impone alla gente comune. L'intento dichiarato è, infatti, proprio quello di documentare l'evoluzione dei vizi e delle virtù dell'uomo qualunque. Ma, e qui sta la ragione del successo della trasmissione, la realtà è un'altra e la si legge fra le righe: l'italiano — dice Sordi — non è cambiato per nulla: comportamenti e mode differenti non sono prova di un modo di essere diverso, sono solo una leggera patina imposta dal tempo, blande e superficiali concessioni all'attualità.

Se si tratti di un'ipotesi campata in aria o di un giudizio sostanzialmente valido non ha, in definitiva, molta importanza. Ciò che conta è che il messaggio di Sordi piace, convince e rassicura: tutto passa l'italiano resta: arrivano computer e robot, ma il problema è quello di sempre, riempirsi la pancia e correre dietro alle donne.

Paradossalmente è proprio quando sembra che la distanza fra Sordi e Altman si sia ingigantita che è dato di trovare quel punto di contatto fra le due descrizioni di cui si parlava. Protagonista di «Nashville» non è la società dello spettacolo che è solo un fatto accessorio, un comprimario; la vera star è l'uomo qualunque, meglio, più che un uomo singolo è tutto lo spettro dei sentimenti semplici di quest'uomo: un bagaglio di reazioni immediate ed irrazionali. L'analogia con i personaggi di Sordi risulta in tutta la sua evidenza. E' poi così assurdo immaginare che uno fra i tanti borghesi piccoli piccoli di Sordi si metta a cantare «tu puoi dire che non sono libero ma non me ne importa»? In fondo non è poi così diverso da quello che secondo certo cinema è il leit-motiv nazionale: «chi se ne frega».

Le voci di Mr. Smith e del signor Rossi oltre ad essere molto simili sono le stesse che, almeno in parte, troviamo in tutti noi. Sordi lo ha sempre saputo e ha sempre lavorato su questa convinzione: è la ragione della sua popolarità ed è la miglior prova della sua professionalità.

m.l.m.

In diciotto film l'Italia secondo Sordi

I film con cui è stato costruito il ciclo di otto puntate sono:

1) «Il seduttore», 2) «La mia signora» epis. «Luciana», 3) «Made in Italy», 4) «Vacanze d'inverno», 5) «Costa azzurra», 6) «Racconti d'estate» epis. «Ada mia», 7) «Souvenir d'Italie», 8) «La mia signora» epis. «I miei cari», 9) «I tre volti» epis. «Latin lover», 10) «Le fate» epis. «Fata Marta», 11) «Le streghe» epis. «Senso civico», 12) «I nostri mariti» epis. «Il marito di Roberta», 13) «Brevi amori a Palma di Majorca», 14) «Strane occasioni» epis. «L'ascensore», 15) «Contestazione generale» epis. «Il prete», 16) «Il medico della mutua», 17) «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue», 18) «Di che segno sei» epis. «Il gorilla».

Anche in Cina film vietati ai minori?

PECHINO — L'introduzione anche in Cina, come in altri paesi, di categorie per i film («per tutti» o «vietati ai minori») è suggerita in un articolo del «Quotidiano del popolo».

Il giornale — che è l'organo ufficiale del Partito comunista — parte dalla constatazione che negli Stati Uniti vi sono vari tipi di pellicole e che in alcuni casi di esse è vietata la visione ai più giovani, e definisce la prassi come «una regolamentazione non inutile». Quindi si afferma: «Con il grande movimento di emancipazione spirituale, la nostra industria cinematografica ha fatto grandi progressi... Sono apparsi molti buoni film, ma, a dir il vero, ve ne sono altri meno buoni».

L'articolo — che prelude ad una classificazione delle pellicole — conclude con questa domanda: «Gli uffici interessati non dovrebbero forse elaborare, secondo il contenuto delle pellicole, norme restrittive a proposito dei films non adatti per i giovani?».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Pasqua con chi vuoi in tutta Italia

WEEK-END

di Pierluigi Sabatti

Gli appuntamenti per il fine settimana di Pasqua nella nostra regione e nel Veneto i lettori potranno trovarli nella rubrica in seconda pagina. Di regionale segnaliamo soltanto la partitona Italia - Germania Orientale che si terrà domenica allo stadio «Friuli» di Udine. Un avvenimento calcistico all'insegna della «friulanità», visto che la Nazionale è guidata da Bearzot e annovera tra i giocatori di punta Zoff e Collovati.

Ma parliamo della Pasqua, festa cristiana con profonde radici pagane (nello stesso periodo infatti nell'antichità veniva celebrato l'arrivo della buona stagione con i riti per la fertilità) le cui manifestazioni risentono di queste particolari origini.

Le cerimonie più autentiche e suggestive, vissute ancor oggi con maggiore pathos, si trovano nel Sud.

Le elenchiamo brevemente perché è difficile per i nostri lettori recarsi prontamente sui luoghi, dato anche il caos nei trasporti, che affligge il nostro Paese in ogni festa comandata.

Iniziamo da *Trapani* dove, oggi venerdì Santo, si svolge la processione dei «Misteri», un'autentica festa di popolo.

Sempre in Sicilia a *Caltanissetta*, a *Riesi* (provincia di Caltanissetta), a *Burgio* (Agrigento) vengono celebrate processioni per il venerdì Santo. Lo stesso avviene in Puglia, dove sono celebri a *Taranto* le cerimonie del giovedì e del venerdì Santo, che ricordano quelle di Siviglia. Anche a *San Marco in Lamis* e a *Roseto Valfortone* (Foggia) la passione di Cristo viene rievocata con suggestive manifestazioni.

In Calabria, a *Tiriolo* e *Nocera Tirinese* (ambedue in provincia di Catanzaro) e in Basilicata a *Barile* (Potenza) si susseguono sacre rappresentazioni su questo tema.

Più abbordabili per chi si mettesse in viaggio in giornata le cerimonie che si svolgeranno questa sera a *Sulmona*, a *Chieti* e a *Capistrello* (Avezzano); anche in questi casi si tratta di sacre rappresentazioni della passione.

Infine a *Roma* numerose sono le cerimonie di carattere religioso previste per il fine settimana.

Anche al Nord il mito della morte e della resurrezione viene rievocato in molti luoghi, senza la drammaticità che però si riscontra al Sud. Ricordiamo le manifestazioni a *Castiglione della Garfagnana* (Lucca), a *Gubbio*, a *Stagno Lombardo* (Cremona) e a *Romagnano Sesia* (Novara).

Chi non avesse interesse per processioni, sacre rappresentazioni et similia può impiegare il week-end pasquale a *Todi*, dove si sta svolgendo la grande mostra dell'antiquariato nelle eleganti sale di palazzo Vignola, oppure a *Rimini* (Forlì) dove è aperta la mostra della nautica.

CIBI & RICETTE

di Fulvio Gon

L'abbacchio di Giovenale

Credo che di questi tempi la vita, le cose belle della vita, si gustino poco perché manca, generalmente, il digiuno. Oggi, malgrado gli inviti di governi e amministratori (da che pulpito!) alla moderazione e al freno di certi «extra», nessuno se la sente di rinunciare a qualcosa. Meno male, ho scoperto il consumismo.

Insomma siamo sazi di tutto e fra il «consumo» di un piacere, qualsiasi esso sia, e il successivo non c'è quel lasso di tempo necessario a permettere che una cosa diventi bella o buona appunto perché desiderata.

Ecco che anche le tradizioni da ciò vengono svilite e fatte dimenticare, almeno in città. La festa infatti, nel passato, era sempre legata al binomio digiuno-premio in cibo. Carnevale dopo l'astinenza della Quaresima, Pasqua dopo il digiuno del venerdì Santo. E l'agnello pasquale rappresentava, oltre al simbolo del sacrificio, veramente una scusa buona per «investire» in un piatto da ricchi quei soldi che durante i periodi «feriali» venivano spesi per nutrirsi e non per «mangiare».

Forse anche oggi si potrebbe riscoprire il gusto della festa almeno in un modo. Non andate al ristorante a farvi pelare per dei piatti che magari avanzerete a metà, ma rimanete a pranzo a casa. E se non avete più la voglia di mettere in introvabili forni «pinze» e «putizze», preparate con le vostre mani almeno quell'agnello che può far rivivere un po' di quello spirito ante-boom che non era proprio tutto da buttar via.

Questa è la ricetta dell'abbacchio al forno, un piatto di origine romanesca, poi diffusasi in tutta Italia. L'abbacchio, teoricamente dovrebbe essere «agnellino di latte della campagna romana», così come lo descrive Giovenale nell'XI Satira. In pratica oggi si cucinano carni di altra provenienza.

Dosi per 4 persone: 900 grammi di abbacchio (cosciotto o lombata in un pezzo solo); 4 grosse patate; 60 grammi di strutto; 2 rametti di rosmarino; 1 spicchio d'aglio; sale e pepe. Spalmate lo strutto sul fondo e sulle pareti di una teglia, poi adagiatevi, in precedenza lavato e asciugato, il pezzo di abbacchio steccato di rosmarino. Disponetevi intorno le patate, sbucciate e tagliate a tocchetti, condite il tutto con sale e pepe, unite l'aglio, se volete, poi passate il recipiente in forno caldo. Rimescolate di tanto in tanto, durante la cottura, le patate e voltate più spesso la carne, perché possa dorare in maniera uniforme.

Fucile adatto al fisico

CACCIA

di Ennio Varriani

Visti i prezzi tutt'altro che contenuti dei fucili da caccia e dei giustapposti (o doppiette) in particolare, non è male avere qualche conoscenza in proposito di armi prima di staccare l'assegno per un attrezzo che poi potrebbe rivelarsi inadatto al nostro fisico. Comperare un fucile è come comperare un paio di sci: nel tiro al volo l'arma deve diventare tutt'uno con chi la imbraccia, un proseguimento del suo sguardo che scocca immediatamente la fucilata nella direzione voluta.

Se il fucile è troppo pesante, inadatto alle esigenze di caccia, di difficile brandeggio, i colpi diventano lenti e imprecisi.

Molto più arduo è scoprire i difetti in fucili costosi, leggeri, adatti allo scopo, che però continuano a farci fare padelle una sull'altra. Dove sta il difetto? Sta nel manico, o meglio nel calcio.

Non ci sono — come insegnano i sarti — due uomini al mondo che siano uguali, e così non dovrebbero esserci due fucili uguali. Tutto va bene per chi, potendosi permettere il sarto, va anche in una fabbrica e si ordina il «suo» fucile, mettendosi nelle mani degli esperti. Ma chi va ai grandi magazzini, come può fare? Vediamo qualche regoletta fondamentale.

Se il fucile «non viene», cioè non si adatta al nostro fisico e il tiro ne esce fallato, ciò accade per due motivi fondamentali: calcio troppo lungo o troppo corto, oppure calcio con troppo o troppo poco «vantaggio» (che è la piegatura rispetto all'asse delle canne).

I colpi bassi sono causati da calci troppo lunghi o troppo piegati; i tiri alti invece da calci troppo corti o troppo dritti. Ma come scoprire se il calcio del nostro fucile va bene alla nostra corporatura?

Quando, imbracciando il fucile, non vediamo d'acchito il mirino, vuol dire che il calcio è troppo lungo o ha troppo vantaggio. Per riuscire a vedere il pallino in cima alle canne dovremo infatti alzare la testa, e addio asse di tiro occhi-canne.

Il contrario accade coi fucili dal calcio troppo corto o eccessivamente diritto: all'imbraccio vedremo non solo il mirino ma anche tutta la bindella, sicché per mettere a fuoco solo il mirino in punta di canna dovremo rincagnare la testa ritirando il collo. E addio fagiano.

Per scoprire se il calcio è della lunghezza adatta poi basta vedere se si adatta in modo che tenendolo nella piega del gomito si riesca a agganciare con l'indice il grilletto.

Scoperto il difetto, non è consigliabile eseguire da soli le opportune modifiche, a meno di non essere veramente bravi: molto più sicuro andare da un buon armaiolo

Charlie Brown — *di Schulz*

SEDICI PER DODICI?
LO SO !!! BENIAMINO FRANKLIN!
DAVVERO? MI SCUSI, SIGNORA
HO TENTATO A CASO

Mafalda — *di Quino*

COSA SI PUO' FARE PER IL SINGHIOZZO DI MANOLITO?
SI POTREBBE GUARDARE COSA DICE IL DIZIONARIO
HIP! HIP!
"SINGHIOZZO: S.M. RAPIDA INSPIRAZIONE PER IMPROVVISA CONTRAZIONE DEL DIAFRAMMA ACCOMPAGNATA DA UN SUONO PARTICOLARE"
HIP!
HIP!
NON TI SENTI PERLOMENO UN PO' PIU' IMPORTANTE?
HIP!

Andy Capp — *di Smythe*

CHALKIE PARLA DI LASCIARMI, FLO; DICE CHE NON ABBIAMO NIENTE IN COMUNE!
OH-OHH
UNA COSA CHE *LORO HANNO* SEMPRE AVUTO IN COMUNE E' L'ABILITA' DI VEDERE GLI ERRORI DELL'ALTRO!

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Comparativo di bene - 6 Il nome di Zatopek - 10 Nuvolette bianche - 11 Provincia del Lazio - 13 Il più esteso è il Pacifico — 14 Oliver e Carol del cinema — 15 Si forma in testa sotto la pelle — 16 Il nome di Brando — 18 La madre di Achille — 19 Quelle degli alpini sono nere — 20 Si spiegano in volo — 21 Lo lancia il cantante — 22 Sigla di Piacenza — 23 Ultime in lotta — 24 È più piccolo della città — 25 Tra un tic e l'altro — 26 Dominique attrice — 27 Solidi... per i gelati — 28 Ugo, famoso scrittore e giornalista — 30 È seguito dal puerperio — 31 È grande in Russia — 32 Lo Stan in coppia con Oliver Hardy — 33 Heather dello spettacolo — 35 Comune anestetico — 36 Amò e abbandonò Didone — 37 Località sul Lago Maggiore.

VERTICALI: 1 Il nome della Esdra — 2 Innalzati, costruiti — 3 Riconoscenti o ben accettati — 4 Il nome della Wertmüller — 5 Un po' oltre — 6 Imperituro, senza fine — 7 Ghiottoneria per orsi — 8 Grande fiume asiatico — 9 La nota del diapason — 10 Il telegiornale di Maurizio Costanzo — 12 Frutti a spicchi — 16 La celebra il sacerdote — 17 Frutti di una betulacea — 19 Li pesta chi fa i capricci — 21 Edmond, il «Conte di Montecristo» — 22 Automobile della polizia — 24 La onora l'eroe — 25 Porto... della Sardegna — 26 Giardini con vetrate — 27 Avvedute, guardinghe — 29 Il nome di Cocteau — 30 Ferdinando musicista — 33 Sigla di Pescara — 34 Sigla di Isernia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 arabesco; 8 ass; 11 colonna; 12 enti; 13 evaso; 14 Vardar; 16 tane; 18 frane; 19 ONO; 20 Redford; 22 Ni; 23 diluire; 25 teatini; 26 si; 27 collane; 28 CEE; 29 Rabat; 30 Tour; 31 atanor; 33 torre: 34 Iago; 35 Alagoas; 37 Dio; 38 Astratti.

VERTICALI: 1 acetone; 2 Rovani; 3 Alano; 4 Bosè; 5 eno; 6 sn; 7 cav; 8 andare; 9 stand; 10 sire; 12 errori; 15 affine; 17 delta; 20 Rialto; 21 Duino; 23 Delano; 24 dieresi; 25 Tobago; 26 Seurat; 27 Catai; 28 Corot; 29 raid; 30 toga; 32 ras; 33 TAR; 36 LT.

REBUS (Frase: 1, 7, 1, 4)

GGI
OG

Soluzione del rebus pubblicato ieri

V Ermes; oli T; A rio = verme solitario

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
C'è parecchia confusione nella vostra vita: cercate di mettere un po' di ordine. ed evitate di fare cose che possano portarvi complicazioni. Chiaritevi la vostra posizione se non volete correre dei rischi tanto nell'ambiente di lavoro quanto in casa.

TORO dal 21-4 al 20-5
Impegnatevi a fondo nella realizzazione dei vostri programmi e cercate di mantenere buoni i rapporti con gli altri, di guadagnarvi più stima e fiducia che chiacchiere e pettegolezzi. Probabile senso di noia e stanchezza: combattetelo con lo svago.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Atmosfera adatta all'attività creativa, ai guadagni, ai buoni rapporti con gli altri; vi sentirete un po' euforici e tenderete a gettarvi a capofitto in tutto ciò che vi si presenta. Approfittate della giornata per far valere le vostre capacità, ma non eccedete.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Un po' di movimento e di attività vi faranno bene ma non siate troppo impazienti se non volete stancare le persone che avete accanto. Siete piuttosto battaglieri e intolleranti, cercate di creare un'atmosfera più serena accettando un compromesso.

LEONE dal 23-7 al 23-8
La giornata è piuttosto positiva e se punterete verso un obiettivo preciso e vi darete da fare con tutta la vostra energia otterrete dei buoni risultati. Se avete qualche progetto accantonato da tempo è il momento di rispolverarlo e di realizzarlo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Le eventuali difficoltà che potete incontrare sono dovute soprattutto allo stato d'animo; evitate di stancarvi troppo, cercate di condurre una vita più regolare e tranquilla e dormite di più. Massimo ordine negli affari e nelle questioni economiche.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
La tensione che serpeggia intorno a voi o l'emotività potrebbero spingervi ad un'azione imprudente; siate cauti, non lasciatevi andare ma pazientate ancora per qualche giorno, qualcosa si schiarirà. Siate più moderati nella loquacità... e nelle spese.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Non prendetevela troppo se qualcuno vi ha deluso, sono cose che succedono spesso. In questo periodo dovete esser pazienti ma nello stesso tempo determinati e aver più fiducia in voi stessi. Approfittate con intelligenza dei momenti di svago e riposo.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Sarà una giornata abbastanza faticosa anche se vi dedicherete ai vostri impegni con più energia ed entusiasmo del solito. Forse pensate troppo agli svaghi, all'amore, agli amici: sappiate regolarvi, ogni cosa va fatta al momento giusto, senza fretta.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Ancora una giornata un po' nera in cui potete imbattervi in varie complicazioni e difficoltà. Diversi pianeti vi contrastano e vi invitano ad agire con prudenza e discrezione, le energie mentali e fisiche non sono ottime per tutti; utile un po' di riposo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Dal punto di vista pratico, materiale, vi trovate in una situazione piuttosto positiva, psicologicamente invece per alcuni le cose non vanno molto bene, c'è un po' di inquietudine, di instabilità. Interessante e promettente il settore delle amicizie.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Dovrete affrontare dei problemi soprattutto di ordine pratico: non perdete tempo con le faccende che già procedono discretamente, approfondite invece le iniziative da prendere, studiate la direzione verso la quale vi conviene orientare le energie.

L'ANEDDOTO

Trovandosi in grande miseria, Diderot faceva un po' tutti i mestieri per sbarcare alla meglio il lunario: ora dava lezioni private, ora traduceva dall'inglese; ma quando queste risorse venivano a mancargli fabbricava delle prediche per venderle ai predicatori sprovvisti d'ispirazione.

È curioso pensare che a quei tempi le beghine dovettero sentire parecchie edificanti omelie redatte da un miscredente che andava proclamando il principio che l'incredulità è il principio della sapienza!

La madre gli mandava a Parigi qualche luigi di nascosto del padre. Ma doveva portarglielo una serva che faceva a piedi da Langres, sessanta leghe lontano, il lungo viaggio.

* * *

Disraeli sosteneva che un paese non è un'astrazione a cui si possano applicare rigidi principi teorici; ogni paese ha un proprio temperamento come l'ha l'individuo.

— Una nazione è un'opera d'arte ed è creata con l'aiuto del tempo.

ADDIO ALLE ARMI di Ernest Hemingway

RIASSUNTO — *Durante la prima guerra mondiale, il tenente Frederick Henry del servizio sanitario dell'esercito americano rimane ferito nel corso di una spedizione sull'Isonzo e deve farsi trasferire a Milano, per curarsi. Qui lo raggiunge subito la sua compagna, Miss Catherine Barkley, che pochi giorni prima della fine della licenza gli annuncia di essere incinta. Lui riparte per il fronte, dove arriva appena in tempo per partecipare alla disastrosa ritirata di Caporetto. Dopo varie peripezie decide di gettare la divisa e scappa verso Milano. A Stresa ritrova la sua Catherine e insieme a lei, in una notte buia e tempestosa, affronta la traversata del lago Maggiore per espatriare clandestinamente in Svizzera. Nei pressi di Montreux i due trovano un alloggio confortevole e vi passano l'inverno, attendendo la nascita del loro bambino.*

LII

A Losanna

Era una bella vita. Passarono così gennaio e febbraio, l'inverno era bellissimo e ci sentivamo contenti. C'erano state giornate di disgelo, di vento caldo con un odore di primavera nell'aria, ma sempre era ricominciato il freddo mordente e limpido ed era tornato l'inverno. Fu in marzo che l'inverno si ruppe. Cominciò a piovere, una notte; continuò per tutta la mattina e trasformò in fango la neve. Rese triste quel che vedevamo dalla casa. Nuvole nascondevano il lago e la valle del Rodano; pioveva sulle cime.

Catherine mise le soprascarpe, io gli stivali di gomma del signor Guttingen, e arrivammo fino alla stazione sotto l'ombrello, nel fango, tra i rigagnoli dove si scioglieva il ghiaccio. Mancava poco alla colazione e prendemmo un vermut. Sentivamo piovere fuori.

«Non sarebbe meglio d'andare in città?».

«Sei tu che devi dirlo».

«Se è finito l'inverno» dissi, «e continua a piovere, è inutile restare. Quanto manca alla nascita di nostro figlio?».

«Un mese. Forse un poco di più».

«Potremmo scendere a Montreux».

«Perché non andiamo a Losanna? L'ospedale dove avrò da andare è a Losanna».

«Sì. Ma mi pareva una città troppo grande».

«Si può star soli anche in una città molto grande. Dev'essere bella Losanna».

«Quando andiamo, allora?».

«È uguale, per me. Quando vuoi. Se non ne hai voglia tu, non ne ho voglia neanch'io».

«Guardiamo come si mette il tempo».

Per tre giorni continuò a piovere, sotto la stazione era scomparsa la neve e la strada era un torrente di neve sciolta e di fango. Umidità e fango non davano più voglia d'uscire.

La mattina del terzo giorno, decidemmo per la partenza.

«Va bene signor Henry» disse Guttingen. «No, non c'era bisogno d'avvertirmi prima. Pensavo già che non sareste rimasti, con questo tempo».

«Dobbiamo anche portarci vicino all'ospedale, per mia moglie» dissi.

«Capisco» rispose. «Tornerete col bambino?».

«Sì. Se in casa avrete posto».

«In primavera, quando farà bel tempo, potrete venire. È splendido allora. Il piccolo e la bambinaia li metteremmo nella stanza grande, che adesso è chiusa, e lei e la signora riavrebbero la camera con la vista sul lago».

«Le scriverò prima di venire».

Preparammo le valigie, dopo colazione andammo a prendere il treno. I Guttingen ci accompagnarono alla stazione, lui aveva voluto trascinare in persona i bagagli su una slitta che s'impuntava nel fango.

Quando il treno partì fecero grandi segni di saluto sotto la pioggia.

«Era brava gente» disse Catherine.

«Sì. Ci hanno trattato molto bene».

A Montreux, prendemmo il treno per Losanna. Dal finestrino guardammo verso la casa ma la montagna era tutta avvolta di nubi. Il treno si fermò a Vevey, poi riprese a correre tra il lago e la bruna distesa dei campi e i boschi spogli, e le case sotto la pioggia. Arrivammo a Losanna, cercammo un albergo.

Pioveva mentre attraversavamo in carrozza la città. Arrivammo all'albergo. Il portiere, con le chiavi d'ottone incrociate sul risvolto, l'ascensore, i tappeti sul pavimento, i candidi lavabi e gli impianti che luccicavano, il letto d'ottone nella vasta e comoda camera da letto, tutto prendeva un aspetto di lusso, dopo i mesi passati dai Guttingen; la finestra dava su un umido giardino che finiva a un muro, difeso da punte di ferro. Al di là del muro, la strada scendeva ripida; c'era un altro albergo al di là della strada, e un muro con un giardino simili al nostro. Guardavo piovere sulla fontana del giardino.

Catherine accese tutte le luci e incominciò a disfar le valigie. Ordinai un whisky-soda, mi sdraiai sul letto a leggere i giornali che avevo comperato alla stazione. Era il marzo 1918. Era cominciata, in Francia, l'offensiva tedesca. Bevvi il mio whisky-soda e continuai a leggere, mentre Catherine si moveva per la camera.

«Sai, caro, che cosa dobbiamo prendere?» disse.

«Che cosa?».

«Roba per il nostro bambino. Oh, è difficile che una donna arrivi a questo punto senza aver tutto pronto per il bambino».

«Nei negozi troveremo ogni cosa».

«Lo so. È quel che bisogna fare, domani. E mi informerò di quel che occorre».

«Eri infermiera. Dovresti saperlo».

«Ma all'ospedale pochi soldati avevano bambini».

«Io ne avevo uno».

Mi tirò il guanciale; rovesciò il bicchiere del whisky.

«Te ne faccio portare un altro» disse. «Oh, mi dispiace d'avertelo rovesciato».

«Non ce n'era più tanto. Vieni, sdraiati anche tu».

«No, voglio dare alla camera un po' d'apparenza».

«Che apparenza?».

«Di casa nostra».

«Metti alla finestra le bandiere alleate».

«Sta zitto».

«Ripeti».

«Sta zitto».

«L'hai detto tanto dolcemente» le dissi. «Quasi avessi timore d'offendere qualcuno».

«Certo».

«E allora vieni».

«Vengo». Si avvicinò a sedere sul letto. «Ma così, non posso essere piacevole per te, caro. Sono come un sacco di farina».

«Non è vero. Sei sempre bellissima».

«Bella roba hai presa per moglie».

«No. Sei più bella di prima».

«Ma tornerò sottile».

«Lo sei già».

«Si vede che hai bevuto».

«Un whisky-soda, e basta».

«E un altro è in arrivo» disse. «Potremmo farci portare il pranzo in camera».

«Buona idea».

«Allora non usciamo. Si resta a casa stasera».

«Si fa all'amore».

«Io berrò vino» disse Catherine. «Non può farmi male. Chissà che non abbiano il nostro Capri bianco?».

«Ma certo» dissi. «Non dovrebbero mancare i vini italiani in un albergo così».

Il cameriere portò il whisky, in un bicchiere con dentro ghiaccio, e sul vassoio una piccola bottiglia di selz.

«Grazie» dissi. «Lo metta là. Desidereremmo pranzare in camera, e avere due bottiglie di Capri bianco in ghiaccio».

«Vogliono cominciare con la minestra?».

«Vuoi la minestra, Cat?».

«Sì, grazie».

«Minestra per la signora» dissi.

«Va bene, signore». Uscì e richiuse la porta. Tornai ai miei giornali, alla guerra nei giornali, e versai lentamente il selz sopra il ghiaccio del whisky. Avrei dovuto dire che non lo mettessero prima, il ghiaccio nel whisky, ma lo portassero a parte. Così avrei potuto vedere la quantità esatta del whisky e non correre il rischio d'allungarlo troppo. Bisognava che ne pigliassi una bottiglia, di whisky, e farmi portare solo il ghiaccio e il selz, era l'unico modo. Un buon whisky è un grande piacere. Una delle belle cose della vita.

«A che cosa pensi caro?».

«Al whisky».

«E poi?».

«Che è una gran bella cosa».

Catherine fece una certa faccia. «Va bene» disse.

Restammo in quell'albergo tre settimane, non ci si stava male. La sala da pranzo era quasi sempre vuota, e spesso, la sera, mangiavamo in camera nostra. Facevamo passeggiate in città. Prendevamo la funicolare di Ouchy e si camminava lungo il lago. La stagione si era fatta abbastanza calda, era già come primavera. Pensavamo con desiderio alla montagna, ma quella primavera durò pochi giorni e poi ricominciò un crudo inverno.

Catherine andava a cercare quel che era necessario per il bambino. Io frequentavo una palestra sotto i portici, dove potevo fare della boxe. Ci andavo la mattina; di solito Catherine restava a letto fin tardi.

Nei giorni che ci si era illusi della primavera era bello, dopo la boxe e la doccia, di camminare per le strade primaverili e sedermi a un caffè, fuori, a guardare la gente e leggere il giornale prendendo il vermut. Poi le ripide strade della città mi riportavano all'albergo, a far colazione con Catherine.

Il professore di boxe della palestra aveva i baffi; era un colpitore preciso e veloce, ma se lo si attaccava a fondo crollava. Era molto bello di stare in palestra dove regnavano l'aria e la luce, mi allenavo con zelo saltando la corda, e tirando davanti allo specchio e con esercizi addominali che eseguivo steso sul pavimento, nel sole. All'occasione piazzavo qualche buon colpo, che intimoriva il professore.

(Continua)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INFLAZIONE ANCORA DI TONO SOSTENUTO NONOSTANTE UN LEGGERO CALO

Costo della vita: + 1,4 a marzo Contingenza: probabili 14 punti

ROMA — Confermato anche a marzo, dopo gennaio e febbraio, il tono sostenuto dell'andamento del costo della vita nel 1981, anche se il valore fatto registrare mostra una leggera attenuazione: +1,4% a marzo nei confronti del +1,8% di febbraio e del +1,9% di gennaio. Il tasso annuo di incremento, comunica l'Istat, ossia la variazione percentuale rispetto a corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari a 20,1%.

A far salire l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nel mese di marzo è stata soprattutto la voce elettricità e combustibili aumentata del 3,4%. Questo incremento, specifica l'Istat, è dovuto prevalentemente al rincaro del gas in bombole e dei combustibili per il riscaldamento. Per l'abbigliamento, poi, si è avuto un balzo in avanti dell'1,8%, per l'abitazione del solo 0,1% per i beni e servizi vari dell'1,3%.

In questo ultimo caso hanno pesato sull'aumento i rincari degli alberghi e dei pubblici esercizi (+0,7%) e l'aumento del prezzo della Benzina (+0,2%). I rincari degli alimentari hanno raggiunto l'1,6% e sono dovuti per lo 0,4% alle carni, per lo 0,4% ai prodotti ortofrutticoli; per lo 0,3% al pane e derivati dai cereali e per lo 0,2% al latte, formaggi e uova.

Prende sempre più corpo la possibilità di uno scatto record della contingenza di 14 punti dal primo maggio. Per i lavoratori entreranno nelle buste paga di maggio, giugno e luglio 33446 lire lorde, pari in media a circa 23.500 lire nette. L'aumento dell'1,4% del costo della vita di marzo dovrebbe infatti far salire l'indice della scala mobile da 265,00 (valore calcolato dall'apposita commissione Istat per febbraio) a 269. Questo livello porterà il prossimo scatto della contingenza, calcolato sulla media dei valori di febbraio, marzo e aprile, a 14 punti. La possibilità di un maxi scatto di 15 punti potrebbe verificarsi soltanto se in aprile il costo della vita salirà di almeno il 2%.

INTERVENTO DEL MINISTRO ALLA FIERA DI MILANO PER LA GIORNATA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

De Michelis: Iri, Eni ed Efim non temono la sfida anni '80

MILANO — Le partecipazioni statali debbono dimostrare di essere in grado di raccogliere la sfida che il 1981 propone loro: superare la crisi interna e rimettersi al passo con la concorrenza internazionale: questo il messaggio che il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, ha trasmesso ai vertici della dirigenza di Iri, Eni ed Efim, in un incontro tenuto ieri a Milano nella giornata delle partecipazioni statali nell'ambito della Fiera di Milano.

«Sono particolarmente lieto di annunciare — ha dichiarato il ministro — proprio dalla Fiera di Milano, in occasione della giornata dedicata alle partecipazioni statali e ad un anno esatto dall'assunzione del dicastero, i provvedimenti che questa notte il consiglio dei ministri varerà, e che porteranno a 9000 miliardi la cifra a disposizione delle aziende in questione nel prossimo triennio. I provvedimenti in questione rappresentano interventi organici per il risanamento ed il rilancio delle aziende a partecipazione statale, in coerenza con il piano a medio termine e gli obiettivi già indicati nel libro bianco».

De Michelis, che si è detto lieto di poter tracciare un bilancio di questo anno di lavoro in termini sostanzialmente positivi, ha però aggiunto di non voler dimenticare che questo non rappresenta il punto di arrivo, ma il punto di partenza e che il difficile deve ancora venire. Egli ha infatti ribadito che è necessario avere coscienza della gravità della situazione e delle difficoltà che attendono il settore, ma ha anche manifestato un ragionato ottimismo circa la possibilità di vincere la sfida anche sulla base dei passi in avanti fatti quest'anno. De Michelis, che ha sostenuto come l'Italia sia pericolosamente vicina a punto del non ritorno, ha anche fatto notare come negli altri paesi europei sia in atto un processo di riorganizzazione dei settori decisivi.

Facendo riferimento ai settori specifici, la siderurgia, la chimica, l'elettronica, l'automobile, De Michelis ha ricordato gli accordi internazionali conclusi nel corso dell'anno, ad ha annunciato che nel settore siderurgico nei prossimi giorni, verranno resi noti altri importanti accordi: una prova in più della considerazione di cui la nostra industria gode ancora all'estero. Accanto al ministro delle partecipazioni statali, che ha visitato i padiglioni fieristici di Iri, Eni ed Efim, erano i presidenti dell'Iri, Pietro Sette e dell'Efim, Corrado Fiaccavento, il presidente della Saipem, Enrico Gandolfi e dell'Anic, Gino Pagano.

Sette lamenta le lentezze politiche

MILANO — «L'industria pubblica è senza dubbio un grande strumento di politica economica al servizio del Paese. Ma non si può pensare di usare a tempo indefinito il sistema a partecipazione statale come mezzo capace di moltiplicare gli investimenti con un beneficio per tutta la nazione con apporti di capitale minimi». Lo ha detto l'avv. Pietro Sette, presidente dell'Iri, in occasione della «Giornata delle partecipazioni statali» svoltasi oggi alla Fiera di Milano.

Ricordando che «i conferimenti dello Stato italiano alle imprese pubbliche sono stati pari a 2.400 miliardi nel 1978, 500 miliardi nel 1979 e 3.100 miliardi nel 1980». «Rispetto al totale delle uscite di cassa dello Stato negli stessi anni, ha precisato Sette, i conferimenti alle imprese pubbliche sono stati pari al 2%, allo 0,3% e al 2%, nella media del triennio, a poco più dell'1,4%. Questa esigua quota della spesa complessiva ha finanziato circa il 40% degli investimenti fissi dell'industria italiana ed oltre il 60% degli investimenti localizzati nelle aree meno sviluppate del Mezzogiorno».

Il presidente dell'Iri ha poi lamentato che la lentezza nei tempi di decisione per la soluzione dei grossi problemi pregiudica e allontana le possibili soluzioni. «In particolare — ha detto — per la Finsider la situazione è in ulteriore peggioramento per il ritardo delle misure richieste ormai da anni e da anni già attuate nei paesi concorrenti. Rispetto alle previsioni di inizio d'anno già si evidenziano alla Finsider — ha sottolineato Sette — ingenti perdite aggiuntive nel 1981 dovute in larga misura agli oneri finanziari per il continuo rinvio delle decisioni di rifinanziamento (sono necessarie parecchie decine di miliardi).

Bonn: normale la crescita monetaria

FRANCOFORTE — Lo stock monetario della Bundesbank è aumentato in marzo di 700 milioni di marchi, pari al 5,5% annuo rispetto al quarto trimestre 1980. Lo ha annunciato l'istituto centrale, precisando che la crescita è esattamente nel mezzo della gamma prevista.

La Bundesbank ha, inoltre, reso noto che il deficit di cassa dello Stato è aumentato nel primo trimestre del 1981 di 3,6 miliardi di marchi rispetto ad un anno fa a 13,5 miliardi: le spese sono aumentate dell'8%, cioè più di quanto previsto per l'intero anno, soprattutto per l'aumento della domanda federale di fondi per i sussidi invernali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.22	14.01
Capitalia	»	14.81	EX
Fonditalia	»	23.13	—
Interfund	»	13 93	—
Multinvest	»	18.38	18.93
Int. Sec. Fun.	»	11.16	—
Italunion	»	12.00	13.08
Rominvest	»	17.03	18.05
Mediolanum	»	16.82	18 28
Europrogr.	fsv.	179.12	—
Fondo Tre R	lire	11.030	—
Robeco	fiorini	221.80	—
Rolinco	»	233.90	—

CREDITO DIFFICILE MA LA DOMANDA CRESCE

Rincara il denaro in Usa

NEW YORK — L'alto costo del denaro in Usa induce molti imprenditori a cercare prestiti presso filiali estere di banche americane. Tali prestiti sono aumentati del 75%, ovvero di 3,2 miliardi di dollari, dall'inizio dell'anno perché meno onerosi. Ciò indica che la domanda di credito è più forte di quanto non si pensasse e potrebbe portare a un ulteriore rialzo dei tassi, secondo gli economisti. I prestiti concessi da filiali estere di banche Usa ammontano a 7,5 miliardi, alla data del 1.o aprile. In Usa il tasso primario è del 17%-17,5%.

«Ciò significa che la domanda di credito è più forte di quanto pensassimo» dice Lacy Hunt, della Fidelity Bank di Filadelfia. «Per questo ritengo che il denaro rincarerà ancora questo mese». Molti accordi banca e cliente danno a quest'ultimo il diritto di scegliere fra un tasso ancorato al «primario» oppure al «libor» (cioè al tasso che le banche londinesi pagano sui depositi in dollari). Il libor è da tempo inferiore al primario Usa. Quando il cliente sceglie il libor, la banca trasferisce i prestiti dai registri interni a quelli d'una filiale estera.

Molti contratti consentono la scelta del libor e ciò, dice il banchiere Charles Stockholm, «dà ai tesorieri delle aziende maggior flessibilità». Tale scelta può far risparmiare molto, secondo un importante banca di New York, poiché un'azienda che ha diritto al tasso primario è, in genere, in grado di prelevare prestiti in base alla opzione estera a mezzo punto percentuale al di sopra del tasso libor.

Nelle ultime settimane, ciò significava un interesse del 15% circa su un prestito a sei mesi, ben al di sotto del 17-18% previsto dal tasso primario prevalente nel periodo. Il tasso sui prestiti esteri resta fisso per il periodo dato ma il tasso sui prestiti interni normalmente fluttua con il tasso primario. I clienti si sono buttati sulla scelta libor. «Il costo è decisamente il fattore maggiore» nella crescita dei prestiti di filiali estere alle compagnie Usa, dice un funzionario di banca: «Semplicemente così il denaro costa meno».

L'Iveco produrrà trattori in Nigeria

KANO — E stato inaugurato a Kano, in Nigeria, lo stabilimento «National Trucks Manufactures» nato dalla collaborazione dell'Iveco e di alcune imprese nigeriane. Lo stabilimento, che produrrà autocarri e trattori agricoli Fiat, avrà una capacità produttiva di 9.000 unità all'anno, con un potenziale di 15-16.000 unità. L'insediamento industriale, che si estende su una superficie di circa 500 mila metri quadri (di cui 70 mila coperti) è dotato di impianti e macchinari molto avanzati che garantiranno uno standard qualitativo elevato. Alla formazione del capitale sociale della società oltre all'Iveco partecipano il governo federale nigeriano, lo stato di Kano ed alcune importanti banche nigeriane.

Nel nuovo stabilimento verrà impiegato personale nigeriano per il quale sono stati istituiti corsi di formazione professionale.

Deficit Sip: 538 miliardi

ROMA — La Sip ha chiuso l'esercizio 1980 con una perdita di 538 miliardi, che — informa un comunicato — si ridurrà a 408 se il canone di concessione, come previsto dalla legge approvata dalla Camera e ora all'esame del Senato, sarà ridotto di 130 miliardi. La perdita è stata calcolata dopo aver effettuato ammortamenti per 728 miliardi. Il bilancio del 1980 è gravato da oneri finanziari per 1.140 miliardi. Le risultanze dell'esercizio 1980 sono state esaminate ieri dal consiglio di amministrazione della Sip e saranno sottoposte all'approvazione dell'assemblea indetta per il 18 maggio in prima convocazione ed il primo giugno in seconda.

In un comunicato si nota che: «Nonostante il persistere delle incertezze e dei contrasti del quadro economico generale, la tardività e l'insufficienza dei provvedimenti tariffari disposti, ed i ritardi nell'attuazione delle altre misure previste dal Cipe per l'equilibrio economico della società e per assicurare le prospettive di sviluppo del settore delle telecomunicazioni in Italia, la Sip ha attuato nel 1980 un programma di investimenti per lire 1.951 miliardi contro i 1.586 del 1979.

«In tal modo nel 1980 sono state accolte 1.066.800 nuove domande di collegamento con un incremento netto — prosegue il comunicato — di 845.200 abbonati contro i 715.790 del 1979. Al 31 dicembre 1980 gli abbonati risultavano 13.016.750 contro i 12.171.550 del 1979 e gli apparecchi in servizio 19.277.000 contro i 18.092.290 del 1979. Il traffico extraurbano nel 1980 ha registrato complessivamente 3.275 milioni di comunicazioni servite, di cui 3.266 milioni in teleselezione contro, rispettivamente i 3.094 milioni ed i 3.083 milioni del 1979.

SCATTI TRA IL 15 E IL 40% PER UOVA, COLOMBE E AGNELLI

Una Pasqua... carissima

ROMA — Listini «selvaggi» per i tipici prodotti pasquali. I rincari, ingiustificati, dicono all'Unione consumatori, riguardano un po' tutto: dalle uova alle colombe, dal salame all'agnello. Non meno del 15% e non più del 40%. L'Iva sul cioccolato è scesa dal 14 all'8%, le quotazioni del cioccolato fondente sono passate dalle 7000-8000 lire al kg dello scorso anno alle attuali 3500-4700 lire eppure le uova pasquali costano almeno un 15-20% in più.

Anche per gli ovini prezzi in salita. Soltanto due settimane fa era possibile comprare un capretto all'ingrosso a 7000 lire al kg. Oggi lo stesso prodotto costa dalle 9500 alle 10.000 lire al kg per gli agnelli, poi, nei giorni scorsi c'è stato uno sciopero alle dogane che solo il 15 sera si è sbloccato. Questo ha fatto scattare in alto sia i prezzi degli agnelli nostrani che rispetto allo scorso anno hanno fatto un balzo in avanti del 24,5% sia quelli di importazione che, causa il ritardo, sono saliti del 24%.

Regalare una colomba, con una bella scatola di cartone e il suo marchio di prestigio costerà almeno un 15-20% in più. Se invece ci si accontenta della colomba artigianale allora i prezzi sono addirittura «stracciati» anche 2600 lire al kg contro le 8000-8500 lire della colomba di marca.

Un ultimo accenno al prezzo del salame. Sostengono all'Unione consumatori che questo prodotto all'ingrosso è salito di pochissimo mentre al dettaglio è raddoppiato.

Multinazionali preparano un monopolio del carbone

VIENNA — In una recente riunione della segretria dell'Opec è stata esaminata una relazione tecnica sull'opera che stanno attuando le grandi compagnie multinazionali occidentali del petrolio, per acquisire il monopolio delle estrazioni e dei trasporti del carbone. Otto grandi imprese Usa del settore petrolio hanno realizzato utili netti per la gestione 1980 per circa 15 miliardi di dollari. Altre imprese europee hanno conseguito dei profitti al netto delle imposte per circa 4 miliardi di dollari.

Ingenti sono gli acquisti di miniere di carbone in varie parti del pianeta ad opera delle «Multis», che si occupano non solo delle estrazioni, ma anche di nuove concessioni, di raffinazione, di trasformazione del fossile in idrocarburi liquidi. Consta che alcune miniere di carbone dell'Australia, del Sud, Africa, degli Usa, del Sud America sono già entrate nei carnet finanziari delle multinazionali del petrolio, che, oltre ad occuparsi della vendita del fossile, stanno mobilitando laboratori scientifici per la liquefazione dell'«oro nero», pur acquistando brevetti sudafricani e giapponesi.

I primi test sulla liquefazione sono quanto mai incoraggianti — rileva il «Boersen» di Copenhagen ed il «Salzburger Wirtschaft». **D. L.**

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	16	16-1/4	16-1/4
Sterl. br.	12-1/4	12-1/4	12-1/4
Franco sv.	8-1/2	8-3/8	8-3/4
Marco ger.	12-1/2	12-1/2	12-3/8

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1095-1105, Marco tedesco 500-505, Franco svizzero 548-555, sterlina 2365-2395, franco francese 212-216.

AVVISO DI GARA

Il COMUNE DI TRIESTE intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di costruzione di un complesso scolastico a ROZZOL - MELARA (II e III LOTTO).

L'importo a base di gara è di **Lire 4.079.530.500.** **(quattromiliardisettantanovemilionicinquecentotrentamilacinquecento).**

La licitazione verrà esperita in conformità alla Legge 8-8-1977 - n. 584, con aggiudicazione a' sensi dell'art. 1 - lettera «a» - della Legge 2-2-1973 - n. 14.

Il Bando di gara recante tutte le necessarie prescrizioni ed indicazioni è affisso all'ALBO del COMUNE di TRIESTE e viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione e sul Foglio Annunzi Legali.

Termine di pervenimento delle domande di invito: **27 maggio 1981.**

IL SINDACO
(avv. Manlio Cecovini)

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/4	15/4
Alimentari e agricole		
Alivar	5200	4910
Bonifiche ferraresi	33500	33000
Chiari & Fort.	7350	7200
Eridania	17970	17790
Imm Vittoria	34500	34000
Ind. Buitoni Perugina	4900	4900
Sermide	160.25	163
Sermide priv.	138	145
Sermide risp.	202	210
Ibp risp.	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	55600	54850
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3300	3250
Comp Ass Milano	24500	24350
Comp Ass Milano pr	22430	20850
Comp Latina	1710	1650
Comp Latina priv	1365	1301
Firs	2950	2955
Firs risp	1895	1870
Generali	155500	156400
Italia Assicurazioni	36850	37650
L'Abeille Italiana	55350	55500
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	61250	61500
Ras	135200	138900
Sai	34000	33300
Toro Assicurazioni	50600	52000
Toro Assicurazioni pr.	44505	46000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	80990	80490
Banco di Roma	81500	80500
Banco Lariano	13805	13540
Credito Italiano	9700	9700
Credito Varesino	21190	21600
Interbanca priv	43500	42990
Mediobanca	115000	109900
Cartarie editoriali		
Binda	1420	1410
Burgo	11750	11880
Burgo priv	11750	11830
De Medici	823	830
Mondadori priv	6810	7080
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5370	5350
Cer. Pozzi	165	160
Cer Pozzi risp	125	125
Eternit	1020	987
Eternit priv	798	799.50
Italcementi	50550	52000
Italcementi priv	54500	53200
Unicem	23500	24490
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	880	880
Brioschi	2790	2699
Caffaro	690	650
Carlo Erba	8150	8001
Italgas	1080	1085
Lepetit	48000	48000
Lepetit priv.	47000	45700
Mira Lanza	19500	19900
Montedison	257 50	261
Perlier	7950	8000
Pierrel	1718	1700
Saffa	8949	8850
Saffa risp	8849	8890
Siossigeno	23950	21700
Commercio		
La Rinascente	400 50	400
La Rinascente priv	332.50	339.75
Silos di Genova	7600	7300
Standa	2960	3100
Comunicazioni		
Alitalia	1399	1450
Ausiliare	9500	9200
Aut Torino-Milano	3350	3340
Italcable	12350	12399
Nai	237	214
Nord Milano	2730	2730
Sip	1486	1442
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	995	995
Marelli E	—	—
Marelli risp	955	945
Tecnomasio	415	455

TITOLI	16/4	15/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	1840	1870
Agricola	23500	24450
Bastogi	625	635
Siele	47000	46800
Buton	7510	7450
Centrale	8010	8300
Fin. Ernesto Breda	3120	3020
Finmare	84.75	85
Finsider	86.25	85 50
Generalfin	1160	1152
Gim	6150	6200
Ifi priv.	7120	7330
Ifil	8200	8100
Invest	5200	5199
Mittel	1910	1910
Part Fin	1368	1333
Pirelli & C	5449	5490
Pirelli SpA	2450	2450
Profing	—	—
Reina	14000	14000
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	10650	10660
Sarom	2010	2249
Sme	2840	2810
Smi	5101	5200
Stet	1497	1490
Borgosesia	8900	8700
Borgosesia risp	6850	6450
Italmobiliare	234000	231800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10170	10270
Beni Imm. Italia	1170	1170
Beni Imm. It. pr.	1239	1230
Coge	3520	3550
Condotte d'Acqua	303	310 25
De Angeli Frua	28600	27990
Finrex	2190	2150
Gen. Immobil.	2271	2320
Iniziativa Edilizia	38300	39500
Isvim	28900	28800
La Milano Centrale	54910	56000
Risanamento	18490	18550
Sifa	1709	1710
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2290	2309
Fiat priv	1634	1629
Franco Tosi	40050	39350
Gilardini	5400	5340
Olivetti	4770	4750
Olivetti priv	4001	4050
Olivetti pr. rata	4590	4560
Westinghouse	31000	31000
Worthington	3950	3805
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	299	279
Falck	4200	4180
Falck priv.	4150	4150
Ilssa Viola	2200	2225
Italsider	303	300
Magona	3995	3986
Pertusola	1349	1349
Trafilerie	2100	2010
Tessili		
Centenari e Zinelli	45	45.75
Cantoni	11500	11850
Cucirini	4650	4490
Cascami Seta	6110	6450
Linificio	2370	2430
Linificio risp.	2100	2120
Fisac	8800	8850
Marzotto priv.	3060	3060
Olcese Veneziano	71	67.25
Rotondi	18100	18000
Snia Viscosa	1362	1339
Snia Viscosa priv.	1230	1160
Unione Manifatture	28200	28000
Diverse		
Acq. De Ferrari	4400	4500
Acq. De Ferrari risp.	4800	4620
Acque Potabili	4700	4550
Calz. di Varese	7200	7100
Ciga	12470	12380
Cir.	16650	17100
Pacchetti	181	181 25
Terme Acqui	1900	1970
Trenno	7000	7080

Mercato contrastato

MILANO — Mercato molto contrastato con scambi in deciso aumento.

L'ultima riunione del ciclo borsistico di aprile ha registrato un netto incremento della attività, incentrata in primo su sistemazioni di posizioni collegate alla chiusura mensile dei conti. L'odierna scadenza dei riporti ha ovviamente risentito della recente stretta creditizia, sia per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti concessi, sia per quanto riguarda i tassi applicati (le banche Iri hanno elevato i loro dal 18,50 al 19,50% mentre altri istituti hanno praticato anche il 21,50%).

In questa condizione il listino si è praticamente spaccato a metà con evidenti contrasti all'interno dei singoli comparti e fra i diversi valori appartenenti ad un medesimo gruppo. Nel complesso occorre segnalare che i recuperi sono riusciti, pur in misura modesta, a prevalere, sulla scia anche di alcuni interventi a sostegno. In deciso denaro sono risultate Siossigeno (+ 10,3%), Comp. Milano risp. (+7,5%), Borgosesia risp. (+6,2%), Snia Viscosa priv. (+6%) e Latina priv. (+4,9%).

Su un nuovo massimo (+4,6% a 115.000 lire) le Mediobanca, seguite da Silos, De Ferrari risp. e Gemina (+4,1,), Worthington (+3,8%), Latina ord. (+3,6%), Brioschi ed Eternit ord. (+3,3%). Ausiliare (+3,2%), Sip (+3%) e Italcementi risp. (+2,4%). Progressi compresi fra l'1% e il 2% per Sai, Bco Lariano, F. Tosi, Snia Viscosa ord., Alleanza, Ifil, Bco Roma e Saffa ord. Nuovo massimo per le Italmobiliare (+0,9% a 234.000) mentre le Dalmine, dopo il rinvio per eccessivo rialzo sono finite a 299 contro 279 di mercoledì (+7,1%).

In flessione invece Cascami (–5,2%), Standa (–4,5%), Unicem (–4%), Centrale e Alitalia (–3,5%), Nai e Toro priv. (–3,2%), Ifi e Iniziativa Edilizia (–3%), Cantoni (–2,9%) e Italcementi ord. (–2,7%). Cir, Ras e Toro (tutte ordinarie) hanno perso il 2,6%, Italia Ass. Rinascente priv. e Imm. Roma il 2,1%, Milano Centrale e Credito Varesino l'1,9%. Le Montedison hanno ceduto l'1'3% le Fiat ord. lo 0,8% e le Generali lo 0,5%.

Attività ridotta nel reddito fisso. Frazionalmente migliori le Enel indicizzate, resistenti i Cct irregolari le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 625.000.000; obbligazioni 1.528.500.000; azioni 43.963.400.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Generali 155.700, Ras 135.200, Ras 1/1/81 131.000, Anic 880, Montedison 257, La Rinascente 400, La Rinascente priv. 340, Gerolimich e Comp. 795, G.L. Premuda 2910, Sip 1440, D. Tripcovich 119.000, Bastogi Irbs 635, Finmare 85, Finsider 86, Pirelli 2450, Sme 2810, Stet 1490, Gen. Imm. Sogene 2320, Fiat 2290, Fiat priv. 1636, Dalmine 285, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3060, Snia Viscosa 1362, Snia Viscosa priv. 1230, Snia Viscosa 1/10/80 1142, Patriarca 1800.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		16 4	TITOLI		16 4
Rendita	5%	49 50	Enel 1965 I	6%	76 95
Edil. Scol 67	5.5%	93 20	» 1965 II	6%	76 60
68	5.5%	88 30	» 1966 I	6%	70 50
69	5.5%	84 50	1966 II	6%	71 —
70	6%	80 90	1967	6%	66 —
71	6%	74 20	1968 I	6%	66
72	6%	73 50	1968 II	6%	63 55
75	9%	73 85	1969 I	6%	59 80
76	9%	77 -	1969 II	6%	62 50
77	10%	80 65	1970	7%	83 60
Cassa d p c p	10%	76 —	1971	7%	78 10
CCT LG 81	6.80%	99 45	1972	7%	70 50
OT 81	7.30%	98 90	1972 92	7%	56 50
DC 81	7.05%	98 95	1973 93	7%	55.10
GE 82	7.25%	98 10	1974 81 Ind	6.95%	136 50
MZ 82	7.10%	98 25	» 1974 94	9%	66 40
MG 82	7.30%	97 10	1975 82 I	10%	93 80
MG 82 II	7.05%	97 10	» 1975 82 II	10%	92.60
GN 82	7.30%	97 –	1976 83	10%	92 60
LG 82	7.30%	97 —	1976 83 Ind	7.20%	122 50
LG 82 II	7.30%	98 -	1977 84 Ind I	7.20%	120 70
AG 82	7.75%	97.15	» 1977 84 Ind. II	7.20%	120 55
OT 82	8%	97 10	» 1978 85 I	12%	83 80
Btn 82 I	5.5%	90 30	» 1978 85 II	12%	84 40
82 II	12%	95 65	» 1979 86	12%	82 30
82 III	12%	94 45	Eni 1966	6%	—.—
» 83	12%	87 95	» 1972	6%	70 —
» 84 I	12%	87.35	» 1973	6%	65 80
» 84 II	12%	87 50	» 1976 86 I	10%	85 30
84 III	12%	87 20	» V	5.5%	96 —
» 87	12%	84 50	Iri 61 86	5.5%	70 55
Am. Ff. Ss 70 90	7%	61 80	» 83 83	5.5%	87 50
» » 77 87	10%	87 90	» Giulia 64 82	5.5%	88 20
Città Mi 72 92	7%	60.—	» 65 83	6%	81 60
Imi XXVI	6%	65 80	» Alfa R	7%	78 70
» XXVIII	7%	67.30	» Stet	7%	78 —
» XXIX	7%	70 60	» 75	10%	83 —
» XXXIII	7%	66 60	» 77	12%	81 —
» XLV	8%	77 70	» 79	13%	83 50
» XLVIII	10%	80 60	Autostr. C.c 63 88	5.5%	61.—
» LXVIII	13%	86 70	» » 65 85	6%	73 —
Op Pub.	5.5%	52 60	» » 67 87	6%	67.—
» »	6%	47.50	» » 68 88	6%	64 40
»	7%	47 20	» » 71 86	7%	77 —
» Anas '72	7%	47 30	» » 72 88	7%	68 15
» Dot. II	6%	71 80	» » 73 91	7%	60 —
Int. St. II	7%	67.—	Cred. Fond	5%	78.—
» Int. St. III	7%	64.—	» » 95	7%	71 60
» Int. I	7%	56 20	» » 90	9%	90 50
» Int. II	7%	59.—	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	46 70	Bei 65	6%	77 50
» '72	7%	47.60	» 66	6%	75 80
Pubbl Ut.	5.5%	91 50	» 67	6%	77 40
» Vent.	6%	67 50	» 68	6%	83 20
'78	10%	93 25	» 71	7%	85 50
Dec. '75	8%	79.—	» 72	7%	76 40
75 II	8%	83 40	Bid 69	6%	77 30
15 I	8%	79.—	Birs 72	7%	72 —
15 II	8%	100.—	Ceca 63	5.5%	93 50
15 III	8%	79.10	» 66	6%	82 —
» 20 I	8%	58.50	» 68 I	6%	82 80
Isveimer XIV	6%	90.50	» 68 II	6%	84 80
XVIII	7%	70 50	» 72	7%	82 -
XIX	7%	69 —	» 75	10%	82 70

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in netto rialzo a causa della scarsità di titoli disponibili contro un'attiva richiesta. A metà pomeriggio l'indice industriale del Financial Times era salito di 17 punti ad un nuovo massimo di 566,12 punti. Il record precedente, fissato il 4 maggio 1979 era di 558,6. La tendenza era favorita da indicazioni secondo le quali la recessione avrebbe superato il suo punto peggiore.

ZURIGO — Prezzi da stabili a più fermi con scambi calmi in quanto gli investitori evitano di prendere nuove posizioni in vista delle festività di Pasqua. La chiusura sostenuta di mercoledì a Wall Street è il maggior fattore di sostegno, ma le incertezze circa il futuro corso del dollaro Usa, che oggi ad un certo momento ha toccato i due franchi, fà sentire la sua influenza.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso frazionalmente in ribasso con scambi ridotti a causa delle imminenti festività di Pasqua. L'indice della Commerzbank è sceso di 0,90 punti a 714,30. Contrastati i valori guida con i chimici poco variati. Poco variati anche i meccanici. In controversia Lufthansa privilegiate hanno guadagnato 2,50.

PARIGI — Prezzi in ribasso e mercato depresso per le indicazioni dei sondaggi elettorali sfavorevoli a Giscard D'Estaing. Un sondaggio indica una risicata vittoria di Giscard per solo l'uno per cento dei voti, un altro sondaggio prevede addirittura una vittoria di Mitterrand. I valori guida in ribasso nel settore estero tendenza migliore in tutto il settore di riflesso al miglior comportamento di mercoledì a Wall Street.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	481,44	(+ 0,68)
Hongkong	478,50	(– 3,50)
New York	482,50	(+ 6,25)
Londra	482,50	(+ 6,25)
Milano	487,48	(+ 1,17)
Parigi	515,47	(– 1,45)
Zurigo	481,50	(+ 4,00)

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,35	494,—	498,32
Franco francese	210,78	211,—	210,85
Fiorino olandese	449,02	445,—	448,93
Franco belga	30,39	28,50	30,40
Corona danese	158,75	161,—	158,85
Sterlina irlandese	1813,—	1750,—	1814,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2345,30	2345,—	2346,02
Corona norvegese	197,50	190,—	197,25
Corona svedese	230.42	223,—	230,45
Dollaro USA	1087,80	1082,—	1087,75
Dollaro canadese	908,20	895,—	908,45
Peseta spagnola	12,30	11,90	12,31
Escudo portoghese	18,54	19,—	18,67
Scellino austriaco	70,36	70,75	70,41
Franco svizzero	545,68	540,—	545,85
Yen nipponico	5,01	4,60	5,01
Dracma greca	—,—	18,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,75	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,50-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 46,59 p.c. (46,28); nei confronti di tutte le valute 52,42 p.c. (52,31); nei confronti della Cee 54,59 p.c. (54,56)

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 180000-190000; marengo italiano 115000-135000, marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000, marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000; oro fino 16600-16800; argento 395-403; platino 16780 La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI TRIESTE

AVVISO DI GARA

A norma dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, si comunica che è previsto l'espletamento di una gara d'appalto a mezzo licitazione privata, da tenersi con le modalità di cui all'articolo 1 lettera a), della legge 2-2-1973 n. 14, per l'affidamento delle opere murarie, affini e complementari occorrenti per l'esecuzione di due impianti di ascensore in Trieste, passeggio S. Andrea n.ri 36 e 38.

Importo a base di gara: Lire 91.000.000

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate entro 10 giorni dalla data di affissione del relativo avviso presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, 14 aprile 1981
IL PRESIDENTE
dott. Luigi STASI

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Provincia di Udine

IL SINDACO

al sensi dell'art. 7 della legge 2-2-73 n. 14, avverte che questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di ampliamento e ristrutturazione della scuola media G. Randaccio di via Udine nel capoluogo.

L'importo dei lavori a base d'asta è di:

L. 419.733.525

e la licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 1 - lettera a - della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati, in regola per la partecipazione alla gara, possono chiedere di essere invitati, presentando apposita domanda a questa Amministrazione entro il termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente avviso.

Cervignano del Friuli
6 aprile 1981

IL SINDACO
p.i. F. Pascoli

LICITAZIONE PRIVATA

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
DIREZIONE COMPARTIMENTALE P.T. PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE PROVINCIALE P.T. PORDENONE

AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 10-4-81 ai sensi della legge 2 febbraio 1973 n. 14 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale Friuli-Venezia Giulia avviso di gara a licitazione privata per l'affidamento dei lavori di sistemazione dell'Ala «B» nell'edificio patrimoniale sede della Direzione Provinciale P.T. di PORDENONE.

Importo a base di gara: **L. 474.819.770**

Per poter partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, alla categoria 2 per importo adeguato.

Le imprese interessate a concorrere potranno presentare domanda in carta legale da inviare a mezzo raccomandata al **Direttore Provinciale P.T. - Via S. Caterina 8/10 PORDENONE** entro il 21-4-81.

IL DIRETTORE PROVINCIALE
(Bortolotti dott. Mario)

CRONACHE DELLO SPORT

Lo stile del difensore



Udine — Cabrini anticipa un giovane friulano, mentre Galli vigila in porta *(Foto Di Pietro)*

SONDAGGIO TRA I GIOCATORI IN RITIRO A TRICESIMO

Krol, Radice e Juventus superstar per i nazionali

UDINE — Krol, Radice e la Juventus, sono, rispettivamente, il miglior giocatore, il miglior allenatore e la squadra che ha maggiori probabilità di vittoria finale nel campionato di calcio 1980-1981. Questi i risultati di un sondaggio fatto fra i giocatori azzurri in ritiro a Tricesimo e che domenica prossima incontreranno allo stadio «Friuli» la nazionale della Rdt.

Zoff è stato l'unico a non rispondere. «Non è che non mi voglia sbilanciare — ha detto — penso soltanto che sia difficile pronunciarsi data la bravura di molti giocatori, la preparazione dei diversi allenatori e data anche l'incertezza che caratterizza questo finale di campionato. Io conosco il mio allenatore e non mi sento in grado di stilare una graduatoria».

Queste sono state le preferenze, giocatore per giocatore, alle domande «quale è attualmente il miglior giocatore di serie A», «L'allenatore che si è maggiormente distinto» e «Chi potrebbe vincere il titolo nazionale»: Colomba: Prohaska, Radice, Napoli; Dossena: Tardelli, Radice, Juventus; Cabrini: Castellini, Liedholm, Juventus; Gentile: Brady, Marchesi, Juventus; Scirea: Brady, Burgnich, Juventus; Tardelli: Dossena, Trapattoni e le tre squadre che attualmente guidano la classifica; Graziani: Dossena, Radice, Napoli; Marangon: Krol, Marchesi, Juventus; Ancelotti: Falcao, Radice, Napoli; Antognoni: Krol, Liedholm, Napoli; Vierchowod: Krol, Radice, Juventus; Galli: Falcao, Radice, Juventus; Baresi: Krol, Bersellini, Roma; Selvaggi: Antognoni, Radice e le tre squadre che attualmente guidano la classifica; Bagni: Antognoni, Bersellini, Napoli.

Gli stranieri, come si può notare, sono stati considerati i migliori giocatori del massimo campionato nazionale, mentre per la vittoria finale cinque «azzurri» danno molte probabilità anche al Napoli. Per Tardelli e Selvaggi, infine, le attuali capoliste hanno uguali probabilità di vittoria.

I tedeschi per Udine

BERLINO EST — La Federcalcio della Rdt ha convocato i seguenti sedici giocatori per la partita contro l'Italia che si svolgerà domenica

PORTIERI: Grapenthin (Jena), Croy (Zwickau);

DIFENSORI: Brauen (Jena), Schnuphase (Jena), Kurbjuweit (Jena), Trieloff (Dinamo Berlino), Doerner (Dresda), Schmuck (Dresda), Strozniak (Halle);

CENTROCAMPISTI: Haefner (Dresda), Steinbach (Magdeburgo), Lindemann (Jena);

ATTACCANTI: Hoffmann (Magdeburgo), Riediger (Dinamo Berlino), Bielau (Jena), Heun (Erfurt).

L'«Under 21» si prepara a Modena

MODENA — Prosegue il lavoro di Azelio Vicini e del suo stretto collaboratore Sergio Brighenti per la preparazione dei giovani azzurri in vista dell'incontro amichevole di sabato con i pari età della Germania Est.

Dopo una settimana calma, i 18 convocati si sono ritrovati nuovamente sul terreno del Formigine per continuare gli allenamenti e, quello che conta di più, la ricerca di una coesione maggiore.

Vicini, infatti si sta preoccupando dell'inserimento degli elementi nuovi nel tessuto della squadra, soggetta come ormai è noto, a continue modifiche. Lì ha dapprima raccolti per una lezioncina teorica, quindi mentre si è preoccupato di mettere sotto torchio i due portieri (Zinetti e Boschin), Brighenti si è occupato degli altri facendo loro compiere alcuni giri del campo ed esercizi ginnici. Poi la partitella.

Serie B «Under 21»: questi i convocati

MILANO — Per la squadra rappresentativa di serie B «under 21» sono stati convocati per un allenamento collegiale, a disposizione dell'allenatore Ferruccio Valcareggi, i seguenti giocatori: Rossi (Atalanta); Filisetti (Atalanta); Serena (Bari), Arrigoni (Cesena), Ottoni (Foggia), Boito (Genoa), Nela (Genoa), Perrone (Lazio), Marigo (Lazio), Mileti (Lecce), Cuoghi (Milan), Minoia (Milan), Massaro (Monza), Occhipinti (Pisa), Traini (Rimini), Baldini (Varese).

Totopronostico

Italia-D.D.R	1
Atalanta-Rimini	1 x
Catania-Verona	x
Cesena-Bari	1
Foggia-Milan	x 2
Genoa-Spal	1
L.R. Vicenza-Sampdoria	1 x 2
Lecce-Lazio	x 2
Monza-Taranto	x
Pescara-Pisa (1° t.)	x 1
Pescara-Pisa (r.f.)	1
Varese-Palermo (1° t.)	x 1 2
Varese-Palermo (r.f.)	x

BAGNI, SELVAGGI E DOSSENA GLI ELEMENTI MESSISI IN LUCE NELLA PARTITELLA

Gli azzurri in allenamento Fanno bottino le nuove leve

UDINE — Proficuo galoppo degli azzurri ieri allo stadio Friuli, opposti ai ragazzi dell'Udinese, nel quadro della preparazione per l'incontro che la Nazionale sosterrà domenica contro la Germania dell'Est. È mancato all'appuntamento di questa partitella Graziani, come del resto era previsto, a causa dell'indolenzimento muscolare riportato nell'allenamento di mercoledì; il centravanti granata ha svolto un leggero lavoro a parte, agli ordini del «vice», Cesare Maldini, e dovrebbe essere in grado di scendere in campo per la gara ufficiale. Il posto di Graziani è stato preso da Selvaggi nel primo tempo e da Bagni nella ripresa, e ambedue hanno assolto positivamente il compito loro assegnato.

Il c.t. Bearzot si è dimostrato piuttosto soddisfatto al termine della partita, non tanto per il punteggio finale, al quale evidentemente nessuno può attribuire soverchia importanza, pur se è risultato piuttosto vistoso, quanto per il modo in cui la squadra si è mossa nel suo complesso e per la disinvoltura che anche le «matricole» hanno dimostrato.

Bearzot, un giudizio sugli altri, in particolare sui giovani? «È chiaro che giudizi e impressioni devono tenere conto del fatto che da questa gara non potevo e non dovevo attendermi novità importanti o rivoluzionarie, dal momento che si è trattato di una normale sgambatura e che tutto si è svolto nella massima regolarità. Comunque mi è piaciuta la squadra nel suo complesso e anche i singoli giocatori: Bagni ad esempio è stato molto puntiglioso, Colomba mi ha fatto un'ottima impressione, Wierchovood si è disimpegnato bene anche nel ruolo di stopper».

Una sgroppata proficua e anche piacevole, dicevamo, con i ragazzi dell'Udinese che si sono rivelati una scelta felice quali allenatori, nel senso che hanno fatto correre gli azzurri senza però creare loro dei pericoli, soprattutto di infortuni. Le due formazioni azzurre, del primo e del secondo tempo, si sono mosse anche con un certo amalgama e allestendo pure manovre molto piacevoli. Di una di queste si è reso iniziatore, protagonista e rifinitore Dossena, uno dei giocatori sul quale erano appuntate le attenzioni maggiori. Il bolognese, che ha giocato con ordine e senso della posizione, svolgendo cioè in pieno e con buon profitto i compiti che di solito sono affidati al titolare Marini, ha, ad esempio, aperto le marcature della ripresa battendo con un beffardo pallonetto Zoff.

Salvatore Bagni, oltre ad aver giocato con molto puntiglio, ha comunque voluto sostenere la parte del leone anche nelle marcature, e ne ha infatti totalizzate quattro.

Le reti: al 4' Bagni conclude a rete un dosato passaggio di Colomba a seguito di una combinazione Scirea-Cabrini; due minuti dopo Selvaggi raccoglie quasi al limite dell'area il passaggio di un compagno, dribbla il libero avversario e batte Galli con una diagonale. Si ripete Bagni all'11' con un gran tiro al volo su cross del «solito» Colomba, mentre la quarta rete giunge al 27' ad opera di Selvaggi, che approfitta di una serie di rimpalli.

Nella ripresa, dopo la rete di apertura di Dossena di cui abbiamo detto, è ancora Bagni ad andare in rete al 28', evitando anche Tauselli, subentrato quattro minuti prima a Zoff. L'«ingordo» Bagni sigla anche la settima e ultima rete, alla mezz'ora, indovinando di testa l'angolino basso alla destra del portiere su cross di Marangon.

Oggi gli azzurri proseguiranno la preparazione sempre sullo stesso campo fuori Buia, in località Tonzolano, ancora con inizio alle 16 e la concluderanno domani

Giorgio Verbi

Nazionale-Udinese ragazzi 7-0 (4-0)

MARCATORI: al 4' Bagni, al 6' Selvaggi, all'11' Bagni, al 27' Selvaggi, al 42' Dossena, al 68' Bagni, al 70' Bagni.

NAZIONALE (primo tempo): Zoff, Gentile, Cabrini, Dossena, Wierchowood, Scirea, Bagni, Tardelli, Selvaggi, Antognoni, Colomba.

NAZIONALE (secondo tempo): Galli, Baresi, Marangon, Dossena, Wierchowood, Scirea, Ancelotti, Tardelli, Bagni, Antognoni, Colomba.

UDINESE RAGAZZI: Galli (Zoff dal 41', Tauselli dal 64'), Codra, Tonutti, Furlani, Zamparutti, Marniego, Nocella, Zuccheri, Polzot, Danelutti, Rigonat.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

È IL PENSIERO DI ENZO BEARZOT

Selvaggi l'ideale sostituto di Rossi

UDINE — L'allenatore della Nazionale, Bearzot, ha conversato con i giornalisti esprimendo opinioni e giudizi sulla partita di domenica contro la Germania orientale. In particolare, ha rilevato che questo strano campionato nazionale, che vede tre squadre, Juventus, Roma e Napoli, ancora in lotta per lo scudetto (mentre nella Coppa dei campioni è impegnata l'Inter con il Real Madrid, nel cercare di giungere alla finale dell'ambito trofeo) ha tolto un po' di richiamo a questa partita, che d'altra parte avrà un interesse particolare per i ragazzi, perché nella squadra ci saranno molti innesti nuovi.

Bearzot ha ribadito che Selvaggi è forse l'uomo più adatto per sostituire Rossi, date le sue caratteristiche tecniche, pur senza dimenticare Graziani. A proposito del quale si è saputo che gli si è riacutizzato il dolore alla coscia destra che lo aveva colpito negli ultimi giorni.

Rammaricandosi per il fastidioso doloretto alla gamba, Graziani si è peraltro detto fiducioso di potere essere in campo domenica. Ne ha dato una conferma indiretta anche Bearzot, il quale ha rilevato che anche contro la Germania orientale la Nazionale italiana giocherà con due punte.

La conversazione con i giornalisti si è indirizzata poi sul campionato italiano e il c.t., richiesto un parere sulle squadre che attualmente guidano il campionato, ha detto «del Napoli mi piace l'organizzazione del gioco; della Roma il movimento degli attaccanti e la facilità con la quale vengono portati al tiro conclusivo a rete; della Juventus "un po' tutti", perché ha giocatori di grande classe.

NON SI IMPEGNA A FONDO CON GLI ISONTINI LA TRIESTINA «PRIMAVERA» RINFORZATA

Partitella... semifredda a Gorizia

Pro Gorizia-Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 31' Atena, al 41' Della Rovere.

PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi I (35' s.t. Polesello), Marassi (s.t. Ranocchi II), Bortolini, Beltramini, Sabbadin, Donda (s.t. Bais), Zanetti, Masutti, Sartori, Colombo (1' s.t. Della Rovere).

TRIESTINA: Torresin, Grillo (35' s.t. Calcich), Lombardo (31' s.t. Pacher), Scarel, Lucchetta, Varglien, Faleschini, Lenarduzzi (15' s.t. Nonis), Di Croce, Giglio Diodicibus (30' s.t. Atena).

ARBITRO: Siricano di Capriva del Friuli.

GORIZIA — Sgambata sciogli muscoli per le «riserve» della Triestina, che sul campo della Pro Gorizia hanno pareggiato per 1-1. Era una partita che avrebbe dovuto servire quale indicazione delle condizioni di forma di alcuni atleti che fanno parte della rosa della prima squadra ma che per motivi diversi da tempo non sono utilizzati a tempo pieno. Quindi logicamente oltre a Varglien erano presenti in Campagnuzza l'allenatore Bianchi e il direttore sportivo Janich, che alla fine non erano molto soddisfatti dell'andamento dell'incontro. Bianchi infatti dirà: «Si è trattato di un semplice allenamento, dal quale speravo di trarre delle utili indicazioni sullo stato di forma di alcuni giocatori. Per la verità però mi sembra che gli uomini in campo non si siano impegnati al massimo, quindi in conclusione posso solo dire che è stata una seduta utile se non altro perché i giocatori hanno potuto allenarsi su un campo perfetto».

Per quanto riguarda la Pro Gorizia, Bianchi ha espresso la seguente considerazione: «I goriziani formano una squadra buona, che d'altronde io già conosco, ma ho l'impressione che anche loro abbiano sentito il caldo».

Una partita quindi sotto tono, anche se nel primo tempo le cose sembravano avviate verso un confronto movimentato, ma le azioni triestine si sono sempre infrante su una difesa, quella goriziana, attenta e con tra i pali Calligaris, che di fronte ai suoi ex compagni di squadra ha voluto far sfoggio di bravura. Alcuni suoi interventi sono stati strepitosi, specialmente in occasione di una punizione bomba calciata da Scarel, al 13' e dieci minuti dopo su un gran tiro di Giglio dal limite dell'area. Nella Triestina si è mosso molto bene, impressionando per il tocco di palla e la potenza del tiro, Scarel. Bene anche Giglio, mentre è apparso non in buona giornata Lombardo, assieme a Di Croce che ha sofferto molto la marcatura di Beltramini.

Le due reti sono state messe a segno nel finale di partita. A passare in vantaggio è stata la Triestina con Atena che appena entrato insaccava un preciso calcio d'angolo battuto da Giglio. Poco dopo il pareggio ad opera di Della Rovere che imbeccato con un lungo traversone da Ranocchi II, riusciva a mettere a segno da difficile posizione con un tiro molto tagliato. Un risultato in definitiva giusto che rispecchia il clima pasquale dell'incontro.

Antonio Gaier

REGOLE AMERICANE

La Lega di calcio nordamericana potrà utilizzare le proprie regole (fuorigioco fino a 32 metri dalla porta e cambio di tre giocatori) fino al settembre prossimo. Lo ha deciso la Fifa cui la Nasl si era rivolta per ottenere il riconoscimento.

CALCIO AFRICANO

Lo Zaire ha battuto per 1-0 il Camerun in una partita della zona africana di qualificazione per il campionato del mondo. Guinea e Nigeria hanno pareggiato 1-1.

Arbitri: Casarin per le sue critiche giudicato solo dall'Aia

MILANO — «E' compito della commissione disciplinare dell'Aia giudicare ed eventualmente sospendere l'arbitro milanese Casarin». Questa la dichiarazione del presidente dell'Aia, Giulio Campanati, al termine della riunione del consiglio di presidenza cui hanno partecipato anche i vicepresidenti Adami, Ferrari Aggradi, Marchese, il commissario Casp, (commissione arbitri semiprofessionisti) quello della Cad (commissione arbitri dilettanti) Macchiarella nonché il presidente della disciplinare Pesturenti ed il segretario Isopi.

Casarin, che attraverso alcuni giornali aveva rivolto critiche abbastanza decise al settore arbitrale ed indirettamente, senza fare nomi, ad alcuni colleghi, rischia, dopo il procedimento davanti alla disciplinare, una sospensione. Se ne riparlerà peraltro fra un mese: Abbiamo già messo agli atti i ritagli dei giornali ma prima di avere notificato il procedimento e di avere preso in esame le controdeduzioni di Casarin passeranno diverse settimane».

Il consiglio di presidenza ha parlato anche dell'arbitro fiorentino Menicucci che venne sospeso dall'attività dopo che la magistratura aprì un procedimento nei suoi confronti.

Prosciolto dal tribunale in fase istruttoria, Menicucci ha chiesto di arbitrare e l'Aia lo accontenterà: il 24 aprile sosterrà esami medici a Coverciano; il 26 probabilmente verrà designato per una gara di B.

Il vertice dell'Aia ha inoltre discusso la ristrutturazione dei campionati che costringerà il settore arbitrale ad indirizzare molti degli attuali elementi del settore semipro in quello dei dilettanti. Dalla base sono già partite moltre proteste.

Soffre di claustrofobia il calcetto

Sembra che il calcetto (o calcio indoor) che in molti paesi è ormai diventata una vera e propria disciplina indipendente, cominci a fare gradatamente proseliti pure nella nostra Penisola, che di sport ne ha già importati parecchi. In effetti, in Italia si è appena concluso il primo campionato nazionale di calcetto che è stato vinto dalla formazione delle Belle Arti.

Confinato tra le quattro mura d'un palasport, il calcio indoor ha dovuto giocoforza mutuare alcune regole dalla pallacanestro per poter sopravvivere su un campo dalle dimensioni così ristrette. Innanzitutto ogni squadra può portare in campo dieci elementi, di cui cinque possono giocare subito, mentre gli altri possono essere impiegati in qualsiasi momento della partita. Il calcio indoor prevede due tempi di trenta minuti; negli ultimi cinque minuti di entrambe le frazioni di gioco, l'arbitro ha l'obbligo di bloccare il tempo se il gioco è fermo. Ma le novità che il calcetto riserva non sono finite qui: le rimesse, anche quando si tratta di calcio d'angolo, vengono sempre effettuate con le mani e le punizioni concesse ai giocatori che vengono fermati nella metà campo avversaria, sono battute nei pressi d'una linea orizzontale posta una decina di metri dalla porta senza che il portiere possa chiedere la protezione della barriera. Le porte, infine, sono molto piccole: tre metri e mezzo di larghezza per due metri e quaranta d'altezza.

Cosa può offrire, si chiederanno a questo punto in molti (coloro che non hanno visto Italia-Olanda sul video della Rete 3), questa sorta di gioco del calcio soffocato da un campo molto ridotto?

Sotto il profilo dello spettacolo il calcetto offre indubbiamente molto, poiché reti ed emozioni, merci queste di cui lo sportivo è sempre a caccia, non mancano di certo. Nella partita di martedì, per esempio, l'Italia ha sconfitto l'Olanda (la compagine arancione era imbattuta da cinque anni) con l'altisonante risultato di sette a cinque. I tulipani, però, che di questa disciplina sono fra i precursori, interpretano il calcetto in maniera un po' diversa dagli italiani, in quanto non contemplano gli scontri fisici e il portiere svolge la funzione anche di regista. Gli olandesi, insomma, hanno cercato di fare del calcetto uno sport da salotto ove è quasi d'obbligo il palleggio e il tocco di fino e vietata la pedata negli stinchi.

Come dicevamo, il calcio indoor garantisce un'infinita altalena di segnature e uno spettacolare gioco corto, fatto da fittissimi passaggi e ricami. Nonostante tutte queste credenziali, però, il calcetto non convince in pieno. ci si può immaginare una galoppata di Cabrini o meglio ancora uno di quei lunghi lanci alla Antongnoni su un parquet d'un palasport? Ma forse non è qui il punto.

La ragione principale per cui il calcetto non convince è dovuta al fatto che il calcio non può essere rapito dal suo habitat naturale, lo stadio. È una questione di pathos, d'atmosfera.Sarebbe un peccato lasciare morire il calcio di claustrofobia, non è vero?

Maurizio Cattaruzza

DANIMARCA-ROMANIA

La nazionale di calcio danese ha battuto per 2-1 quella romena in una partita amichevole. Questa la successione delle reti: 46' Camatoru, 49' A. Simonsen su rigore, 81' Bastrup.

Una giornata a Di Risio Forlì: reclamo respinto

SERIE C 1

Una notizia relativamente buona e una poco lieta per la Triestina. Il giudice sportivo della Lega semipro ha respinto il reclamo del Forlì, per cui non verrà ripetuta la partita del 29 marzo terminata in parità con una rete per parte, L'altra notizia riguarda Di Risio, squalificato per una giornata di gare per somma di ammonizioni. L'alabardato, che aveva già dovuto saltare la partita di Sanremo per la stessa motivazione, non potrà essere in campo a Piacenza alla ripresa del campionato.

Per quanto riguarda la serie C 1, sono stati squalificati per una giornata anche Grilli e Pari (Novara), Conforto (Treviso) e Moro (Piacenza). Molti giocatori ammoniti con diffida: Mezzeni e Minguzzi (Modena), Niero (Treviso), Lainati (Novara), Mendoza e Maiani (Picenza), Paradisi (Empoli).

Sono stati ammoniti invece Reali (Cremonese), Matteoni e Allievi (Parma), Nuti (Treviso), Comba e Sulfaro (Spezia), Manarin (Mantova), Favaro (Trento), Santucci (Fano).

SERIE C 2

Per quanto riguarda questo campionato, una giornata di squalifica è stata inflitta a Mazzarella del Pordenone. Il neroverde Catto è stato invece ammonito con diffida. Fra gli altri giocatori che militano nello stesso girone della squadra di Burlando, sono stati squalificati per due giornate Marchesin e Gallina (Mira), Baracco (Città Castello).

Per una giornata sono stati squalificati: Spinoccia (Padova) e Faustinella (Maceratese).

TECNOFERRAMENTA

Si chiuderanno oggi le iscrizioni al torneo di calcio «Tecnoferramenta» che avrà inizio il 27 aprile sul campo di Borgo San Sergio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la ditta di via Flavia.

NEGATA LA SEMIFINALE NONOSTANTE IL SUCCESSO SULL'EMILIA

I dilettanti della regione escono dal «Trofeo Barassi»

Friuli-V.G.-Emilia 2-1 (0-0)

MARCATORI: Giordano al 66', Gava al 75' Furlan al 77'.

FRIULI-V.G.: Bullara; Capellaro, Nicoloso; Gava, Zunutella, Sciega; Modulo (dal 71' Cecotti), Monzon (dal 49' D'Andrea) Paviotti, Gatto, Furlan. Mezzavilla. All.: Bassi.

EMILIA: Luzzi; Targa, Contro; Negri, Lucchi, Gambacorta; Civolani, Ingegneri, Giordano, Zoratto (dal 37' Succi), Carpi. 12 Bottazzi. All.: Corni.

ARBITRO: Pedone di Milano.

NOTE: Giornata calda. 1500 spettatori. Espulsi: Civolani all'84', Succi all'85', Giordano all'80', tutti per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERVIA — Il Friuli-V.G. ha conquistato il primo successo del Trofeo Barassi, superando l'Emilia più chiaramente di quanto non dica il punteggio, ma non ha raggiunto l'obiettivo di accedere alle semifinali. Infatti l'ha spuntata le Marche che, battendo le Puglie (2-0), ora dovranno affrontare il Lazio.

Il bilancio della rappresentativa friulana e giuliana è comunque positivo. Nelle tre partite ha ottenuto due pareggi e una vittoria e dunque non ha conosciuto l'onta della sconfitta. Inoltre, sul piano del gioco, ha favorevolmente impressionato, mettendo in evidenza giocatori assai interessanti come Bullara, Nicoloso, Capellaro, D'Andrea, Paviotti e Gava

La gara di ieri è stata nettamente dominata dai ragazzi di Bassi. Nel primo tempo, però, non sono riusciti a passare anche per la buona difesa degli emiliani, i quali, nella seconda parte, sono andati inaspettatamente in vantaggio al 66'. Sulla rimessa di Bullara, Civolani si è impossessato della palla e l'ha crossata al centro, dove Giordano l'ha messo in rete con un perfetto colpo di testa.

A questo punto i giuliani hanno reagito energicamente e, in poco tempo, capovolto il risultato. Infatti al 75' ha pareggiato Gava, ha girato in rete una palla centrata da Capellaro. Due minuti dopo, cioè al 77', è venuto il meritato gol del successo. Ha risolto tutto Furlan con un gran tiro da oltre 20 metri.

E' dunque finita secondo logica. Non c'è dubbio che l'inserimento di D'Andrea, avvenuto nella prima parte della ripresa, ha portato notevoli benefici al gioco della sua squadra e specificatamente a centrocampo e nel settore avanzato.

Silvano Stella

Torneo Città di Udine

Rijeka	**1**
Udinese	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 7' Sabbadin; nel s.t. al 22' Birtig.

RIJEKA: Andelic, Sabbadin, Buskulic, Karlic, Mladenovic, Gagic, Flego, Peric, Kesar, Uhac, Mersic.

UDINESE: De Stefano, Lodolo, Da Dalt, Birtig, Jacobucci, Burelli, Giollo, Sesso, Ceccotti (Iuculano), Masolini, Bello (Paglietti).

ARBITRO: Caporal di Aviano.

Juventus	**2**
Atalanta	**0**

MARCATORI: nel p.t. al 11' Scola; nel s.t. al 7' Fava.

JUVENTUS: Marzolla, Mastrototaro, Mantovani, Formica, Palmisano, Navone, Fava, Dolcetti, Pericci, Scola, Sacco.

ATALANTA: Coltami, Barcella, Goigis, Baia, Milani, Parcivali, Algisi, Valotti, Acquaroli (Moratti), Franceschini, Palotti.

ARBITRO: Patesio di Aviano.

Ascoli	**0**
Lazio	**0**

ASCOLI: Schiavi, Giorgi, Acciarini, Angelini N., Luciani, Gaspari, Angelini M., Torsellini, Alesi, Ottavio, Scarafoni.

LAZIO: Picca, Sciarpa (Enea), Mincuzzi, Calisti, Brocca, Toti, Conti, Fonte, Meluso, Di Stefano (Fiori), Stradali (Petricone).

ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Bologna	**2**
Pordenone	**1**

MARCATORI: nel p.t. all'8' Bellotto, al 14' Piccinin; nel s.t. al 3' Brisotto autorete.

BOLOGNA: Cecconi, Fontanesi, Forlivesi, Baldisseri, Paganin, Piazzi, Cremonini, Bellotto, Di Donato, Bianchin (Sangreforio), Turchi.

RAPP. PORDENONE: Bagnariol, Facco, Brisotto, Giust, Fabro Cescotto, Calderone, Bertoli, Santarossa, Piccinin, Cecco.

ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

Torneo delle province

Comitato Udine	**2**
Comitato Gorizia	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 25' Galliussi; nel s.t. al 20' Di Gioseffo, al 38' Donda F.

UDINE: Zucchiatti, Vierilli, Cattaneo, Gregorutti, Garofolo, Bianchi, Di Gioseffo, Galliussi (nel s.t. Govetto), Zampari, Venuti, Coloricchio (nel s.t. Ciani).

GORIZIA: Spessot, Piva, Clemente, Budicin, Tortul, Gallas, Klanjscek, Baccari, Tomat, Devetak, Donda.

ARBITRO: Ferro di Latisana.

CORNO DI ROSAZZO — La partita è stata disturbata da un forte vento che ha favorito le squadre una per tempo: nel primo tempo il Comitato di Udine, nel secondo il Comitato di Gorizia

Panorama del calcio giovanile

Regionale

ALLIEVI

La Triestina, imbattuta capolista del girone B del campionato regionale allievi, sarà impegnata nel pomeriggio alle 17.30 sul campo del Tisana. Per l'undici di Samec, che ha la possibilità di chiudere la prima parte della stagione con quattro lunghezze di vantaggio sull'Udinese, si tratterà di un ottimo collaudo in vista della finale per il titolo regionale contro il Pordenone

GIOVANISSIMI

Rimane ancora da disputare un recupero, quello di domani pomeriggio, in «Campagnuzza» alle 16 fra la Pro Gorizia e il Chiarbola, prima di conoscere i nomi delle otto squadre che animeranno la fase finale. In corsa sono ancora i triestini e la Sangiorgina, la quale però ha completato la gare in calendario e si trova con un punto in più del Chiarbola.

Un successo degli azzurrobianchi a Gorizia significherà l'ingresso in finale; un pareggio renderebbe necessario uno spareggio fra Chiarbola e Sangiorgina.

Triestino

I campionati giovanili triestini di calcio proseguiranno nei prossimi giorni il loro cammino. Non si giocherà il giorno di Pasqua, ma il programma è fitto di gare in cartellone sabato e lunedì.

GIOVANISSIMI

Lunedì è in calendario la penultima giornata. Nel girone A si trovano appaiate in vetta Ponziana e Fortitudo, inseguite a due punti dalla Libertas. Nel girone B, con la Triestina prima ma fuori classifica, in vetta si trovano Supercaffè e Olimpia.

Programma di lunedì: Costalunga-Blue Star (San Sergio, 10.30), Zaule-Montebello (Aquilinia, 10.30), Ponziana-San Luigi For You (via Flavia, 9), Rolanese-Giarizzole (via Carsia, 11), Triestina-Olimpia (Guardiella, 10.30), Primorje-Sant'Andrea (Prosecco, 10.30), Inter Trieste-Zarja (via Flavia, 10.30).

ESORDIENTI

Sabato sono in calendario questi recuperi: Domio-Fortitudo (Domio, 15.30), Costalunga-Ponziana A (San Sergio, 17.30), Muggesana-Portuale (Muggia, 17.30), Montebello-Zaule (Campanelle, 15.15), Chiarbola B-Supercaffè (Campanelle, 16.45), Gaja-Ponziana B (Padriciano, 17.30), San Luigi For You-Primorje (San Luigi, 17.30), Giarizzole-Sant'Andrea A (Aquilinia, 15.30).

PULCINI

Sabato sono in calendario questi recuperi: Chiarbola-Breg (via Umago, 16.45), Zaule A-Domio (Aquilinia, 14.30), Portuale B-Costalunga (Fulgor, 16.45), Rosandra-Muggesana (San Dorligo, 17.30), Fulgor-Don Bosco (Fulgor, 17.30), Fortitudo B-Inter San Sergio (Muggia, 16), Montebello-Ponziana B (Montebello, 16.45), Campanelle-Soncini A (via Umago, 16), Libertas-Primorje (Montebello, 16), Opicina-San Luigi For You (via Alpini, 14.30), Zaule B-Sant'Andrea (Aquilinia, 14.30), Giarizzole-San Vito (Giarizzole, 16.45.)

Pronostico Totip

Trotto MONTECATINI	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
Trotto TORINO	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto MODENA	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto PADOVA	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo ROMA	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
Galoppo MILANO	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2

Per il figlio di Boniperti calcio-studio in Canada

TORINO — Giampaolo Boniperti, figlio maggiore del presidente della Juventus, è partito ieri per il Canada dove giocherà nel Toronto Blizzard, squadra della lega calcio Nord americana.

Giampaolo Boniperti — che ha vent'anni — resterà oltre oceano per alcuni mesi anche per perfezionare la conoscenza dell'inglese; in Italia gioca come terzino nella «primavera».

CALCIO: RIUNIONI

Le società triestine classificatesi ai primi due posti dei rispettivi gironi eliminatori dei campionati giovanili provinciali per esordienti e pulcini sono convocate martedì prossimo, rispettivamente alle ore 17 e alle 17.30, nella sede del Comitato provinciale di via Filzi 8. Nel corso della riunione verranno discusse le modalità per le finali.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate domenica per il girone triestino della seconda categoria dilettanti.

Squalifica una giornata: Buffon e Rigo (Latisanotta), Tomasella (Vivai Rauscedo), Bianco (Caporiacco), Valusso (Cisterna), Di Giusto (Torre Tapogliano), Toffolo (Reanese), Violino (Libertas Variano), Zoffoli (Campi Elisi Prisco), Volo (Opicina), Morelli (Flambro), Bianco (Vivai Rauscedo), Taurian (Zoppola), Tizianel (Caneva), Liva (Solese), Dosso (Colloredo Prato), Chiacig (Savognese), Pinna (Nuova Udine), Fantin (Julia Caporiacco), Nonis (Sanvitese), Fabbro (Sedegliano), Chiarotto (Casarsa), Martello (Pro Romans), Donda e Narciso (Moraro), Roici (Domio), Bibalo (Dolegnano), Modonutti (Olimpia), Morandini (Reanese), Muradora (Azzurra), Chiappo e Di Lena (Medeuzza), Miani (Villanova), Repezza (Castionese), Valentinuzzi e Zemolin (Ruda), Clemente (Sagrado), Sabot (Villanova).

Squalifica tre giornate: Reiter (Baxter).

Il giudice ha inoltre sospeso sino al 4 maggio Basello (Castionese); fino all'11 maggio Scapolo (Malisana), Fabbris (Brian) e Bianchini (Olimpia); fino al 18 maggio Duranti (Cisterna).

Per quanto riguarda i dirigenti, sono stati squalificati sino all'11 maggio Valente della Torriana, Riva della Libertas Variano e Dindo del Villanova. L'allenatore Baron del Malisana è stato sospeso sino al 4 maggio.

Oggi ad Aquilinia Zaule-Sovrana

Calcio amichevole questa sera sul campo di Aquilinia. Ospite dello Zaule, che di recente ha conquistato il titolo di campione provinciale della terza categoria dilettanti, sarà la Sovrana, impegnata nella lotta per la salvezza nel torneo di prima categoria. La partita avrà inizio alle ore 19.30.

CRONACHE DELLO SPORT

PROTESTA A GRAN VOCE IL LEADER DELLA FORMULA UNO

Reutemann: «La Brabham è una macchina illegale»

BUENOS AIRES — Il pilota argentino Carlos Alberto Reutemann, attuale leader del campionato mondiale conduttori di Formula uno, ha affermato che «la Brabham BT 49 è una macchina illegale», e che se si continua ad autorizzarla per le corse di Formula uno «il campionato non ha scopo che venga disputato perché essa è molto superiore a tutte le altre vetture».

Reutemann ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede dell'Automobile club argentino a Buenos Aires, in occasione dell'annuncio di un nuovo appoggio pubblicitario per il pilota della Williams.

Il pilota argentino ha anche ammesso di essere «molto preoccupato» circa gli atteggiamenti che prenderanno i responsabili della sua scuderia per quanto riguarda i piani di corsa, nelle competizioni che si svolgeranno in Europa a partire dal «Gran premio di San Marino, che si disputerà sul circuito di Imola il 3 maggio prossimo.

Reutemann, che nell'occasione è stato insolitamente loquace, durante oltre un'ora ha fatto un'ampia rassegna del panorama della Formula uno. Ha spiegato che, a suo criterio, «è più coerente correre con minigonne, come prima, piuttosto che fare tanti studi per incorporare un sistema come quello delle Brabham».

«Non so — ha aggiunto — perché tante parole, tanto inchiostro consumato, dodici mesi di discussioni a beneficio della sicurezza del pilota, se poi saltiamo fuori con un altro effetto suolo.».

Joe Louis sepolto nel cimitero di Arlington

WASHINGTON — Per espresso desiderio del presidente Reagan, Joe Luis sarà sepolto ad Arlington, il cimitero degli eroi amercani. In qualità di comandante supremo delle forze armate, Reagan ha deciso di includere l'indimenticabile campione del mondo dei pesi massimi nel numero di coloro degni di riposare per sempre nel cimitero nazionale.

Ad Arlington finio ad oggi potevano essere sepolti coloro che avevano compiuto atti di particolare valore e coraggio in guerra, gli esponenti delle forze armate morti in servizio attivo.

HOCKEY SU PISTA - GIORNATA DURA PER LE REGIONALI

L'Akai in visita ai campioni Viareggio temibile a Gorizia

Serie A

Giornata non tanto agevole domani per le regionali della massima serie di hockey: l'Akai Pordenone sarà in visita ai campioni d'Italia del Giovinazzo mentre l'Atro Gorizia attenderà al varco un caricatissimo Viareggio.

Il compito dei pordenonesi appare abbastanza arduo poiché i campioni d'Italia, dopo lo scacco interno subito dal lodi (3-8), hanno ottenuto quattro affermazioni e due pareggi e ora si trovano a cinque punti dal vertice. Se si considera che i pugliesi in seguito dovranno affrontare tutte le grandi (Corradini, Lodi, Forte dei Marmi e Monza), è chiaro che non lasceranno nulla di intentato al fine di rimettersi in lotta per lo scudetto.

L'Atro, invece, affronterà una compagine che in trasferta ha racimolato appena due pareggi (a Lodi e a Novara) ma che nei due ultimi turni, fra le mura amiche, ha battuto il Corradini e ha pareggiato con il Lodi, facendo tremare le due compagini che attualmente guidano la graduatoria. A Forte dei Marmi e a Pordenone i versiliesi avevano perso di misura, segno che l'eventuale affermazione l'Atro dovrà guadagnarsela anche se è stata l'unica compagine che sia riuscita a violare la pista dei viareggini.

Il Bassano, carico da due vittorie consecutive, si recherà in visita al Follonica che sta boccheggiando ma che certo non si darà per vinto. Il Forte dei Marmi, beffato a Monza, vorrà rifarsi con l'ospite Breganze.

Novara-Seregno sarà una lotta tra parenti poveri; il Novara tuttavia appare favorito grazie al fattore-campo. La capolista Lodi riceverà il Trissino rammentando il recente mezzo sgambetto interno subito dal Novara (2-2). L'altra capolista, il Corradini, ospiterà il Monza in una gara che si preannuncia palpitante. I brianzoli hanno perso una sola volta in trasferta (a Lodi) mentre nelle altre gare esterne hanno ottenuto sette pareggi e ultimamente una bella affermazione a Seregno. Se il Monza riuscisse a compiere il colpo grosso, ne guadagnerebbe il campionato che diverrebbe più equilibrato e interessante. Se, invece, il Corradini riuscirà a incamerare l'intero bottino, il Monza dovrà abbandonare i progetti più ambiziosi.

F. P.

Serie B

Il campionato di serie B, che domani sera vivrà la seconda giornata del girone di ritorno, sta entrando nella fase decisiva. Già con le gare di domani, le classifiche potrebbero assumere una fisionomia ben precisa in vista della volata finale sia sul fronte della promozione in serie A che su quello della retrocessione.

Nella prima poule la Triestina, appaiata in classifica al Grosseto alle spalle del Vercelli, affronterà al Palasport un Lodi dimesso. Gli alabardati giocheranno quindi in scioltezza, badando essenzialmente a migliorare il quoziente reti, che potrebbe diventare determinante qualora triestini e toscani terminassero in parità (e si tratta di un'ipotesi tutt'altro che remota) la seconda fase.

Prinz potrà recuperare Sicignano, che ha scontato la giornata di squalifica, e quindi schiererà la formazione tipo.

E' tornato il sereno intanto in casa del Ferroviario: Spessot è ritornato sulle sue decisioni e ha ripreso in mano le redini della squadra. In settimana tutti i titolari si sono allenati con impegno, dimostrando finalmente di capire la situazione della società. Domani a Viareggio i ferrovieri scenderanno in pista al completo (anche Ramani sarà della partita) e non nascondono l'ambizione di ottenere un risultato positivo.

Lo Smail di Monfalcone sarà invece impegnato fra le mura amiche e affronterà i Pattinatori Sarzanesi, una squadra coriacea che, tuttavia, i ragazzi di Bercé dovrebbero battere.

U. S.

BASEBALL

Tergeste - Comello domani a Prosecco

Il «diamante» di Prosecco riaprirà domani pomeriggio i suoi battenti per ospitare il primo incontro della stagione. Protagoniste le formazioni del Tergeste e della Comellocucine che si preparano in vista dell'ormai imminente inizio dei campionati di serie A 2 e della serie nazionale.

Anche se si tratta di una amichevole, l'incontro si annuncia ricco di motivi. In primo luogo la curiosità da parte degli appassionati di verificare il grado di preparazione delle compagini a una settimana dall'inaugurazione ufficiale della stagione. Gli statunitensi Volk e Springman, quest'ultimo una novità assoluta per gli sportivi triestini essendo da poche settimane sbarcato a Ronchi, costituiranno gli elementi di maggior richiamo. Volk è, per così dire, una vecchia conoscenza in quanto ha contribuito in maniera determinante a tenere alto il prestigio del baseball ronchese nella scorsa stagione. Springman, ventiquattrenne californiano, gioca indifferentemente interbase e seconda base ed è una mazza molto temibile.

Curiosità anche per verificare il grado di preparazione raggiunto dal Tergeste dopo la buona prestazione fornita la settimana scorsa a Ronchi sempre contro la Comellocucine. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

RECORD REGIONALI PER IL FRIULANO MARINI E L'ALABARDATO BRAIDA

Nuoto: senza grossi acuti i campionati primaverili

Campionati primaverili regionali sotto tono, quelli svoltisi alla piscina Bruno Bianchi. Francesca Locci, impegnata con la Nazionale giovanile a Copenaghen, e le altre ondine della Triestina, demotivate dopo i successi conseguiti nella fase interregionale della Coppa Los Angeles, hanno fatto sì che i tempi non fossero niente più che accettabili.

Unici acuti, quelli del friulano Sergio Marini, che nei 100 farfalla ha stabilito il nuovo primato regionale juniores e ragazzi con 1'03"5, replicandosi nei 200 stesso stile con 2'23"8, registrando qui il record ragazzi. Infine nei 266 misti, primato ragazzi di Marco Braida, della Triestina, con 3'13"2.

Le staffette sono state vinte quattro dalla Triestina e due dal Gymnasium di Pordenone. Riportiamo di seguito una prima serie di risultati delle due giornate di gare:

Staffetta 4x100 stile libero maschile: 1) Triestina (Braida, Celliti, Negro, Grego) 3'58"7; 2) Gymnasium (Netto, Deiuri, Missana, Riem) 4'06"3; 3) Edera Ts (Marchi, Danese, Visentin, Maccan) 4'09"0; 4) Triestina (Bossi, Berdini, Cutazzo, Bossi L.) 4'10"5; 5) Gorizia Nuoto (Simionato, Calligaris, Agati, Tomè) 4'30"7.

200 stile libero femminili: 1) Innendorfer Erika (Triestina) 2'17"5; 2) Marsi Lorena (Triestina) 2'17"7; 3) Deiuri Silvia (Gymnasium) 2'18"1; 4) Bartolini (Triestina); 5) Pizzo (Gymnasium); 6) Mascherin (Gymnasium); 7) Burolo (Triestina); 8) Furlan (Triestina); 9) Maraz (Gorizia Nuoto); 10) Fonda (Triestina).

400 misti maschili: 1) Missana Andrea (Gymnasium) 5'11"9.

100 dorso femminili: 1) Bartolini Federica (Triestina) 1'09"0; 2) Zanella Daniela (Triestina) 1'13"0; 3) Galluzzo Laura (Gymnasium) 1'14"1; 4) Candotti (U. N. Friuli); 5) Ferrari (Gymnasium); 6) Suban (Edera); 7) Zampa (Nuot. Isontini); 8) Tinolli (Triestina); 9) Girritiello (Nuot. Isontini); 10) Paruzzi (Gorizia Nuoto).

100 stile libero maschili: 1) Surza Guido (U. N. Friuli) 56"3; 2) Riem Raffaele (Gymnasium) 56"4; 3) Negro Alessio (Triestina) 57"6; 4) Braida (Triestina); 5) Cellitti (Triestina); 6) Marchi (Edera); 7) Grego (Triestina); 8) Lesa (U. N. Friuli); 9) Berdini (Triestina); 10) Simionato (Gorizia Nuoto).

200 rana femminili: 1) Sedmak Arianna (Triestina) 2'44"7; 2) Adorini Sonia (U. N. Friuli) 2'57"1; 3) Legisa Tanja (Triestina) 3'03"6; 4) Coderina (Gymnasium); 5) Suban (Edera); 6) Angelin (Gymnasium); 7) Ocera (Gorizia Nuoto); 8) Dal Pont (Gorizia Nuoto).

Skerl Cristiana squalificata per nuotata e virata irregolare. Crapisi Giovanna squalificata per nuotata e virata irregolare. Gulin Deborah squalificata per nuotata irregolare.

200 dorso maschili: 1) Missana Andrea (Gymnasium) 2'23"3; 2) Berdini Massimo (Triestina) 2'28"9; 3) Bonadei Giuliano (Triestina) 2'31"6; 4) Cutazzo (Triestina); 5) D'Incecco (Gymnasium); 6) La Groia (Gorizia Nuoto).

200 farfalla femminili: 1) Detoni Antonella (Triestina) 2'29"9; 2) Concini Elena (Gymnasium) 2'56"2.

100 rana maschili: 1) Deiuri Andrea (Gymnasium) 1'12"7; 2) Nadalin Roberto (Gymnasium) 1'12"7; 3) Gobbo Maurizio (Inter TS) 1'15"1; 4) Linardi (Triestina); 5) Sciarrini (U.N. Friuli); 6) Marogna (Edera); 7) Parigi (Gymnasium); 8) Biasoni (U.N. Friuli); 9) Grego (Triestina); 10) Danese (Edera).

800 stile libero femminili: 1) Deiuri Silvia (Gymnasium) 10'05"2; 2) Pizzo Paola (Gymnasium) 10'13"5; 3) Maraz Federica (Gorizia Nuoto) 10'21"8; 4) Fonda (Triestina); 5) Concini (Gymnasium); 6) Grosso (U.N. Friuli) 7) Ferrante (Triestina).

100 farfalla maschili: 1) Marini Sergio (U.N. Friuli) 1'03"5 R.R. R.J.; 2) Tome Antonio (Gorizia Nuoto) 1'03"8; 3) Negro Alessio (Triestina) 1'04"6; 4) Lesa (U.N. Friuli); 5) Calligaris (Gorizia Nuoto); 6) Bossi (Triestina); 7) Carli (Edera); 8) Candelori (Gymnasium); 9) Dodini (Triestina).

266 misti femminili: 1) Marsi Lorena (Triestina) 3'33"8; 2) Furlan Cristina (Triestina) 3'34"0; 3) Sedmak Arianna (Triestina) 3'35"9; 4) Zanella D. (Triestina); 5) Zanella M. (Triestina); 6) Innendorfer (Triestina).

266 misti maschili: 1) Braida Marco (Ustn) 3'13"2; 2) Missana Andrea (Gym) 3'15"0; 3) Negro Alessio (Ustn) 3'17"4; 4) Pezzot (Gym); 5) Dodini (Ustn); 6) Bossi (Ustn); 7) Marogna (Edera); 8) Cutazzo (Ustn); 9) Zanella (Ustn); 10) Marchi (Edera).

Staffetta 4x200 stile libero femminile: 1) Triestina (Burolo-Bartolini-Innendorfer-Detoni) 9'38"0; 2) Gymnasium (Galluzzo-Mascherin-Pizzo-Deiuri) 9'24"5; 3) Triestina (Furlan-Marsi-Zanella M.-Zanella D.) 9'43"9; 4) Triestina (Delise-Blasovich-Fonda-Ferrante) 10'26"3; 5) Nuot. Is. (Zampa-Gulin-Mileta-Giarritiello) 10'45"0; 6) Go. Nuoto (Dal Pont-Ocera-Ragher-Maraz) 11'10"7.

Si è aperta con successo l'attività dei bocciofili

Si è aperta nel migliore dei modi la stagione bocciofila per il 1981: numerosa è stata la partecipazione alla prima gara in programma a Trieste, il III Trofeo Ramazzotti, mentre una terna triestina, quella del G.B. Mobili Elio, ha conquistato un secondo posto in campo regionale a Chiasottis. Protagonisti di questa presentazione sono stati Carli, Coslovich e Hrovatin, che si sono fatti valere fra 64 squadre nella gara organizzata dal G.B. Burello.

Al III Trofeo Ramazzotti questa è risultata la classifica finale: 1) Rosati-Deffendi (Poldo Edi-Mobili), 2) Rob-Pettenello (Triestina), 3) Ciocolante-Sterzai (Triestina), 4) Cattonar-Lando (S. Luigi Tratt. Marino).

Per lunedì 20 è in porgramma una gara valida per il campinato provinciale a coppie di categoria C, la cui organizzazione è stata affidata al G.B. Poldo Edi-Mobili.

Il diffondersi dello sport delle bocce ha intanto trovato ulteriore conferma a Muggia, dove è sorto il primo gruppo bocciofilo con il nome di Società sportiva Muggia bocce. Questi sono i componenti del consiglio direttivo: presidente Aldo Angelini, vicepresidente Duilio Pontini, segretario Walter Gregoretti, cassiere Marino Mamelli, d.t. Nello Balbi, consiglieri Luigi Fontanot, Eugenio Mercandel, Franco Palmissano e Nello Fontanot.

La Tris a San Siro

Quattordici purosangue non sono troppi, però quando la qualità degli stessi è valida, ecco come una corsa può riuscire appieno. Nell'odierno Premio Gay Lussac, terno ippico della settimana che si estrae sulla ruota di San Siro, i pretendenti al successo sono parecchi, compresi i due ospiti Fido Umbro e Manstrove che salgono da Capannelle. Peraltro la forma milanese è ben rappresentata da Olden, Fortuny, Arturo Franco e dai due compagni di colori Tuchulcha e Timmy Red.

Premio Gay Lussac, lire 20 milioni, metri 1600 in pista media, corsa Tris, 1) Olden (59 M. Depalmas); 2) Fortuny (57 C. Forte); 3) Fielding (55 1/2 C. Castaldi); 4) Fido Umbro (54 G. Dettori); 5) Vaisinni (53 S. Dettori); 6) El Bagat (53 A. Di Nardo); 7) Arturo Franco (52 1/2 P. Agus); 8) Bel Gazou (52 P. S. Perlanti); 9) Tuchulcha (52 V. Panici); 10) Timmy Red (51 1/2 M. Sacco); 11) Guarino Guarini (51 G. Fois); 12) Off Limits (50 1/2 D. Santoni); 13) Aede (50 A. Marcialis); 14) Manstrove (49 1/2 L. Ficuciello).

Rapporto di scuderia: Tuchulcha = Timmy Red.

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) ARTURO FRANCO. 2) FORTUNY. 4) FIDO UMBRO. Aggiunte sistemistiche: 9) TUCHULCHA. 1) OLDEN. 14) MANSTROVE.

PATTINAGGIO ARTISTICO E CORSA

Calendari dell'attività rotellistica regionale

Il comitato regionale della Fihp ha diramato i calendari ufficiali per la stagione 1981. Queste le date dei campionati provinciali di pattinaggio artistico (fra parentesi la società organizzatrice): 30 aprile e 1.o maggio categoria allievi (Ferroviario), 9 e 10 maggio juniores nazionali, seniores, nazionali (Polet), 27 e 28 maggio juniores regionali e coppie artistico (Jolly), 30 e 31 maggio esordienti e coppie danza (Jolly).

Questi sono invece gli appuntamenti dei campionati regionali, sempre per il pattinaggio artistico: 6 e 7 giugno juniores, seniores e nazionali (Jolly), 13 e 14 giugno allievi e coppie (Polet), 20 e 21 giugno juniores regionali (Goriziana) 27 e 28 giugno esordienti e coppie danza (Pieris).

Per quanto concerne la corsa, i campionati provinciali rischiano, per quest'anno di saltare, a causa delle difficoltà organizzative. I campionati regionali invece si disputeranno in queste date: 9 e 10 maggio corsa su strada (Cumina e Scating Fontanfredda), 30 e 31 maggio corsa su pista per le categorie allievi, ragazzi, juniores e seniores (Fontanafredda), 6 giugno corsa su pista per le categorie giovanissimi ed esordienti (San Canzian).

Prima dell'inizio dell'attività il comitato provinciale della Fihp ha provveduto a completare l'organico (all'assemblea annuale era rimasta vacante la carica di responsabile per il pattinaggio artistico): le società hanno eletto Renato Antoni.

Sono state rese note infine anche le date dei Giochi della gioventù. Per la corsa è in programma solo la fase provinciale, che si disputerà il 27 aprile per l'organizzazione della Polisportiva Opicina. Per il pattinaggio artistico sono previste invece due fasi precomunali, che si svolgeranno il 20 aprile una al Jolly e l'altra al Ferroviario. Sulla pista di via Giarizzole e su quella di viale Miramare converranno alunni delle scuole elemntari e delle medie inferiori.

La fase comunale si disputerà al Palasport il 3 maggio, mentre quella provinciale avrà luogo il 17 maggio al Jolly.

In sede regionale i Giochi della gioventù si concluderanno il 3 maggio per la corsa su strada a Pordenone (Cumina) e per il pattinaggio artistico il 24 maggio, sempre a Pordenone.

DISPUTATI LO SLALOM GIGANTE E LE COMPETIZIONI DI FONDO

Gare sociali di chiusura allo Sci Cai XXX Ottobre

Fondo

In anticipo sugli anni precedenti, quasi a presagio della precoce scomparsa della neve a basse quote, ha avuto luogo la gara sociale di fondo. A Valbruna, sede ideale per questa specialità, hanno conquistato i titoli di campioni sociali assoluti i giovani Marino Peraz e Adriana Aiza, campionessa triestina 1981.

CATEGORIE AGONISTICHE

Allievi masch. km 5: 1) Bazo Vanni 24'06".

Asp. masch. km 8: 1) Presiren Stefano 30'07"; 2) Bregant Luigi 32'07"; 3) Bertocchi Bruno 32'12".

Juniores masch. km 15: 1) Peraz Marino 57'49" campione sociale; 2) Palusa Sergio 58'38"; 3) Schaffer Fabio 63'27"; 4) Baricchio.

Sen. am. masch. km 15: 1) Catania Antonio 71'25"; 2) Tarabocchia Cesare 94'42".

Vet. masch. km 15: 1) Bertocchi Luciano 60'38"; 2) Presiren Sergio 64'42"; 3) Trampuz Luigi 69'12"; 4) Gutty; 5) Boschini.

Femminile km 5: 1) Aiza Adriana 23'57" campionessa sociale; 2) Bregant Paola 24'48"; 3) Aiza Cristiana 25'56"; 4) Caenazzo ; 5) Bossi; 6) Bonifacio.

CATEGORIE NON AGONISTICHE

Cuccioli femm. km 3: 1) Suban Giovanna 16'39"; 2) Crepaz Mita 29'13".

Cuccioli masch. km 3: 1) Presiren Pierpaolo 12'42"; 2) Depiero Corrado 17'55"; 3) Fornasaro Davide 28'43".

Allieve asp. femm. km 3: 1) Jurincich Daniela 16'19"; 2) De Piera Manuela 16'45"; 3) Caselli Claudia 20'49".

Rag. all. masch. km 3: 1) De Piera Sergio 16'14"; 2) Portaluri Marco 17'28"; 3) Varini Massimo 18'27".

Asp. jun. masch. km 3: 1) Zuccato Alberto 13'54"; 2) Gutty Pierpaolo 16'14"; 3) Zacchigna Riccardo 16'22".

Sen. femm. km 3: 1) Catania Adriana 16'33"; 2) De Facchinetti Fulvia 17'15"; 3) Pitacco Edeltraut 17'44"; 4) Presiren; 5) Bartoli; 6) Turco; 7) Tugnizza; 8) Valeria; 9) Fabbro; 10) De Colle; 11) Crulci.

Sen. masch. km 3: 1) Turco Edgardo 16'56"; 2) Ducci Carlo 17'30"; 3) Rimari Claudio; 4) Tugnizza; 5) Suban; 6) Venturini; 7) Repich.

Discesa

Si è svolta sulle nevi della Prevala, sotto il Monte Forato, la gara sociale di slalom gigante in chiusura di una intensa stagione scistica per lo Sci Cai XXX Ottobre.

Su un percorso reso ghiacciato dalla temperatura scesa sotto lo zero durante la notte, hanno conquistato i titoli di campioni sociali assoluti Massimiliano Ferluga, uno juniores che nel corso della stagione aveva già colto altre più prestigiose vittorie, e Manuela Sinigoi, anche lei una juniores che durante l'inverno è stata presente in numerose competizioni nazionali.

Gigante femminile: 1) Manuela Sinigoi 38"3 (jun); 2) Paola Nichetto 40"9 (asp); 3) Nicoletta Kratter 43"1 (sen); 4) Agosti (rag); 5) Antonione (Cucc); 6) Beltrame (sen); 7) Auber (Cucc); 8) Tononi (rag); 9) Rimari (asp); 10) Kratter (sen); 11) Gelletti (all); 12) Gori (baby); 13) Rumignani (rag); 14) Pulcini (cucc); 15) Pulcini (dama);16) Merciai (sen);17) Zavaldi (dama); 18) Guarnieri (dama); 19) Gelletti (dama); 20) Simoni (sen); 21) Gelletti (cucc); 22) Antonione (baby); 23 Bonivento (dame); 24) Furlan (asp);25) Franzot (dama); 26) Bonifacio (jun).

Gigante maschile: 1) Massimiliano Ferluga 36"6 (jun); 2) Christiano Bonivento 38"4 (asp); 3) Stefano Zappetti 38"9 (sen); 4) Sinigoi (sen); 5) Franzot (rag); 6) Franzot (cucc); 7) Farinelli (asp); 8) Zavaldi (cucc); 9) Antonione (amat); 9) Merciai (jun); 11) Pulcini (vet); 12) Sacchi (pion); 13) Romanelli (asp); 14) Guarnieri (amat); 15) Guarnieri (cucc); 16) Beltrame (pion); 17) Merciai (cucc); 18) Gregoratti (rag); 19) Floramo (vet); 20) Floramo (all); 21 Agosti (all); 22) Merciai (vet); 23) Gori (amat); 24) Nardin (amat); 25) De Tommaso (asp); 26) Guarnieri (baby); 27) Velletti (vet); 28) Simoni (pion); 29) Zuliani (cucc); 30) Zuliani (amat).

TENNIS «GIOCHI»

Sui campi di Cologna la fase provinciale

E' stata programmata dal 27 aprile al 2 maggio la fase provinciale triestina dei «Giochi della gioventù» di tennis che si svolgerà sui campi comunali di Cologna. Alla manifestazione potranno partecipare i nati negli anni 1967, '68 e 1969. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 23 aprile al Comitato regionale della Federtennis di via del Teatro n. 2 a Trieste.

I risultati delle altre gare sull'edizione di domani

UNA MODIFICA AI CRITERI DELL'ASSISTENZA

Arriva giustizia dalla Consulta per i minatori

ROMA — Ancora una sentenza della Corte Costituzionale a favore dei lavoratori colpiti da malattie professionali. Ai fini della corresponsione della rendita Inail per malattie professionali la norma, ora dichiarata incostituzionale, richiedeva che in caso di silicosi o asbestosi il grado di inabilità permanente fosse superiore al 20 per cento anziché al solo 10 per cento richiesto in caso di generica malattia professionale o di infortunio sul lavoro.

Tale disparità di trattamento in danno dei lavoratori colpiti da silicosi o asbestosi — ha riconosciuto ora la Corte — viola due principi costituzionali: quello sulla eguaglianza giuridica, (articolo 3) e quello sulla adeguata assistenza economica al lavoratore inabile (articolo 38 della Costituzione).

La suddetta discriminazione appariva ancor più irragionevole e arbitraria considerando che malattie professionali meno gravi come la broncopneumopatia da silicati ottenevano un trattamento previdenziale più favorevole.

Un'altra sentenza conferma invece la legittimità dell'articolo 435 ultimo comma del codice di procedura penale sui ricorsi contro le sentenze emesse quando si proceda a giudizio immediato per reati commessi durante un dibattimento.

Tali sentenze sono soggette alle ordinarie impugnazioni, ma se emesse in primo grado da un giudice superiore per competenza a quello che in via generale avrebbe dovuto giudicare quel reato (per esempio quando il tribunale giudica un reato di competenza del pretore) esse sono impugnabili solo davanti alla Corte di cassazione.

La Corte ha tuttavia negato che questa parziale esclusione del doppio grado di giudizio violi il principio di eguaglianza, il principio del giudice naturale e i diritti della difesa, affermando in parole povere che né dal nostro sistema costituzionale né dal patto internazionale sui diritti civili e politici discende letteralmente una assoluta garanzia del doppio grado di giurisdizione. Tuttavia la Corte ha riconosciuto che nella norma in questione c'è una certa «irragionevolezza».

RICERCATO IN TUTTA LA ZONA L'ASSASSINO GIÀ IDENTIFICATO

Rapinatore «fredda» a Sassari un maresciallo dei carabinieri

Ferito leggermente anche l'appuntato che accompagnava il sottufficiale

CAGLIARI — Sarebbe il pastore Giovanni Battista Piras, di 24 anni di Alghero, l'uomo che ha ucciso il maresciallo Calaresu e ha ferito l'appuntato Pischedda.

Lo hanno accertato i carabinieri dopo una serie di indagini svolte parallelamente alle ricerche in tutta la zona occidentale della provincia di Sassari, dove, con molta probabilità, l'assassino del sottufficiale si è rifugiato.

I carabinieri hanno anche ricostruito in parte le varie fasi dell'accaduto. Dopo che in mattinata era stata compiuta una rapina a Olmedo nella Cassa comunale di credito agrario, il sottufficiale e l'appuntato hanno visto un giovane percorrere a piedi la strada provinciale tra Olmedo e Putifigari. L'hanno fermato e gli hanno chiesto un documento d'identità. Per evitare probabilmente di essere perquisito, il giovane ha dato ai carabinieri il documento e mentre questi prendevano nota delle generalità, ha tolto di tasca una pistola di grosso calibro e ha sparato alcuni colpi contro i due militari, ferendo gravemente il maresciallo e colpendo a una mano l'appuntato. Questi ha reagito con la sua arma, ma il giovane è riuscito a sfuggire.

Il maresciallo Calaresu è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Alghero, ma è morto durante il percorso.

Al tempo stesso, altri carabinieri, ai quali qualcuno aveva segnalato il numero di targa dello scooter con il quale il rapinatore era fuggito dall'agenzia del Credito agrario di Olmedo, avevano accertato che il veicolo è di proprietà di Giovanni Battista Piras.

Il maresciallo Giovanni Maria Calaresu era nato a Pozzomaggiore, nel Sassarese, era sposato e padre di due figli. Sono ora in corso accertamenti per stabilire il tipo dell'arma che ha ucciso il sottufficiale. Sono anche in corso indagini per accertare se l'omicida abbia agito da solo o con qualche complice.

Nel pomeriggio di ieri sono migliorate nettamente le condizioni dell'appuntato Pischedda, che, comunque, non è rimasto ferito gravemente.

Sul terreno del delitto sarebbero stati trovati cinque bossoli, che pare siano di una pistola calibro 6,35.

Sul luogo della sparatoria si è intanto recato il colonnello Leo Della Porta, comandante della legione dei carabinieri di Cagliari, il quale coordina le indagini.

Si è intanto appreso che il maresciallo Calaresu sarebbe dovuto andare in licenza per raggiungere la moglie e i due figli (Giuseppe di otto anni e Cristina di quattro) a Pozzomaggiore, per trascorrere nel proprio paese le festività pasquali.

Un taglieggiatore ferito e catturato

CAGLIARI — Un breve conflitto a fuoco è avvenuto la notte scorsa nelle campagne di Giba, Cagliari, tra due giovani intenzionati a estorcere alcuni milioni di lire a un possidente, e una pattuglia di carabinieri della compagnia di Carbonia. Ad avere la peggio è stato uno dei malviventi — Marco Cosa di 25 anni nativo di Piscinas — che, raggiunto a una gamba da uno dei proiettili esplosi dai militari dell'Arma, si trova ora ricoverato in stato d'arresto all'ospedale civile di Carbonia.

Anche l'altro giovane, Luciano Pilosu di 20 anni originario di Santadi, è stato arrestato e associato alla casa circondariale di Buoncammino.

L'episodio è avvenuto verso l'una e mezzo della notte in località Su Montixeddu. I carabinieri avevano predisposto un servizio di sorveglianza in seguito alla segnalazione fatta dal possidente Piero Mongittu al quale degli sconosciuti con una lettera estorsiva avevano imposto, minacciando gravi rappresaglie, di versare la somma di tre milioni di lire da depositare in un determinato posto.

Identificato a Treviso cadavere bruciato

TREVISO — Lo sconosciuto trovato semicarbonizzato nei pressi di Zero Branco, nel Trevigiano, in una zona isolata in mezzo alla campagna, è stato identificato grazie ai tatuaggi che aveva in varie parti del corpo, per Giorgio Grossi, 28 anni, un pregiudicato di Mestre, noto con numerosi precedenti per vari reati.

Grossi, secondo le prime risultanze delle indagini, sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola sparatogli alla nuca. Il suo corpo è quindi stato portato nelle campagne di Zero Branco.

NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI GIÀ VENTI PERSONE SONO STATE UCCISE

Nella «faida di Raffadali» si contano altri due morti

AGRIGENTO — Due cugini, Pasquale e Salvatore Vella, di 57 e 61 anni, sono stati uccisi alla periferia di Raffadali da tre uomini armati di fucili e pistole. La più giovane delle vittime era proprietaria di una impresa per la lavorazione del calcestruzzo dove, il 27 gennaio scorso, due persone erano state uccise.

Il delitto è avvenuto la notte scorsa mentre conversavano davanti la casa di Pasquale Vella.

Con l'uccisione dei cugini Vella le vittime della «Faida di Raffadali» salgono a venti in poco meno di cinque anni. La faida, secondo diversi rapporti presentati alla magistratura di Agrigento da carabinieri e polizia, sarebbe cominciata il 24 agosto del 1976 con l'uccisione di Salvatore Tuttolomondo, figlio di Stefano, schedato come mafioso e ucciso 30 anni prima.

Secondo gli investigatori, l'eliminazione di Salvatore Tuttolomondo sarebbe stata decisa da un gruppo mafioso, capeggiato da Pasquale Fretto, per impadronirsi del controllo di un grosso traffico di eroina fra la Sicilia e gli Stati Uniti.

Nell'ottobre del 1977 scomparve a Sant'Elisabetta il pregiudicato Francesco Fragapane. Il 24 dicembre successivo furono uccisi ad Aragona Antonino Di Giacomo e il figlio Alfonso, poi, il 7 febbraio del 1978 Pasquale Fretto e Giovanni Giglio vennero assassinati a loro volta.

Nel maggio del 1978 Stefano Fragapane, padre di Francesco, fu ucciso alla periferia di Sant'ELisabetta. Un mese dopo, a colpi di fucile, alla periferia di Raffadali, fu ucciso il meccanico Vincenzo Ragusa, luogotenente di Fretto, e un suo dipendente, Luigi La Porta. Il 20 luglio successivo Salvatore Lattuca, che era in compagnia di Fretto la sera nella quale il boss fu ucciso, venne assassinato a Raffadali, davanti alla sua abitazione. Tre falsi agenti di Pubblica sicurezza lo invitarono a scendere in strada e lo eliminarono a colpi di pistola.

Due mesi dopo, ad Aragona fu ucciso l'impiegato di banca Gaetano Di Giacomo. Secondo gli investigatori il funzionario aveva raccolto informazioni per scoprire gli assassini del padre e del fratello.

Il 18 agosto del 1977 una guardia forestale, Giuseppe Alfano, fu assassinata a colpi di fucile nelle campagne di Cattolica Eraclea. Secondo gli investigatori, l'uomo era implicato nella faida di Raffadali.

Il 27 gennaio di quest'anno, negli uffici dell'impresa di Pasquale Vella, tre uomini con il viso coperto uccisero un sorvegliato speciale, Giovanni Panarisi, e un cliente, Giuseppe Randisi. Panarisi e Vella, secondo i carabinieri, sarebbero stati soci nell'impresa.

Infine il 10 febbraio scorso, sulle rive del fiume Platani, furono uccisi tre uomini e un ragazzo. Vittime dell'agguato, secondo gli investigatori, doveva essere soltanto Liborio Terrasi, indicato in numerosi rapporti come il capo della mafia di Cattolica Eraclea. Per eliminare eventuali testimoni, i sicari uccisero anche gli aiutanti di Terrasi, che rientravano a casa, insieme al datore di lavoro, su un trattore agricolo. Furono assassinati Domenico Francavilla e Mariano Virone, e un contadinello, Vincenzo Mulè, che non aveva ancora compiuto sedici anni.

Sei morti in Olanda per eroina «sporca»

AMSTERDAM — Sono saliti a sei, con la morte di due giovani in un ospedale di Amsterdam, i decessi provocati in Olanda da uno stock di eroina contaminata venduto verso la fine dello scorso anno.

Altri 29 tossicomani che hanno fatto uso della droga «sporca» versano in gravi condizioni.

La prima vittima della droga contaminata era stata ricoverata in ospedale ai primi di gennaio. Tutti i tentativi per rintracciare la fonte della droga sono andati finora a vuoto. Le cure alle vittime, secondo le autorità, sono ostacolate dalla mancanza di un campione dell'eroina contaminata per le analisi di laboratorio.

Dei morti, quattro si sono avuti ad Amsterdam, uno a Tilburg e uno a Herleen.

Sparatorie in Puglia: le forze dell'ordine feriscono malviventi

BARI — Un giovane ladro di automobili, A.R. di 12 anni, e un passante, Giuseppe Barbieri, di 16, sono stati feriti dai carabinieri di una pattuglia del nucleo radiomobile che inseguivano la «Mini minor» guidata dal ladro. Il ragazzo, ferito alla gamba destra, è piantonato nell'ospedale Policlinico con una prognosi di trenta giorni; Barbieri, colpito al torace, è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Un altro giovane che era a bordo della «Mini minor» è riuscito a fuggire.

L'episodio è accaduto alla periferia di Bari, nel quartiere popolare San Paolo, dove si è concluso l'inseguimento durato circa un'ora. Secondo i carabinieri, il conducente dell'automobile rubata avrebbe tentato più volte di speronare l'«Alfetta» dei militari e la raffica di mitra sarebbe partita accidentalmente dopo l'urto tra i due veicoli.

Il ladro dodicenne è stato catturato mentre tentava di allontanarsi zoppicando. L'altro giovane — risultato completamente estraneo alla vicenda — sarebbe stato ferito — sempre secondo i carabinieri — da un proiettile rimbalzato sull'asfalto.

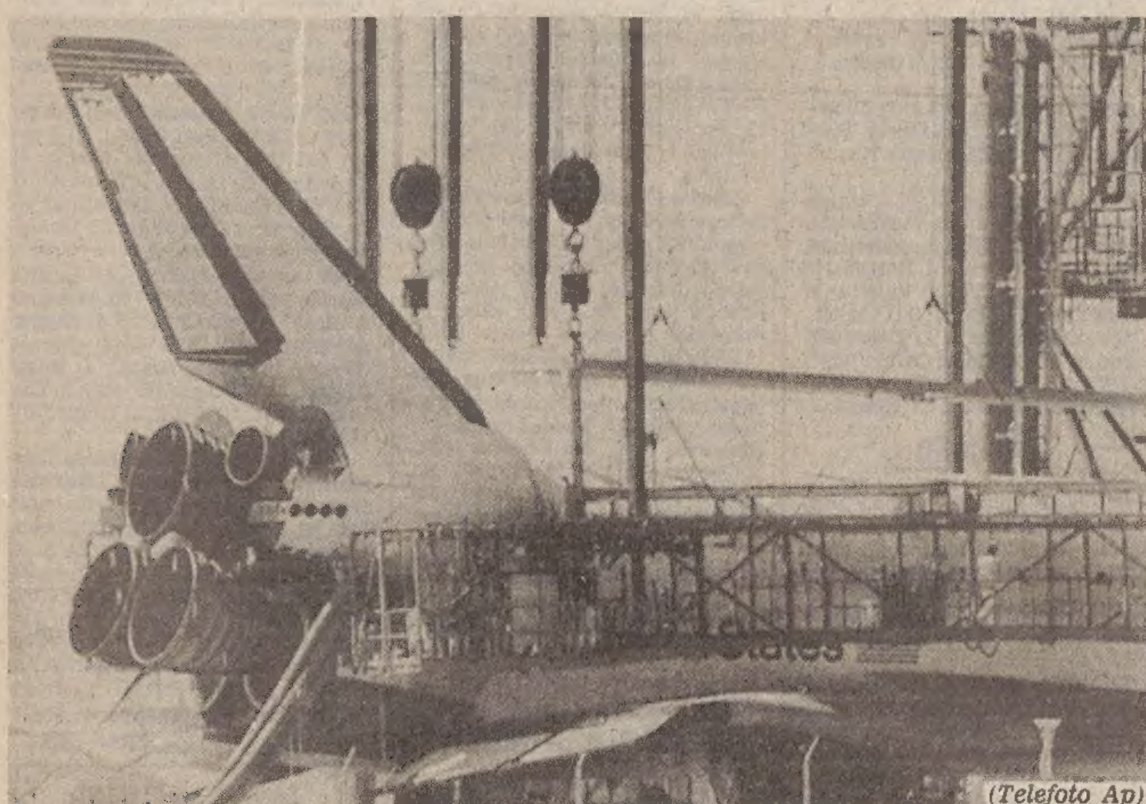
Un pregiudicato di Massafra, nel Tarantino, Cataldo Caporosso, di 23 anni, è stato ferito a Crispiano da due vigili urbani che lo hanno affrontato mentre, assieme a due complici, stava tentando di compiere una rapina in una oreficeria.

I tre erano entrati nel negozio di Michele di Fino, in corso Vittorio Emanuele, armati e mascherati, mentre un loro complice era restato alla guida di una automobile. Hanno intimato «mani in alto» all'orefice e ad alcuni clienti ed hanno tentato di farsi aprire dal commerciante la cassaforte.

Un vigile urbano, che era in strada a bordo di un'auto, ha notato però quanto stava accadendo e ha dato l'allarme.

LA NAVETTA AMERICANA APRE INFINITI ORIZZONTI ALLA RICERCA NEL COSMO

«Shuttle»: lo spazio dietro l'angolo



(Telefoto Ap)

Edwards — Le varie parti dei motori del «Columbia» vengono smontate nella base di Edwards da dove saranno spedite a Cape Kennedy per la revisione in vista di futuri impieghi

WASHINGTON — La nuova era spaziale aperta dalla «Shuttle» Columbia può essere condensata in una affermazione: fino a qualche centinaio di chilometri da terra lo spazio si sta trasformando in una vera e propria «periferia» del nostro pianeta.

L'allunaggio con gli Apollo, la sonda Viking su Marte, le missioni interplanetarie su Giove e Saturno sono state conquiste uniche nel loro genere, la navetta invece comportandosi come un «camion» dello spazio, assicurerà per lo meno una quarantina di viaggi l'anno creando un collegamento costante con l'oceano di vuoto che ci circonda.

Ogni viaggio, la Columbia e le navette che le succederanno, porteranno nello spazio una trentina di tonnellate di carico che potrà essere messo in orbita e riportare sulla Terra una dozzina (per esempio un satellite in avaria). Di qui a passare a missioni da fantascienza il passo sarà abbastanza rapido.

Già la Nasa prevede entro il 1983 (ma il programma potrebbe essere anche accelerato) di mettere in orbita costruendola pezzo per pezzo con una «Shuttle», una centrale orbitale ad energia solare che potrebbe alimentare la navetta stessa e tutti gli altri apparecchi che metterà in orbita.

Nel 1986 la navetta compirà anche missioni a molte migliaia di chilometri di distanza dalla terra e farà da «spazzino» nello spazio andando a raccogliere sia i satelliti non funzionanti che addirittura piccole meteore.

Nel 1987 si dovrebbe aprire una terza fase: quella dell'esplorazione sistematica dello spazio. Un grandissimo telescopio sarà messo in orbita da una «Shuttle» e approfittando della assoluta limpidezza del vuoto potrà esaminare porzioni di spazio oggi invisibili. In questa terza fase sarà intrapresa anche la ricerca «astratta», la verifica cioè delle leggi di gravità, delle teorie einsteniane e quelle sui calcoli matematici fondamentali.

Lo spazio poi si aprirà ai medici, ai ricercatori e agli scienziati per ricerche biologiche, coltivazione di virus, e analisi fondamentali oggi difficili per le complicazioni legate alla creazione del vuoto assoluto.

Anche per i fisici «pratici» la Columbia e le sue gemelle rappresenteranno un mezzo per studiare meglio i raggi «x» e quelli gamma e soprattutto le correnti di energia che traversano lo spazio, permettendone l'identificazione delle fonti, la loro direzione e le leggi che le regolano.

In un settore particolare poi la «Shuttle» appare fondamentale: il laser. Questo «getto» di luce coerente che ha già trovato molteplici impieghi in quasi tutte le branche della scienza e che potrà essere perfezionato consentendo l'apertura di nuove vie alla ricerca pura ed a quella applicata.

È confermato frattanto che la «Columbia» non ha riportato danni di sorta. Secondo Deke Slayton, responsabile dei voli-collaudo della Shuttle, l'astronave potrebbe effettuare altre cento missioni.

■ COLLABORA — Martin Wachtler, di 16 anni, uno dei tre ragazzi tedeschi sequestrati a Barberino Val d'Elsa il 25 luglio scorso e liberato insieme alle cuginette Susanne e Sabine Kronzucker dopo tre mesi di prigionia, è tornato a Firenze per collaborare con la polizia italiana.

I GIUDICI DEL MICHIGAN DEVONO AFFIDARSI ALL'ANTROPOLOGO

«Angosce da verginità» per siciliani negli Usa

NEW YORK – *Per cercare di capire il comportamento di un maschio siciliano gli americani hanno bisogno dell'antropologo. Una Corte d'Appello dello Stato del Michigan ha confermato il pagamento di danni per 250 mila dollari (oltre 250 milioni di lire) ottenuto da una siciliana che ha avuto la propria vita «devastata» dalle accusedel marito di non essere vergine mosse le la prima notte di nozze.*

La Corte ha trovato giustificata la decisione del giudice di primo grado che ha chiesto la consulenza di un antropologo della Wayne state University «esperto in costumi e morale siciliani».

Anna Biundo Ruffino, ventisettenne, emigrò dalla Sicilia in California nel 1966. Dieci anni dopo incontrò Salvatore, pure lui siciliano, e l'anno dopo si sposano. Qui cominciarono i problemi.

La prima notte di nozze, Salvatore comincia a fare l'amore con la moglie ma si ferma subito, accusando Anna di non essere vergine. L'uomo si rifiuta di credere alle smentite di Anna. Chiama in causa, con telefonate e di persona, anche i parenti della donna. Poi la porta in ospedale per farle fare un controllo della verginità che però i medici si rifiutano di effettuare.

Il viaggio di nozze, comunque, continua sia pure in una atmosfera, comprensibilmente, molto pesante. I due arrivano fino alle Hawai. Anche da qui Salvatore telefona ai parenti della donna per dire che Anna non è vergine.

Quando tornano in Michigan dove si erano sposati, la coppia viene raggiunta in un motel dalla sorella di Anna. Quest'ultima, che non mangia da giorni e giorni, sviene. Quando si risveglia è nella casa accogliente di alcuni zii. Nel frattempo la sorella di Anna ha cacciato Salvatore, dicendogli di non farsi più vedere.

Anna ottiene l'annullamento e torna in California, dove trova un lavoro. «Ma – sostiene il suo avvocato – la sua vita è stata distrutta; non si è risposata, non ha amici né una vita sociale e passa le giornate davanti alla televisione».

Al processo Salvatore dà la sua versione. «La questione della verginità non era importante – dice – ho rotto i rapporti con lei perché mi ha mentito; e poi perché parlava troppo di cose come i metodi anticoncezionali e i suoi ex boy friends; e anche perché baciava «alla francese» (per french kisses, in inglese si intendono i baci sulla bocca dati anche con la lingua e non solo con le labbra)».

I giudice per cercare di capire, ha chiamato l'antropologo. La Corte d'Appello gli ha dato ragione.

LECCE

Pagato il riscatto ma ancora prigioniero dopo cinque mesi

LECCE — Da oltre cinque mesi l'industriale calzaturiero Antonio Filograna, 58 anni di Casarano (Lecce), è nelle mani dei rapitori che lo hanno sequestrato la sera del 13 novembre dello scorso anno mentre percorreva la provinciale per Acquarica del Capo.

La famiglia, dopo lunghe trattative, ha pagato un riscatto di un miliardo e mezzo, convinta che il congiunto sarebbe stato rilasciato ma i banditi si sono rifatti vivi affermando che la somma rappresenta solamente una prima rata e inutilmente è stato loro risposto che non è in condizione di pagare altro danaro.

Sulle modalità del versamento e sulle indagini che polizia e carabinieri stanno svolgendo, con perquisizioni anche in altri centri della regione, non si sono appresi particolari per il riserbo mantenuto in questi mesi dalla famiglia e dagli inquirenti.

Antonio Filograna è proprietario di due calzaturifici a Patù e a Casarano con tremila dipendenti che ha realizzato cominciando, figlio di un Cavamonti, come ciabattino in angusta bottega.

Tornava da Patù a Casarano a bordo della sua «Bmw» guidata da un suo collaboratore, Antonio Grassilli, allorché la vettura fu sorpassata e costretta a fermarsi da un'auto di grossa cilindrata dalla quale scesero cinque banditi armati di pistola. Filograna fu costretto a seguirli sulla loro auto mentre alla guida della «Bmw» al Grassilli, fatto sedere sul sedile posteriore, si sostituì uno dei malfattori.

Hinckley seguiva anche Carter?

DAYTON — John Hinckley, il giovane accusato di aver attentato alla vita del Presidente Ronald Reagan, avrebbe seguito passo passo l'ex presidente Carter, lo scorso ottobre.

Il «Dayton Daily News», un quotidiano di Dayton in Ohio, sostiene in un articolo che l'attentatore era sceso al locale albergo «Sheraton» il 2 ottobre, proprio mentre Carter partecipava a una riunione politica in città.

Come è noto, Hinckley era stato arrestato all'aeroporto di Nashville il 9 ottobre, in possesso di alcune armi. Anche in quella occasione Carter si trovava in città. Inoltre altre notizie parlano di una sua presenza a Chicago il 6 dello stesso mese, altra tappa dell'ex presidente.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RIFORME CHIESTE DALLA BASE SFIDANO IL POTERE COMUNISTA

Ormai la crisi polacca colpisce al cuore il Pc

VARSAVIA — Mentre a Varsavia si riunivano il presidium del partito operaio unificato (Poup) e la segreteria della commissione per il congresso, sotto la presidenza di Kania, a Torun (l'ex Thorn prussiana) la frattura tra le forze più rappresentative della base e il vertice del Partito comunista polacco si è mostrata mercoledì in tutta la sua gravità, sottolineando come, nonostante gli sforzi distensivi fra sindacato e governo, i motivi della crisi polacca siano talmente profondi da essere arrivati ormai al cuore stesso del Poup e del sistema comunista.

La dichiarazione di Torun, se dovesse essere recepita (come del resto appare difficile non fare almeno in parte), non significherebbe soltanto un processo di rinnovamento, per quanto rapido, del partito, ma la sua radicale trasformazione e, per di più, in tempi brevi, dovendo tutto cominciare, pretendono le forze di base, già a partire dal decimo plenum che si riunirà alla fine della prossima settimana.

Da Torun in poi il centralismo democratico, a meno di uno scontro frontale che nessuno sembra desiderare, appare avviato inesorabilmente verso la fine, in nome di un mandato ragionato e limitato che la base vuole concedere a un vertice la cui fedeltà ai principi sia garantita da riforme statutarie e da un sistema elettorale nuovo, segreto e democratico: una trasformazione da cui il Poup uscirebbe irriconoscibile e senza più alcuna garanzia, in pratica, per la continuità del suo ruolo-guida.

Di fronte a una svolta così radicale, il partito appare incerto, lacerato da divisioni che il prossimo plenum difficilmente potrà ignorare, e, in mancanza di meglio, continua per la strada che deve portarlo al congresso, apparentemente impreparato a qualcosa di più forte di qualche cambiamento in seno all'ufficio politico.

Soprattutto preoccupato che venga messa in pericolo la continuità della direzione politica di fronte a richieste, che stravolgerebbero il volto del Poup, il partito da una parte, strizza l'occhio al movimento di base e, dall'altro, cerca di ridimensionare il fenomeno (i «mass media» hanno quasi ignorato la riunione di Torun, riferendo, invece, ampiamente su quella presieduta da Kania a Varsavia), ma senza, a quanto pare, una stretagia a lungo termine, che sarebbe difficilmente immaginabile in tempi così brevi.

Escluso lo scontro con le forze di base in una fase precongressuale, che nel quadro attuale, ha assoluto bisogno di ragionate riflessioni, il partito potrebbe orientarsi a concedere alcune cose sulla base della dichiarazione di Torun (ad esempio cambiamenti in seno all'ufficio politico: il primo nome da cancellare naturalmente è quello del filosovietico Olszowski) in modo da arrivare al congresso in un clima di sostanziale, o apparente unità, e poi lasciare al dibattito congressuale il compito di verificare gli equilibri e di porre magari le basi per un parziale riassorbimento del fenomeno di contestazione.

Sarebbe allora più semplice, dopo il congresso, procedere a riforme ragionate e inevitabili.

Il Papa scrive a Wyszynski

VARSAVIA – «Prego ogni giorno davanti all'immagine della Madonna nera di Czestochowa affinché dia forza spirituale e fisica al cardinale Primate di Polonia e che le forze gli siano sufficienti per la sua attività quotidiana e per molti anni ancora». Lo afferma Papa Giovanni Paolo II, in un messaggio inviato al cardinale Stefan Wyszynski, in occasione della Pasqua.

Nel messaggio, il Papa sottolinea «i legami particolari che lo legano alla sua patria», nonché il ruolo particolare che in tale legame riveste la persona del primate «nel cuore del quale Dio ha posto un amore talmente grande per la patria e la Chiesa».

Questo messaggio, che durante le feste pasquali sarà letto in tutte le chiese della Polonia, assume un particolare significato, considerando le condizioni di salute di Wyszynski, che ormai da numerosi giorni non lascia la sua residenza di via Miodowa a causa di una «malattia dell'apparato digerente», come ha informato ieri un comunicato ufficiale.

È sempre a causa delle sue condizioni di salute che il primate non ha celebrato ieri la tradizionale messa del giovedì santo nella cattedrale di San Giovanni a Varsavia. In sua assenza, la messa è stata, invece, officiata dal segretario dell'episcopato e vescovo ausiliario di Varsavia, monsignor Bronislaw Dabrowski.

Come si apprende da fonti dell'episcopato, il primate, che la settimana scorsa è stato sottoposto ad alcuni esami clinici al fine di precisare la natura dei disturbi, ha lasciato ieri il letto, passeggiando brevemente nella sua residenza, nella città vecchia.

«La fede nella resurrezione di Cristo e dei suoi figli rafforza in noi la certezza della Resurrezione della nostra patria», afferma dal canto suo Wyszynski, in un messaggio scritto ai fedeli, in occasione delle feste pasquali.

Riferendosi sempre alle feste pasquali, il cardinale sottolinea che «le gioie che accompagnano la resurrezione hanno attualmente una dimensione tutta nuova in quanto si riflettono non soltanto nelle preghiere liturgiche ma nella vita della patria e nelle speranze politiche».

«Anche oggi – prosegue il primate – la fede nella resurrezione e nella vita è legata ad un tentativo di rinnovamento morale e spirituale della nazione».

«Sono queste speranze che noi sentiamo – ha concluso Wyszynski – che ci sorreggono in questi momenti difficili succedutisi negli ultimi mesi nella nostra patria; ma una nazione ha bisogno di queste speranze, sentimenti e idee per potersi riprendere dalla crisi spirituale, da questo rilassamento psicologico».

■ BATTISTI — Otto membri della Chiesa battista sono stati condannati in Unione Sovietica a pene varianti da quattro a tre anni di detenzione per aver stampato clandestinamente copie della Bibbia e di altre opere cristiane.

A Belfast si teme una Pasqua di violenza

LONDRA – Le autorità inglesi temono una nuova ondata di violenza nell'Irlanda del Nord alla vigilia del «week-end» di Pasqua, che coincide con la celebrazione del 65.o anniversario dell'insurrezione di Dublino e con le molte manifestazioni di sostegno allo sciopero della fame fatto dai terroristi detenuti nella prigione di Maze (Belfast).

Scontri sono scoppiati mercoledì sera a Londonderry, dove polizia, esercito e manifestanti si sono affrontati duramente per otto ore. Sono state innalzate barricate e bruciate auto. Le forze dell'ordine hanno sparato proiettili di gomma in risposta al lancio di pietre e bottiglie molotov. Un ragazzo di 15 anni è rimasto gravemente ferito alla testa da uno di questi proiettili a quanto affermano testimoni oculari.

Incidenti sono scoppiati anche, a Belfast in seguito al divieto di manifestare deciso dal segretario di stato per l'Irlanda del Nord, Humphrey Atkins.

L'EX VICE DEL «FUEHRER» ROMPE IL SILENZIO

Hess: Volai in Scozia all'insaputa di Hitler

Pubblicato il memoriale a 40 anni dalla misteriosa vicenda

BONN — Rompendo per la prima volta, dopo quarant'anni, il suo silenzio, l'ex «delfino» e vice di Hitler Rudolf Hess, che sconta l'ergastolo nel carcere alleato di Spandau, ha rivelato di aver compiuto la sua famosa sfortunata «missione di pace» in Gran Bretagna senza che il «Fuehrer» fosse a conoscenza dei suoi piani.

Queste «rivelazioni» sono contenute in una pubblicazione edita, nell'imminenza del 40.mo anniversario del volo di Hess in Scozia, di un'organizzazione fondata per far propaganda per la scarcerazione dell'ex gerarca nazista, e presieduta da suo figlio, Wolf Ruediger Hess, un architetto di 41 anni di Monaco di Baviera.

Quanto ha fatto sapere l'ormai ottuagenario Rudolf Hess conferma ciò che, subito dopo la «missione», aveva dichiarato lo stesso «Fuehrer», senza essere troppo creduto. Hitler, infatti, aveva categoricamente sconfessato il fallito tentativo di pace e, in uno dei suoi più violenti accessi di rabbia, aveva definito «un pazzo» Rudolf Hess, che fino a poco prima aveva goduto della sua fiducia.

Il mondo intero aveva invece sospettato che le affermazioni di Hitler fossero solo una «copertura», cioè che in realtà il «Fuehrer» avesse veramente inviato il suo vice in Gran Bretagna nel tentativo di concludere una pace separata con gli occidentali per poter poi avere mano libera ad Est. Sei settimane più tardi, infatti, l'esercito nazista invadeva la Russia.

Con il suo ostinato silenzio, Hess aveva indirettamente avvalorato queste illazioni, forse nell'intento di non alienarsi le simpatie dei fautori del nazismo che in Germania avrebbero potuto organizzare campagne di stampa per ottenere la sua scarcerazione. Forse egli non voleva, insomma, ammettere di aver agito tradendo Hitler.

Ora invece egli non solo ha chiarito il punto principale della vicenda, ma ha anche rilevato che il volo del 10 maggio in Scozia era stato preceduto da altri tre tentativi falliti. Anche il 10 maggio, mentre egli sorvola il mare del Nord a bordo del suo «Messerschmitt 110», Hess temette, ad un certo punto di essere costretto a tornare indietro, poiché non si erano ancora viste le nubi su cui egli contava per nascondersi agli occhi della Raf (a quei tempi il radar non era ancora stato adottato dall'aviazione britannica).

Tuttavia, quella volta egli continuò il suo volo, malgrado il grave rischio, perché altrimenti (sempre secondo la versione di Hess) avrebbe dovuto compiere un atterraggio forzato notturno che avrebbe danneggiato l'aereo. «In questo caso — ha scritto Hess — non avrei potuto mantenere più a lungo il segreto. La cosa sarebbe stata risaputa «molto in alto» a allora veramente tutto sarebbe finito, finito per sempre».

Queste cose Hess le ha scritte moltissimi anni fa, nelle lettere inviate dal carcere di Norimberga alla moglie Ilse, tra il maggio e il luglio 1947, quando era in attesa di essere trasferito nel carcere di Spandau, in esecuzione della sentenza di ergastolo pronunciata a sua carico il primo ottobre 1946 dal tribunale militare internazionale di Norimberga.

Un «ritocco» per Giscard



PARIGI — In Francia continua la «guerra dei sondaggi». Gli stati maggiori dei principali candidati alla presidenza della repubblica si accusano a vicenda di strumentalizzare (e a volte addirittura di «truccare») i risultati delle inchieste demoscopiche relative alle intenzioni di voto dei francesi. In questi giorni, i sondaggi si moltiplicano perché a partire da lunedì, essi non potranno più essere pubblicati.

Il declino della «stella» di Giscard è confermato dall'ultimo sondaggio condotto dalla Louis Harris per conto del settimanale «L'Express»: al secondo turno delle elezioni presidenziali francesi (il 10 maggio) il Presidente e il candidato socialista Mitterrand otterrebbero la stessa percentuale di voti. Cosa accadrebbe se i due candidati meglio piazzati ottenessero al ballottaggio l'identico numero di voti? La legge elettorale non prevede questa possibilità, che, del resto, è estremamente remota.

Il precedente sondaggio, condotto un mese fa, dava al Presidente un vantaggio di quattro punti sul rivale socialista.

Gli oppositori, comunque, non dimenticano la vicenda dei diamanti donati al Presidente da Bokassa: nella telefoto Ap, il significativo «ritocco» apportato ad un manifesto elettorale di Giscard.

INFILTRAZIONE SVENTATA E PRONTO «RAID» PUNITIVO NEL LIBANO

Aerostato con due «fedain» abbattuto dagli israeliani

TEL AVIV — La contraerea israeliana ha abbattuto un aerostato alimentato ad elio, a bordo del quale un commando di terroristi palestinesi tentava di penetrare in territorio israeliano. Il pallone, centrato dai proietti, si è schiantato al suolo. Tra i rottami dell'aerostato, caduto nei pressi di Manara, «kibbuz» al confine con il Libano, i militari hanno rinvenuto i corpi di due «fedain», armi e munizioni.

E' la terza volta in un anno che i guerriglieri palestinesi ricorrono ad un mezzo di trasporto poco comune per penetrare in Israele. Il pallone è stato avvistato da una pattuglia israeliana mentre, sospinto dal vento, si dirigeva verso il confine.

La responsabilità dell'operazione è stata rivendicata a Beirut dal «Fronte di liberazione palestinese» un gruppo dell'ala radicale dell'Olp.

Successivamente, l'aviazione israeliana ha bombardato basi di terroristi e vie di rifornimento nei pressi di Tiro e sommozzatori hanno affondato con cariche esplosive a Sidone un mercantile libanese di 350 tonnellate con un carico di scatolame proveniente da Limassol (Cipro). Non si lamentano vittime. L'equipaggio era a terra quando tre esplosioni hanno squarciato lo scafo. La Marina israeliana controlla attentamente il traffico marittimo per Sidone e Tiro (Libano Sud), per bloccare l'invio di armi ai guerriglieri palestinesi.

Nuovi particolari si sono intanto appresi sui quattro missionari comboniani italiani bloccati dalla guerra nella cittadina libanese di Zahle. Secondo quanto si è appreso alla casa madre dei comboniani, che si trova a Verona, i quattro religiosi avrebbero rifiutato, giorni fa, di essere evacuati dalla Croce rossa internazionale, per rimanere sul posto a curare e confortare i feriti. Il padre generale dell'ordine missionario, che si trova a Roma, avrebbe tuttavia ottenuto l'assicurazione dal comando della «forza di dissuasione» siriana in Libano che la palazzina in cui si trovano i quattro religiosi italiani non sarà presa di mira dalle artiglierie.

Begin: La Siria base sovietica

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin ha dichiarato che l'Urss dispone di un deposito di mille carri armati in Siria, secondo paese arabo, dopo la Libia, ad offrire tale opportunità a Mosca.

In un'intervista alla televisione, egli ha riferito poi di avere dimostrato al segretario di stato Usa Alexander Haig — durante la sua recente visita a Gerusalemme — come l'Unione Sovietica sostiene ed appoggia la guerriglia palestinese. Il primo ministro ha precisato che i 1000 carri armati sovietici in Siria si aggiungono ad altri 2600 carri già forniti dall'Urss alle forze di Damasco. Egli ha anche detto che in Libia l'Urss ha immagazzinato altri 2000 carri.

Parlando della situazione libanese, e dei sanguinosi scontri tra forze di Damasco e milizie cristiane a Beirut e a Zahle, il premier ha affermato che gli Usa non considerano più il contingente siriano dislocato in Libano «una forza stabilizzatrice», ma il contrario.

Begin ha asserito poi che i siriani — inquadrati nella «Fad» (forza di dissuasione araba, inviata nel Libano nel 1976 dalla Lega araba) — stanno uccidendo indiscriminatamente civili, donne e bambini usando ogni sorta di armi, razzi e carri armati compresi.

Il consiglio nazionale di orientamento palestinese, formato dai principali esponenti arabi della Cisgiordania occupata è stato intanto dichiarato illegale da un'ordinanza di Begin, nella sua veste di ministro della difesa.

Secondo l'ordinanza, adottata in base alla legge di emergenza emessa dal governo militare israeliano in Cisgiordania, è reato appartenere al consiglio, che raccoglie alcune associazioni arabe locali che attribuiscono all'Olp l'esclusiva rappresentanza del popolo palestinese, ha detto Radio Gerusalemme.

Il consiglio di orientamento «costituisce un pericolo per la sicurezza d'Israele», ha commentato Benyamin Gur-Ariel, consigliere per gli affari arabi del premier. «Comune denominatore di queste organizzazioni è la loro affermazione di essere parte integrante dell'Olp quale unica rappresentante del popolo palestinese», ha aggiunto.

Protesta di contadini

VARSAVIA — Un centinaio di contadini, membri del sindacato indipendente degli agricoltori privati «Nszzri-solidarnosc», hanno occupato ieri la sede del partito contadino «Zsl» a satellite del Poup a Innowroclaw, iniziando uno sciopero della fame.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

PRESENTAZIONE DI TRE LIBRI CHE CONFUTANO LE TESI BULGARE

Macedonia: contrattacco jugoslavo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Tre libri sulla Macedonia, scritti nientemeno che da Lazar Kolisevski (membro della presidenza collegiale jugoslava e primo successore di Tito nella carica di Presidente), da Lazar Motsov (attuale presidente della presidenza della Lega comunista, cioè il «numero uno» del Pc jugoslavo) e dall'accademico Mihailo Apostolski (un autorevole storico) e presentati ieri a Belgrado nel corso di una importante cerimonia, rischiano di far divampare la polemica tra Jugoslavia e Bulgaria per la Macedonia nel momento in cui le relazioni della Jugoslavia con un altro paese vicino, l'Albania, stanno vivendo una fase delicatissima per la sommossa nel Kosovo.

La trilogia sulla Macedonia sembra rappresentare la controffensiva jugoslava al recente fiorire di studi e saggi storici bulgari, il più importante dei quali è stato scritto dalla «pasionaria» Zola Dragoiceva, la figura femminile più prestigiosa del comunismo balcanico.

Politicamente è da rilevare che la polemica infuria mentre Jugoslavia e Bulgaria sostengono di voler sviluppare relazioni di buon vicinato e anzi intensificano le relazioni economiche come non hanno mai fatto nell'ultimo dopoguerra.

Alle personalità che hanno presieduto alla cerimonia, un giornalista bulgaro ha chiesto se non avvertivano il «momento editoriale inopportuno», ma gli è stato risposto che la trilogia «merita di essere tradotta in bulgaro e diffusa in Bulgaria per favorire una migliore comprensione e cooperazione di buon vicinato» e che, comunque, nell'evento culturale odierno non vi sono riferimenti nascosti alla polemica politica.

Se alla cerimonia non hanno presenziato i tre autori (mentre erano presenti alte personalità politiche e diplomatiche ed una forte rappresentanza delle forze armate jugoslave), i loro libri sono una presentazione e una puntualizzazione — spesso in forte chiave polemica antibulgara — della questione macedone. Mentre i bulgari non contestano più, nello spirito della «carta di Helsinki», le attuali frontiere con la Jugoslavia, sostengono, tuttavia, che non esiste una «nazionalità macedone», al pari di una lingua macedone. E che entrambe sono «invenzione» della Jugoslavia. Tanto meno — affermano — vi è in Bulgaria una minoranza macedone, essendo bulgari gli slavi che vivono nella Macedonia. Infine, la Bulgaria continua a considerare la Macedonia come uno dei centri primari della sua storia.

Alla cerimonia hanno partecipato anche diplomatici greci e sovietici. La Grecia, come è noto, sostiene che gli abitanti della Macedonia meridionale, suo territorio, non sono macedoni, ma greci. Inoltre, la Macedonia è, per la Grecia, soltanto una «concezione geografica», luogo ove vivono greci e slavi, come, ad esempio, nella penisola iberica vivono spagnoli e baschi.

I sovietici sono venuti ad ascoltare: gli jugoslavi li rimproverano di aver voluto favorire l'annessione della Macedonia nella «Grande Bulgaria»

Graziano Motta

Brandt a Belgrado: intese e diffidenze

BELGRADO — Willy Brandt ha concluso a Belgrado una visita ufficiale di due giorni, improntata a viva cordialità e a convergenze di vedute, ma sullo sfondo della diffidenza della «leadership» jugoslava verso le iniziative dell'Internazionale socialista, di cui l'ex cancelliere tedesco è presidente. Belgrado vuol continuare la politica estera avviata da Tito e vede come concorrenziale quella socialista specie nel Terzo Mondo.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zago ved. Derin

Ne danno il triste annuncio i figli CARMEN, ANITA e MARINO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10 partendo dalla cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 aprile 1981

---

†

Ha cessato di vivere

Augusta Bensic
di anni 86

La ricordano il figlio SILVANO, la nuora LIDIA, la nipote MIRIAM, con il marito ANTONIO e i pronipoti MICHELE e CHIARA.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla cappella di via della Pietà direttamente per Muggia vecchia.

Muggia, 17 aprile 1981

---

†

Il giorno 14 aprile è mancato improvvisamente

Lucio Salini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella MARIUCCIA, la nipote MARINA con il marito FRANCO e i piccoli STEFANO e PAOLO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Eca.

Trieste, 17 aprile 1981

---

†

Il giorno 16 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le figlie LICIA e ONDINA, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato 18 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1981

Il Preside, i docenti e il personale non insegnante della scuola media statale «G. I. Ascoli» di Gorizia partecipano con profondo rammarico la immatura dipartita della signora

Gisella Borelli

apprezzata dipendente.

Gorizia, 17 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Benson in Masolini

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1981

Tutta la Scuola Media «A. MANZONI» partecipa profondamente commossa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa della

PROF.
Lida Caliterna Giorgi

e ricorda con affetto la Sua opera valida di stimata insegnante.

Trieste, 17 aprile 1981

— SALVATORE BARDI
— GIOVANNI ACCARDO
— DINO BADIO
— SALVATORE BATTISTA
— ARMANDO BENCICH
— CLAUDIO BERTOCCHI
— GIAMPIERO BORGNA
— ANTONIO BOSSER
— MICHELINA CITINO
— PATRICIA COLLASSERO
— ROMANO FAVRETTO
— SERENO GARBELLI
— LORIS GUARINI
— DOMENICO JACOLINO
— SANTE LAZZAROTTO
— GIULIANO LIPIZER
— AGOSTINO LO PIANO
— GIORGIO MAHNE
— CLAUDIO MARINO
— SILVIA MOSETTIG
— GIORGIO OBERSNEL
— VINICIO PAVANI
— MICHELANGELO PICCIONE
— FERRUCCIO PIRONTI
— BRUNO PISCHIANZ
— ANGELO QUASIMODO
— GABRIELLA REITANO
— MARIO RICCI
— ALFREDO SANSONE
— MARCELLO SCATAGLINI
— SILVANO STABILE
— MASSIMO TOMMASINI
— CLAUDIA VIEZZOLI
— BRUNO ZANON
— NEVA ZIGONI

partecipano al dolore dell'amico e collega LUIGI GIORGI per l'immatura scomparsa della moglie signora

Lida Caliterna in Giorgi

Trieste, 17 aprile 1981

Addolorate partecipano al lutto le famiglie:
— SCHMID-VOVK
— CARONE

Trieste, 17 aprile 1981

Sono vicini a MASSIMO gli amici di Geologia.

Trieste, 17 aprile 1981

Piange la scomparsa dell'amica

Lida

EDDA SARTORI e famiglia

Trieste, 17 aprile 1981

GIORGIO e RENATA FANIN, AMEDEO e SILVA STANTA partecipano commossi al dolore di GIGI e dei suoi figli per la perdita della cara

Lida

Trieste, 17 aprile 1981

Partecipano al lutto, zia MARIA STERNI e cugini DALBERTO.

Trieste, 17 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— LUCIANA SPADARO
— MARCELLA GRION
— ALDA TAMBORINI

Trieste, 17 aprile 1981

Partecipano al dolore della famiglia:
— PAOLO GIGLIOLA GIORGIO BARI
— ROBERTO e MAURIZIA POZZI-MUCELLI

Trieste, 17 aprile 1981

Sono fraternamente vicini alla famiglia: LUCIANO FIORELLA BRUNO NICOLETTA e PAOLA RUPINI.

Trieste, 17 aprile 1981

---

†

Il giorno 16 aprile è mancato il nostro caro

Ermanno Österreicher

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, le sorelle LISETTA e RESI unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano il primario dott. A. BARTOLI, i signori medici, suor ANNA, tutto il personale del IV Pneumotisiologico del Santorio e il medico curante dott. BUTTIGLIONI per le amorevoli cure prestateGli.
I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1981

Partecipano al dolore i cugini:
— NERINO e GIOVANNI con le famiglie

Trieste, 17 aprile 1981

---

†

Si è spenta

Giuseppina Tonizza ved. Manzione

Addolorati lo annunciano la figlia, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti.
I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pia Venier ved. Mikulich

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1981

17-4-1980
Carla Pez

12-5-1978
Lino Pez

I familiari Li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 aprile 1981

---

†

Il 16 aprile è mancato improvvisamente il nostro adorato

Renato Petronio
di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, il figlio PAOLO con SERENA e MASSIMO, il papà MASSIMILIANO, la suocera LUCIA, i fratelli LIVIO e ANTONIO, cognate, cognati e parenti tutti.
Si ringrazia il prof. FREZZA, il dott. TIRIBELLI e il personale della Patologia Medica.
I funerali seguiranno sabato 18 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1981

Tutti gli amici di RENATO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 17 aprile 1981

---

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Gioconda Cociancich in Zacchigna

Ne danno il triste annuncio il marito PELLEGRINO, i figli LUCIANA e NEVIO, la nipote ROSSELLA, le sorelle, cognati, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1981

---

†

Il 16 corr. si è spenta

Ida Bais in Toffoli

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito PEPI, i nipoti EGLE e CLAUDIO con ORIETTA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1981

---

†

Il giorno 16 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Sossi in Rovatti

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie JOLANDA e GIUSEPPINA, i generi, il nipote SANDRO con la moglie LIDIA, il figlio DARIO con la moglie MINA e il nipote DARIO (assenti) unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. HROVATIN.
I funerali seguiranno domani sabato 18 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Bortolo di Opicina.

Trieste-Melbourne,
17 aprile 1981

---

†

Il giorno 14 aprile 1981 si è spenta serenamente

Olga Mili ved. Mastracchio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e ITALO unitamente alle nuore, ai nipoti, alla sorella ELISABETTA e ai parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 17 aprile 1981

Si associano al lutto:
— BIANCA e MODESTO
— NERY e PAOLO

Trieste, 17 aprile 1981

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, i Direttori Amministrativo e Sanitario e il personale tutto dell'Ospedale di Monfalcone, dolorosamente colpiti dalla tragica e prematura scomparsa del dipendente e collega

Filippo De Pirro

partecipano commossi al dolore della vedova e delle figlie.

Monfalcone, 17 aprile 1981

Con immutato rimpianto la moglie NINY ricorda

Bruno de Socchieri

nel X anniversario della scomparsa.

Trieste, 17 aprile 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI per professionista solo zona Gretta, media 4 ore giornaliere, collaboratrice domestica per pulizie e cucina. Telefonare ore pasti 43159. 4403 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

A. RAGAZZA 17 anni con pratica ufficio cerca qualsiasi impiego tel. 829500. 4324 C

MAESTRA 19.enne offresi come baby-sitter telefonare dopo le 14 al 574447. 4451 C

OFFRESI impiegata dattilografa con esperienza ufficio, anche mezza giornata. Telefonare solo mattino (8-13) tel. 796731. 4374 C

PIASTRELLISTA offresi a ditta specializzata telefono 728207.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 1683 CC

ARTIGIANO ripara fornisce in opera rolé veneziane porte tende da sole Effelle esposizione v. Cavana 6. 4436 CC

DEMOLIZIONI scavi a mano asporto materiali con manovalanza propria eseguonsi per preventivi tel. 742119 ore 9-13. 4439 CC

IMPIANTI elettrici qualsiasi genere aumenti potenza antifurto citofono video citofoni preventivi gratuiti tel. 828944 (14-14, 19-21). 4393 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 450 D

«AUTORALLY» Zonta 3/A assume commesso capace paga da accordarsi indispensabile sloveno-croato. 14459 D

AZIENDA in via di sviluppo settore attrezzature alberghiere cerca addetto alle vendite e rapporti clientela zona Pn-Udine. Assunzione in carico alla ditta. Telefonare 0434-255922. 4398 D

CERCASI aiuto commesso-a o apprendista negozio alimentari via Roma 13. 4475 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza lingua serbo-croata o slovena presentarsi orario negozio via Roma 11 Mode Lejla tel. 630129. 4445 D

CERCANSI commesse/i conoscenza serbo croato telef. 61682 via Valdirivo 16. 4399 D

CERCASI coppia (età 40-50) per custodia villa Opicina e lavori domestici tel. ore pasti 744086. 4405 D

CERCASI impiegata/o pratica contabilità telef. 61682 via Valdirivo 16. 4399 D

CERCASI personale per pizzeria. Tel. 54691. T.A. 414 D

CERCASI urgentemente internista anche pensionata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/0 34100 Trieste. 4394 D

CERCO cameriera per pensione conoscenza lingua slava conduzione familiare. Telef. 60876. 4427 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza lingue slave assumesi prontamente. Presentarsi ore 9-12 Norlon via Roma 28. T.A. 415 D

IMPRESA costruzioni cerca muratore e manovale tel. 944651 ore 18-20. 4440 D

INDUSTRIA zona Basso Friuli specializzata costruzione recipienti a pressione cerca capoofficina con spiccata attitudine alla conduzione e organizzazione del lavoro. Controllo costi di produzione. Si richiede esperienza pluriennale nel settore o settore metalmeccanico. Età compresa tra i 25 e i 35 anni. Inviare curriculum manoscritto a casella postale n. 10 Cervignano. 050179 D

NUOVA carrozzeria Europa cerca lamierista o lavorante. Telefono 763500. 4332 D

RISTORANTE cerca cuoco/a o aiuto e cameriere/a con provata esperienza. Telefonare 0481-778698. 370 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

SPLENDIDA stanza ammobiliata bagno, centrale affittasi a signorina occupata 65425. 4481 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

SMARRITO barboncino nano bianco presso Marinella risponde nome Pupi generosa mancia tel. 422238. 4497 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

AFFITTASI modestissimo bistanze zona piazza Unità esclusa abitazione solo referenziati. Telefonare 639552 (10-11.30). 004419 I

APPARTAMENTO 2 vani in casetta uso studio affittasi. Tel. 725340. 4490 I

LOCALE affittasi libero uso ufficio o rappresentanza, possibilità di soppalco, con passo carrabile, vicinanze Ospedale. Rivolgersi elettrauto Tinti, via D'Azeglio 20. 050178 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 6/3 L

GIOVANE cerca urgentemente appartamento ammobiliato in affitto. Tel. 824090 dalle 12-15. 4471 L

INSEGNANTE cerca affitto mini-appartamento o ambiente tranquillo adatto studio scrivere R.C. casella post. 95 Trieste. 4489 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

BIANCHERIA della nonna, tende, tovaglie, bigiotterie compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1606 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri moda illustrati antichi, oggetti pubblicitari, soprammobili, curiosità ecc. compero. Tel. 793972, abitazione 941093. 1606 N

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4415 O

OCCASIONE: vendesi nastro trasportatore 8 m come nuovo, oltre a maltiere e pittuniere. RECUPERI GENERALI Androna Campo Marzio 10. Tel. 733405. 4503 O

OCCASIONISSIMA: vendesi 200 travi legno seminuove. Spessori da 10x10 mm a 16x16 mm, lunghezza da m 4 a m 8. RECUPERI GENERALI Androna Campo Marzio 10. Tel. 733405. 4503 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI. A 20 M DA PIAZZA UNITÀ VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 4455 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 3872 O

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerta pasquale valida sino al 24 aprile: birra Villacher originale austriaca freschissima di fabbrica da 2/3 a 470, da 1/2 360, da 1/3 290 lattina 360, whisky Ballantine's 6.550, Prosecco e Pinot spumante Maschio a 1.750, Cartizze Montagner 2.450, pizza Star 850, colombe «Tre Marie» e «Pepi», uova Streglio e Nestlé, gubane, pinze a prezzi favolosi. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamete a casa vostra telefonando ai nn. 793661 - 418762. 1602 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, fisso mensile, clientela preselezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 4056 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5405 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4369 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino 60 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 HP '79, A 112 Elegant '78, Alfetta GT 1600 '78, Alfetta 2000 '77, Giulietta 1600 '79, BMW 316 '78-'79, BMW 320 i '77, BMW 520 M60 '79, Fiat 132 GLS '76, Fiat 131 Supermirafiori '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 128 Sport 3P '78, Mini Clubman '76, Mini 90 SL '80, Mini 90 N '77, Mini 120 De Tomaso '80, Renault 5 TL '77, Renault 14 GTL '78, Ritmo 65 CL '78, Scirocco GTI '80, Porsche 928 '77. Permute usato per usato. Autoccasioni RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 1700 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. ALFETTA GT 1600 perfettissima vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 Abarth ottima vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. HORIZON GLS 1300 perfetta vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. PEUGEOT 305 ottima vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. SCIROCCO GT perfetta vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2.

AUTOSALONE Papo Artisti 7 - Brigata Casale 100: BMW 525, Alfetta GTV 1979, 1976, 1973, Alfasud 1980 km 6000, 1979 km 16000, Giulia 1300, Ford Escort 1979, 112 1980, 1974, Spitfire 1979, 128 coupé, Rally, familiare, 125 Special automatica, 124 Special, Honda 750, Benelli 125. 1672 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 126 76, 127 3P 77, 128 4P 71, 128 CL 4P 78, 124 coupé 1.6. 72,

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/4 Q

ALFASUD 1300 Super 1978 uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232, Kadett 70 71 72, Ascona 1.2 72 77, Rekord benzina Special 72, Peugeot 304 78, Ford Taunus, Escort, Fiat 127, 128, 125 S, 132, 124, Simca 1000 LS, 1100 LE Special, Citroen LNA 1980, Furgone 238 73. 4466 Q

ANCHE senza acconto ritirando il vostro usato pagamento fino 60 mesi Alfa 2000, Renault 14, Giulietta 1.6 80. For sale, via della Tesa 39 942470 e altre.

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, AR GT 1300, AR 1300 71, R 4, Volkswagen 72, 238 pullmino, 850 Pullmino, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 71, Brigata Casale 7, tel. 826084. 1140 Q

CITROEN GS 1220 Pallas 76, Alfasud 4P 74, A 112 Abarth 70 HP 77, Mini Cooper 73, Ford Taunus impianto gas gancio traino 76, Ford Capri 1.5 73. RENAULT R 4 TL 79, R 5 TL 76, R 5 TS 79, R 14 GTL 79, R 18 GTL 78, R 18 GTS impianto gas 79, 177 coupé 75, R 20 TS fine 78 con aria condizionata. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511 - 55512. 9/4 Q

BETA coupé 1300 1976 ruote lega perfetta vende Dino Conti via F. severo 124 - 573173. 5/4 Q

BMW 1502 1979 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato. Tel. 774309 ore ufficio. 050090 Q

CITROEN Dyane 6 1975, 77, 79 vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/4 Q

CITROEN CX Pallas 1978 uniproprietario metallizzato vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/4 Q

CITROEN CX Prestige 2400 iniezione condizionatore 1979 vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

CITROEN GS Pallas 1979, '80 perfettissimi vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

CONCESSIONARIA PEUGEOT — Ban & Leuz via Flavia - Tel. 810214, occasione Lancia Beta 77 la pagherete senza anticipo senza cambiali e senza ipoteca. 4372 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault, p.zza Sansovino 6, tel. 725390 – 790880. Occasioni in garanzia: Renault 20 diesel 1980, Renault 20 benzina 1978 gancio traino, Renault 20 cc 1600 1977, Renault 18 GTS cc 1600 del 1979 1980, Fuego GTS cc 1600 anno 1980, Renault 14 TS cc. 1300 anno 1979, Renault 16 TL anno 1978 impianto a gas, Renault 12 TS 1976, Renault 5 850, 950, 1300, furgone 850 cc anno 1979. Pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault, P.zza Sansovino 6, tel. 725390 – 790880. Vendonsi: Fiat 132 cc 2000 1977, Fiat 128 5 p. 1100 anno 1976, Alfetta 1.8 anno 1976, Alfasud 5 m 1977, Beta coupé 2000 anno 1977 aria condizionata, Talbot TI 1600 cc 1980, Lancia Fulvia anno 1972–74, Ford Fiesta Ghia 1100 anno 1978, Volkswagen Polo 1977, in garanzia e pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

FIAT 127 CL 1978 come nuova vende Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/4 Q

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte 1980 perfettissimo vende Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/4 Q

FIAT 127 CL 3 porte 77, Fiat 127, 3 porte 72, Mini 1000 74, A 111 72, Fiat 850 spider 72, BMW 1600 72. Tel. 725244. 4424 Q

FIAT 500 128 coupé, 124 special, ottime vendo tel. 793578. 4449 Q

FILOTECNICA Giuliana Concessionaria Volvo - Innocenti via Fabio Severo 46, tel. 569121: Autoccasioni: Innocenti Mille, De Tomaso, 90 SL, 90 N, Mini 1001, Renault R 5 TS, R 6 L (850 cc), Citroen Dyane, Opel Kadett, 4 porte 1978. 4356 Q

FORD Fiesta 900 L unico proprietario perfetta anche dilazionando Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel 568331.

FORD Transit Diesel finestrato, semiadattato camper, perfette condizioni vendo, possibilità permute, facilitazione. Strada di Fiume 19. Autoagenzia.

FORD Fiesta 1100 S blu metallizzata uniproprietario vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 20/4 Q

FURGONI varie occasioni Fiat 900 T, Fiat 238 chiuso e finestrato, Ford Transit 100 diesel finestrato, OM Grinta adatto trasformazione camper, vende condizioni pagamento Concessionaria OM Via Flavia 55 tel. 820214. 4476 Q

GARANZIA SEI MESI Lancia Beta 1.3 77, Renault Alpine A 310 1600 cc 75, R 20 TS aria condizionata fine 78, permute e pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55512. 9/4 Q

GOLF 1100 L 1976 ottimo stato vendesi ratealmente. Autosalone Catulla via Fabio Severo 34. 20/4 Q

GOLF GTI 1979 perfetto vende Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/4 Q

GOLF 1100 GL Diesel 3 porte novembre '80 km 2000 vende Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/4 Q

GOLF cabriolet 1100 Gl 1980 metallizzato garanzia vende Dino Conti via F. Severo 124.

LADA Niva 4x4n il prestigioso fuoristrada, in arrivo altro piccolo contingente, prenotatela per tempo, Vendita assistenza ricambi Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. 1682 Q

OCCASIONI: Mini 90, 128, 128 3p, 124, 125, Lancia Beta 1300, 1800 coupé, Alfa 2000, NSI Prinz, Lada 1300, Lada Niva, Polonez 1500, Audi 100, A 111. Permute, facilitazioni. Strada di Fiume 19. 1682 Q

PASSAT 1600 GLS 1979 uniproprietario, vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/4 Q

PEUGEOT 104 L 1974 ottimo stato vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

PRIVATO vende Lancia Fulvia coupé 3 serie 1975 accessoriata possibilità pagamento rateale tel. 814277. 4504 Q

RENAULT 12 TL '77 ottima, vendo, permuto, rateizzo. Tel. 943493. 4501 Q

RENAULT 14 GTL '79, km 17.000 R 20 TS '80 km 25.000. Tel. 725244. 4422 Q

SCIROCCO GTI 1980 metallizzato garanzia vende Dino Conti via F. Severo 124. 573173.

SUZUKI 380, Benelli 500 vendo, dilazioni. Strada di Fiume 19. Autosalone. 1682 Q

VENDESI Alfa 1300 Super 1976 km 36.000 originalissimi. Unico proprietario con eventuale permuta. Presso elettrauto Tintyi via D'Azeglio 20. 050178 Q

VENDESI due Vespe 50 ottimo stato, Prezzo ragionevole. Tel. ore serali al 733882. 4492 Q

VENDO A.R. 1300 anno 1972 ottime condizioni Permuto. Tel. 820218. 4400 Q

VESPA 150 71 vendesi telefonare 13 – 15. 829183. 4474 Q

VISA Club 79, 80 come nuove garanzia vende Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/4 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino 1200 perfetto vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 20/4 Q

VOLKSWAGEN Polo 900 L buone condizioni vendesi Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 20/4 Q

128 berlina perfetta 1.200.000 altra 1973 850.000 vendo tel. 793578. 4449 Q

850 450.000, 127 950.000 Alfasud 1973, 850.000, vendo tel. 793578. 4449 Q

500 F ottima privato vende 690.000. Telefonare ore pasti 569856. 4465 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

VENDESI Salone parrucchiera telefonare ore pasti 741073. 4498 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti indispensabili servizi interni tratto solo con privati massima discrezione. Telefonare 755059. 14/4 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORIANI stabile da restaurare, progetto approvato, due piani abitazione, negozi, libero. Tel. 69349. 4047 S

ACQUISTO appartamento confortevole luminoso zona semicentrale libero breve tempo. Tel. 569322 mattino entro 8.30. 12/4 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-70 mq in Trieste inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Boschetto 2 stanze, cucina, wc doccia, 25.000.000. XXX Ottobre 3. 68888. 4467 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti lussuosi 3-4 stanze anche attici mansardati pluriservizi, garage, ville prestigiose anche spiaggia privata. XXX Ottobre 3. 68858. 4467 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti centralissimi adatti anche uffici prestigiosi e da restaurare. XXX Ottobre 3. 68858. 4467 S

APPARTAMENTINO seminuovo camera cucina bagno casa signorile vendo 29.000.000. Tel. 631291-943580. T.A. 413 S

CERCO casetta con giardino anche in non buone condizioni pago in contanti. Tel. 721837 orario negozio. 12/4 S

CERCO in acquisto solo da privato appartamento 80-130 mq esclusi mediatori e agenzie. Telefonare 755059. 14/4 S

COMPRO da privati appartamento signorile oltre 140 mq oppure villa o casetta pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/4 S

DUINO vendesi in piccola palazzina appartamenti di 1-2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage cantina ampio giardino. Consegne maggio 1981. Agenzia Italia Monfalcone. Tel. 74404. 100 S

GRETTA panoramici in palazzina, ingresso indipendente, terrazze, giardino. Vende direttamente impresa costruzioni. Telefonare 414514 ore 8-14. 4435 S

IMPRESA costruzioni vende nella immediata periferia della città 3 appartamenti composti da salone taverna cucina 2 stanze doppi servizi terrazza cantina garage giardino. Possibilità di ritiro del Vostro usato. Tel. 824879. 4469 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 3 letto cantina posto macchina. 41807. 353 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone CENTRO-PERIFERIA, nuovi-seminuovi, in costruzione 1-2-3 letto da 38.500.000 in poi. 367 S

MONFALCONE nuovo complesso residenziale, appartamenti 2-3 camere servizi, garage, cantina, ampio giardino. Visione prospetti nostro ufficio. Agenzia Italia, via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 100 S

MUGGIA CENTRO VENDO LOCALE MODERNO 700 METRI SUPERFICIE EVENTUALE COMBINAZIONE PERMUTA. Telefonare 273559. 4362 S

PER investimento cerco in acquisto appartamenti occupati pago in contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

PRIVATO acquista contanti da privato appartamento libero Sistiana-Duino, soggiorno, due letto, ripostiglio, cucina, servizi, possibilmente riscaldamento, garage o posto macchina. Scrivere a Publikompass cassetta 24/M, 34100 Trieste. 30 S

PRIVATO vende a privato appartamento recente 80 mq V piano ascensore libero via Capodistria. Telefonare ore pomeridiane 767345. 4478 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 APPARTAMENTI NUOVI PRONTENTRATA. 1-2 STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, CANTINE, POSTI AUTOCOPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIÀ CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA, TEL. 750777. 1647 S

SCORCOLA soleggiato occupato 2 stanze stanzino servizio cantina privato vende L. 22.000.000. Tel. 70672. 4491 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville in costruzione zone Barcola Sistiana Servola Muggia unifamiliare e bifamiliare con terreno. Gallina 4, telefono 730344. 1618 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Domio su due piani più muri locale d'affari. Gallina 4, telefono 730344. 1618 S

VIA Kandler 9. Ultime disponibilità appartamenti occupati vendonsi stanza cucina wc 2-3 stanze servizi. Contanti minimo 7.000.000. Visite feriali 11-12, tel. 68677. 1634 S

VIA Galleria 3. Disponibili appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi. Visite feriali 15-16, tel. 68677. 1634 S

VILLA di rappresentanza 1970 Udine Nord, in zona climatica collinare con salone-caminetto, studio, cucina, servizi, plurimi locali piano notte, interrato e mansarda, porticato depandance, oltre 8.000 mq di terreno in parte a vigneto, frutteto e giardino, adatta anche per tipico ristorante. Telefonare 0432/21352. 1/UD S

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

PROSSIMA apertura pensione per anziani a Muggia Lazzaretto 100 m. dal mare pensione completa 500.000 mese. Si accettano prenotazioni solo autosufficienti. Tel. 795169. 4370 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

CUCCIOLO yorkshire terrier privato vende prezzo da concordare. Tel. 814277. 4504 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

ADRIA roulotte complete, funzionali, dal costo veramente contenuto. Importatore diretto. Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 4184 Z

CONTROLLATE scadenza Vostri razzi. Nuovi arrivi datati aprile. Razzi metallici con date INCISE, protezione termica antiustione. Rilascio «DOCUMENTO DI ATTESTAZIONE» per legale detenzione esplosivo; prove-sparo ai diportisti in «riservetta». Abilitazione del Ministero Marina Mercantile, Licenza del Ministero dell'Interno. Professionalità pironautica espressa anche con vari interventi nel recente Convegno Nauticamp in seno alla conferenza sul tema «SICUREZZA IN MARE» indetta dalla Direzione dell'Ente Fiera e dall'autorevole Istituto Tecnico Nautico di Trieste. BERNARDI - Trieste - Roiano - tel. 040-414667 di fronte la Delegazione Comunale, via S. Ermacora. 14487 Z

PER vela m. 11,60 cerco quale aiuto conduzione barca persona molto esperta per crociera Dalmazia/Grecia giugno luglio agosto e settembre offro ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 02/705323. 537/MI Z

VELA 6 perfetta 1979, visibile Canottieri «Ausonia» Grado, vendo 7.300.000. Telefonare 0532/64296. 050183 Z

VENDESI subito occasione barca passera legno vela diesel accessoriatissima senza ormeggio. Telefonare mattino 211565. 503 Z

VENDO Autocaravan Elnagh Black-Jack anno 79 su Ford Transit 2400 diesel con ruote gemellate, condizionatore e generatore di corrente. Eventuale fattura. Telefonare ore pasti 0434/30898. 050181 Z